IL PICCOLO

Anno 115 / numero 57 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Martedì 12 marzo 1996

STIZZITO IL GOVERNATORE DI BANKITALIA

Fazio conferma: «I tassi scenderanno soltanto se l'inflazione va al 4%»

Dini: «I prezzi diminuiranno». Lira-Sme: rinvio al dopo-voto

ROMA — Stavolta il governatore della Banca d'Italia è proprio seccato, e a chi gli chiede lumi sul futuro dei tassi dopo il calo dell'inflazione in febbraio, chiede di farsi da tramite presso i mercati e «tutti questi che parlano». I tassi non scenderanno. Almeno fino a quando l'inflazione media non calerà al 4%. «Ora basta, ne ho parlato abbastanza», reagisce Antonio Fazio in una pausa dei lavori del G10. La Banca d'Italia ha ripetuto più volte la sua posizione. E al governatore pare impossibile che ci sia ancora qualcuno che non capisce o fa finta di non capire. «Ho preso una posizione il 31 maggio scorso con le Considerazioni finali — ricorda Fazio — poi l'ho ripetuta al Forex e anche nell'ultimo Bollettino economico; bisogna smettere di parlare di queste cose. Io ho detto 4% come obiettivo, non come previsione: l'ho ripetuto e lo voglio toccare con mano». A chi esulta per gli ultimi dati sui prezzi, Fazio rammenta che non basta un rallentamento percentuale, gli altri Paesi hanno un costo della vita che è metà del nostro Ma c'è anche tutta la determinazione nel pretendere un'altrettanto ferma politica economica. Soprattutto perchè l'obiettivo del 4% non è impossibile. Faticoso da raggiungere? Certamente sì, ma non impossibile.

A Bruxelles, il presidente del Consiglio Lamberto Dini ha dichiarato: «Dobbiamo rispettare la valutazione del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio». E ha poi aggiunto: «Sono convinto che l'inflazione continuerà a scendere nei prossimi mesi sia che i tassi rimangano dove sono sia che vengano abbassati». Quanto al rientro della lira nello Sme, se ne parlerà solo dopo le elezioni del 21 aprile prossimo.

Intanto ieri, dopo il venerdì nero, e nonostante le perdite, non c'è stato il lunedì nero tanto temuto. Almeno in Europa. Mentre gli effetti del tonfo di Wall Street si sono fatti sentire in Asia. L'impatto è stato reso più devastante dalla critica situazione politico-militare che sta coinvolgendo Taiwan, la Cina e gli Stati Uniti. La Borsa di New York ha aperto all'insegna della massima cautela. Ne è derivato un andamento particolarmente altalenante. A Milano l'indice Mibtel ha ceduto l'1,41%.

In Economia

CENTRO-DESTRA, SPACCATURA SULL'ASSEGNAZIONE DEI COLLEGI

E' la rivolta nel Polo

Ccd e Cdu si sentono penalizzati e minacciano di andare alle elezioni con liste autonome

L'Ulivo ribadisce: Prodi il leader

Roma: Prodi e Veltroni alla partenza del pullman elettorale dell'Ulivo.

Berlusconi e Fini smorzano la polemica

ROMA — L'annuncio di Ccd e Cdu di voler dare vita a liste autonome, anche nel maggioritario, per le prossime elezioni, rompendo così l'unità del Polo, ha movimentato una giornata politica incentrata sulle trattative nei due schieramenti per definire collegi e candidature.

Buttiglione e Casini, annunciando la «rottura» con Berlusconi e Fini dopo una lunga infruttuosa riunione notturna del Polo sulle candidature, hanno portato alla luce il malessere dei cattolici moderati che si sentono «sottovalutati politicamente». Un documento delle segreterie dei due partiti parla di un progetto politico del centrodestra che entra in «profonda crisi» con il «venir meno» all'interno del Polo di una «funzione moderatrice» del centro e di un prevalere delle posizioni più radicali. Il riferimento è all'ingresso nelle file del Polo della lista Pannella-Sgarbi che, secondo Ccd e Cdu, gode di una posizione «non di parità ma di privilegio». In sostanza, per i cattolici democratici c'è il rischio di una prevalenza di posizioni politiche «radicali e libertine» che potrebbero allontanare vasti strati di elettorato dal centrodestra, e dalle sedi periferiche sta salendo la richiesta di andare da soli alle elezioni per non subire posizioni considerate subalterne.

Acqua sul fuoco ha cercato di versare Gianfranco Fini, che ha parlato di una «incomprensione superabile» definendo la protesta dei cattolici moderati come una classica tempesta in un bicchier d' acqua. E anche Berlusconi non crede a una vera rottura.

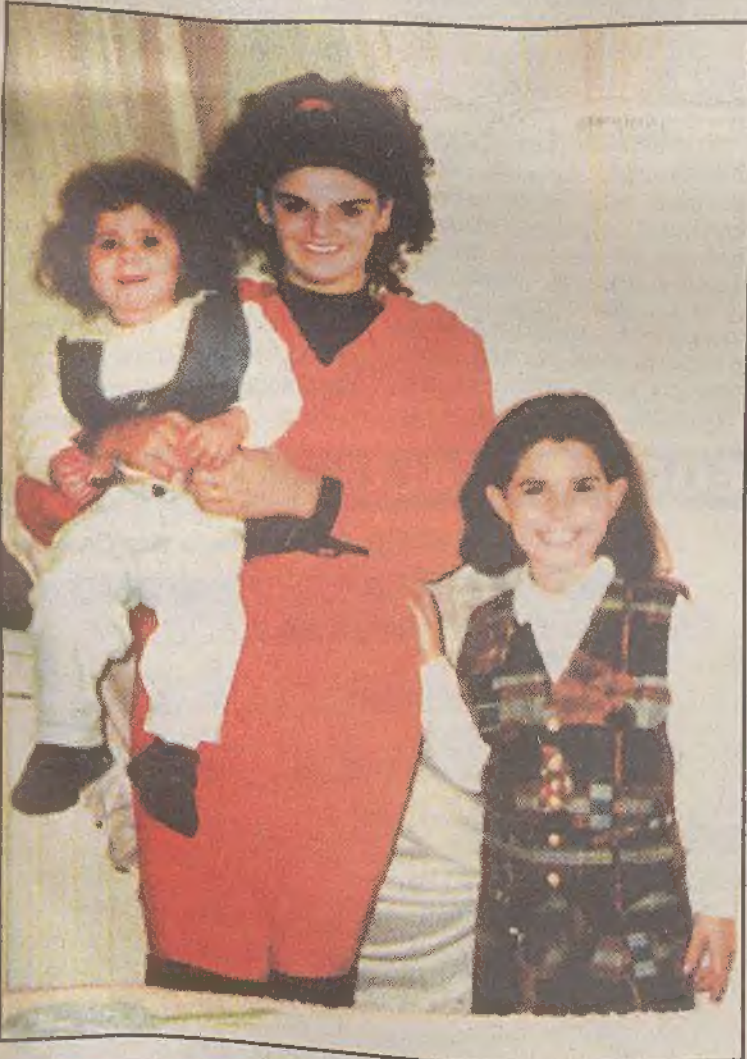
Sul fronte opposto, Romano Prodi, prima di mettere in moto il pullman che lo porterà al Sud per la campagna elettorale, ha lanciato un chiaro messaggio a Dini e ai molti che hanno ancora dei dubbi sulla leadership delll'Ulivo. Io sono il leader, ha affermato Prodi, e se l'Ulivo dovesse vincere le elezioni «Dini andrà dove gli batte il cuore». Anche Massimo D'Alema ha confermato la leadership di Prodi messa in dubbio da Dini. Sulla stessa linea è anche Gerardo Bianco, impegnato a difendere la discussa candidatura di Ciriaco De Mita dalle critiche di D'Alema che la ritiene «non opportuna».

A pagina 2

TRAGEDIA A CIVITAVECCHIA: UCCISE DUE RAGAZZE E UNA BAMBINA

Massacra le figlie a coltellate

Poi appicca il fuoco e tenta il suicidio - Rimasto vedovo, era ormai senza lavoro

Una «follia» disperata raccontata in due lettere

CIVITAVECCHIA — Ancora alla ribalta Civitavecchia, dopo il caso (esploso nel '93) delle bambine costrette a subire violenza da parte di amici liceali minorenni e la interminabile vicenda della Madonna che piange sangue. Stavolta la cronaca registra un episodio di disperazione, miseria, follia.

L'altra notte un uomo ossessionato dalla morte della moglie e da preoccupazioni economiche ha ucciso le tre figlie (nella foto): una di 17 anni, una di 12, una di 5. Un raptus maturato lentamente in un tetro palazzo di periferia, dopo la perdita della moglie, morta un anno e mezzo fa a 38 anni per un tumore, e dopo essere stato messo in mobilità — di fatto licenziato — dalla ditta dove lavorava. Una disperata follia raccontata minuziosamente in due lettere, alla anziana madre e alla suocera, epilogo di una realtà fatta di indifferenza, di incomunicabilità, di crudeltà sociale.

Per Mario Calderone, un dipendente della Erikon di Civitavecchia di 49 anni, ce n'era a sufficienza per farla finita con il mondo e per portarsi dietro le figlie. Lui però si è salvato, ed è piantonato all'ospedale, accusato di triplice omicicio.

Poco dopo la mezzanotte l'uomo si accanisce a coltellate sulle ragazze, cogliendole nel sonno, e quindi appicca fuoco ai materassi. Vuole provocare un incendio, seppellire tutto e tutti. Alla fine rivolge l'arma su se stesso, si vibra alcune coltellate, ma i colpi sono deboli. E' il fumo che esce dalla finestra della cucina a richiamare l'attenzione dei condomini. Quando arrivano i primi soccorsi lo spettacolo che si presenta è orrendo. Si pensa alla disgrazia, a un corto circuito, ma poi la verità viene a galla.

«Che cosa sia saltato in testa a mio zio proprio non riesco a capirlo. Amava le sue tre figlie di un bene immenso e, invece, eccomi qua a piangere la morte delle mie tre cuginette e a tormentarmi per capire perchè zio Mario le abbia ammazzate». Con gli occhi rossi di pianto, Gianluca, 19 anni, scuote la testa: «Mio zio — dice — è un tipo chiuso. Con lui non riuscivo a confidarmi, ma ci volevamo tanto bene. Da lui ero di casa ogni giorno, finchè non è morta sua moglie, da allora i nostri incontri si sono diradati». Come Gianluca, anche tutti gli inquilini del caseggiato non sanno spiegarsi un simile gesto.

A pagina 4

ALLA VIGILIA DEL VERTICE EGIZIANO SUL TERRORISMO

«Hamas», continuano gli arresti Morsa di ferro sulla Cisgiordania

Torna la «guerra fredda» tra Cina e Stati Uniti: sono due le portaerei inviate nelle acque di Taiwan

GERUSALEMME — Gli arresti di simpatizzanti e sostenitori di Hamas da parte dell'esercito israeliano sono ormai «routine» quotidiana mentre la polizia palestinese registra altri successi nella caccia ai rappresentanti più influenti del movimento integralista islamico. Ieri è stato arrestato uno dei leader politici di Hamas. Gaza e la Cisgiordania sono strette in una morsa di ferro. L'esercito israeliano impedisce ogni spostamento di merci e persone tra città e villaggi. La popolazione comincia a denunciare una seria penuria di generi alimentari. Alle sei del pomeriggio di ieri è stata revocata una sospensione temporanea del blocco che ha permesso ai palestinesi di fare provviste. La chiusura delle frontiere dei territori autonomi, che li ha completamente isolati dal mondo, è costata la vita ad un neonato palestinese ammalato di polmonite.

Yasser Arafat ha fatto sapere di avere le prove di contatti tra gruppi radicali palestinesi e israeliani. Il leader palestinese ha preparato un documento, che leggerà al vertice di Sharm El-Sheik sul terrorismo, sui contatti intercorsi tra i movimenti di resistenza islamica Hamas e gruppi estremisti israeliani. Fervono i preparativi del vertice egiziano. Il primo ministro israeliano Shimon Peres si è augurato che la conferenza «aiuti in forma concreta e pratica l'intensificarsi della lotta al terrorismo». Il capo della destra radicale israeliana, Benjamin Netanyahu, ritiene invece che «non servirà a nulla di utile».

Intanto tra Cina e Stati Uniti ritorna la guerra fredda. Verso lo stretto braccio di mare che separa Taiwan (ex-Cina nazionalista) dalla madrepatria cinese sono ora in viaggio due portaerei Usa, la «Independence» e la «Nimitz», accompagnate da due cacciatorpediniere e lanciamissili. Nelle stesse acque, per la terza volta in otto mesi, si affolla una bellicosa flotta cinese impegnata in discutibili «esercitazioni», che hanno l'unico scopo di intimidire Taiwan alla vigilia delle elezioni presidenziali. «Nessuna rottura — dice il segretario di Stato americano Warren Christopher — dobbiamo restare impegnati nella trattativa». In gioco ci sono enormi interessi commerciali, miliardi di dollari di aziende americane (e anche europee) che hanno investito in Cina credendo nella distensione.

A pagina 6

NOSTRA INTERVISTA

L'ambasciatore Usa: «Trieste, importante centro commerciale»

Il caso Lauro: «Va capita la reazione americana»

Intervista di **Paolo Rumiz**

TRIESTE — Non ci sono soli i 'Marines' tra Adriatico e Danubio. La presenza americana in Centro Europa oggi vuol dire anche competizione economica. Competizione globale anche in aree di tradizionale influenza austro-tedesca, come Slovenia, Croazia, Ungheria. C'è anche questa nuova filosofia di Clinton dietro all'apertura a Trieste di una sezione commerciale negli uffici del consolato americano.

Una presenza strategica, dunque, che ieri è stata sottolineata, all'inaugurazione del centro, dalla stessa presenza dell'ambasciatore americano in Italia Reginald Bartholomiew. Queste le sue risposte a «Il Piccolo» su questi e sugli altri grandi temi di interesse bilaterale.

Signor ambasciatore, è cambiato l'interesse degli Usa verso l'Italia?

«Se qualcuno crede che, dopo la guerra fredda, l'America si occupi meno dell'Italia, rispondo che troppi interessi comuni ci legano: gli investimenti, il mercato, l'appartenenza dell'Italia al «G7», la sua forza industriale, il suo essere membro importante dell'Unione Europea, la sua posizione strategica. E c'è il fattore sicurezza: gli ultimi eventi ci danno un motivo forte di cooperare in ambito Nato. Questo si vede soprattutto stando a Trieste»

L'America teme ancora che l'Italia diventi comunista?

«Non si può più parlare del comunismo come ai tempi della guerra fredda. Qualsiasi cosa accada in questo momento di transizione, una cosa pare acquisita: che l'Italia rimarrà una democrazia occidentale».

Intanto, dalla Spagna alla Turchia, i Paesi mediterranei della Nato attraversano una fase di governabilità difficile.

«Sono situazioni diversissime. Restiamo al caso italiano. Posso dire solo che un assetto politico più saldo ed efficace, così come un'economia più libera, sarebbero interesse di tutti i partner del vostro Paese».

C'è preoccupazione che l'Italia si divida?

«Mi risulta incredibile immaginare un'Italia spaccata. Non vedo né le ragioni né una spinta che portino in questa direzione. Soprattutto pensando a ciò che unisce gli italiani del Nord, Centro e Sud».

Segue a pagina 2

A PAGINA 4

Minacce a Di Pietro

Telefonata: «Lo uccideremo sull'autostrada» Le chiamate dell'ex giudice sono «spiate»?

*****

«La P2 va assolta»

Non ci fu alcuna cospirazione contro lo Stato Questa la conclusione dell'accusa nell'appello

SCIOPERO CONTRO LA FEDERAZIONE

Alt al campionato Il calcio si ferma

MILANO — I calciatori confermano lo sciopero, e domenica per la prima volta nella storia del nostro calcio il sindacato fermerà il campionato di serie A. L'Aic aveva chiesto precise assicurazioni alla Federazione sui fondi di garanzia, sull'abbattimento dei parametri anche in Italia e sull'immissione di un rappresentante dei calciatori nel Consiglio federale. Avute risposte negative su tutti i fronti, l'assemblea generale dei calciatori riunitasi ha confermato lo sciopero e ha fatto sapere che non esiste alcuna possibilità di revocarlo: l'avvocato Campana diserterà l'incontro con Matarrese previsto per domani.

E' sempre possibile che all'ultimo momento si trovi un accordo, ma appare molto difficile che si arrivi a un chiarimento, e quindi la Federazione deve già preoccuparsi di riaggiornare il calendario, cosa non facile visto che Sacchi pretende che il campionato non slitti oltre il 12 maggio, in quanto ha bisogno degli azzurri per uno stage preparatorio del campionato europeo.

Ma proprio ieri Atalanta e Fiorentina si sono accordate per posticipare a giovedì 2 maggio il ritorno di Coppa Italia. Si libera quindi meroledì 24 aprile e forse la Federazione ne approfitterà per far quadrare le date di un calendario fittissimo.

In Sport

CASINI E BUTTIGLIONE ANNUNCIANO, A SORPRESA, LA PRESENTAZIONE DI LISTE AUTONOME

Il Polo si squaglia: Ccd e Cdu da soli

La giustificazione ufficiale: «Il centro è poco visibile» – In realtà sotto accusa è la supremazia della destra e l'ingresso di Pannella

BIPOLARISMO DEBOLE

E nella battaglia per i collegi «sicuri» ritornano i partitini

ROMA — Fra quaranta giorni si vota, ma molti elettori sono ancora incerti, perchè di programmi abbiamo sentito parlare ben poco. In compenso sappiamo tutto delle battaglie interne agli schieramenti per strappare agli alleati-avversari i pochi collegi che il Polo e l'Ulivo possono ancora considerare «sicuri». Il bipolarismo è debole: il sistema elettorale per la camera obbliga i gruppi a coalizzarsi,ma lascia loro un ampio margine di manovra per quanto riguarda la parte proporzionale della competizione. Al Senato, dove il simbolo è unico e non c'è il giochetto dei collegamenti, questo margine non manca.

E' inutile indignarsi perchè sono stati presentati 276 simboli: al più, si tratta di un fenomeno socio-politico che può far sorridere. Molti «marchi di fabbrica», infatti, sono stati depositati per evitare che qualcuno se ne impossessasse; altri hanno del folcloristico. Ma i partiti in lizza, quelli veri, saranno, in fin dei conti, uan decina: oltre a Rifondazione e Lega abbiamo la quadriglia dell'Ulivo (Pds, Verdi, Unione-Ppi, Lista Dini) e quella di centro destra (Ccd-Cdu, Forza Italia, An, Pannella), più i gruppi locali e quelli minori.

Assistiamo, formalmente, a una scelta fra due coalizioni: la maggioranza degli italiani è felice, e in un sondaggio del «Corriere della Sera», il 63,1 per cento preferisce le liste comuni, «perchè ci sono troppi partiti piccoli». Al momento di esprimere le intenzioni di voto,però, si premiano proprio i gruppi minori che nella competizione proporzionale corrono da soli: pare, infatti, che se l'Unione di Bianco, Prodi e Maccanico avesse «accorpato» la Lista Dini, il risultato sarebbe stato un insolito (1+1)=1; in altre parole, uniti si perde. Dopo la rottura fra i due gruppi,però, sono aumentati i consensi per entrambi: ora uno più uno è uguale a tre: la matematica elettorale è diversa da quella scolastica. Così, in entrambi i Poli, tutto giustifica le risse sui posti, e legittima ragionamenti come :«Se nel proporzionale valgo il 4 per cento, mi devi dare tot collegi nel maggioritario, altrimenti esco dalla coalizione e vi faccio perdere le elezioni».; una frase che nessuno confesserà mai di aver detto, ma che esprime un concetto ricorrente nel confronto attuale. Si va a votare, dunque, senza aver cambiato quell'obbrobrio di legge elettorale per la Camera che permette quanto detto e forse di più. Abbiamo ancora quel 25 per cento dei seggi attribuito con la proporzionale che protegge i piccoli e li autorizza agli «altolà», nonchè il collegamento dei simboli al posto del simbolo unico e il «monoturno» in luogo del doppio: su quest'ultimo punto, poi, una ccordo fra i Poli era stato persino raggiunto.

In Francia i partiti sono otto; a sinistra comunisti, socialisti minori, e verdi; nel centro destra gollisti, liberali e minori; a destra il Fronte nazionale di Le Pen; chi non si coalizza non passa al secondo turno, oppure ci arriva ed è miseramente battuto. Si può rovesciare il tavolo delle trattative, ma quando i propri candidati non passano il turno, sono gli elettori, e non i leader del partito, a decidere chi premiare al momento del ballottaggio. Per noi Parigi è sempre più lontana.

l.t.

ROMA — Buttiglione e Casini non ci stanno. Scelgono la linea dura e sbattono la porta in faccia agli alleati. La rottura, che di definitivo ha solo la parvenza, viene siglata da un comunicato congiunto delle due segreterie: Ccd e Cdu si attivano per preparare liste autonome dal resto del Polo in tutto il maggioritario e nel proporzionale.

A spiegare il «litigio», la prima stilettata, velata in omaggio alla migliore tradizione democristiana, è nei riguardi del partito di Gianfranco Fini. «Non possiamo dare copertura ad un'operazione che faccia venire meno le condizioni del bipolarismo come noi lo concepiamo, guidato dal centro in condizioni di sicurezza democratica e moderazione. Ma il palazzo della politica a questa moderazione non vuole riconoscere nè dignità, nè ruolo. Nel centro sinistra Dini, Prodi, Maccanico e Bianco hanno accettato una funzione subordinata alla sinistra. Noi facciamo oggi la scelta esattamente opposta».Ovvero non accettiamo la supremazia della destra.

A tradurlo dal politichese interviene l'on. Luciano Ciocchetti: «In Puglia abbiamo il 13 per cento» dice il parlamentare del Ccd, «ma Alleanza Nazionale non ci lascia neanche un collegio».

La seconda stilettata del duo Buttiglione-Casini, meno furiosa della prima, è per Marco Pannella «che in questi ultimi giorni entra nell'alleanza». Non è una novità, non sarà mica questo il problema? Per carità, «nessuna obiezione: noi siamo per il dialogo fra le culture e per un polo di laici e cattolici». «E' però inaccettabile» e qui casca l'asino, «la domanda di una posizione non di parità, bensì di sostanziale privilegio per la cultura libertina radicale di cui egli è espressione».

Detto fatto e, anche se, come dice ancora Ciocchetti, «siamo consapevoli che questo provocherà la sconfitta del Polo», la macchina elettorale provinciale di Ccd e Ccd è stata già predisposta per una corsa solitaria.

Nonostante questo, a credere in una scelta unanimamente considerata suicida non sono in molti. «Notizia esilarante da 'Striscia la notizia'. E dire che l'Italia era conosciuta come il paese della Commedia dell'arte!» è il commento sarcastico di Pannella. Più diplomatico, la situazione del resto lo richiede, è Gianfranco Fini. «Credo si tratti solo di una incomprensione superabile» dice il leader di An, «che si risolverà nelle prossime ore come una classica tempesta in un bicchier d'acqua».

Sotto accusa c'è anche il suo partito però...«Non mi risulta che le cose stanno come gli amici del Ccd e Cdu dicono. Non mi risulta che nell'assegnazione dei collegi siano stati trattati senza rispettare la loro dignità».

Dalle parti di Forza Italia, invece, si appellano al buon senso. Così fa il capogruppo degli azzurri alla Camera, Vittorio Dotti. Così fa il suo vice, Raffaele Della Valle: «mi auguro che le vertenze rientri quanto prima e che il buon senso, nell'interesse del Paese prevalga».

Il buon senso, anche se Berlusconi in una lettera ai due «ammutinati» sostiene di aver già fatto «il massimo dello sforzo», sicuramente prevarrà. Le telefonate continuano e Buttiglione e Casini non sembrano avere alternative. A meno che non gli venga in mente di resuscitare la vecchia Dc.Ma questa è un'altra storia.

Intanto, imperversano i sondaggi. Secondo Datamedia gli elettori indecisi stanno diminuendo e il centrodestra è in vantaggio, con Forza Italia primo partito. Dal rilevamento, compiuto oggi con 2.120 interviste telefoniche su commissione del 'Resto del Carlino' e 'Nazione' e del quale Datamedia ha diffuso i risultati, risulta che gli indecisi sul 32% della scorsa settimana sono scesi al 26% degli interpellati. Forza Italia risulta nel sondaggio il primo partito con il 20,3% (la scorsa settimana aveva il 20,5%); seguono il Pds con il 20% (22,2%) e Alleanza Nazionale con il 19,2% (19,4%).

Buttiglione e Casini d'accordo: Ccd e Cdu correranno da soli.

D'ALEMA E VELTRONI IN SOCCORSO DEL LEADER DELL'ULIVO: «E' UNA SCELTA DI TUTTI GLI ALLEATI»

Prodi: «Dini andrà dove gli batte il cuore»

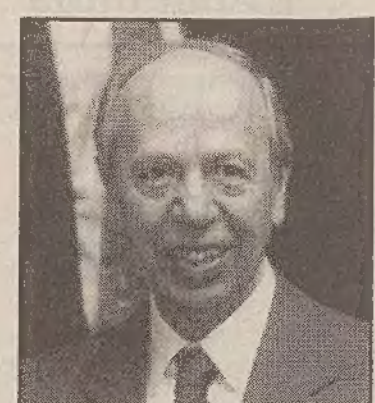
Bianco minimizza la polemica con il capo uscente del governo che ha definito i popolari «nobili decaduti»

ROMA — Romano Prodi, prima di mettere in moto il pullman che lo porterà al sud per la campagna elettorale, ha lanciato un chiaro messaggio a Dini ed ai molti che hanno ancora dei dubbi sulla leadership dell'Ulivo. Io sono il leader, ha affermato Prodi, e se l'Ulivo dovesse vincere le elezioni «Dini andrà dove gli batte il cuore». Ma il duello a distanza Prodi-Dini non pare affatto esaurito anche se pure Massimo D'Alema, nel presentare la campagna elettorale del Pds, si è premurato di confermare la leadership di Prodi messa in dubbio da Dini: «Se vince l'Ulivo - ha affermato - il capo del governo sarà il professor Romano Prodi». Tutti d'accordo, quindi, almeno in questa fase della campagna elettorale. Anche il numero due dell'Ulivo Walter Veltroni che, partendo per il nord con un altro pullman targato Ulivo, ha ribadito che la leadership di Prodi è stata definita «insieme agli alleati».

Sulla stessa linea è anche Gerardo Bianco che è intanto impegnato a difendere la discussa candidatura di Ciriaco De Mita dalle critiche di D'Alema che la ritiene «non opportuna» ed avverte che non potrà garantire i voti del Pds. Bianco gli risponde assicurando la lealtà degli elettori popolari che, promette, voteranno invece senza discutere per i candidati pidiessini.

Bianco attenua la polemica con Dini che ha definito i popolari dei «nobili decaduti». L'importante, risponde, «è appartenere all'aristocrazia». Bianco è convinto che quello di Dini sia un «apprezzamento» che va giudicato «positivamente» perchè il presidente del Consiglio ha voluto dare un riconoscimento alla storia del Ppi che ha «una classe dirigente di prim'ordine». Ma la stampa, ha aggiunto, «ha ripreso solo l'apparente rilievo critico di Dini e non l'elogio dei nostri uomini».

Il Pds conferma: «De Mita non si attenda i nostri voti»

Nessuno degli esponenti del Centrosinistra sembra dare così molto peso alle perplessità del presidente del Consiglio Lamberto Dini sulla leadership di Prodi che ora è il candidato del Ppi e non rappresenta quindi l'intero Ulivo. La parola d' ordine all'interno dell'Ulivo, comunque, è minimizzare i contrasti. Minimizza Romano Prodi: «La concorrenza all'interno dell'alleanza - precisa - ci deve essere», ma «non ci sono controversie».

Nessun problema quindi con Lamberto Dini. Ed a chi insiste che la guida del governo andrà a chi vincerà il duello elettorale, risponde deciso: «Questo lo vediamo dopo le elezioni. Intanto andiamo a vincere e vi assicuro che di problemi non ce ne sono affatto perchè io sono stato invitato da tutti i membri della coalizione».

Anche Massimo D'Alema esclude con decisione che nell'Ulivo siano sorti dei gravi problemi di leadership. «La situazione è chiara - assicura - ; è nel Polo che non si sa chi è il candidato premier». A suo parere Berlusconi non potrà avere l'incarico di formare il governo «non avendo risolto il conflitto di interessi».

Perciò D'Alema chiede al Polo di indicare «il vero candidato a palazzo Chigi». Il Pds, intanto, in questa campagna elettorale al linguaggio militare del 1994 («una gioiosa macchina da guerra») ha sostituito una terminologia sportiva. Il partito, ha annunciato D'Alema, intende «schierare tutti i suoi campioni all'attacco, per vincere». Ha poi polemizzato con Gianfranco Fini accusato di dire cose diverse, a seconda che parli al nord, al centro o al sud. Ed ha concluso sostenendo che il Pds sarà il primo partito, «di gran lunga più avanti rispetto ad Alleanza Nazionale».

Elvio Sarrocco

SE NE VANNO MARANO, ROVEDA, ASQUINI - LE LISTE ENTRO LA FINE DELLA SETTIMANA

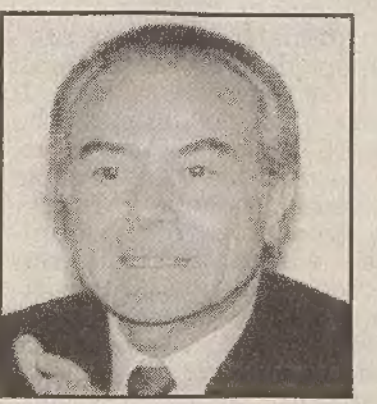
Candidati: la Lega perde altri nomi

Caravale cerca un seggio ma non si sa ancora sotto quale simbolo - Molti sindacalisti in corsa

ROMA — Dopo la valanga di simboli (ben 276) ora tocca alle liste. Mentre ci si chiede fino a che punto possa funzionare il sistema maggioritario all'italiana, considerato che simboli e partiti in lizza sono più di prina, le forze politiche hanno una settimana di tempo per definire l'elenco dei candidati e continua freneticamente la caccia ai personaggi eccellenti, possibilmente estranei al mondo politico.

La decisione di Bossi di partecipare alle elezioni da solo ha provocato alcune defezioni nel partito del Carroccio. L'ex sottosegretario alle poste nel governo Berlusconi on. Antonio Marano eletto a Tradate (Varese) ha deciso di non ricandidarsi. «Ritengo - ha spiegato - che la mia figura non corrisponda alle attuali esigenze di una Lega di lotta».

Anche il vicepresidente dei senatori leghisti Luigi Roveda ha preso la stessa decisione per «insanabili divergenze con la linea politica della Lega Nord sulla questione dell'unità del nostro paese, unità - ha sottolineato - che non intendo mettere in discussione». Una analoga iniziativa è stata presa dall'on. Roberto Asquini che aveva già presentato le dimissioni dalla Lega e che ieri ha aderito al gruppo misto della Camera.

Non è intanto escluso che si candidi il ministro

dei Trasporti Giovanni Caravale che si è detto possibilista anche se non ha voluto precisare quale schieramento potrebbe scegliere. Ugualmente possibilista è il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda che dovrebbe sciogliere la riserva entro oggi. Resta incerta la candidatura del numero due di Forza Italia Gianni Letta che non vuole confermare la notizia. Mercoledì Letta rappresenterà Forza Italia a «Linea tre», «ma non è ancora detto - ha precisato - che partecipi come candidato». I più corteggiati dai partiti per le candidature sembrano essere i sindacalisti. Dopo la rinuncia del segretario della Cisl Sergio D'Antoni (che era dato per candidato di Dini e dell'Ulivo) è data per probabile la candidatura di Alfiero Grandi segretario confederale della Cgil, come capolista del Pds nel proporzionale per il collegio Venezia-Treviso- Belluno.

Nuovi contrasti sulla linea Bossi Letta misterioso: presenza incerta

In dirittura di arrivo sarebbe anche la candidatura per l'Ulivo di Luigi Viviani, segretario confederale della Cisl, nel collegio di Verona. «Se alla fine deciderò di candidarmi- spiega Viviani- lo farò solo per l'Ulivo e solo nel maggioritario». Cade quindi l'ipotesi che voleva Viviani in lista per il Pds nel proporzionale. «La scelta è strettamente personale- conclude Viviani- e se andrà in porto intendo esser il candidato di uno schieramento trasversale». Nella Cisl ci sarebbero pure: Giorgio Alessandrini segretario generale della Sanità, Antonio Papaleo della Basilicata, Nicola Martino della Campania (tutti per il Ppi) e Marcello Corra della Sicilia che potrebbe candidarsi alle prossime Amministrative per il Ppi o per il partito di Dini.

Le donne protestano perchè i partiti hanno riservato loro poche candidature. A farsi portavoce della protesta è Tina Lagostena Bassi, esponente dei Federalisti Liberali, che ha invitato il Polo a cambiare atteggiamento. In caso contrario le elettrici potrebbero reagire disertando le urne.

e.s.

I SEGGI IN ITALIA

Ripartizione dei seggi per il Senato e la Camera

SENATO

Regione	Tot. seggi	Magg.	Prop.
Piemonte	23	17	6
Valle D'Aosta	1	1	-
Lombardia	47	35	12
Trentino Alto Adige	7	6	1
Veneto	23	17	6
Friuli Venezia Giulia	7	5	2
Liguria	9	6	3
Emilia Romagna	21	15	6
Toscana	19	14	5
Umbria	7	5	2
Marche	8	6	2
Lazio	28	21	7
Abruzzi	7	5	2
Molise	2	2	-
Campania	30	22	8
Puglia	22	16	6
Basilicata	7	5	2
Calabria	11	8	3
Sicilia	27	20	7
Sardegna	9	6	3
TOTALE	315	232	83

CAMERA

Circoscrizione	Tot. seggi	Magg.	Prop.
Piemonte 1 (Torino)	25	19	6
Piemonte 2 (restanti province)	23	17	6
Lombardia 1 (Milano)	41	31	10
Lombardia 2 (Va, Co, So, Lc, Bg, Bs)	42	32	10
Lombardia 3 (Pv, Cr, Mn, Lo)	15	11	4
Trentino Alto Adige	10	8	2
Veneto 1 (Vr, Vi, Pd, Ro)	29	22	7
Veneto 2 (Ve, Tv, Bl)	20	15	5
Friuli Venezia Giulia	13	10	3
Liguria	19	14	5
Emilia Romagna	43	32	11
Toscana	39	29	10
Umbria	9	7	2
Marche	16	12	4
Lazio 1 (Roma)	42	32	10
Lazio 2 (Vt, Ri, Lt, Fr)	15	11	4
Abruzzi	14	11	3
Molise	4	3	1
Campania 1 (Napoli)	33	25	8
Campania 2 (Ce, Bn, Av, Sa)	29	22	7
Puglia	45	34	11
Basilicata	7	5	2
Calabria	23	17	6
Sicilia 1 (Pa, Tp, Ag, Cl)	27	20	7
Sicilia 2 (Me, Ct, Rg, Sr, En)	28	21	7
Sardegna	18	14	4
Valle d'Aosta	1	1	-
TOTALE	630	475	155

P&G Infograph

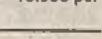
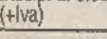
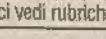
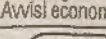
IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000)
R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell' 11 marzo 1996 è stata di 59.650 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

TRIESTE, IMPORTANTE CENTRO COMMERCIALE

Dalla prima pagina

Cosa vogliono dire i nuovi centri commerciali Usa come questo di Trieste: competizione o collaborazione con l'Europa?

«Noi non siamo in competizione con l'Europa ma con i competitori economici dell'Europa. E' la legge del business. Si cerca di vendere e di comprare bene in un mercato globale. Quest'idea della globalizzazione del mercato ha stentato a entrare nella testa degli imprenditori americani, ma oggi con l'amministrazione Clinton si sta rifondando la politica commerciale degli Stati Uniti».

E l'Europa?

«Si parla tanto di un'Asia o di un'America Latina molto dinamiche, in fase di boom. Ma se guardiamo le cose da vicino, vediamo che l'Europa resta per gli Stati Uniti il partner economico principale, sia come mercato che come investimenti».

L'impressione è che gli Usa avanzino là dove il mercato tedesco arretra. La Croazia per esempio.

«Se è così, non è certo il risultato di una scelta americana. Non siamo in competizione con la Germania».

Che ruolo può avere Trieste?

«E' ovvio che in questo contesto, Trieste è un avamposto importante. Gli imprenditori americani che hanno pensato a questo nuovo centro commerciale non hanno in mente solo la vostra regione, ma anche i Paesi vicini. Se sono venuto a Trieste, due anni fa, appena nominato ambasciatore all'Italia, era perché sentivo l'importanza di questa città come storia e posizione geografica.».

E sul piano della sicurezza?

«L'interesse americano per questa regione non è cosa recente. La base di Aviano è stata rafforzata prima della guerra in Bosnia: nel dopo guerra fredda, l'Italia è stata l'unica nazione in cui la presenza militare americana non è diminuita».

Come vede l'America i 'bisticci' tra Italia e Slovenia?

«E' un problema che spetta alla due parti risolvere, e io ho fiducia che ciò avverrà in tempi brevi. Questo lo si sente soprattutto a Trieste».

Si è sfiorata davvero una crisi fra Italia e America per la fuga di Majed al Molqui?

«La reazione dura degli Stati Uniti va capita: il terrorismo è sentito fortemente, e l'assassinio sull'Achille Lauro fu particolarmente odioso. Ma credo che siano gli italiani stessi i primi a essere arrabbiati per il fatto che un pericoloso criminale sia potuto sparire con tanta facilità».

La cosa si sta appianando?

«E' stato utile sottolineare la gravità della cosa. L'Italia l'ha capita, sta lavorando perché casi analoghi non si ripetano e la collaborazione antiterrorismo fra Italia e Usa continui come negli ultimi anni. Sigonella, per intenderci, è lontana».

La vicenda può influire sulla liberazione, chiesta a gran voce, di Silvio Baraldini, detenuta negli Usa?

«Su questo punto posso dire solo che il Dipartimento di giustizia americano fa le sua analisi caso per caso».

Non teme che la Bosnia possa diventare focolaio di terrorismo?

«Non lo temo. Fa parte degli obiettivi importanti di Dayton eliminare la presenza straniera in Bosnia. Si sta lavorando attivamente in questa direzione. E poi non vedo da parte di nessuno, in Bosnia, l'interesse a prestarsi a sviluppi di questo tipo».

L'impressione è che i piani di ricostruzione del Paese siano passati nel dimenticatoio...

«Questa della ricostruzione è il problema strategico più importante, per noi tutti. Pare strano, ma questo lavoro è assai più complicato di quello militare, che pure è delicatissimo. Non sono pessimista, ma solo realista. C'è tanto lavoro da fare, e qui l'Europa può avere un ruolo centrale. E' fondamentale perché gli accordi di Dayton abbiano successo pieno».

Paolo Rumiz

STORIA: SAGGI

Servi, pagati male però «protetti»

Le scienze sociali riscattano la figura del servitore da quell'alone di grande passività che gli ha sempre conferito la letteratura. Lo dimostra la storica Angiolina Arru nel saggio **«Il servo, storia di una carriera nel Settecento» (il Mulino, pagg. 241, lire 34 mila)**, in cui racconta le avventure del servitore di Ravenna Antonio Guberti, arrivato a Roma nella seconda metà del 1700 per andare a sevizio dalla famiglia, ormai in declino, dei signori Rubini composta da due zitelle e uno scapolo. «Ho scelto una microstoria - dice la Arru - per dar conto di come il mestiere di servo sia un indicatore formidabile del funzionamento della famiglia».

Punto di riferimento, continua, «sono state le ricerche del gruppo dei demografi inglesi della scuola di Cambridge che negli ultimi quindici anni hanno raccolto interessanti dati sulla servitù europea dai quali sono emerse le differenze tra strutture familiari di Sud e Nord». Il modello demografico del Nord è più avanzato: i servi possono essere impiegati a ciclo, cioè per un periodo limitato. Al Sud, invece, si è servi a vita e si resta tali anche da sposati.

E' il caso di Guberti, la cui storia si apre quando viene processato con l'accusa di aver tentato di avvelenare la padrona intossicata, invece, dal verderame di una pentola. A far finire il servo in tribunale è l'amministratore della famiglia Rubini, convinto che Guberti voglia impossessarsi del patrimonio di famiglia. Anche se il presunto colpevole viene prosciolto il sospetto non è del tutto ingiustificato visto che erediterà due case e tre poderi dai suoi padroni. Ma è un servo che sa aspettare come previsto dai rapporti di mediazione e negoziazione che funzionavano all'epoca in Italia.

« A differenza di Liverpool o Londra - afferma la Arru - dove esisteva un mercato avanzato nei prezzi - da noi non ci sono soldi per pagare i servi ma fioriscono le promesse di protezioni. Così una famiglia può permettersi di pagare tre scudi al posto di otto un servitore perchè gli offre ricompense future».

La vita economica di Roma nel '700 non si basa, continua la Arru, «su un mercato mobile. I legami umani sono costruiti sulla legge delle protezioni». Lo confermano i dati raccolti dalla Arru negli archivi notarili e Vaticani che le hanno permesso di ricostruire anche la storia del figlio di Guberti, diventato, anche se stonato, cantore della Cappella Sistina.

Il servo non è dunque , come lo immaginava Goethe ne «I dolori del giovane Werther», simile «alla pietra di Bologna che, esposta al sole, ne trattiene i raggi e poi la notte, per qualche tempo riluce», ma un abile diplomatico capace di aspettare senza fretta.

ARCHIVI: STAMPA

Cattivo chi scrive

Controllo e repressione dall'800 in poi

ROMA — Il controllo della stampa periodica, ai fini dell'eventuale azione repressiva e relativo sequestro, era già in vigore in Italia nel secolo scorso.

Fu Silvio Spaventa, segretario generale del ministero dell'Interno sotto il governo Minghetti, a inviare ai prefetti nel 1862 una circolare per chiedere informazioni sul numero dei giornali stampati nella provincia, sul numero delle copie, sul «colore politico» di ciascuno e sui direttori e redattori dei vari fogli quotidiani, periodici e anche numeri unici e opuscoli.

Le notizie sulla nascita e la storia della censura (comprensiva anche di un'azione «preventiva» mirante a scoraggiare l'uscita di nuove testate sgradite) sono contenute nel volume, recentemente pubblicato nei quaderni del ministero per i Beni culturali, a corredo di un inventario (a cura di Antonio Fiori) della «stampa italiana nella serie F.1» (1894-1926), dedotto dai documenti versati in varie epoche all'Archivio centrale dello Stato e classificati appunto nella «serie F.1».

Nella valutazione ministriale veniva considerata «sovversiva» la stampa repubblicana, socialista e anarchica in genere, nonchè quella «clericale», cioè i periodici che «più che occuparsi di cose attinenti alla religione, hanno fatto e fanno della politica e della propaganda ostile alle Istituzioni dello Stato».

Particolarmente incisiva, nella disciplina del controllo dei giornali, fu la circolare del 1.o settembre 1898, diramata durante il secondo governo Pelloux e in vigore anche nel periodo giolittiano. Solo dopo la prima guerra mondiale, nel 1919, fu revocato l'obbligo della trasmissione dei dati e delle pubblicazioni «sovversive», confermandolo soltanto per «gli stampati sui quali i prefetti ritenessero dover richiamare speciale attenzione».

Il controllo riprese con l'avvento del fascismo nel 1923, allorchè il quadrumviro Emilio De Bono assunse la direzione generale della Pubblica sicurezza presso il ministero dell'Interno; poi, nello stesso anno 1923, con l'istituzione dell'Ufficio stampa della presidenza del Consiglio dei ministri, fu introdotto l'uso degli «ordini alla stampa» e si aprì la strada alla soppressione di tutti i giornali che non si allineavano col regime.

Nell'inventario delle carte trasmesse dai prefetti al ministero dell'Interno è documentata l'esistenza di giornali precedentemente sconosciuti e non segnalati neppure nei repertori della stampa socialista e anarchica, con vantaggio quindi degli studi storici sulla vicenda della stampa italiana.

Vi sono fra queste testate per esempio «L'Ardito rosso» definito comunista e socialiasta rivoluzionario; «Il Damani», definito socialista; «La guerra sociale», definito socialista antimilitarista; «Non serviam», definito anarchico; e la rivista «La verità ».

Non a caso, studiosi come Valerio Castronovo e Nicola Tranfaglia - ricorda l' introduzione al volume - hanno utilizzato ampiamente i documenti della serie F.1 per la loro ampia storia della stampa edita da Laterza. Sicchè, proprio le disposizioni sul controllo autoritario «si sono rivelate provvidenziali per la formazione e la conservazione delle fonti storiche sulla stampa».

Numerosi gli opuscoli giudicati politicamente pericolosi. Tra gli autori vi sono Filippo Turati, Andrea Costa, Edmondo de Amicis, Engels, Marx, Leone Tolstoj, Lorenzo Stecchetti, Giosuè Carducci e Gabriele D'Annunzio.

Tra gli indici del volume c'è quello dei periodici, dei numeri unici e degli opuscoli «schedati», nel quale figurano titoli di ogni genere: da «L'ABC», anarchico, a «L'agitatore proletario», sindacalista, da «L'anticroato», clandestino antifascista, a «L'avanguardia», comunista, da «L'Avanti», socialista, a «L'Italia», clericale, da «Il Popolo», clericale, a «Il progresso», liberale democratico, da «La Russia dei Soviet», comunista, a «La scintilla», neutralista. E così via.

MOSTRA

Sinagoghe a Livorno: una storia da scoprire

LIVORNO — «Le tre sinagoghe. Edifici di culto e vita ebraica a Livorno dal '600 al '900» è il tema di una mostra che si inaugura giovedì alla Casa della cultura di Livorno. Inserita in un vasto progetto di riscoperta e valorizzazione dei beni artistici della città, la mostra si propone lo studio della Comunità ebraica livornese, una delle più importanti in Italia. Saranno esposti documenti, stampe, disegni, progetti architettonici, fotografie e plastici relativi alle tre sinagoghe livornesi, ed è stata ricostruita in legno la sinagoga storica, distrutta dai bombardamenti del '43.

CLASSICI / MOSTRA

Facce d'altra epoca

I ritratti dei romani, un'arte solo apparentemente «provinciale»

Più di centocinquanta immagini di imperatori e personaggi illustri provenienti dalle regioni iberiche e della ex Gallia: una ricognizione chiara e interessante, eppure lo stesso carente

Servizio di
Sergio Rinaldi Tufi

ROMA — «Lo sguardo di Roma. Ritratti delle province occidentali dell'Impero Romano dai Musei di Mérida, Toulouse e Tarragona»: con questo titolo, una mostra promossa dal Comune di Roma insieme con la «Escuela Espanola de Historia y Arqueologìa de Roma», aperta fino al 25 aprile nella sala dell'Aquario di piazza Manfredo Fanti, presenta più di 150 ritratti provenienti da due province iberiche (Lusitania, Hispania Tarraconensis) e da una provincia gallica (Gallia Narbonensis): territori fra i più romanizzati di tutto l'Impero, e fra i più adatti perciò a esemplificare la diffusione di un «genere» artistico, il ritratto appunto, che nell'ambito della cultura figurativa del «Caput Mundi» ha svolto a lungo un ruolo estremamente caratterizzante.

In Lusitania è stata scelta Mérida, l'antica «Augusta Emerita»; in Tarraconensis la stessa capitale, la «Colonia Iulia Augusta Tarraco», oggi Tarragona; in Narbonensis un sito importante ed enigmatico, la località «Martres-Tolosane» presso Chiragan (Tolosa), dove uno scavo della fine del secolo scorso ha riportato alla luce un edificio tanto grande quanto oscuro (tempio? grande villa? quartiere di città?), in cui è stata rinvenuta un'impressionante galleria di immagini di imperatori e di illustri personaggi di varie epoche, da Augusto all'età tardoantica.

Sede espositiva splendida (la sala ovale del classicheggiante edificio ottocentesco dell'Aquario, restaurato negli anni scorsi), ritratti notevolissimi, situazioni archeologiche appassionanti: all'enigmatico caso-Chiragan fanno riscontro il teatro e il foro (che sembra riecheggiare il Foro di Augusto a Roma) di «Augusta Emerita» e il complesso impianto urbanistico di Tarragona, città costruita su un'altura.

Bastavano questi ingredienti per costruire un percorso espositivo di grande impatto, in cui le sculture fossero presentate nell'ambito dei contesti monumentali da cui provengono, adeguatamente illustrati o ricostruiti. Ma i curatori della mostra non hanno scelto questa strada (troppo facile? non c'era gusto?): hanno invece seguito filoni tematici in gran voga, come «il potere delle immagini», «l'antichità ammirata e ritrovata», «il modello imperiale, diffusione e valore politico», «il teatro, scenografia del potere» e via dicendo, filoni in voga al punto da essere ormai un po' logori.

Intendiamoci: gli studiosi (come il tedesco Paul Zanker) che hanno individuato il nesso fra ritratto (e programmi figurativi in genere) e propaganda ideologica – si sa – hanno posto l'accento su un tema appassionante e fondamentale; ma insistere fino allo spasimo su questa chiave interpretativa non è sempre necessario, specialmente quando (come in questo caso) si rischia di sacrificare un altro approccio almeno altrettanto interessante, come quello della ricostruzione dei contesti. E i ritratti provenienti dai vari siti sono esposti un po' «mescolati» fra loro, inquadrati in settori, o «capitoli», di un discorso diverso.

Una mostra sbagliata, dunque? Beh, questo non si può dire. Sia pure inserito nel capitolo «L'antichità ammirata e ritrovata», l'enigma del ritrovamento di Chiragan, avvenuto un secolo fa e ancora non adeguatamente spiegato, è presentato con efficacia e rigore. Sia pure trattati in sezioni dal titolo fin troppo ovvio («Diffusione delle immagini e potere imperiale»...), i monumenti di Mérida e Tarragona sono resi comprensibili.

Ma, soprattutto, parlano i ritratti stessi, inquadrati, sia in mostra sia nel catalogo, da schede critiche succinte ma esaurienti. In questi territori di antica e profonda romanizzazione, non si può parlare di arte «provinciale»; è l'arte «colta» dell'Urbe che viene pienamente recepita, talvolta riprendendone fedelmente i modelli, talvolta reinterpretandoli in maniera assai efficace.

E così vediamo, da un lato, tanti ritratti di tipo ufficiale, come quelli di Augusto, Tiberio e di altri principi o dame della dinastia giulio-claudia, o come quelli di Marco Aurelio, che a Chiragan (mai ritrovati tanti ritratti di imperatori e personaggi di più epoche in un solo luogo) sono addirittura pertinenti a diversi momenti e a diverse età della vita dell'imperatore-filosofo. Ma vediamo anche, dall'altro lato, opere in cui, sia pure con tecnica e stile di tipo colto, sono resi caratteri somatici e acconciature dal forte sapore locale. E' il caso della dama rinvenuta a Mérida: le lunghe ciocche che si arricciano sulle gote le hanno valso una suggestiva denominazione popolare, «la Gitana».

Giulia, figlia di Augusto e di Scribonia, e il busto di Marco Aurelio, proveniente da Chiragan.

CLASSICI / ROMANZO

Galla, imperatrice perduta

Moglie di un «barbaro», donna di potere per caso e poi con pentimento

La riscoperta della classicità attraverso una forte personalizzazione dei suoi protagonisti è un'operazione che può essere assai interessante: basta ricordare le «Memorie di Adriano» di Marguerite Yourcenar, o la mostra dei ritratti di cui si parla qui sopra. Ma è raro che il titolo e il sottotitolo di un libro siano efficaci anche per riassumerne il contenuto, come quelli del secondo romanzo di Alessandra Consorti: **«L'imperatrice perduta. Il romanzo di Galla Placidia e del suo patto segreto e impossibile con Dio» (Transeuropa, pagg. 164, lire 20 mila)**. A pochi personaggi storici importanti come fu Galla Placidia, che resse per oltre 30 anni l'impero romano morente, è accaduto infatti di essere a tal punto sepolti nell'oblio da perderne quasi ogni traccia. E di lei, la scrittrice racconta proprio la fine e la folle richiesta a Dio di rincontrare, nell'Adilà, il suo «barbaro» marito Ataulfo, re dei Visigoti.

«Di quanto fosse sconosciuta Galla Placidia - spiega l'autrice - mi resi conto quando a diciassette anni mi portarono a visitare il Mausoleo di Ravenna e alle mie domande sull'imperatrice che l'aveva costruito nessuno seppe rispondere qualcosa. Rimasi folgorata dalla particolare commistione tra religiosità e potere che emanava dagli splendidi mosaici. Poi qualche anno dopo, assolutamente per caso, il mio professore universitario Santo Mazzarino, mi assegnò una tesi di laurea proprio su questo personaggio. E lì nacque, quasi come un destino, la mia passione per lei. Solo per inseguire le sue tracce ho scritto un romanzo storico».

Nei sei anni che ha impiegato per scrivere questo volume dalla scrittura ammaliante e densissima, che potrebbe avere come modello le «Memorie di Adriano» della Yourcenar, ha così scoperto che Galla Placidia «è stata senza dubbio la donna più importante della storia di Roma».

Ma, probabilmente, gli storici della cristianità non gli perdonarono di essere stata sposa di un ariano, Ataulfo. Galla Placidia, figlia di Teodosio il Grande, e sorella di due imperatori, Arcadio in Oriente e Onorio in Occidente, fu rapita da Roma da Alarico, re dei Visigoti, durante il sacco della città e divenne poi regina di quel popolo sposando Ataulfo. In seguito il fratello Onorio la diede in sposa a un generale, Costanzo, poi associato al trono. In seguito, morti sia il marito sia il fratello, Placidia si ritrovò imperatrice fino alla sua morte avvenuta nel 450.

«Al centro di questo mio romanzo - spiega la Consorti - c'è la storia dell'amore tra Placidia e Ataulfo. Ma "L'imperatrice perduta" è anche il racconto di un'epoca di trasformazione: quando l'imperatrice romana inizia a sentire di non avere più diritto di vita e di morte, e si chiede, come non era mai accaduto prima, se il potere sia una forma di peccato». Perchè la Galla Placidia della Consorti è sì una spietata donna di potere, ma possiede anche «la delicatezza dell'interiorità di Sant'Agostino e il suo stesso amore per il bello ed il piacere».

MUSEI

Accademia Carrara: bicentenario per un anno

MILANO — Per celebrare il suo bicentenario, l'Accademia Carrara di Bergamo, fondata nel 1796 dal Conte Giacomo Carrara, ha messo a punto un programma di mostre, convegni, presentazioni di progetti e cataloghi.

Nell'impostare il programma, il comitato per le celebrazioni, presieduto Carlo Bertelli, ha tenuto presente tre scelte preliminari: creare una successione di eventi lungo tutto l'arco dell'anno, alternando manifestazioni di forte richiamo ad altre più specialistiche per un pubblico di esperti; porre al centro delle iniziative le tre strutture culturali che costituiscono oggi l'Accademia Carrara (la Pinacoteca d'Arte Antica, l'Accademia delle Belle Arti e la Galleria d'arte moderna e contemporanea); dare un preciso messaggio di politica culturale, impostando la sequenza degli eventi secondo tre precise tematiche: testimonianze della vitalità culturale dell'Accademia, commemorazione del suo passato, prospettive per il futuro.

Si inizierà il 15 marzo, con la mostra «Dalla banca al museo: la collezione d' arte del Credito Bergamasco», che rimarrà aperta fino al 15 maggio. Dal 24 marzo al 9 giugno avrà luogo la mostra «Carlo Carrà, la matita ed il pennello» e da aprile a maggio quella dedicata alla Donazione Maria Volpi Bassani d'Amico.

Seguiranno la presentazione del progetto «Accademia Carrara. Ampliamenti e servizi» (aprile e dicembre); la mostra-convegno «Accademie in Europa, continuità e innovazione nelle arti visuali» (26 giugno-18 agosto); la presentazione del volume «Giacomo Carrara, le sue raccolte d'arte ed il suo tempo» (giugno-luglio); la rassegna «Maestri e artisti, 200 anni dell'Accademia Carrara» (settembre-dicembre nel Monastero di Sant'Agostino); la mostra «Evaristo Baschenis e la natura morta in Europa» (settembre- dicembre); il convegno «Musei locali in Italia-storia e gestione» (ottobre); un altro convegno, «Beni culturali; legislazioni e tutela» (ottobre, all'Accademia della Guardia di Finanza); la presentazione del progetto «La nuova Carrara (per una ristrutturazione della Pinacoteca d' arte antica)» fra ottobre e novembre; la mostra «Intorno alla Carrara, una Scuola Museo e la sua città» (febbraio-marzo '97); la presentazione del primo volume del catalogo «La raccolta Lochis in Accademia Carrara».

In Lussemburgo, nel prossimo giugno, sarà inoltre organizzata la mostra «Ritratti lombardi e veneti della Accademia Carrara».

L' assessore regionale alla cultura, Marzio Tremaglia, ha detto che la partecipazione alle celebrazioni rientra nei programmi approvati dalla Regione per un'attività di promozione culturale che nel '96 toccherà tutte le province lombarde, in collaborazione con gli enti locali.

ARCHEOLOGIA / VENEZIA

Tesori nel fondo della laguna. E' arrivata la «mappa»

VENEZIA — Duecentocinquanta siti archeologici sono stati individuati e catalogati nella prima carta archeologica informatizzata della laguna di Venezia presentata ieri nella città lagunare. La carta, progettata fin dal 1988 ma in realtà «costruita» negli ultimi due anni, è stata realizzata dal Centro tecnico di archeologia lagunare, che fa capo al ministero per i Beni culturali, in collaborazione con il Magistrato alle acque e il Consorzio Venezia Nuova, concessionario dello Stato per gli interventi di salvaguardia.

La carta, la prima in assoluto riguardante un ambiente sommerso in quanto vi sono già precedenti informatizzati per i territori di Roma e Modena, ha una doppia funzione: da un lato scoprire, segnalare e tutelare quanto di culturalmente interessante c'è sui fondali lagunari, dall'altro creare una sorta di mappa del rischio per quanti lavorano in laguna e rischiano di dover bloccare o ritardare l'attività prevista a causa, appunto, di ritrovamenti di interesse archeologico.

Entro la fine dell'anno la carta avrà un primo aggiornamento con l'inserimento di una corposa serie di nuovi dati, mentre nei due anni successivi si provvederà a completarla con l'indicazione di tutti i residuati - che secondo quanto anticipato sono piuttosto numerosi - lasciati sui fondali lagunari nel corso della prima e della seconda guerra mondiale.

L'indagine archeologica ha permesso di individuare resti decisamente interessanti. Nella zona del canale di San Felice è stata trovata la fondazione di torrione costruito in epoca romana, forse parte di un più vasto complesso di avvistamento e di protezione per le coste.

Insediamenti medioevali e tardomedievali sono stati individuati, invece, lungo l'asse del canale dei petroli che collega l'area industriale di Marghera alla bocca di porto di Malamocco. Qui sono stati trovati i resti di una sorta di antica zona industriale con la presenza di mulini, peschiere e tintorie, ma anche tracce di un grande macello e la documentazione osteologica raccolta ha permesso di accertare l'esistenza, in zona, anche dei cervi.

In un altro dei punti segnalati dalla carta, infine, sono state rinvenute le rovine dell'antico monastero benedettino di San Marco in Bocca Lama, «satellite» del più grande complesso di Sant'Ilario, e in questa zona gli archeologi hanno raccolto anche teschi e ossa umane a conferma che l'area del monastero, nel 1348, fu utilizzata per la sepoltura comune dei poveri, morti durante un'epidemia di peste. Accanto al monastero è stata trovata anche una grande imbarcazione da carico, sommersa probabilmente nel Seicento e che si tenterà ora di recuperare. Gran parte dei materiali raccolti andrà ad arricchire il nuovo museo archeologico della laguna Sud che sarà inaugurata entro giugno a Chioggia.

ARCHEOLOGIA / LONDRA

Stonehenge, altro che druidi

LONDRA — Una nuova tecnologia archeologica ha permesso di stabilire per certo che la struttura preistorica di Stonehenge in Inghilterra risale a circa cinquemila anni fa e che perciò i costruttori non erano druidi celti come molti credono.

La costruzione di Stonehenge cominciò intorno al 2950 a. C. Per terminare solo verso il 2300. Lo hanno stabilito esperti dell'Ente inglese per i beni culturali e dell'Istituto archeologico Wessex, sulla base dei dati ricavati da un nuovo metodo di datazione al carbonio radioattivo di grande precisione messo a punto da ricercatori della Queen's University, di Belfast, e della Oxford University.

La data certa non aiuta a chiarire i misteri che avvolgono Stonehenge ma anzi, semmai li infittisce. Se rimane un mistero lo scopo per cui Stonehenge fu costruita e la causa per cui fu poi improvvisamente abbandonata intorno al 1600 a. C., è sempre meno chiaro a quale civiltà attribuirla non potendosi trattare dei celti giunti in Inghilterra solo alla fine del neolitico.

I dubbi già abbondavano ma, a causa di quelle che Geoffrey Wainwright dell'ente per i beni culturali chiama le «pure congetture» ricavate dagli studi fatti finora, lasciavano anche spazio alle speculazioni di druidi dell'era moderna convinti che a ispirare l'architettura di Stonehenge, evidentemente legata a un culto solare, ci fossero le credenze animistiche e astrologiche della religione dei preti (druidi) celti.

La nuova datazione, da cui emerge che lo scavo del fossato esterno richiese circa 50 anni, suggerisce che a costruire Stonehenge sia stata una comunità ben strutturata.

MISERIA, DOLORE, FOLLIA: DISTRUTTA UNA FAMIGLIA ALLA PERIFERIA DI CIVITAVECCHIA

Strage della disperazione

Vedovo uccide le sue tre figlie colpendole ripetutamente con un coltello dopo averle narcotizzate

Arrestato ieri mattina Mario Calderone che ha ucciso le sue 3 figlie

CIVITAVECCHIA — Disperazione, miseria, lucida follia. Quella follia che l'altra notte ha spinto un uomo - ossessionato dalla morte della moglie e da preoccupazioni economiche - ad uccidere le sue figlie: una giovane di 17 anni, una ragazza di 12, una bambina di cinque. Sì follia. Follia - maturata lentamente, ma irreversibilmente, tra le mura domestiche di un tetro palazzo di periferia - e che neppure può spiegare come un padre affettuoso decida di troncare tre vite solo perchè è rimasto vedovo e non sa, o non vuole, rassegnarsi alla perdita della donna morta un anno e mezzo fa a soli 38 anni per un tumore; come non sa rassegnarsi al fatto che la ditta per la quale lavora lo ha messo in mobilità, di fatto licenziato. Follia certo, raccontata minuziosamente in due lettere, alla anziana madre e alla suocera, epilogo di una realtà fatta di indifferenza, di incomunicabilità, di crudeltà sociale, dove proprio nel momento in cui si ha maggiore bisogno di conforto e di aiuto da parte del prossimo si trovano chiuse tutte le porte alle quali si è costretti a bussare.

Dopo il triplice omicidio, Mario Calderone, 49 anni, ha tentato invano di togliersi la vita - Allucinante frutto di una mente sconvolta: persa la moglie da poco, era in procinto di perdere anche il posto di lavoro

Per Mario Calderone, un dipendente della Erikon di Civitavecchia di 49 anni al quale di recente era stato ridotto quasi a zero lo stipendio per motivi di ristrutturazione aziendale, ce ne era a sufficienza per farla finita con il mondo e per portarsi dietro le sue adorate figlie avute dalla moglie Alessandra Gregori. Lui però si è salvato. Ora - piantonato in ospedale, accusato di triplice omicidio - piange. Evoca, singhiozzando, i nomi di Viviana, Pamela e Martina; forse non vuole neppure rendersi conto di averle uccise, di avere infierito su loro con un coltello, prima colpendo ripetutamente la maggiore, poi le sorelline alle quali - appena due giorni prima, l'8 marzo - aveva portato di prima mattina alcuni dolcetti assieme a tre mazzi di mimosa. Le macchie di sangue schizzano dappertutto, sulle pareti, sulle coperte del letto dove le povere vittime - in precedenza narcotizzate - dormono il sonno della morte.

E' da poco passata la mezzanotte quando il folle dà inizio alla tragica sequenza nell'appartamento di due stanze in via Liguria. Colpisce, colpisce. Quindi, non contento, appicca fuoco ai materassi. Vuole provocare un incendio, seppellire tutto e tutti. Alla fine rivolge l'arma su se stesso, si vibra alcune coltellate, punta al ventre e al collo. E' finita! Ma i colpi sono deboli, non ha più forza.

Sarà il fumo che esce dalla finestra della cucina a richiamare l'attenzione dei condomimi. Quando arrivano i primi soccorsi lo spettacolo che si presenta è orrendo.

Si pensa subito alla disgrazia, ad un corto circuito ma basta poco perchè la verità esca fuori. Le macchie di sangue non lasciano dubbi, e poi ci sono le lettere in bella mostra su un tavolo a chiarire il perchè di quella strage. «Gli davano fastidio quelle ragazze, se le voleva togliere di torno». I commenti del caseggiato sono duri, senza pietà. Ma la scena è ugualmente straziante.«E dire che proprio l'altra mattina, la suocera era partita per Acilia dove aveva messo in vendita la sua villetta.

La donna aveva deciso di vendere la propria casa per acquistarne un'altra a Civitavecchia per vivere tutti insieme.

MILANO, SI BUTTA COL NEONATO MA SI SALVA

Vuole suicidarsi, uccide il suo bimbo

MILANO — Voleva morire, ma non sopportava l'idea di abbandonare il suo bambino di pochi mesi. Così Alessandro Condorelli, 32 anni, alla fine ha deciso di buttarsi giù dal quarto piano del suo palazzo stringendo al petto il piccolo Daniele. Il bimbo, che aveva appena compiuto un anno, è morto poco dopo mentre veniva portato in ospedale. Il padre, invece, si è salvato: le sue condizioni sono comunque gravissime. La tragedia è accaduta ieri pomeriggio a Cesano Boscone, alla periferia Ovest di Milano. Alessandro Condorelli era un ex tossicodipendente. Si trovava agli arresti domiciliari per spaccio. I vicini parlano di lui come una persona «tutto sommato buona»: «Aveva commesso degli errori - ha detto una signora che abita nello stesso palazzo di Condorelli- ma ora stava cambiando. Raccontava però che non riusciva a rifarsi una vita, che nessuno lo aiutava ed era molto depresso». Condorelli viveva con il piccolo Daniele, la madre e un fratello in un condominio popolare di Cesano Boscone. Alcuni abitanti dello stabile hanno assistito al volo dell'uomo che prima di buttarsi con il figlioletto è rimasto per alcuni minuti sul balcone. Si era messo a urlare e aveva attirato l'attenzione di alcuni passanti. All'improvviso l'uomo è salito sull'orlo della ringhiera del balcone e si è buttato giù con il bimbo. Un volo di 12 metri che non ha lasciato scampo al piccolo.

Al balcone dell'appartamento si è affacciata poi la madre che, terrorizzata e disperata, è scesa giù di corsa. Alessandro Condorelli e il piccolo Daniele erano ancora vivi: il prato aveva attutito la caduta, ma le loro condizioni sono apparse subito gravi. Pochi minuti dopo è arrivata l'ambulanza che si è diretta subito verso l'ospedale S.Carlo. Ma Daniele non ce l'ha fatta: era troppo piccolo. Il padre, invece, è stato soccorso dai medici del nosocomio. Poi i sanitari ne hanno disposto il trasferimento all'ospedale Niguarda, a Nord di Milano. La prognosi per Alessandro Condorelli rimane riservata.

IN BREVE

Elicottero precipita in Alto Adige Perdono la vita due piloti militari

BOLZANO — Un elicottero dell'esercito è precipitato ieri presso Bolzano, tra Appiano e Monticolo, causa un incidente tecnico. È un velivolo AB205 che era in volo di addestramento. Entrambi i piloti dell'elicottero sono deceduti: sono il ten. col. Sabatino Di Giorgio, 44 anni dell'Aquila, e del sergente Paolo Sfrecola, 27 anni, bresciano. Sul posto è divampato un violento incendio che ha reso difficili i soccorsi.

Torino, nuova inchiesta su Publitalia Finanziamenti a favore di Forza Italia

TORINO — Secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, la Procura di Torino dovrebbe inviare nei prossimi giorni a Milano il fascicolo riguardante un'altra inchiesta su false fatturazioni di Publitalia che sarebbero servire a dirottare somme di denaro per organizzare Forza Italia. Negli stessi ambienti non trova conferma la notizia secondo la quale sarebbe stato iscritto nel registro degli indagati Silvio Berlusconi.

Lotto, con la «morte» di Massimino centinaia di vincite a Catania

CATANIA — Centinaia di vincite a Catania per chi ha giocato i numeri della «morte» del presidente della squadra di calcio Angelo Massimino, 69 anni, vittima lunedì scorso di un incidente. I numeri giocati - 17, 90 e 48, ossia «disgrazia», «paura» e «uomo morto» - sono usciti tutti sulla ruota di Palermo. Gli appassionati si sono sbizzarriti nell'interpretazione degli altri due numeri usciti a Palermo, il 47 e il 77.

Carnevale di Viareggio, biglietto da 3 miliardi forse a un camionista

SESTRI LEVANTE — Potrebbe essere uno dei molti camionisti che ogni giorno si fermano nell' area di servizio «Riviera Nord» lungo l'autostrada Genova-Sestri Levante-Livorno, il vincitore del primo premio, 3 miliardi di lire, della Lotteria Nazionale del Carnevale di Viareggio, Acireale e Putignano. Il biglietto vincente, abbinato al carro «Il Telemostro», è stato acquistato presso l'Autogrill dell'area di servizio.

Infermiere maltratta un paziente Consiglio di Stato: non è licenziabile

ROMA — Un infermiere che maltratta un paziente non si comporta in modo «tanto grave» da poter essere destituito dal servizio. Lo sostiene una sentenza del Consiglio di Stato relativa al caso di un infermiere di una casa di riposo di Rimini sospeso e poi destituito dal servizio per aver messo a letto «con modi bruschi» un paziente affetto da demenza senile e ed essersi rivolto «con frasi offensive» a un'altra infermiera intervenuta per sedare il litigio che ne è seguito. Lo stesso infermiere, chiamato a rispondere del suo comportamento anche in sede penale, era stato prosciolto «perchè il fatto non costituisce reato». Una vicenda che, per Teresa Petrangolini, segretario del Tribunale per i diritti del malato, conferma quanto poco conti la dignità di un paziente.

INQUIETANTI RIVELAZIONI: IL TELEFONINO DELL'EX MAGISTRATO ERA CONTROLLATO

Minacce di morte per Di Pietro

Messaggio ai carabinieri di Palermo: «Quando il giudice arriverà a Vasto Sud lo uccideremo»

MILANO — Le telefonate di Antonio Di Pietro sono ancora spiate. E questa volta chi lo ascolta non lo fa in virtù di un'autorizzazione della magistratura di Brescia. La conferma è arrivata verso le 7 del pomeriggio di sabato scorso quando un anonimo ha chiamato il centralino del comando provinciale dei carabinieri di Palermo per dire: «Domani sera, quando Di Pietro giungerà allo svincolo autostradale di Vasto sud, lo uccideremo». Gli investigatori hanno contattato immediatamente l'ex magistrato e hanno scoperto che realmente il simbolo di Mani Pulite, domenica pomeriggio, avrebbe dovuto salire in auto per andare a Montenero di Bisaccia e che quindi, verso sera, sarebbe passato per Vasto. Di qui il sospetto, ma c'è anche chi parla di certezza, che le telefonate di Tonino vengano registrate illegalmente. Secondo gli investigatori, quindi, il significato della chiamata anonima può essere uno solo: attento Di Pietro possiamo colpirti come e quando vogliamo.

E in effetti Tonino stava tornando a casa senza scorta

Antonio Di Pietro, che il prossimo 18 marzo affronterà la sua ultima udienza preliminare per i rapporti con l'ex patron della Maa assicurazioni Giancarlo Gorrini, è del resto un bersaglio facile. Da tempo infatti non ha più una scorta. Dopo la sua uscita dalla magistratura, infatti, una serie di pastoie burocratiche avevano fatto si che Di Pietro si dovesse pagare da solo la benzina per gli spostamenti. Poi si era aggiunto un altro assurdo. La sua scorta viaggiava su una macchina blindata, mentre lui usava la sua Tipo. Alla fine proprio Di Pietro ha detto basta.

Spiega Massimo Di Noia, difensore dell'ex magistrato: «A questo punto riteniamo più che probabile che i telefoni siano intercettati». Oggi Di Noia sarà comunque di nuovo a Brescia, impegnato in una camera di consiglio davanti al gip nel corso della quale si deciderà se continuare o meno l'inchiesta per calunnia aperta contro il generale della Guardia di Finanza Giuseppe Cerciello che aveva accusato l'ex magistrato di aver fatto pressioni sugli indagati per ottenere il suo nome e quello di Silvio Berlusconi.

SEMI-INFERMITA' MENTALE

Mostro di Foligno: una nuova perizia cambia il processo

PERUGIA — Luigi Chiatti - il geometra folignate di 28 anni condannato in primo grado all' ergastolo per aver ucciso Simone Allegretti, di 4 anni, e Lorenzo Paolucci, di 13 - all' epoca in cui commise i fatti era seminfermo di mente; attualmente è «socialmente pericoloso», ma può partecipare «coscientemente» al processo. Lo hanno stabilito i tre periti - Pasquale Avvisati, Augusto Balloni e Arnaldo Novelletto - nominati dalla Corte d' assise d' appello di Perugia per sottoporre l' imputato a nuovi accertamenti psichiatrici. La perizia - i cui risultati sono dunque diversi da quelli cui erano giunti i consulenti del gip e del pm di primo grado, secondo cui Chiatti era «totalmente capace di intendere e di volere» - è stata depositata ieri nella cancelleria della Corte d' appello e consegnata ai legali delle parti: gli avvocati Guido Bacino e Claudio Franceschini, che difendono Chiatti, e gli avvocati Ariodante e Giovanni Picuti, che assistono i familiari dei due bambini uccisi.

Il processo d' appello riprenderà il 26 marzo prossimo, quando i risultati della perizia verranno illustrati e discussi. Il vizio parziale di mente è disciplinato dall' art. 89 del codice penale, che prevede una riduzione di pena per chi ha commesso il fatto «in tale stato di mente da scemare grandemente, senza escluderla, la capacità di intendere o di volere».

Secondo gli avvocati Picuti, se la Corte d' assise d' appello dovesse accogliere la tesi dei periti «l' ergastolo cadrà, ma per noi si aprirà in sede civile un' azione di risarcimento contro i genitori di Chiatti per l' omessa vigilanza nei suoi confronti: se veramente era seminfermo di mente, infatti, non è possibile che un medico ed un' insegnante elementare non si siano accorti di niente».

Nessun commento, invece, dai legali dell' imputato, i quali hanno detto ai giornalisti di voler prima «leggere le carte». La perizia è lunga 80 pagine, alle quali se ne aggiungono circa 150 di allegati con i risultati dei test cui Chiatti è stato sottoposto in carcere dai tre psichiatri. Nelle loro conclusioni questi affermano che l' imputato, all' epoca dei fatti, era affetto da «grave e profonda immaturità delle strutture di personalità, che si manifesta attraverso il disturbo narcisistico di personalità, con pedofilia e con tratti sadici-schizoidi-paranoidi-ossessivi e fobici». Secondo i periti, l' insieme dei disturbi riscontrati in Chiatti - che presenta alcune caratteristiche del «serial killer» - danno luogo ad una «sindrome narcisistica in una personalità profondamente immatura e disturbata», di cui è un segno anche il «progetto di fuga con dei bambini»: si tratta di «una vera e propria infermità psicopatologica che è in rapporto causale con i delitti commessi».

PROCESSO D'APPELLO A ROMA, CHIESTA L'ASSOLUZIONE DEGLI ACCUSATI

«La P2 non cospirò contro lo Stato»

Secondo il pm Santacroce, il fatto non sussiste, insufficienti le prove raccolte - Gelli: «Verità ristabilita»

ROMA — «Non ci sono le prove certe che la Loggia P2 di Licio Gelli abbia cospirato contro le istituzioni dello Stato ». E' questa la convinzione in base alla quale il sostituto procuratore generale Giorgio Santacroce, a conclusione della sua requisitoria nel processo d' appello contro le persone coinvolte nella vicenda giudiziaria, ha chiesto che gli accusati di questo reato vengano assolti. Già in primo grado l' imprenditore Umberto Ortolani, i generali Franco Picchiotti, Antonio Viezzer e Gianadelio Maletti (già al vertice del SID), il capitano Antonio Labruna (agente del servizio) ed Enzo Giunchiglia, Salvatore Bellassai e Pietro Musumeci furono assolti per non aver commesso i fatti. Ma ieri Santacroce, ha chiesto l' assoluzione perchè il fatto non sussiste, poichè le prove d'accusa non sono sufficienti per dichiarare la sussistenza del reato.

Per questa imputazione non viene processato Licio Gelli in quanto la Svizzera, che lo estradò in Italia, non prevede nel suo ordinamento questo tipo di reato. Santacroce, riferendosi al capitolo riguardante la sottrazione e la divulgazione del contenuto del rapporto «MI.FO.BIA.LI» (sulla fornitura di petrolio all'AGIP da parte dell' Arabia Saudita), ha chiesto invece la condanna a dieci anni di reclusione per il generale Antonio Viezzer, già assolto in primo grado dall' imputazione di procacciamento di notizie riservate.

Il rappresentante dell' accusa ha, invece, chiesto la conferma nella parte in cui la sentenza di primo grado non è stata impugnata. Di conseguenza resta valida, per Santacroce, la condanna di Licio Gelli a 17 anni di reclusione (cinque dei quali condonati) per diverse accuse come la calunnia dei magistrati milanesi Turone, Viola e Colombo.

Nel suo intervento, il sostituto procuratore generale ha fatto una serie di considerazioni sull' attività della Loggia P2, affermando, tra l' altro «che la storia d' Italia non passa attraverso l' attività della Loggia di Licio Gelli, quella della P2 è solo una brutta pagina di storia politica e civile del nostro Paese».

«Hanno ristabilito la verità, giudicando non sulla base di teoremi, ma su prove e fatti, e la verità è che non c' è mai stata alcuna cospirazione»: lo ha detto Licio Gelli, ex maestro venerabile della loggia P2, commentando le conclusioni di Santacroce.

Massimo Teodori, già relatore di minoranza nella Commissione di inchiesta parlamentare sulla P2 ha commentato: «E' la conferma della strada perversa intrapresa da 15 anni dalla magistratura romana. Era stata pura demagogia giudiziaria imputare alla P2 il reato associativo di cospirazione contro lo Stato piuttosto che chiamare i singoli piduisti a rispondere insieme ai loro sodali politici di specifici episodi di malaffare».

«APPIA CONNECTION» A ROMA

Caso Pecorelli, arrestata teste contro Andreotti

ROMA — L'accusa è precisa: traffico internazionale di stupefacenti, rapine a furgoni blindati e detenzione di armi. Così ieri mattina le manette sono scattate ai polsi di una quarantina di persone, un provvedimento disposto dalla Direzione distrettuale Antimafia di Roma. Nell'operazione «Appia Connection» sono coinvolti mafiosi ed ex aderenti alla destra eversiva che in passato effettuavano rapine per finanziare le loro attività. Tra le persone arrestate, una figura di spicco: Fabiola Moretti, vera e propria dark lady (ora «pentita») della Banda della Magliana: quel consorzio criminal-affaristico che negli anni '70 ha insanguinato le strade di Roma, ed era collegata con mafia, camorra, piduisti, servizi segreti. La donna è stata per anni l'amante di Danilo Abbruciati, il punto di contatto e tramite con i corleonesi. Abbruciati, tra l'altro, nel 1982 a Milano cercò di uccidere Roberto Rosone, vice di Roberto Calvi presidente del Banco Ambrosiano. Dopo la morte di Abbruciati, la Moretti è diventata la compagna di Antonio Mancini detto «l'accattone», esponente di primo piano della banda. Ora sia Mancini che la Moretti sono «pentiti»; e sono tra gli accusatori-chiave dell'ex senatore Claudio Vitalone, che deve essere processato a Perugia assieme all'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti in relazione all'omicidio del giornalista Mino Pecorelli, direttore dell'agenzia scandalistica OP, ucciso la sera del 20 marzo 1979. Un delitto che, secondo l'accusa, Andreotti e Vitalone avrebbero «commissionato» a mafia e banda della Magliana, perchè Pecorelli minacciava di rivelare imbarazzanti retroscena sul caso Moro e lo scandalo Italcasse-Arcaini-Sir-Rovelli.

Ma la Moretti è una testimone chiave anche per quanto riguarda un altro processo, che si celebra anche questo a Perugia, e che vede coinvolti tre agenti del Sisde, il servizio segreto civile. I tre sono accusati di aver depistato le indagini per far luce sul delitto Pecorelli.

TRATTATIVE

L'Alitalia in crisi Sciopero revocato

ROMA — Prima la ristrutturazione, poi l'immissione di nuovi capitali. Il neo amministratore delegato dell'Alitalia, Domenico Cempella decide di ripartire da zero.

I numeri della crisi - le previsioni di perdita accumulate nel primo trimestre '96 parlano di 280 miliardi (170 in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) - non lasciano spazio a facili entusiasmi, è vero.

E forse anche per questo i sindacati sono usciti delusi dall'incontro con il nuovo «pilota» che si è tenuto ieri mattina nella sede centrale della compagnia.

Sindacati perplessi, preoccupati, ma collaborativi: tanto da decidere di revocare lo sciopero di 8 ore previsto per oggi. Insomma, la situazione dell'azienda è difficile.

Tanto che non ci sarebbe da meravigliarsi - ha spiegato Cempella - se a fine anno in mancanza di interventi «robusti» le perdite fossero il doppio di quelle registrate lo scorso anno. Tali - ha aggiunto l'amministratore - da azzerare il patrimonio di Alitalia.

Una prospettiva da far tremare le vene ai polsi. Ma Cempella non si scoraggia: entro 60 giorni - ha promesso - presenterà il nuovo piano di ristrutturazione. Che non sarà oggetto di mediazione, ha tenuto a precisare Cempella. Solo dopo passerà al capitolo «ricapitalizzazione».

UNA NAPOLETANA, UNA SARDA, UN'INGLESE VIVONO INSIEME IN GRAN BRETAGNA E DICONO DI ESSERE FELICI

Londra, due italiane scelgono l'harem di un iraniano

LONDRA — Ma chi l'ha detto che le donne meridionali sono gelose? La storia di Cinzia Crispino, trentaquattrenne napoletana residente in Gran Bretagna, mette seriamente in discussione questo luogo comune.

Sposata con un imprenditore iraniano, infatti, si è convertita all'Islam e non ha fatto una piega quando il suo uomo ha deciso di farsi un harem, come previsto dai precetti musulmani.

E' stata lei stessa, in qualche modo, a guidare le scelte del marito. Le seconde nozze di Medi Siadatan, 44 anni, proprietario di tre ristoranti, sono state infatti con Stefania Loi, una ragazza sarda amica di Cinzia.

Tutto è filato liscio ed allora, visto che il «menage a trois» funzionava, perchè non insistere? Tre anni fa, riunito il consiglio di famiglia, Siadatan ha esposto alle due mogli l'intenzione di impalmare anche la britannica Sarah ed ha ricevuto disco verde. «Se avessimo avuto delle obiezioni - dice Cinzia - non se ne sarebbe fatto nulla ma ce l'ha presentata ed è piaciuta subito ad entrambe».

Il ristoratore iraniano e le sue mogli occidentali vivono felicemente in una grande casa, in un villaggio al confine con il Galles. «Avere tre donne che ti amano è meglio che averne una sola», sostiene lui dispensando briciole della sua filosofia esistenziale. Si è lasciato alle spalle un matrimonio convenzionale, finito con un divorzio, e ricorda la sua esperienza monogama come grigia ed infelice. Nei giorni scorsi la vicenda ha attirato l'attenzione della stampa locale, colpita dalle amorevoli cure che le due italiane hanno prestato alla giovane Sarah, in occasione della sua prima maternità.

Non si sono limitate ad accompagnarla in ospedale: hanno voluto restare accanto a lei anche in sala parto, stringendole la mano durante il travaglio. «Cosa c'è di strano» - ha osservato Siadatan, un pò sorpreso per tanto interesse - «Sono amiche e sono molto legate tra loro».

I rapporti in famiglia sono chiari, con la massima soddisfazione di tutti. La divisione dei compiti è rigidamente tradizionale. Le donne si occupano della gestione della casa e la cucina viene curata, neanche a dirlo, dalle nostre connazionali. Poi ci sono i bambini, già cinque, che portano via un bel pò di tempo. In più, alle mogli toccano incombenze meno impegnative, come quella di decidere dove e come programmare le vacanze. Medi si occupa degli affari e fa il possibile per non scontentare nessuna delle tre. «Non mi piace che dormano ognuna nella propria stanza aspettando che io decida a chi fare visita - asserisce convinto - Siamo una famiglia e dunque facciamo tutto insieme». Già, proprio tutto. Infatti, il cuore della casa, è la camera da letto, nella quale troneggia un grande letto a quattro piazze. Presto, però, occorrerà allargarlo perchè, come lascia intendere l'iraniano, non c'è tre senza quattro.

SCALFARO A FIRENZE REPLICA AI CONTESTATORI

«Escludiamo la violenza dal confronto nazionale»

DOPO LE PROTESTE IN USA

Fuga del terrorista, Dini corre ai ripari e convoca i Servizi

ROMA — In ca cresce la protesta contro il governo italiano. La fuga di Majed Al Molqui, il terrorista palestinese che partecipò al sequestro dell'Achille Lauro e uccise il passeggero statunitense Leon Klinghoffer, ora provoca anche manifestazioni di piazza negli Usa. E al vertice di domani a Sharm El Sheikh il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, rischia di trovarsi sul banco degli imputati. Non a caso oggi incontrerà i vertici del Cesis, il coordinamento dei servizi di sicurezza, per fare il punto sulle indagini. Che non escludono, tra l'altro, il coinvolgimento dei servizi segreti nell'evasione. Agli 007, infatti, spetta il compito di sorvegliare i terroristi durante i permessi speciali.

Sarà la procura presso il Tribunale di Roma ad occuparsi dell'inchiesta. La decisione è stata presa ieri al termine di un vertice al quale hanno preso parte il procuratore della Repubblica Michele Coiro, l'aggiunto Italo Ormanni, il procuratore aggiunto della pretura circondariale Elio Cappelli e il sostituto Giulio Sarno.

Durante la riunione è stato concordato il passaggio delle indagini dalla procura circondariale, che procedeva contro ignoti per il reato di evasione, a quella presso il Tribunale perchè la nuova ipotesi è il favoreggiamento ed è di competenza di quest'ultimo ufficio.

L'inchiesta segue, sostanzialmente, due filoni. Da una parte si tenterà di stabilire se qualcuno abbia aiutato Al Molqui, una volta in libertà, a far perdere le proprie tracce. Dall'altra, però, si cercherà di chiarire i motivi che determinarono il passaggio del palestinese dal regime di massima sicurezza a quello ordinario consentendogli, di conseguenza, di usufruire dei benefici della legge. Gli atti saranno trasmessi oggi alla procura presso il Tribunale. Il fasciolo contiene già una decina di verbali di interrogatori. Tra le persone ascoltate ci sono i rappresentanti della Caritas che avevano rapporti con il terrorista del Fronte di liberazione palestinese e che lo hanno visto poco prima della sua sparizione.

Laura Longo, il magistrato che ha concesso il permesso, è gia finito sotto inchiesta. Ma il presidente dell'Ufficio di sorveglianza, Luigi Vitozzi, difende le decisioni prese: «non abbiamo ricevuto dalla questura di Roma nessuna informazione utile» per decidere diversamente. Inoltre «il magistrato di sorveglianza si è comunque rivolto all'Interpol che non ha dato parere negativo».

In ogni caso l'inchiesta è aperta. Il ministro della Giustizia, Vincenzo Caianiello, ha voluto però precisare che l'indagine «è stata disposta immediatamente, ben prima che si conoscessero le reazioni del dipartimento di stato Usa».

FIRENZE — «Non tutta la violenza si vede nelle distruzioni». Il Capo dello Stato Luigi Scalfaro ha lanciato un monito contro le intimidazioni all'indomani delle contestazioni rivoltegli da commercianti e autonomi nel corso della manifestazione sul fisco svoltasi a Milano. Intervenendo alla solenne cerimonia per il restauro dell'accademia dei Georgofili, la sede della più antica accademia delle scienze agrarie, devastata da un autobomba mafiosa poco meno di tre anni fa, il presidente della Repubblica è ricorso ad un immagine manzoniana per denunciare le intimidazioni di questi giorni. «Ce n'è molta di violenza – ha detto – nel dialogo fra Don Abbondio e il Cardinal Federico e vi si sottolinea un certo tipo di violenza che non è solo di quei tempi lì». Il riferimento è all'episodio dei «Promessi Sposi» in cui Don Abbondio riferisce al cardinal Federico Borromeo delle intimidazioni ricevute dai bravi di Don Rodrigo. E di «inventive» e «minacce» il Capo dello Stato aveva parlato sabato a Lisbona auspicando che fossero tenute fuori dalla campagna elettorale.

Scalfaro ha lodato la «mirabile ricostruzione» che ha permesso la «resurrezione» della Torre del Pulci, che il 27 maggio 1993 fu devestata da una esplosione in cui morirono cinque persone, la famiglia Nencioni, Fabrizio e Angela con le figlie Nadia e Caterina e lo studente in architettura Dario Capolicchio. «Gran baccano, grandi disastri – ha ricordato Scalfaro – l'uomo che esce dal binario della civiltà umana, del rispetto dei diritti umani, distrugge. E l'uomo che prosegue questa civiltà, riafferma questi diritti». La guerra, l'alluvione, la bomba. E' la terza volta in mezzo secolo che Firenze rinasce. Che vince sulla furia distruttiva.

«La violenza non serve a nulla, serve solo a condannare chi la compie», ha detto il Capo dello Stato ringraziando quanti hanno permesso che l'Accademia risorgesse esattamente come era.

La ricostruzione della Torre dei Pulci è durata quasi tre anni: dal 27 maggio 1993 all'11 marzo 1996 e il suo costo è stato di cinque miliardi e mezzo. Dopo la copertura di una lapide sul luogo in cui venne collocata la bomba si è tenuta una cerimonia alla presenza del ministro dei beni culturali Antonio Paolucci, e dell'Agricoltura Walter Lucchetti. Il sindaco di Firenze Mario Primicerio ha ringraziato il governo, le sovrintendenze e «tutti coloro che fin dal primo momento della sciagura hanno offerto volontariamente la propria opera di collaborazione con la protezione civile».

FRA LACRIME E INVETTIVE NUOVAMENTE A CASA

Pacciani, rientro amaro

La gente di Mercatale lo accoglie infastidita: «Che si faccia i fatti suoi»

FIRENZE — «Andate all'inferno brutti maiali e maiale. Ora prendo un'accetta e vi mozzo il collo a tutti. Io non ho paura, con voi non parlo... ». Pietro Pacciani, rientrato a casa a Mercatale, ha regalato alla folla di fotografi e giornalisti che assediavano la sua abitazione un altro show, un'altra sceneggiata con battutacce, ingiurie e minacce. L'ex contadino, assolto in secondo grado dall'accusa di essere il mostro di Firenze, era arrivato in gran segreto verso le 6 di mattina a bordo di un'auto in compagnia di suor Elisabetta, la religiosa che gli è stata sempre accanto.

Hanno avuto anche un incidente: il motore si è impiantato e hanno dovuto attendere l'arrivo di un'altra auto per raggiungere Mercatale.

Dopo aver salutato un vicino di casa, Rolando Rani, Pacciani si è barricato in casa e nel tentativo di tenere lontano curiosi e fotografi ha coperto con degli stracci il cancello dal quale si accede alla sua abitazione, ma il paravento ha retto solo per pochi minuti. Per ore l'ex contadino ha respinto ogni proposta di colloquio. «Io posso rimanere chiuso in casa anche venti giorni – gridava dall'orto – ho formaggio, caffè, zucchero. Insomma io ho da mangiare e voi no... non ho nulla da dire. Tanto scrivete quello che vi pare. Anche su quella donnuccia della mì moglie avete scritto tante di quelle porcherie. Ne avete fatte di tutti i colori.

Ora prendo un legno e ve lo caccio in c...».

Il suo ritorno - fino a ieri mattina era stato ospite di una casa di accoglienza per ex detenuti dove opera suor Elisabetta - era stato accolto con indifferenza dalla gente di Mercatale. «L'importante – spiegava un commerciante – è che faccia gli affari suoi e non disturbi il prossimo». «Era meglio se restava dov'era – gli faceva eco un avventore – così si sarebbe stati tutti in pace. Di tutta questa pubblicità Mercatale non ha proprio bisogno. Siamo già famosi per il vino e Macchiavelli».

Nel pomeriggio, a sorpresa, Pacciani rompeva l'assedio e si affacciava all'ingresso del cancello. Con il suo linguaggio rozzo e colorito ha ripercorso nuovamente tutta la sua storia giurando sul Vangelo e la Bibbia che lui è innocente, che il mostro è una persona colta, che lui non crede nelle messe nere ma in quelle bianche. Con Mario Vanni, l'ex postino accusato di aver ucciso insieme a lui i due turisti francesi nella piazzola degli Scopeti, ha bevuto solo qualche bicchiere di vino.«Io non andavo a donne come lui, io avevo a casa una donna che era meravigliosa se non avesse avuto quell'incidente quando ha partorito (la donna rimase in coma cinque giorni ndr) la mia bambina».

PER PAURA DELLA MOGLIE

Spende un milione con una prostituta e si finge rapinato

VICENZA — La paura di affrontare la moglie, alla quale avrebbe dovuto giustificare la spesa di un milione di lire, «bruciati» in realtà con una prostituta, un pranzo in un ristorante, bevute al bar e biglietti del «gratta e vinci», ha portato un agricoltore vicentino ad inventarsi un'aggressione a scopo di rapina. L'uomo, E.M., 53 anni, di Campiglia Berica, che per rendere più realistica la cosa si è addirittura ferito alla testa, battendo col capo sulla portiera dell'auto, è stato denunciato per simulazione di reato dagli agenti del commissariato di Bassano (Vicenza). L'8 marzo scorso, l'agricoltore è uscito di casa di mattina per recarsi a comperare della merce in un consorzio agrario a Vicenza. Alla sera l'hanno trovato disteso a terra in una strada di campagna di Sarson di Bassano, piuttosto malconcio, con una forte contusione al capo e altre ferite in varie parti del corpo. Agli infermieri dell'ospedale e alla polizia aveva detto di essere stato seguito da due persone che a bordo di un'auto lo hanno tamponato e poi malmenato per rapinarlo di un milione. Qualcosa però nel suo racconto non aveva convinto gli investigatori. Sul luogo dell'aggressione è stato trovato il portafogli con un libretto di assegni e 70.000 lire; l'uomo, inoltre, aveva dato nel suo racconto un identikit preciso di uno dei due aggressori, non ricordando però com'era vestito, mentre dell'altro aveva descritto l'abbigliamento ma non il volto.

Messo alle strette, E.M., ha detto la verità agli investigatori, ai quali ha aggiunto di aver pensato alla messinscena per paura di affrontare la moglie, che – a suo dire – avrebbe avuto l'abitudine di contargli il denaro e fare un raffronto tra la somma spesa e l'ammontare degli scontrini.

---

†

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Gellici

Ne danno l'annuncio la mamma PIERINA, PINO, le sorelle EDDA, MARISA, il cognato CLAUDIO, le nipoti TATIANA, FRANCESCA, parenti e amici.
Resterai sempre nei nostri cuori.
Il funerale si svolgerà mercoledì, ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1996

Ciao

Roby

- Zia LIDIA, ARMANDO e famiglia ANASTASIA

Trieste, 12 marzo 1996

Partecipiamo al dolore: ONDINA, EMILIO.

Trieste, 12 marzo 1996

Se solo sai la tristezza cos'è, sarà lei ad aver paura di te.

GIOVANNA

Trieste, 12 marzo 1996

Ricordandoti con affetto: famiglie BUSAN, ANDRIOLO.

Trieste, 12 marzo 1996

Ciao

Roby

- PAOLA, DINA, MARISA, RICCARDO, MONICA, DAVIDE

Trieste, 12 marzo 1996

Rimarrai sempre una parte di me: ANNA.

Trieste, 12 marzo 1996

Roby

per sempre nei nostri cuori, non ti dimenticheremo mai.

Con tanto affetto, i tuoi amici ROBY, WALTER, ANDREA, OLI, ALESSANDRO, MONICA.

Trieste, 12 marzo 1996

Roby

Un amico indimenticabile.
- RICCARDO, ROBERTA, MARGHERITA
- FAUSTO, CINZIA
- CIRO, ELENA
- PAOLO, CRISTINA
- DUSI, GRAZIA, FRANCESCA

Trieste, 12 marzo 1996

Si è spenta il giorno 10 marzo serenamente la nostra amata moglie, mamma e nonna

Margherita Terrazzer in Vegliani

Ne danno il triste annuncio il marito LIBERO, i figli FRANCO e MARINA, la nuora, il genero e i nipoti.
La Santa Messa del funerale avrà luogo nella chiesa di San Giacomo, alle ore 11 di giovedì 14 marzo.

Trieste, 12 marzo 1996

Vi siamo vicini in questo triste momento: famiglie BERNARDIS, TODARO, VERONESI, SARTO.

Trieste, 12 marzo 1996

V ANNIVERSARIO

di

Leonardo Porcelli (Leo)

Mi manchi.

Tua moglie

Trieste, 12 marzo 1996

IX ANNIVERSARIO

Fabio Ball

sei sempre con noi.

Le figlie JESSICA, EVELINE, mamma, papà, DENISE, GIORGIO

Trieste, 12 marzo 1996

IV ANNIVERSARIO

Ruggero Fraternali

rimani sempre nel mio cuore e nel pensiero.

Tua MARIA

Trieste, 12 marzo 1996

Si è spento improvvisamente

Gianni Sgurdéos

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SILVANA, i cognati avvocato NUNZIO SENIGAGLIA e NORA GIURIN, i nipoti DAILA e TITO con le rispettive famiglie.
Un sentito ringraziamento alle signore CARLA e INES per l'affettuosa assistenza.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 marzo, alle ore 12, nella Cappella del cimitero greco-orientale.

Trieste, 12 marzo 1996

Partecipa la famiglia DE GRANDIS.

Trieste, 12 marzo 1996

EMMANUELE BALDINI e famiglia lo ricorderanno sempre con gratitudine.

Trieste, 12 marzo 1996

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i soci tutti dell'ASTAD, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Giovanni Sgurdéos

socio fondatore dell'Associazione della quale fu fondamentale sostegno.

Trieste, 12 marzo 1996

Partecipano commossi al lutto SERGIO e LAURA SANTON con ANDREA e MARIA TERESA.

Trieste, 12 marzo 1996

La SOCIETA' CANOTTIERI NETTUNO partecipa al dolore della famiglia SGURDÉOS per la perdita di

Giovanni
socio canottiere dal 1921

Trieste, 12 marzo 1996

†

La nostra cara mamma

Maria Mazzoni ved. Cattaruzza

ci ha lasciati.
Con grande dolore lo annunciano i figli FRANCESCO, LUCIA, ALBERTO uniti a FLAVIO e GABRIELLA, i fratelli MARIO, GIACOMO, RENATO con le loro famiglie, gli amatissimi nipoti SILVIA, ENRICO, MARINA e PATRIZIA e tutti quelli che le hanno voluto sempre bene.
Ci mancherai sempre.
I funerali avranno luogo giovedì 14 marzo alle ore 9 con partenza dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di Sedrano.

Trieste, 12 marzo 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Dussich ved. Matassi

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le figliastre con i mariti e i parenti tutti.
Si ringrazia la casa di cura "IL GIRASOLE".
I funerali seguiranno mercoledì 13 ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1996

---

†

Oggi il Signore ha chiamato a sé l'anima buona di

Vanda Della Vedova

Ne dà il triste annuncio la sorella IOLANDA unita ai figli ELEONORA con GIORGIO, ALESSANDRO, GABRIELLA e nipoti.
Si ringrazia il personale VILLA MARGHERITA, sua ultima dimora.
I funerali seguiranno il 13 marzo alle ore 9.20 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1996

Zia Vanda

buona e generosa come pochi fosti con me, ne ringrazio Dio che ti attende nel regno dei giusti.
- FEDERICO

Trieste, 12 marzo 1996

Le nipoti ROSANNA e MARISA con rispettive famiglie RISIGARI e OSTOLIDI porteranno sempre nel cuore la bontà di

zia Vanda

Trieste, 12 marzo 1996

Sentite condoglianze: fam. NINO ANTONUCCI.

Trieste, 12 marzo 1996

Partecipa al lutto fam. BIBALO.

Trieste, 12 marzo 1996

Un abbraccio alla cara

zia Vanda

dai nipoti LINA, GIORGIO, ALDO e famiglie.

Trieste, 12 marzo 1996

†

Colei che ci ha amati come figli e che abbiamo amato come una mamma

Beatrice Cuchelli ved. Barsotti

si è spenta il giorno 9 marzo raggiungendo i suoi cari nella pace eterna.
Con grande rimpianto MINNA, ANNA, THEO, FRANCO MOHWINCKEL e rispettive famiglie annunciano la scomparsa della loro carissima indimenticabile Tata.
Ringraziano commossi il dottor RENATO BRUNI, medico capace e sensibile, che per tanti anni l'ha curata e seguita con affetto.
Il funerale avrà luogo oggi, 12 marzo, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1996

Partecipa al dolore la cugina OLLI.

Trieste, 12 marzo 1996

Ciao

Bice

Con affetto, MINA.

Trieste, 12 marzo 1996

†

Si è spenta serenamente

Maria Prester ved. Degan

Lo annunciano i nipoti ANITA, CARLUCCIA, DADO e i pronipoti.
I funerali si svolgeranno domani, 13 marzo, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1996

Resterai per sempre nei nostri cuori.
- ANITA, UCCIA e figlie

Trieste, 12 marzo 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Mauro ved. Fichera (Nina)

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 12, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, successivamente la salma verrà tumulata nel cimitero di Promontore.

Trieste, 12 marzo 1996

---

†

Il giorno 7 marzo si è spento serenamente il nostro caro

Lucio Fonda

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a parenti e amici vicini e lontani, la moglie ELISA DEL RE e il fratello PAOLO.

Trieste, 12 marzo 1996

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

RAGIONIER

Lucio Fonda

MARIO e MINA MORPURGO; ENZO e RENATA CANARUTTO; EMILIO e LILIANA WEINBERG; FRANCO, LIONELLO e GIANNI MORPURGO; GIORGIO ZANFAGNIN.

Trieste, 12 marzo 1996

Partecipano al lutto i condomini di via Fra Pace da Vedano: famiglie SPAGNUL, MULLON, PIPAN, DINO e DARIO ANGIOLINI.

Trieste, 12 marzo 1996

†

Ha concluso la sua lunga vita, ricongiungendosi alle sue care MARTA e MACRI, il

DOTTOR

Carlo Pototschnig

Con commozione ne dà l'annuncio la famiglia PEINKHOFER, a nome di tutti i parenti, lontani da Trieste.
Il funerale avrà luogo mercoledì 13 marzo 1996, ore 13, con la benedizione nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1996

Ricordandolo con affetto partecipano al dolore anche le famiglie BORRUSO, CALLIN, CATOLLA, CORRIER, VIDOLI-GREENING, ZARATIN e la signora SLAVICA CENDAK.

Trieste, 12 marzo 1996

La famiglia PERTOT è vicina a GIORGIO e ALESSANDRA per la triste perdita della signora DRAGA FUCKA.

Trieste, 12 marzo 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Liliana Versi in Semeraro

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 21 marzo 1996 ore 17.30 nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 12 marzo 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Oliviero Zoli

ringraziano coloro che si sono uniti al loro dolore.

Trieste, 12 marzo 1996

Nel XXXV anniversario da quando mi ha lasciato la mia adorata figlia

Gianna Nicolaucig

e nel X anniversario del suo papà

Gianni
6.3.1986

con immutato rimpianto li ricordo a quanti gli vollero bene.

Trieste, 12 marzo 1996

---

†

Ieri mattina la

PROFESSORESSA

Bianca Del Neri in Lodatti

ha chiuso la sua esemplare esistenza lasciando nel dolore il marito EGONE, la figlia MAURA con il marito DUILIO CHIANDUSSI, gli adorati nipoti ADRIANO e GIULIANO e tutti i parenti.
Il rito religioso del commiato avrà luogo mercoledì.

Gorizia, 12 marzo 1996

Il consiglio direttivo dell'Università della Terza età di Gorizia partecipa con cordoglio al lutto del suo presidente, ing. EGONE LODATTI, per la perdita della consorte

Bianca Del Neri in Lodatti

Gorizia, 12 marzo 1996

Il giorno 10 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Sarcetta ved. Devetag

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la figlia DIANA, i nipoti PIERO e PAOLO con RAFFAELA e PAOLA.
Il funerale avrà luogo mercoledì 13, alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1996

Ciao

nonna Italia

- CHIARA, SIMONE e LINDA

Trieste, 12 marzo 1996

Affettuosamente vicini a DIANA e famiglia ricordano la cara

Italia

ANNA, PINO, ARGE, EURO.

Trieste, 12 marzo 1996

†

Circondata dall'amore dei suoi cari, si è spenta

Wanda Cechin ved. Ambrosi (zia Wanda)

Ne danno il triste annuncio la sorella GIULIA, le nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 1996

Ciao

zia

- GIANNI

Trieste, 12 marzo 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Miani

Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, la figlia ARIELLA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Milano-Belgrado, 12 marzo 1996

Due anni dalla scomparsa di

Carlo Scheri

a imperituro ricordo.

Tue moglie e figlia

Trieste, 12 marzo 1996

M.O. / RETATE E UN ALTRO ARRESTO 'ECCELLENTE' ALLA VIGILIA DI SHARM EL SHEIK

Il cerchio si stringe su Hamas

Con la visita di Clinton si approfondisce l'alleanza anti-terrorismo fra Stati Uniti e Israele

GERUSALEMME — A 48 ore dall'inizio del primo vertice mondiale sul terrorismo in programma mercoledì a Sharm el Sheik, sulla costa egiziana del Mar Rosso, non accenna a diminuire la pressione dell'esercito israeliano e della polizia palestinese sugli islamici di 'Hamas', responsabili degli ultimi quattro attentati terroristici che dal 25 febbraio hanno causato in Israele 61 morti e quasi 200 feriti.

Ma se gli ormai quotidiani arresti di presunti attivisti di 'Hamas' o della 'Jihad' islamica nei Territori autonomi hanno evitato finora il ripetersi di attentati, da Beirut lo sheick Hassan Nasrallah, il leader di 'Hezbollah' (il filo-iraniano 'partito di Dio'), dalle pagine di un giornale ha minacciato che il suo gruppo potrebbe in futuro estendere le proprie attività anti israeliane dal Libano del sud a «tutto il mondo».

Del resto in questi ultimi giorni - in contemporanea con gli attentati che hanno colpito Israele - è stato notato un vero e proprio salto di qualità nelle attività della guerriglia filo-iraniana, dall' uso di deltaplani alla maggiore audacia con cui domenica ha fatto esplodere un ordigno telecomandato a soli 500 metri dal posto di confine israeliano di Metullah, uccidendo un militare e ferendone quattro.

Proprio per rispondere a tali minacce, subito dopo la conclusione del vertice a Sharm el Sheik il presidente degli Stati uniti Bill Clinton verrà in Israele.

Con Clinton saranno il capo della Cia (i servizi segreti USA) John Deutch e funzionari dell'Fbi ed insieme parteciperanno ad una riunione del neo-costituito comitato di sicurezza israeliano. Per la stampa israeliana, la presenza di Clinton - «di grandissima importanza» secondo ambienti governativi - dimostrerebbe che gli Usa sono pronti ad assumersi la guida della lotta al terrorismo su scala mondiale.

Per far ciò Clinton discuterà con il premier israeliano Shimon Peres di due accordi bilaterali, il primo dei quali - che prevede la cooperazione contro il terrorismo - sarà firmato forse giovedì stesso. La seconda intesa - un patto di collaborazione strategica più ampio - sarà invece siglata da Peres durante la sua prossima visita a Washington a fine aprile.

Circa l'ondata di arresti di islamici di 'Hamas' condotta dall'esercito israeliano (una ventina, anche ieri mattina, presi nel villaggio di Hussan, vicino Betlemme) Peres ha dichiarato ieri sera in Parlamento che gli arrestati hanno cominciato a fornire informazioni che confermano che «gli attentati sono organizzati nella Striscia di Gaza, da dove provengono anche gli esplosivi» e che «le voci di collusioni tra islamici ed estrema destra israeliana sono completamente infondate». «Ci troviamo nell'ultimo tratto di strada verso la pace - ha detto il premier - Se ci faremo prendere dal panico, 'Hamas' rischia di vincere. Ma noi siamo decisi a farlo a pezzi».

Ma non è solo da 'Hamas' che il governo israeliano deve guardarsi. Il quotidiano 'Maariv' ha infatti riferito che la polizia e i servizi di sicurezza hanno rafforzato le misure a protezione dei ministri in seguito a una nuova serie di minacce proveniente da sconosciuti qualificatisi come «amici di Ygal Amir», l'estremista ebreo che lo scorso novembre uccise il premier Yitzhak Rabin. I più 'a rischio', secondo il giornale, sono i ministri Yossi Beilin e Yossi Sarid, entrambi convinti sostenitori del processo di pace.

Frattanto anche la polizia palestinese ha assestato un altro duro colpo ad 'Hamas' arrestando Sayed Abu Musameh, uno dei più noti leader politici del gruppo islamico nella Striscia di Gaza.

Docente all' università islamica di Gaza ed editore del settimanale 'Al-Rissalah', Musameh è il secondo alto responsabile di 'Hamas' ad essere arrestato dopo Mahmoud a-Zahar, imprigionato venerdì.

M.O. / DEMIREL DA PERES

Il presidente turco a Gerusalemme: una visita storica

GERUSALEMME — Il presidente turco Suleiman Demirel ha cominciato ieri una visita ufficiale di quattro giorni in Israele. Il suo arrivo dà ulteriore concreta prova dei rapporti sempre più intimi e stretti tra i due paesi, che, dopo aver conservato per circa quarant'anni e per volontà di Ankara un profilo molto basso, sono entrati negli ultimi cinque anni in una fase di sviluppo dinamico e ostentato.

Nello Stato ebraico si dà grande importanza alla visita di Demirel, sia perchè egli è il secondo capo di uno stato musulmano a giungere in visita ufficiale a Gerusalemme (il primo fu il presidente egiziano Anwar Sadat nel 1977) sia perchè conferma e consolida un'intimità di rapporti che Israele non ha per ora con nessun altro stato della regione.

L'autorevole quotidiano «Haaretz» ha definito nell'editoriale di ieri la Turchia un «alleato strategico» e ha ricordato, a questo proposito, la molteplicità di interessi che accomunano i due paesi in una regione sempre turbolenta e imprevedibile.

Turchia e Israele si trovano ad avere lungo parte della loro frontiera un vicino scomodo e problematico: la Siria, della quale ambedue si lamentano. Ankara accusa il governo di Damasco di dare ospitalità alla resistenza armata curda e Israele lo incolpa di permettere a gruppi radicali islamici e palestinesi di agire indisturbati contro il processo di pace.

Israele vede con indubbia simpatia gli sforzi della Turchia di estendere la sua influenza sui paesi musulmani dell'ex Urss, contrapponendosi all' Iran - nemico giurato dello Stato ebraico - che cerca attivamente di propagandare un modello di stato islamico e antioccidentale.

La posizione strategica della Turchia, di ponte tra l'Europa e il Medio Oriente islamico, di controllo di una via d'acqua importante come lo stretto dei Dardanelli, di vicino della Russia e di ostacolo alla tradizionale aspirazione di Mosca di assicurarsi uno sbocco sui «mari caldi», di paese che controlla le due principali fonti d' acqua della Siria e dell' Iraq, sono tutte ottime ragioni per indurre lo Stato ebraico a vedere in Ankara, con le aperte benedizioni di Washington, un partner privilegiato.

La Turchia, a sua volta, oltre a quelli che sono i comuni interessi sembra contare sull'influenza che Israele sarebbe in grado di esercitare a suo favore a Washington in seno al Congresso e alla Casa Bianca.

Una conseguenza del dialogo politico e amichevole è il forte sviluppo degli scambi bilaterali. Nel 1995 il volume degli scambi è stato di 450 milioni di dollari, il doppio dell'anno prima e metà di quello previsto per il 1996. Ambedue i paesi hanno revocato l'obbligo del visto di ingresso e 300 mila israeliani hanno visitato la Turchia, divenuta una delle mete preferite dal turismo di massa. Durante la visita di Demirel saranno firmati accordi economici, il più importante dei quali è la creazione di una zona di libero scambio.

Poliziotti egiziani schierati sul lungomare di Sharm el Sheik.

M.O. / DISAGI A SHARM EL SHEIK

I Grandi del mondo «sfrattano» i turisti

SHARM EL SHEIKH — Non si circola sul lungomare di Naama Bay, a Sharm el Sheikh, gremito di poliziotti, soldati e agenti in borghese, e in particolare nei dintorni dell'hotel Moevenpick dove è già arrivato il presidente egiziano Hosni Mubarak che vuole sovrintendere personalmente ai preparativi del vertice di mercoledì.

Le centinaia di turisti - la maggior parte italiani - che speravano in una vacanza serena lontano dai problemi quotidiani hanno per fortuna reagito «in modo responsabile, rendendosi conto dell'importanza storica dell'evento», assicurano vari operatori turistici. Così, i clienti che occupavano le 348 stanze e suites del Moevenpick hanno accettato di far bagagli per due giorni e hanno potuto scegliere tra due «premi di consolazione»: una gita fuori programma a Luxor per visitare le tombe dei faraoni oppure spostarsi sulla nave «Vittoria Golden» ancorata nel porto di Sharm el Sheikh dove ha trovato alloggio in extremis anche una decina di giornalisti italiani. Altre centinaia di turisti sono stati spostati negli alberghi di Dahab, 100 chilometri a nord-est.

Per quelli rimasti, il disagio è forte, specie per i controlli del passaporto ogni poche decine di metri, e il passaggio nelle decine di «metal detector» che sono stati montati in quattro e quattr'otto in tutta la baia.

Frattanto, almeno 300 operai, in lotta contro il tempo, stanno trasformando il ristorante «l'Orangerie» del Movenpick in sala conferenze per accogliere il vertice, mentre la discoteca «Cactus» dell'albergo è stata scelta per ospitare i circa 2.000 giornalisti attesi, che avranno a disposizione - assicurano gli organizzatori garantendo che funzioneranno, «Insh'Allah», se Dio vorrà - 500 linee telefoniche internazionali.

COMUNALI SIGNIFICATIVE

La batosta in Baviera dei socialisti prelude a un trionfo per Kohl

A Ratisbona e Norimberga perdono il sindaco e anche a Monaco vacilla una poltrona «sicura»

MONACO DI BAVIERA — La Spd ha subito una pesante sconfitta nelle elezioni comunali svoltesi domenica in Baviera, tradizionale roccaforte dei socialdemocratici. In crescita, invece, la Cdu del cancelliere Helmut Kohl.

Anche se non si conoscono ancora i risultati definitivi, dato il complesso sistema elettrorale, è certo che la Cdu ha ottenuto il sindaco nei grossi centri di Ratisbona e a Norimberga, dove ha aumentato del 10% i propri consensi mentre la Spd ha perduto circa l'8% dei voti.

Anche a Monaco, dove comunque il sindaco socialdemocratico Christian Ude resterà in carica fino al '99, la Cdu ha conquistato il consiglio comunale, attestandosi per ora - con tre quarti dei voti scrutinati - al 40%, contro il 35,5% ottenuto nel '94.

La Spd, comunque, è qui in leggera crescita, con il 37,9% rispetto al 34,4% del '94. A Monaco, però, arretrano i Verdi, alleati della Spd, ottenendo il 7,7% contro il 10,1% del '94. La Cdu dovrebbe eleggere propri sindaci anche a Kempten, Regensburg ed Erlangen, finora governate dalla Spd. I socialdemocratici confermano invece il loro primato a Passau, Ansbach, Coburg, Schwabach e Straubing.

Il successo alle comunali in Baviera viene considerato dai dirigenti della Cdu un segnale molto positivo in vista delle «piccole elezioni federali», ossia le regionali che si svolgeranno il 24 marzo in tre importanti Laender, lo Schleswig-Holstein, la Renania-Palatinato, e il Baden-Wuerttemberg, chiamati a rinnovare governi e parlamenti.

Anche sulle prospettive del cancelliere Kohl alle prossime elezioni il test positivo in Baviera potrebbe avere la sua influenza.

Il segretario generale della Cdu, Peter Hintze, ha detto che «gli elettori hanno compreso il pericolo rappresentato da tutta la coalizione rosso-verde, e hanno preferito ancora una volta la Cdu, dalla quale si attendono il rafforzamento dell'economia e la creazione di posti di lavoro».

Data la complessità del sistema elettorale tedesco, saranno necessari alcuni giorni prima che siano disponibili i risultati definitivi. I dirigenti della Spd attribuiscono in parte la sconfitta alla bassa affluenza alle urne, che è stata del 68,8%, sei punti in meno rispetto al 1990.

La vicepresidente del partito e leader in Baviera, Renate Schmidt, ha detto che probabilmente nelle file socialdemocratiche c'è stato un «eccesso di sicurezza», ma ha escluso che l'esito delle comunali possa influire sulle prossime regionali. In Schleswig-Holstein la Spd è al governo con un monocolore, mentre negli altri due Laender fa parte di coalizioni: in Renania-Palatinato coi liberali, in Baden-Wuerttemberg di una 'larga intesa' comprendente anche la Cdu.

I SERBI CONTINUANO AD APPICCARE IL FUOCO

Ora brucia senza tregua l'anima di Sarajevo

Se ne vanno prima del passaggio di consegne

SARAJEVO — I serbi del quartiere di Ilidza, a Sarajevo, il penultimo di quelli già sotto il loro controllo che domani passerà sotto amministrazione della polizia della Federazione croato-musulmana, hanno affogato ieri la loro rabbia continuando gli incendi di edifici pubblici e privati, mentre poliziotti serbo bosniaci, visibilmente ubriachi, hanno dato alle fiamme la stazione di polizia e se ne sono andati sparando in aria e sventolando la bandiera della 'Repubblica serba di Bosnia' (Rs).

Militari francesi del contingente delle Forze multinazionali di pace (Ifor) responsabili del distretto, hanno assistito a questa «rumorosa partenza» dei poliziotti serbi, ma non sono intervenuti, hanno riferito testimoni oculari.

Lingue di fumo si sono alzate per tutta la giornata in varie parti di Ilidza ed il portavoce della polizia internazionale (Iptf), Alexander Ivanko, ha detto che sono stati appiccati tra domenica e ieri 24 incendi dolosi. «Gruppi di sciacalli girano per le vie della città cercando di saccheggiare i miseri beni di coloro che hanno scelto di restare oppure picchiando persone e minacciandole seriamente», ha aggiunto Ivanko.

Un'autocisterna dei pompieri locali è intervenuta per cercare di spegnere l'incendio alla stazione di polizia. La stazione di polizia verrà occupata domani mattina da 90 agenti federali (51 bosniaci musulmani, 26 serbi e 13 croati) con la supervisione dell'Iptf.

L'Ifor ha annunciato ieri di aver aumentato il pattugliamento sia di Ilidza sia del quartiere di Grbavica, l'ultimo ancora in mano serba che sarà trasferito sotto controllo federale il 19 marzo prossimo.

Un ufficiale francese, con gli occhi ancora rossi per il fumo, ha raccontato ieri ai giornalisti di essere salito con alcuni dei suoi uomini su un tetto di un edificio in fiamme ad Ilidza e di aver infranto un vetro salvando un uomo ed una donna rimasti intrappolati dalle fiamme. «Siamo stati molto felici di essere riusciti a salvare vite umane», ha detto l'ufficiale francese, il cui contingente ha la «responsabilità di Ilidza.

Un »setaccio« delle strade di Grbavica, è stato organizzato da vari giorni nel quartiere dal contingente italiano responsabile di quel distretto e pattuglie con mezzi blindati ed armati o a piedi sorvegliano tutta la zona. Si tratta di unità delle forze speciali, dei carabinieri e dei militari dell'ottavo reggimento bersaglieri. A Grbavica, l'ultimo incendio si è verificato domenica, mentre la notte scorsa la situazione era tranquilla anche se tesa e quindi un avvertimeno a non abbassare la guardia.

La grave situazione nei due ultimi quartieri di Sarajevo sotto controllo serbo è stata illustrata ieri ai dirigenti bosniaci (a maggioranza musulmana) dal comandante dell'Ifor, ammiraglio Leighton Smith e dal vice alto rappresentante per gli affari civili della forza di pace Michael Steiner in un incontro alla presidenza della Bosnia.

Questa ha rivolto un appello all'Ifor affinchè aumenti il numero delle pattuglie militari e di polizia sia ad Ilidza che a Grbavica.

Migliaia di serbi di Ilidza hanno continuato ieri a lasciare il distretto, dirigendosi verso il territorio della Rs e confermando, secondo la maggior parte degli osservatori, che una delle caratteristiche di questo «bizantino conflitto balcanico» è quella che nessuna delle etnie coinvolte vuole ora restare in minoranza, ma cerca di dirigersi dove vi è la sua propria maggioranza.

ESTREMO ORIENTE / SEMPRE PIU' MINACCIOSE LE MANOVRE CINESI ATTORNO A TAIWAN

Venti di guerra fra Usa e Pechino

Clinton, in anno elettorale, e Jiang Zemin, inviso alle forze armate, non possono mostrarsi deboli

PECHINO — E' ormai la peggiore crisi tra Pechino e Washington dagli anni Ottanta, molto più grave della questione, malleabile, dei diritti umani, molto più seria delle dispute commerciali, risolvibili. Su Taiwan si sta giocando quell'alleanza, di fatto se non dichiarata, che le due grandi capitali d'Oriente e d'Occidente avevano costruito con tanta fatica.

«Scomparsi con la guerra fredda i motivi strategici che ci avvicinarono nel lontano 1972, gli Usa non ritengono più tanto interessante mantenere questo rapporto», spiega un alto diplomatico cinese. E la piccola ma ricchissima isola del Mar cinese meridionale, dove i nazionalisti si rifugiarono nel 1949 dopo la sconfitta comunista, abbandonata da Washington per allacciare i rapporti diplomatici con una Cina ben più utile in funzione antisovietica, oggi diventa il 'casus belli' di una relazione - quella tra Pechino e Washington - sempre più difficile.

E solo un atto di umiltà da parte del presidente di Taiwan Lee Teng-Hui, che dichiari pubblicamente di aver abbandonato le aspirazioni di riconoscimento internazionale - a partire dalla richiesta di un seggio all'Onu - può ora disinnescare la miccia. Ipotesi non improbabile, secondo alcune fonti a Taiwan, dopo le elezioni presidenziali del 23 marzo che Lee quasi certamente vincerà.

Altrimenti, il rischio di un aggravamento della situazione è reale. Il presidente Bill Clinton non può nell'anno elettorale dare segni di debolezza.

Già in viaggio «Independence» e «Nimitz» (nella foto)

Ed ecco l'invio nell'area dello stretto di navi da guerra - quante non è ancora ben chiaro, come non è proprio limpido quale sarà il loro compito. Secondo fonti giornalistiche, si tratterebbe delle due portaerei «Independence» e «Nimitz», di due cacciatorpedinieri «O'Brien» e «Hewitt» e della fregata lanciamissili «Mcclusky».

Tanto meno può mostrarsi debole Jiang Zemin, capo dello stato, segretario generale del partito e capo di quelle forze armate che, dicono fonti cinesi, lo amano poco e lo stimano ancora meno. Mai, in nessuna occasione, le forze armate debbono allontanarsi dalla direzione del partito, ha dovuto ricordare ieri Jiang Zemin, in un discorso ai rappresentanti al parlamento di tre milioni di soldati cinesi. Con un Deng Xiaoping provato dai suoi 91 anni, Jiang, uomo di compromesso imposto dagli eventi di Tiananmen del 1989, non è oggi nella posizione di fermare le forze armate se chiederanno sia data loro la possibilità di compiere «la sacra missione di cui sono investiti dal popolo»: riunificare la 'madrepatria'.

Basterebbe uno sbaglio per far scoppiare il finimondo

Un anno fa, Jiang Zemin, sull'onda dello sviluppo dei rapporti economici - Taiwan con 22 miliardi di dollari è il secondo investitore al mondo in Cina - rilancia la 'riunificazione pacifica' con l'isola, considerata provincia ribelle. «Tutto si può discutere, sotto la bandiera di un solo paese», dice Jiang: la regione di Taiwan potrebbe mantenere il suo sistema, come Hong Kong dopo il 1997, e anche le forze armate. Ma a luglio, Lee Teng-Hui, grazie alla lobby taiwanese negli Stati Uniti - seconda solo a quella ebraica - ottiene il visto per gli Usa, la prima volta dal 1979. In Cina, dicono fonti cinesi, Jiang viene segretamente attaccato per la sua incapacità a farsi rispettare e Washington è pubblicamente accusata di creare tensione appoggiando le aspirazioni indipendentiste dell'isola. A Pechino, i vecchi dirigenti e i generali spingono per la linea dell'intimidazione.

In otto mesi sono state fatte tre manovre militari, di fronte all'isola che dista dal continente 220 chilometri. Venerdì sono iniziate le più pericolose, a pochissime miglia dai due principali porti di Taiwan, con il rischio che uno dei missili 'm-9', seppur non armato, sbagli bersaglio e cada sull'isola.

Oggi cominceranno altre manovre aeree e navali con munizioni.

Clinton e Jiang sembrano subire più che dominare gli eventi.

ESTREMO ORIENTE / REAZIONI

I governi asiatici in fermento

SINGAPORE — Il rafforzamento della flotta navale Usa nelle acque di Taiwan e l'annuncio che la Cina proseguirà le sue manovre militari anche dopo le elezioni presidenziali nell'isola, che considera una «provincia ribelle», hanno ulteriormente acuito ieri le tensioni in tutta l'Asia.

La maggioranza dei governi asiatici e degli analisti ritengono tuttora che la crisi non sfocerà in una guerra, ma stanno aumentando i timori secondo cui, a causa di incidenti o calcoli errati, le due parti «potrebbero ugualmente varcare l'orlo dell'abisso con conseguenze disastrose per l'intera regione».

A Tokyo funzionari del ministero della difesa hanno dichiarato che «le nuove iniziative cinesi sono destinate ad aumentare la tensione in Asia», pur esprimendo fiducia che Pechino non attaccherà Taiwan o le isole da essa controllate.

A New Delhi, l'ex ministro degli esteri ed ex ambasciatore indiano a Pechino A.P. Venkateswaran ha rilevato che la Cina è ormai convinta di poter agire impunemente senza suscitare reazioni degli Stati Uniti, e che «prima o poi Taiwan cadrà nelle braccia di Pechino come una mela matura».

A Giakarta, l'analista politico Dewi Fortuna Anwar ha espresso «grave preoccupazione» perchè - ha detto - «la Cina non sembra dare alcun peso all'opinione pubblica internazionale». Preoccupazione è stata espressa anche dal governo australiano, ma secondo il 'Sydney Morning Herald' la Cina non andrà oltre l'intimidazione »perchè non ha la capacità militare di invadere Taiwan, sebbene potrebbe attuare un blocco navale intorno all'isola che gli Stati Uniti cercherebbero di forzare«.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

PROTESTA DEI COMMERCIANTI PER TASSA E DEPOSITO SLOVENI SULLE MERCI IN TRANSITO

«Trieste è tagliata fuori»

I balzelli hanno provocato una diminuzione della clientela croata che va dal 15 al 40 per cento

TRIESTE — «La clientela croata è diminuita del 15, 20 per cento e, in alcuni casi, del 40 per cento a causa delle tasse e dei depositi imposti dai doganieri sloveni». Sotto accusa appunto la tassa per le merci in transito, che varia dalle 24 alle 30 mila lire, e il deposito, che ammonta al 40 per cento del valore della merce acquistata, istituiti dalla Slovenia il primo gennaio scorso. Balzelli che, come abbiamo già avuto modo di scrivere in questa pagina, penalizzano in particolare i croati dell'Istria e di Fiume, abituali clienti del capoluogo giuliano. Ricordiamo che tassa e deposito vengono richiesti quando il valore delle merci supera le 250 mila lire.

A fornire l'allarmante dato è Franco Stefani titolare di due punti vendita «nevralgici» alla stazione delle autocorriere di Trieste, che gli consentono di avere di prima mano il polso della situazione. C'è sempre un calo di acquirenti nei periodi che seguono le festività natalizie, spiega Stefani, ma quest'anno tale diminuzione si è fatta ben più pesante e una delle cause sono proprio questi aggravi doganali. E ne risentono tutti, non soltanto coloro che vendono beni di maggior valore quali automobili, elettrodomestici o mobili, ma anche gli altri. Infatti chi viene a fare l'acquisto importante, fa contemporaneamente altri acquisti di valore inferiore. Ma, logicamente, se non viene per fare la spesa grossa, non fa neanche quella più piccola. Così ci perdono tutti.

Ma, visto che gli acquisti grossi passano il più delle volte attraverso gli spedizionieri, sono soprattutto questi a chiedere il versamento del deposito. Certo, conferma Stefani, e fornisce un'inquietante interpretazione della faccenda. Le ditte di import export, dice, sono collegate con le grandi e medie aziende italiane di cui esportano i prodotti in Slovenia, dove li vendono a prezzi maggiorati. Ed è proprio per favorire questi più lucrosi affari che chiedono ai clienti individuali, soprattutto croati, il deposito. In tal modo i croati non vengono più a Trieste, ma vanno a fare i loro acquisti in Slovenia, penalizzando così i commercianti triestini. Tra l'altro, aggiunge Stefani, questa normativa doganale è ben poco europea.

Purtroppo, rileva Stefani, da parte delle organizzazioni di categoria triestine e dei responsabili politici regionali e locali non c'è stata nessuna reazione contro questi balzelli. La questione finora è stata ignorata e intanto il commercio langue, anche perchè sono spariti, ormai da mesi, pure gli acquirenti ungheresi per motivi analoghi.

pl.s.

L'OPINIONE / ECONOMIA SLOVENA

Languono i traffici con i confinanti

La Slovenia sta moltiplicando gli sforzi per raggiungere in Europa (e altrove) un livello più funzionale sia come Stato, sia come configurazione economica, che offre interessanti prospettive. Purtroppo questi sforzi non sono sempre coronati da successo. Anche perché la sua politica estera non sta conseguendo risultati di particolare rilievo (e la colpa non è da ricercare solo nel ministro Zoran Thaler) e perché la sua struttura democratica non è ancora consolidata. In Slovenia c'è ancora mancanza di esperienza e molto amatorismo politico. Troppo.

Il presidente sloveno Kucan ha ragione a dire che dovrebbe reciprocamente migliorare il clima fra lo Stato e gli organismi locali (lo ha ripetuto in questi giorni durante la visita nel Prekmurje), ma esiste purtroppo tutta una serie di ostacoli che lo sta arroventando invece di alleggerirlo. I comuni, in rapporto a quelli esistenti prima, hanno più del 70% di competenze in meno. E il ministro per l'amministrazione locale Kovacic sta dicendo che per l'affermazione del nuovo sistema, in base alla costituzione, occorreranno anni e che all'estero questo processo di solito dura da sei a sette anni.

Ma è indubbio che la Slovenia occupa una posizione geografica di rilievo. Alcuni, anche l'Italia, non se ne rendono sufficientemente conto. Potrà, o almeno potrebbe svolgere, un'azione economica di vasto raggio sia come Paese del centro Europa, sia come Paese dell'estremità settentrionale dell'Adriatico; magari tramite più proficui contatti tra Capodistria e Trieste, da sviluppare in base a un chiaro programma di collaborazione reciproca. Alcuni contatti già esistono.

La Slovenia potrebbe divenire trampolino di lancio in varie direzioni. In questi ultimi giorni vi sono stati approcci ad esempio con la Bosnia dove alla guerra stanno finalmente seguendo, anche se faticosamente, sforzi per giungere alla pace. Una serie di contatti c'è stata anche con la Macedonia. Gli interlocutori pongono in risalto e fanno anche appello alla funzione di transito (e ad altre) che la Slovenia potrebbe svolgere. In questi giorni si stanno ponendo le basi per nuovi rapporti commerciali con la Serbia, con la quale praticamente ogni contatto era stato interrotto quattro anni fa.

Tutta una serie di iniziative sta arricchendo il programma economico internazionale della Slovenia. Il porto di Capodistria sta moltiplicando i tentativi per la zona franca e l'off-shore (iniziativa più o meno simile a quella triestina e qui sarebbe forse utile delineare preventivamente i propri interessi); Capodistria è divenuta centro europeo di smistamento delle automobili asiatiche, ma a tal riguardo va chiarito che questa funzione è in buona parte intermediaria perché economicamente e finanziariamente diretta di circoli austriaci e tedeschi. L'attività va, però, naturalmente, salutata positivamente. Il governo sloveno ha in programma l'apertura di sedi diplomatiche in Paesi lontani, quali ad esempio la Corea.

L'intenzione di cercare sbocchi per il proprio, modesto ma quanto mai interessante potenziale economico (e di traffico), è trasparente. Ma è appunto qui che vorremmo manifestare una nostra opinione; e cioè che a differenza di questi programmi e rapporti a vasto raggio c'è, relativamente (e non solo), un gran vuoto nei rapporti economici con le regioni confinanti, ad esempio il Friuli-Venezia Giulia (e oltre), oppure l'Istria centrale e meridionale. Non esistono, a quanto so, dati recenti, ma sono certamente una dimostrazione di questo stato di cose che è all'insegna di mancanza di iniziative, programmi, per non dire visioni che dovrebbero essere più reali.

Gli scambi verso queste due direzioni non superano una decisamente misera percentuale in rapporto allo scambio generale. È certo che vi sono difficoltà, obiettive e soggettive, ma è il caso di incominciare ad analizzarle; in fondo si tratta di entità geografiche che hanno sempre collaborato già per la loro vicinanza. Intensificare questi contatti sarebbe utile anche per correggere una certa disposizione (anche politica) della Slovenia verso il Nord; nulla in contrario, ma operare in base a un maggiore equilibrio potrebbe essere anche necessario per il suo futuro. È naturalmente superfluo sottolineare che ciò dovrebbe dipendere anche dalle controparti.

Miro Kocjan

ASSOCIAZIONE DELLE REGIONI D'EUROPA

L'Istria si candida per un vertice Are

Loredana Bogliun.

BUIE — La vicepresidente della Regione istriana, Loredana Bogliun-Debeljuh ha partecipato nei giorni scorsi al vertice della Commissione culturale presso l'Are (Associazione delle regioni d'Europa). Durante la riunione, che stavolta ha portato i rappresentanti regionali a visitare la Scozia, si è discusso in particolare lo stadio di avanzamento delle attività intraprese negli ambiti dell'istruzione, della formazione, della cultura e della lingua regionale minoritarie. Dal momento dell'entrata nell'Are l'Istria è stata inglobata nel gruppo delle regioni centro-europee.

Ma ecco le impressioni a caldo rilasciate da Loredana Bogliun-Debeljuh al ritorno. «L'impressione – dice – è che l'Are stia diventando un'organizzazione di crescente importanza, che opera in un sistema in evoluzione, ma che comunque è ben avviata». Un sistema che ha bisogno di adattare i meccanismi di funzionamento visto che il numero dei membri si sta allargando a vista d'occhio. «Nonostante la diversità di lingue e culture c'è tra noi un evidente comune denominatore – continua il vicepresidente dell'Istria – la coscienza del fatto che un po' ovunque in Europa si sta assistendo a una crisi sostanziale del modello Stato nazionale. È opinione comune – aggiunge – che proprio le Regioni, ognuna con le sue peculiarità e tradizioni, siano degli strumenti formidabili per trovare nuove e valide forme di collaborazione tra i Paesi». I vertici istriani puntano ora a ospitare delle conferenze europee. Il tema di un'eventuale vertice dell'Are in Istria sarebbe dedicato, come propone la Bogliun, al tema della convivenza creativa tra idiomi e culture diverse.

GIOVANE ERZEGOVESE ASSASSINATO CON UN COLPO DI PISTOLA ALLA BOCCA

Spalato, esecuzione «mafiosa»

Polizia mobilitata, mentre lo stesso zelo manca per nuovi episodi di «sfratti armati» che restano impuniti

SPALATO — Nuova ondata di violenze e intimazioni nel capoluogo dalmata e nella regione limitrofa. Da poco più di una settimana, a una fase di relativa calma e contrassegnata solo da episodi di «ordinaria criminalità» è subentrata una recrudescenza di violenze e soprusi che vedono nuovamente coinvolti anche uomini dell'esercito e della polizia militare.

In tale contesto si inserisce pure l'omicidio (una vera e propria «esecuzione» dai contorni ancora oscuri) avvenuto nella notte fra sabato e domenica nella località di Gradacac, in prossimità della spiaggia e a una cinquantina di metri dal caffè-bar «Romansa». La vittima è il ventenne Jago Blatnik, appartenente alla Seconda brigata delle formazioni armate croato-bosniache di Mostar. Sia la polizia civile che quella militare rifiutano qualsiasi precisazione sull'accaduto. Da fonti ufficiose si è appreso comunque che il giovane erzegovese è stato assassinato con un colpo di pistola in bocca, sparato con un'arma munita di silenziatore.

Secondo opinione diffusa a Gradacac, ma per ora priva di conferme da parte della questura spalatina, l'omicidio potrebbe essere opera di una banda di delinquenti che da tempo terrorizza impunita gli abitanti della zona e che sembra avere il suo quartier generale nel villaggio di Otric.

L'omicidio – che, sempre stando a voci non confermate, sembra sia stato preceduto da una lite nel «Romansa» – potrebbe attribuirsi alla «guerra di bande» fra malavita autoctona e la sempre più aggressiva mafia erzegovese, che da tempo allunga i suoi tentacoli su tutta la costa dalmata e oltre. Stando a quanto appreso ieri, sempre in via ufficiosa, la polizia spalatina avrebbe già messo le mani sui presunti responsabili dell'assassinio del giovane erzegovese.

Molto meno zelo ed efficacia viene invece dimostrata dalla stessa polizia spalatina negli ultimi casi di sfratti abusivi da alloggi appartenuti all'ex Armata federale jugoslava e perpetrati, come al solito, da «commando» di uomini in uniforme, con l'appoggio della polizia militare. Ricordiamo, per inciso, che fino ad ora delle decine di casi denunciati nessuno è ancora giunto davanti ai giudici e nessun responsabile è stato condannato.

La settimana scorsa, durante una di tali «operazioni» sono stati allontanati con la forza e maltrattati anche alcuni esponenti del Comitato di Helsinki per i diritti umani. Il che ha indotto il presidente del Comitato croato di «Helsinki Watch», Cicak, a rivolgersi al Presidente della Repubblica, Tudjman, con una lettera aperta in cui denuncia l'accaduto.

IN BREVE

Dimissioni in blocco a Lussingrande: chiude il sanatorio

LUSSINGRANDE — Ennesimo colpo alla sanità nell'istroquarnerino. Nei giorni scorsi ha chiuso i battenti il Sanatorio di Lussingrande. Il consiglio d'amministrazione e il direttore del noto istituto per la cura delle malattie allergiche hanno rassegnato in blocco le dimissioni dopo aver atteso invano le retribuzioni per il terzo mese consecutivo. Da quando il Sanatorio è passato in mano alla Regione quarnerino-montana, vari accordi di collaborazione con organizzazioni sanitarie internazionali sono stati lasciati cadere. Assieme a partner italiani e tedeschi a Lussingrande si stava già progettando una ristrutturazione generale del nosocomio. In attesa di uno sblocco, l'ospedale resta chiuso.

Banca di credito triestina: investimenti nel turismo

POLA — Una delegazione della «Banca di credito di Trieste - Trzaska kreditna banka» ha visitato ieri a Pola la Camera di commercio istriana. L'ente bancario del capoluogo giuliano, attraverso il quale vengono erogate, in gran parte, le pensioni italiane in Slovenia e Croazia, collabora da diversi anni con numerosi istituti di credito oltreconfine. Ora nuovi investimenti starebbero per interessare l'economia della regione, in particolare il settore turistico. Questi gli scarni dati trapelato ieri nella città dell'arena dopo l'incontro. I particolari dei nuovi progetti che sono stati esaminati verranno comunque illustrati più ampiamente mercoledì prossimo nel corso di una conferenza stempa.

Giuliano-dalmati oltreoceano in onda su TeleCapodistria

CAPODISTRIA – L'emigrazione giuliano-dalmata in Canada e Australia sarà il tema del programma «Dialoghi», in onda oggi alle ore 21 su TeleCapodistria. Ospiti della trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, il professor Konrad Eisenbichler, nativo di Lussino, docente di italianistica all'Università di Toronto e membro della Federazione giuliano-dalmata canadese, e Vittoriano Brizzi, triestino già emigrato in Australia nel dopoguerra, già presidente dei giuliani ex emigrati in Australia, e ora membro del direttivo dell'Associazione giuliani nel mondo. Nel corso del programma si parlerà della storia e delle esperienze dei giuliani trasferitisi oltreoceano. La trasmissine sarà replicata mercoledì 13 alle ore 16.

PRIMORSKE NOVICE, SMENTITA

Tremul replica: «Mai parlato di minoranza slovena privilegiata»

CAPODISTRIA — Di critiche all'Italia e agli italiani, di qua e di là dal confine, la stampa slovena è zeppa in questi giorni. Tra i bersagli scelti in articoli e commenti compare anche il presidente della giunta dell'Unione italiana, Maurizo Tremul al quale, ad esempio, il giornale bisettimanale di Capodistria «Primorske Novice» attribuisce frasi che in realtà l'esponente della minoranza non avrebbe mai pronunciato. In un commento di mezza pagina dal titolo «Kako je scavo se vedno scavo» (tradotto liberamente «Come lo "s'ciavo" è ancora "s'ciavo"») l'autore Boris M. Gombac critica certi esponenti della minoranza italiana. E cita una frase di Tremul, il quale avrebbe dichiarato che «la comunità italiana in Slovenia è deprivilegiata, mentre quella slovena in Italia è privilegiata».

Un'affermazione pesante che non è passata inosservata. Infatti immediata è arrivata la risposta del diretto interessato. «Quanto dichiarato da Gombac in merito alle mie presunte affermazioni – scrive Tremul in una replica a "Primorske Novice" e al nostro giornale, che aveva segnalato la citazione – è assolutamente e inequivocabilmente non solo falso, ma anche deliberatamente e spudoratamente tendenzioso e diffamatorio. Mi attendo da Gombac – continua Tremul nella lettera ai giornali – le pubbliche scuse per quanto attribuitomi».

IL COMUNE DI PIRANO CHIEDE IL «DEGRADO» ALLA SECONDA CATEGORIA

Via i Tir dal valico di Sicciole

Traffico pesante dirottato su Dragogna-Castelvenere e transiti dei frontalieri facilitati

Il valico sloveno-croato di Sicciole.

SICCIOLE — Il valico internazionale sloveno-croato di Sicciole-Plovania potrebbe venir «degradato» a valico di seconda categoria. La proposta, avanzata dall'assessorato alla pianificazione ambientale del comune di Pirano, verrà discussa giovedì dal consiglio di piazza Tartini. L'eventuale approvazione (stando a indiscrezioni sarebbe «molto probabile») obbligherà l'esecutivo piranese a inviare una richiesta in tal senso al governo affinché la questione venga sottoposta all'attenzione delle diplomazie di Lubiana e Zagabria. Quali gli argomenti addotti? Un valico internazionale tra i due paesi, quello di Dragogna-Castelvenere, si trova a un solo chilometro di distanza, dicono i promotori, per cui non ha senso che due impianti del genere «convivano» uno vicino all'altro. Sarebbe più logico, anche se non lo si afferma testualmente nel documento, aprire altri valichi di seconda categoria. Proprio per facilitare i passaggi a cavallo del confine, li rivendicano ormai da cinque anni gli abitanti dell'entroterra capodistriano (Gradana), dell'Alto Buiese (Portole) e del Pinguentino (Lanischie). Bisognerebbe altresì potenziare nei servizi i valichi internazionali già esistenti, quello di Dragogna e quello di Socerga-Pinguente nell'Istria interna.

Chi ci guadagnerebbe di più da questo cambio di categoria sarebbero a conti fatti gli abitanti di Santa Lucia, l'area periferica ormai più popolata del comune di Pirano. Il traffico verso Sicciole, e dunque verso l'Istria croata, rimarrebbe sostenuto, specie durante il periodo estivo, ma diverrebbe anche più scorrevole in assenza degli ingombranti autocarri. A rafforzare la tesi anche il fatto che a Castelvenere i croati hanno già realizzato un autoparco per i controlli sui Tir. Secondo l'assessore alla pianificazione ambientale di Pirano, Boris Kocevar, la realizzazione del valico internazionale a Sicciole avrebbe già causato notevoli danni, prima fra tutti la distruzione di fertili terreni agricoli.

a. c.

ADESIONI ALL'INDIZIONE DEL REFERENDUM, FISSATE LE DATE DAL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO

Krsko, la raccolta di firme comincia il 19 marzo

LUBIANA — Il futuro della centrale nucleare di Krsko continua a far discutere. Parallelamente all'inizio delle attività legate all'acquisto dei nuovi e la sostituzione dei vecchi generatori di vapore dell'impianto, si sono rimessi in moto gli ecologisti sloveni. La settimana scorsa, l'ex deputato Leo Seserko ha presentato alla Camera di Stato una nuova proposta di referendum sulla chiusura della centrale. In precedenza, il Movimento ecologista aveva costituito pure un Comitato nazionale per la preparazione del referendum, mentre la propria richiesta a favore della chiusura di Krsko l'ha presentata anche Greenpeace. E la proposta di referendum di Seserko ha ottenuto ieri pomeriggio una prima risposta: il presidente della Camera di Stato, Jozef Skolc, ha deciso che la raccolta delle quarantamila firme necessarie per indire la consultazione popolare si terrà dal 19 marzo al 17 maggio.

Alle pressioni che vengono dall'interno del Paese, come ricorda il «Delo» nel numero di ieri, vanno aggiunte anche le analoghe richieste austriache e l'iniziativa di un gruppo di europarlamentari italiani che vorrebbero includere la chiusura della centrale nel pacchetto di condizioni da richiedere a Lubiana in cambio dell'associazione all'Unione europea.

Gli impianti nucleari, precisa giustamente il principale quotidiano sloveno, sono senz'altro uno dei più grossi potenziali pericoli per l'umanità, ma c'è da chiedersi, parlando delle pressioni dall'interno, quali di questi gruppi hanno realmente a cuore il problema ambiente e quanti invece se ne servono soltanto come di uno strumento per raggiungere i propri obiettivi politici. Se avessero lo stesso obiettivo, conclude il «Delo», non avrebbero nessuna difficoltà ad agire insieme.

In quanto alle richieste italiane e austriache, continua il quotidiano, la popolazione di questi Paesi è minacciata in modo uguale con o senza Krsko. Dai confini di Italia e Austria fino a Chernobyl ci sono ben 133 centrali nucleari mentre nei Paesi che confinano con l'Austria, Slovenia esclusa, ce ne sono 17 e, in fase di progettazione, altre 6. In questo contesto, se si pensa che nel mondo ci sono ben 432 centrali di questo tipo, il ruolo di Krsko diventa insignificante e la generosa offerta di Roma e Vienna di aiutare Lubiana ad assicurarsi fonti energetiche alternative (se Krsko dovesse essere chiusa), conclude il «Delo», diventa inquietante per tutti coloro che hanno a cuore il futuro di un Paese piccolo come la Slovenia. Implicito il timore di una eccessiva dipendenza del Paese dall'importazione di energia elettrica.

red

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,86 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 289,44 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 82,20 = 1022,67 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.157,74 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 74,50 = 926,88Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.099,86Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

I DIPENDENTI «CIMOS» LASCIANO «CONFEDERAZIONE 90»

Il sindacato perde i pezzi

CAPODISTRIA — Nel comprensorio costiero carsico l'organizzazione sindacale "Confederazione 90" si sta ulteriormente frazionando. All'industria automobilistica «Cimos», la maggiore azienda dell'intera regione, che occupa complessivamente 1700 dipendenti, è stato costituito un nuovo sindacato indipendente denominato «Knss», al quale hanno già aderito alcune centinaia di lavoratori.

«L'idea di costituire un sindacato completamente autonomo da "Confederazione 90" è nata al reparto di Senosecchia della fabbrica – ha dichiarato Mitja Rebec, presidente del nuovo sindacato indipendente «Knss» –. Ci siamo decisi a formare questo nuovo sindacato al termine dello sciopero, che era stato recentemente organizzato in seguito all'ormai cronico ritardo da parte della direzione centrale della corresponsione dei nostri modesti salari. Abbiamo constatato che negli ultimi quattro anni che l'organizzazione sindacale costiera "Confederazione 90" si è occupata esclusivamente di incassare le quote sindacali. Senza praticamente muovere un dito per tutelare i nostri diritti».

«Noi abbiamo bisogno di un'organizzazione sindacale efficace, battagliera e con precisi programmi – ha concluso Mitja Rebec – perciò abbiamo deciso di staccarci da "Confederazione 90". Per l'affiliazione al nostro sindacato «Knss» esiste notevole interesse alle aziende Tomos, Lama, all'ospedale generale di Isola d'Istria e persino alla società armatrice Splosna Plovba di Pirano».

ELEZIONI / POCHE ANCORA LE CANDIDATURE UFFICIALI A POCHI GIORNI DALLA SCADENZA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE

Corsa verso Roma tra fratture e veleni

I giochi aperti riguardano soprattutto per l'Ulivo il collegio senatoriale e della Camera di Udine - Ma anche nel Polo sono molte le caselle in forse

CAMERA

Rifondazione La prima scelta è Canciani

TRIESTE — È Giorgio Canciani, segretario della federazione di Trieste di Rifondazione comunista, il candidato della quota proporzionale per il Friuli-Venezia Giulia alle prossime elezioni politiche per il simbolo della falce e martello. La presentazione è stata fatta ieri dal segretario regionale di Rifondazione, Gianluigi Pegolo, che ha illustrato i motivi della scelta sottolineando in particolare l'accordo di desistenza siglato con l'Ulivo. «Sulla base di tale accordo, istituito per far fronte comune all'avanzata della destra – ha detto Pegolo –, in alcuni collegi uninominali sono presenti solo candidati di Rifondazione e in altri solo quelli dell'Ulivo. Nel caso del Friuli-Venezia Giulia la circoscrizione elettorale coincide con il territorio regionale e la lista è composta da una sola persona». Sul nome di Canciani è confluito il voto unanime di tutte le federazioni regionali di Rifondazione, che ora si presenta alle prossime consultazioni «con un credito acquisito – ha aggiunto Pegolo – nei confronti dell'elettorato». Giorgio Canciani ha confermato la presenza del suo partito come unica forza di vera opposizione alla degenerazione politica in atto, con candidati che, una volta eletti, cambiano gruppo di appartenenza. In prospettiva regionale, Canciani ha ribadito l'impegno sul fronte dell'incentivazione occupazionale, mentre in chiave locale ha messo in primo piano i problemi del porto e quello della definizione dei diritti della collettività slovena che vive a Trieste.

TRIESTE — Doveva risolversi tutto nella notte tra domenica e lunedì. E invece anche ieri, a sera inoltrata, i vari partiti e raggruppamenti erano ancora riuniti, tra spaccature e veleni, per ufficializzare la suddivisione dei seggi e i nomi dei possibili candidati. E forse potrebbe essere utile ancora l'intera giornata odierna per ancora definire gli ultimi particolari. Ma il condizionale è più che mai d'obbligo in questa situazione. I nomi infatti che proponiamo nelle tabelle qui a lato sono infatti da considerarsi puramente indicativi in qualche caso delle ultime indicazioni fornite dai partiti. Ma non mancano anche le certezze. Trieste infatti ha una situazione abbastanza definita. Nell'Ulivo, certa è la candidatura di Rumiz (Camera Trieste periferia e di Camerini (Senato), probabile con qualche debole riserva Ghersina su Camera Trieste Città. Il Polo propone invece Menia (Camera Trieste Città), Niccolini (Senato) e Camber o Vascon sull'altipiano per la Camera.

In provincia di Gorizia i giochi aperti sono quelli tra Luise (Cdu) e Lovisoni (Ccd) per la suddivisione del collegio isontino della Camera. Il perdente potrebbe aggiudicarsi quello della Bassa friulana, sempre Camera, storicamente però spostato a Sinistra.

Fratture e tensioni, invece nell'Ulivo per le candidature in provincia di Udine, dove tutto potrebbe essere ribaltato da nuove mediazioni. A parte il collegio «blindato» della Bassa friulana, dove correrà Ruffino, le altre caselle sono praticamente quasi tutte da riempire in via ufficiale. Anche se è possibile che le novità dell'ultimo minuto, come la candidatura dell'ex sindaco di Udine Mussato alla Camera, siano poi in realtà le scelte più definitive.

In provincia di Pordenone invece l'unica tensione ha riguardato la rinuncia di Tirelli a candidarsi con il Polo sul collegio cittadino. Al suo posto dovrebbe essere ripescato Contento. In provincia di Pordenone va in scena invece la desistenza ufficiale tra Rc e l'Ulivo.

CAMERA MAGGIORITARIO	POLO	ULIVO	LEGA NORD	R.C.	FIAMMA
① TRIESTE CITTÀ	Menia (An)	Ghersina (Verdi)	Piccioni	–	–
② TRIESTE PERIF.	Camber (LpT) (Vascon) (Fi)	Rumiz	Coos	–	–
③ ISONTINO	Lovisoni (Ccd) (Luise) (Cdu)	Grion (Ppi)	Jacumin	–	Cosma
④ BASSO FRIULI	Luise (Cdu) (Lovisoni) (Ccd)	Ruffino (Pds)	Arduini	–	–
⑤ UDINE CITTÀ	Collavini (Fi)	Mussato (Ppi)	Sticotti F.	Fontanelli	–
⑥ CARNIA	Tondo (Fi)	Cescutti (Ppi) (Toniutti) (Verdi)	Bosco	–	–
⑦ MEDIO FRIULI	Franz (An)	Domenicali (Pds)	Grattoni	–	–
⑧ COLLINARE	Cianci (Fi)	Minisini (Cescutti) (Ppi)	Pittino	–	–
⑨ PN PERIFERIA	Vampa (Fi)		Ballaman	De Angelis	–
⑩ PN CITTÀ	Contento (An)	Di Bisceglie (Pds)	Zille	–	–

CAMERA PROPORZIONALE		
ULIVO	PDS	Ruffino (Di Bisceglie)
	VERDI	Fiorelli
	PPI	Prestamburgo
POLO	FI	Collavini (Vascon)
	AN	Menia
	CCD-CDU	Fumagalli-Carulli
	PANNELLA	Paticchio
	R.C.	Canciani
	LEGA	Bosco
	FIAMMA	Pezzetta
	NORD LIBERO	Marchesich

POLEMICHE

Legami tra MF e Ln «Ecco le prove»

UDINE — Anche il segretario storico del Movimento Friuli, De Agostini, voleva entrare nella Lega Nord? Pare proprio di sì. Le «carte» si scoprono ora. Nella sua clamorosa rottura con la Lega Nord, il deputato uscente Roberto Asquini ha infatti accusato i vertici regionali del Carroccio di perseguire una politica simile a quella del vecchio Movimento Friuli, improntata quindi sull'autonomismo. Dichiarazioni queste che hanno scatenato più di una reazione in chi nel Mf c'era tempo fa e c'è tutt'ora. Da una parte quindi GianGiacomo Zucchi ricorda che Asquini e soci non sono nemmeno degni di nominare la parola Mf, dall'altra l'attuale segretario del Mf, Marco De Agostini, proprio su questa polemica, attacca sia Asquini che Visentin. «Quest'ultimo se non altro è colpevole di essersi circondati di leghisti tipo Asquini e Sticotti. Oltretutto Visentin ha lasciato il Mf anni fa, e non ha saputo mettere in pratica nulla dei nobili programmi del Mf». Immediata ieri la replica proveniente questa volta dalla sezione di Tricesimo della Lega Nord. «Logico che De Agostini attacchi Asquini – afferma Lino Costantini –. Tempo fa infatti l'allora segretario Visentin, nella mia qualità di segretario di sezione della Lega Nord mi aveva chiesto di tesserare il De Agostini nella Lega».

ELEZIONI / C'E' GIA' CHI PENSA A UNA POSSIBILE SOSTITUZIONE DI SERGIO CECOTTI

Patti «segreti» guardando la Giunta

Desistenze ufficiali e no, tra i malumori dei Verdi e di An per le scelte obbligate dei due schieramenti

TRIESTE — In piena bagarre pre-elettorale, mentre gli schieramenti politici stentano ad accordarsi sulla spartizione delle candidature tra le rispettive forze alleate, c'è già qualcuno che pensa al dopo-elezioni. Buona parte delle candidature finora espresse per i singoli collegi di Camera e Senato sono da considerarsi provvisorie, nell'attesa che numerose incognite vengano sciolte in sede regionale e che ad esse segua un'ufficiale ratifica romana.

Solo questa sera, o con tutta probabilità domattina, le liste verranno definitivamente chiuse, a Roma, con la sigla di altrettanti accordi. Molti giochi, dunque, sono ancora aperti, fino all'ultimo minuto. Eppure c'è chi, in sede regionale, già ipotizza un dopo-Cecotti; e nell'opposto schieramento, a Trieste, c'è chi aggancia agli attuali accordi preelettorali i futuri organigrammi politico-istituzionali.

Ci sono «desistenze» ufficiali come quella, concordata in sede nazionale, che vede l'assenza di candidati dell'Ulivo nel collegio pordenonese in cui scende in lizza per Rifondazione comunista Pio De Angelis; e ce ne sono di inconfessabili come quella che, sempre nel Pordenonese, vedrebbe coinvolti importanti personaggi del Ppi, del Pds e della Lega. Secondo certe voci il Ppi concorrerebbe al Senato di proposito con una candidatura «debole» (come viene giudicata quella di Silvano Antonini) per favorire la corsa del leghista Roberto Visentin, mentre a sua volta la Lega, puntando su uno sconosciuto come Nicola Zille, favorirebbe implicitamente il pidiessino Di Bisceglie per la Camera.

Soltanto voci maligne? Sono le stesse, comunque, che per il dopo-voto prefigurano un'altra staffetta ai vertici della Regione: anche Sergio Cecotti, il leghista ultimamente subentrato alla collega di partito Alessandra Guerra, verrebbe «alternato». A vantaggio del Ppi (e si fa con insistenza il nome di Isidoro Gottardo). In compenso sarebbe un leghista a subentrare al popolare Giancarlo Cruder alla presidenza del consiglio regionale.

A Trieste, viceversa, di organigrammi si sarebbe parlato ieri in una riunione del Polo, fra i rappresentanti di An (Menia), di Forza Italia (Niccolini), della LpT (Franzutti), del Ccd (Sasco) e del Cdu (Locchi). Nell'occasione sarebbero state gettate le basi per uno scambio di appoggi: oggi per i candidati e domani per le presidenze della Provincia e di altri enti locali.

Sono giornate cruciali, queste, per ogni tipo di spartizioni. Tornando ai seggi in palio, è per esempio in atto un braccio di ferro il cui esito dipende ormai da un arbitrato romano. È quello, all'interno dell'Ulivo, fra i Verdi e il Ppi in ordine al collegio carnico per la Camera: doveva candidarsi il «verde» Carlo Toniutti, sindaco di Tarvisio, ma il Ppi glielo vuole strappare, a vantaggio del proprio segretario provinciale udinese, Massimo Cescutti, giudicandolo uno dei seggi più «sicuri». Per questo i Verdi verrebbero dirottati su Trieste, con Paolo Ghersina (però l'assemblea regionale dei Verdi aveva prescelto Toniutti nel caso in cui la loro gara fosse ristretta a un unico seggio).

Malumori a Trieste, comunque, nel Polo. An vede delinearsi una «squadra» meno compatta del previsto e Forza Italia vede, con l'imposizione romana di Niccolini, frustrate le diverse preferenze locali.

SENATO	POLO	ULIVO	LEGA NORD	FIAMMA
① TRIESTE	Niccolini (F i)	Camerini	Giona	Pretto
② GORIZIA	Romoli (Fi)	Bratina (Pds)	Koglot	Bressan
③ UDINE	Collino (An)	Mussato (Ppi)	Fontanini	Monutti
④ CARNIA	Parmeggiani (Fi)	Carpenedo (Ppi)	Moro	Marfisi
⑤ PORDENONE	Callegaro (Fi)	Antonini Canterini (Ppi)	Visentin	Dreosti

SCONTRO TRA AUTO ALL'ALTEZZA DELL'ABITATO DI MOSSA, AGGREDITO UN GIOVANE FRIULANO

Pestato a sangue dopo un incidente

Contro di lui si sono accaniti tre triestini che hanno colpito anche un carabiniere intervenuto per sedare la rissa

GORIZIA — Poteva essere un banale incidente tra due auto, come accadono ogni giorno sulle strade. Si è trasformato invece in una rissa con botte da orbi che ha visto coinvolti quattro giovani, tre triestini e un udinese. Ad averla la peggio sono stati un friulano ricoverato in ospedale con venti giorni di prognosi per la frattura del naso e contusioni alla testa e un allievo sottufficiale dell'Arma intervenuto per sedare la lite e che ha riportato contusioni guaribili in una settimana.

E se la causa scatenante del litigio è stato lo scontro fra i due veicoli, a buttare ancora benzina sul fuoco è stata l'appartenenza dei due automobilisti a province tradizionalmente «nemiche» come Trieste e Udine. Assieme ai pugni sono volati improperi e ingiurie di varia coloritura.

Teatro della vicenda è stata la statale all'altezza dell'abitato di Mossa. Il triestino Paolo Catania, 29 anni, via Grego 66, alla guida di una Y10 (ironia della sorte era targata Udine), in una fase di sorpasso si scontrava con una Audi 80 condotta dall'udinese Michele Davino, 25 anni, che procedeva nella direzione opposta. Danni ai mezzi e nessun ferito. Ma qui cominciava la bagarre. Catania, spalleggiato da M.L. e M.G., entrambi triestini e ventiquattrenni che erano con lui a bordo della Y10, ha cominciato ad insultare Davino e colpirlo più volte con i pugni in testa e sul volto accompagnando le botte con insulti reo di essere un friulano. Ad aiutare Davino è intervenuto un sottufficiale di carabinieri, che transitava per la zona, ma anche lui è stato colpito da calci e pugni. Il giovane friulano, pesto e sanguinante, ha cercato la fuga rifugiandosi in un'abitazione. Qui è stato raggiunto dagli altri ed allora si è riparato all'interno di un'altra casa da dove, aiutato dalla gente del posto, ha chiamato il «113». E' giunta una Volante, i cui agenti sono stati accolti con minacce e turpiloquio. Catania e i suoi due amici sono stati così denunciati dalla polizia ed inoltre querelati da Davino per lesioni e ingiurie. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla Polstrada.

Da Roma il sì definitivo alla legge sul personale

UDINE — La portata innovativa del disegno di legge di riforma dell'impiego regionale, approvato dal governo in via definitiva, è stata sottolineata in una nota dalla presidenza della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

La legge, che sarà operante in tempi brevi, delinea infatti – si osserva – un rapporto diverso tra azione politico-legislativa dell'esecutivo (e dell'assemblea regionale) che individua obiettivi programmatici, e vertici della struttura regionale che dovranno poi «tradurre» in scelte amministrative le linee di regia generale indicate dai politici. Si tratta – conclude la nota – di una diversa architettura complessiva della struttura burocratico-amministrativa della Regione, nell'ottica di una chiara ridefinizione di autonomia, compiti, livelli di azione e responsabilità.

IN BREVE

Riforme ed enti locali Presentato lo studio sui poteri in Regione

TRIESTE — La commissione speciale per la riforma del governo locale del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha sentito i professori Roberto Bin e Leopoldo Coen, dell'Istituto si studi giuridici regionali che hanno presentato uno studio sull'attuazione della legge costituzionale che riserva alla potestà legislativa delle regioni a statuto speciale l'ordinamento degli enti locali. L'indagine si divide in tre parti, che riguardano rispettivamente i soggetti assegnatari delle funzioni (province, comuni, aree metropolitane, comunità montane, unioni di comuni, municipi, consorzi), le tecniche per assegnare le funzioni (differenziate, convenzioni obbligatorie, delega, indicazioni di risorse per compiti assegnati) e le materie nell'ambito delle quali vengono individuate le funzioni degli enti locali.

Ln, interrogazione di Castagnoli sui contributi al commercio

TRIESTE — Il consigliere della Lega Nord Giancarlo Castagnoli ha presentato un'interrogazione all'assessore al commercio per invitarlo ad «attuare urgentemente delle iniziative a sostegno di qeusto comparto, che è afflitto da una grave crisi». Castagnoli cita l'episodio accaduto nei giorni scorsi a Torino come esempio del «fortissimo disagio in cui versa la categoria dei commercianti».

Eventi calamitosi del 1995 Ecco i termini delle domande

UDINE — I proprietari delle aziende agricole che hanno subito danni in occasione degli eventi calamitosi di origine meteorologica verificatisi l'8 e il 19 settembre 1995, dovranno presentare le domande di accesso ai benefici previste dalla legge entro giovedì prossimo 14 marzo, presso gli ispettorati provinciali dell'agricoltura competenti per territorio. Lo comunica la direzione regionale dell'Agricoltura.

INCONTRO INTERNAZIONALE ORGANIZZATO DAL COMUNE

Giovani, meeting a Udine

UDINE — Udine ospiterà dal 3 all'8 giugno una convention internazionale dei giovani, con il coinvolgimento delle città estere gemellate. L'iniziativa, che è la prima del genere nel Friuli Venezia Giulia, sarà intitolata «Visibili-Invisibili - Presenze giovanili tra reale e virtuale». La convention, che fa parte del «Progetto giovani e cambiamento», è frutto di una collaborazione tra l'amministrazione comunale di Udine e numerose associazioni cittadine che operano con i giovani. L'appuntamento udinese, ha rilevato il Comune, sarà un'occasione per consentire al mondo giovanile di esprimersi nelle sue diverse forme, come arte, musica, lavoro, sport e associazionismo, affrontando le tematiche più attuali e rendendo visibile alla città un universo estremamente ricco, ma non sempre noto. Il programma prevede una serie di «progetti di partecipazione» ed uno sviluppo delle iniziative nell' ambito di cinque specifiche aree tematiche riguardanti politiche giovanili, associazioni e organizzazioni, arte, musica e attività sportive. Come aree trasversali a queste, sono state inviduate la multimedialità, l'editoria giovanile, la scuola, l'università e il lavoro. Gli organizzatori hanno anche fissato per fine marzo una serie di incontri per illustrare le aree tematiche della convention secondo un programma che, per ottenere il massimo coinvolgimento dei giovani, sarà pubblicizzato nelle scuole.

I VERTICI DELLA CATEGORIA PASSANO AL CONTRATTACCO E CHIEDONO ALLA GIUNTA DI RIPENSARE IL PIANO ANTISMOG

Il commercio: targhe alterne

Il Comune invita gli automobilisti a usare i parcheggi del Silos, di Foro Ulpiano, e delle vie Giulia, Udine e Vecellio - Il trabocchetto Piccardi

Allarme rosso per il commercio e il turismo della città. A lanciare il preoccupante segnale è la giunta esecutiva della Confcommercio, che ieri ha valutato i primi effetti sul comparto prodotti dal piano antismog. Una situazione che i rappresentanti delle categorie hanno giudicato «assai preoccupante», considerato il «drastico calo di clientela registrato da molti esercizi delle zone interessate alla chiusura».

La Confcommercio triestina rimarca poi la scarsa sensibilità dimostrata finora dall'amministrazione comunale, non solo nei confronti dei commercianti ma di tutti gli operatori del centro. E per questo la giunta esecutiva ha decretato lo «stato di mobilitazione» di tutte le categorie commerciali, turistiche e dei servizi, con lo scopo di «ottenere ulteriori deroghe rispetto a quelle tardivamente concesse dal Comune dopo il primo, duro impatto con un provvedimento poco efficace e lacunoso, che penalizza la vocazione commerciale e turistica della città».

Giunta esecutiva che ha chiesto inoltre all'amministrazione comunale - ribadendo che il provvedimento va integralmente rivisto nei suoi principi, perchè sbagliato e penalizzante - di prendere provvedimenti urgenti «soprattutto per permettere alla clientela di fuori provincia di raggiungere tutti gli esercizi della città».

In attesa di un nuovo e più ragionato provvedimento anitsmog, la Confcommercio triestina si rivolge quindi a tutte le forze politiche «fino ad oggi assai poco attente al problema» affinchè prendano posizione e «siano più propositive», suggerendo al Comune un'eventale e temporanea chiusura a targhe alterne.

La palla adesso passa al sindaco, al quale la giunta esecutiva della Confcommercio ha chiesto un incontro urgente «per aprire un dialogo reale e costruttivo, al fine di risolvere il problema senza danneggiare chi lavora nel centro cittadino».

Sull'altro fronte, intanto, in una nota il Comune invita i triestini a un uso più razionale dell'automobile e ricorda che sono operativi e collegati al centro i parcheggi di via Locchi, Foro Ulpiano, del Silos e delle vie Giulia, Udine e Vecellio. L'amministrazione raccomanda poi agli automobilisti di non servirsi di via Piccardi per cercare di attraversare il centro, in quanto, essendo bloccata all'incorcio tra via Canova e via Pietà, non può essere considerata un asse di scorrimento parallelo a viale D'Annunzio e via Carducci.

Infine, per quanto riguarda le deroghe rilasciate alle attività commerciali e produttive, il Comune sottolinea che la loro validità è limitata al 31 dicembre. «Questo lasso di tempo - si legge nel comunicato - servirà a concordare tutte le soluzioni atte a risolvere gli specifici problemi».

MANIFESTAZIONE DI AN AL "SAVOIA"

«Illy può ancora azzerare il piano»

Il fronte del «no» al piano antismog ha fatto sentire la sua voce in una manifestazione pubblica all'Hotel Savoia Excelsior, «Voglia di respirare ma anche voglia di lavorare», il titolo dell'incontro al quale Alleanza nazionale ha invitato commercianti, artigiani e piccoli imprenditori. «An non vuole speculare – ha esordito Sergio Dressi, capogruppo in consiglio regionale – perchè è una battaglia che ha sempre fatto per difendere l'economia della città. La contestazione al piano nasce dal fatto che serve al Comune per dimostrarsi all'avanguardia nelle soluzioni per il traffico, ma non certo in quelle per la qualità della vita». Il piano può essere migliorato?, si è quindi chiesto Dressi. «Chiedere miglioramenti – ha sostenuto – significa accettare l'impostazione del Comune: scelte non supportate da studi che garantiscano qualche risultato».

Proponendo poi di ricorrere alle targhe alterne, Dressi ha poi accusato il sindaco di scarsa capacità nel comunicare con la città. «Illy ha ancora modo per correggere il piano; noi invece ne proponiamo l'azzeramento assieme allo studio di misure per incidere sulla qualità dell'aria».

Altre critiche al piano antismog sono venute dal capogruppo di An in consiglio comunale, Bruno Sulli: «Così si distrugge il tessuto commerciale della città – ha affermato con decisione –. E' un piano improvvisato e raffazzonato: dopo due giorni la giunta ha dovuto fare già le prime deroghe. Doveva pensare prima alle esigenze delle categorie».

Categorie che sono state quindi invitate a far concoscere i loro problemi. Ha aperto gli interventi il presidente della Confcommercio, Adalberto Donaggio, il quale si è però limitato a comunicare le decisioni della giunta esecutiva (di cui riferiamo a fianco).

«Perchè non si acquistano nuovi bus?», ha chiesto Marina Vlach, presidente del consorzio Trieste centro, la quale ha invitato i commercianti a coinvolgere nella protesta tutti i loro collaboratori «che rischiano il posto di lavoro».

Eleonora Ferranti, presidente dei librai regionali, ha invitato la giunta a guardare in altre città europee: «Facciamo una fatica mostruosa per aprire alla cultura, e oggi siamo costretti a chiudere le librerie. All'estero ho verificato anche cosa vuol dire zona ospedaliera: chi doverà raggiungere l'ospedale Maggiore, se non andrà in taxi ci rimetterà la pelle?».

La preoccupazione e la rabbia degli artigiani sono emerse dalle parole del presidente dell'associazione Fulvio Bronzi: «Abbiamo chiesto al Comune: vediamo prima gli effetti del bollino blu, ma non ci hanno ascoltato. Le tabelle con i divieti sono state fatte qualche mese fa, e ciò dimostra la scarsa considerazione per le categorie».

«Il piano va azzerato – ha affermato l'on Menia, concludendo la manifestazione – perchè fatto da chi non sa o non vuole amministrare. Illy ha paura di essere denunciato perchè si superano i parametri dell'inquinamento, e allora blinda il centro, penalizzando una categoria già oberata da troppe gabelle».

Autisti Act: «Tutto come prima»

L'assembramento dei bus dell'Act ai nuovi capolinea di piazza della Borsa (Foto Sterle)

Non ha fatto nè caldo e nè freddo la rivoluzione del piano del traffico alla situazione di difficoltà per la circolazione degli autobus. Nessun miglioramento, anzi. Semmai le grane e le proteste, che stanno montando di giorno in giorno, sono arrivate con lo spostamento delle fermate dei bus e qualche piccola rivoluzione delle tratte.. parola di autista dell'Act.

«In ogni caso credo sia presto per tirare le somme – commenta Fulvio Berger – certe vie si sono intasate di più, altre meno. Al momento non vedo differenze rispetto a prima». Il punto dolens riguarda la rivoluzione fatta dall'Act. «La gente che monta in autobus si lamenta – aggiunge Alessandro Sedmach – a causa di tutti gli spostamenti dei capolinea, molti anziani sono spaesati e non si trovano ancora». Sedmach e Berger sono autisti della 17 e si alternano in piazza della Borsa diventata un vero e proprio terminal degli autobus. Oltre alla 17 si fermano la 18, la 28, la 25 e la 10 che è stata trasferita da piazza Venezia. Ma anche la 11 non arriva più in zona Mercato vecchio e si ferma in piazza Tommaseo, le uniche ad essere prolungate a piazza Oberdan sono la 15 e la 16, la 25 ha rivoluzionato il percorso e la 29 non va più in largo giardino pubblico ma si ferma in piazza Goldoni. «Forse la piazza è un po' troppo intasata – aggiunge Sedmach – mentre come traffico non ci sono cambiamenti, Le macchine in seconda fila non sono sparite». «E' un problema il traffico in sosta – aggiunge Enrico Deponte – dovrebbero mettere il guard-rail al posto delle linee gialle sulle corsie preferenziali». Pessimista anche Gianni salaris: «Non vedo differenze – dice – in compenso l'utenza non ha ancora ingranato con gli spostamenti e certe zone sono poco coperte dal servizio, come via Giulia». «La gente si lamenta – aggiunge Rabach Roberto – oggi comunque è lunedì e di traffico ce n'è poco. Bisogna vedere domani (oggi ndr) se è servito accorciare le linee per dare alla gente più automezzi».

L'assessore posteggia in divieto e paga la multa

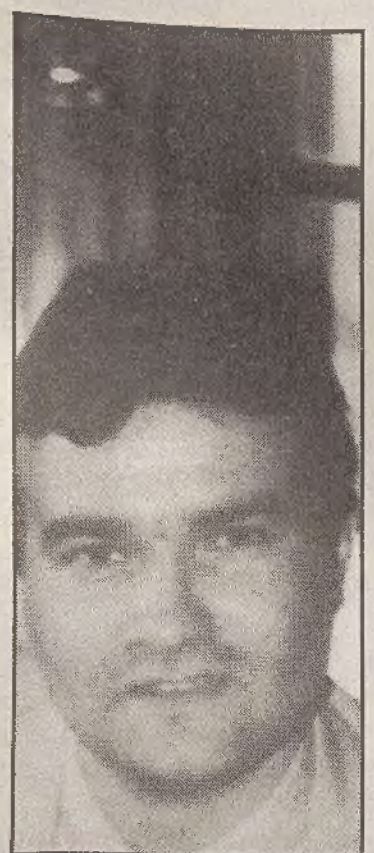
Una foto e una lettera per dimostrare che anche gli assessori sbagliano. Un lettore ha inviato in redazione una fotografia in cui si vede la macchina dell'assessore comunale all'ambiente Gianni Pecol Cominotto parcheggiata in via Giulia nell'area riservata alla fermata dei bus.

«Non è ammissibile – scrive il lettore – che l'assessore infranga la legge e promuova contemporaneamente una campagna di dissuasione dell'uso dei veicoli privati, appellandosi al senso civico degli automobilisti».

Ma l'assessore – all'ambiente, non al traffico – come risponde? «Premesso che l'ordinanza antismog è stata varata collegialmente dalla giunta e firmata dal sindaco, riconosco di aver lasciato la macchina in divieto di sosta. E anche se la macchina è proprietà di mia moglie – aggiunge – anche a me capita, come a tutti, di incontrare difficoltà per una sosta temporanea, commettendo un'infrazione». Per rassicurare i cittadini, Pecol Cominotto afferma poi: «Ho sbagliato, ma ho pagato. Quella macchina ha un mese di vita, finora ho preso una sola multa; l'ho pagata e posso esibire la ricevuta delle 54 mila lire che mi sono state comminate dalla polizia urbana».

CHIESTA AL GIP LA RIESUMAZIONE DELLA SALMA DELL'IMPIEGATO DELL'ENTE PORTO

Omicidio Pertot, si riapre l'indagine

L'avvocato dell'ungherese che si accusa dell'assassinio vuol fare chiarezza sull'episodio che risale al'93

«Riesumate il cadavere di Maurizio Pertot». Lo ha chiesto ieri al Gip Raffaele Morvay l'avvocato Emanuele Urso nell'ambito dell'inchiesta sulla morte del tecnico dell'Ente Porto trovato privo di vita in un bosco di Basovizza il 15 agosto 1993. L'avvocato Urso difende d'ufficio il cittadino ungherese Lazlo Cseh, autoaccusatosi dell'omicidio nel marzo del 1994 e mai consegnato dal governo di Budapest alle nostre autorità.

Ieri si è comunque aperta l'udienza preliminare con l'imputato "contumace". Cseh è accusato di omicidio volontario aggravato. Lui stesso aveva spiegato di aver ucciso Maurizio Pertot dopo aver respinto le sue insistenti proposte. «Mi sono ribellato alle sue attenzioni» aveva affermato davanti ai poliziotti ungheresi. Questi avevano subito trasmesso gli atti alla nostra squadra mobile.

La riesumazione del cadavere sarebbe necessaria perchè fino a ieri la morte di Pertot è stata ufficialmente attribuita a cause naturali. Ma non si può istruire un processo per omicidio quando una persona ufficialmente non è stata uccisa. L'autopsia, secondo l'avvocato Emanuele Urso, può consentire anche una diversa qualificazione del reato. Non più omicidio volontario ma preterintenzionale. L'ungherese avrebbe voluto difendersi, non uccidere. Sarà comunque difficile scoprire qualcosa dai poveri resti. Il corpo era stato scoperto con grande ritardo. Era rimasto nel bosco per cinque giorni. La temperatura dell'aria era alta e i medici legale all'epoca non avevano potuto verificare se attorno alla bocca e al collo di Pertot vi fossero i segni di una qualche compressione. Oggi la verifica sarà ancora più difficile e il mistero rischia di rimanere comunque irrisolto.

Pertot, 34 anni, sposato con un figlio ancora piccolo, era uscito di casa giovedì 12 agosto verso le 21. Alla guida della sua "Passat" era passato a salutare i suoceri. Poi avrebbe dovuto raggiungere il Molo Settimo dove era bloccato un pontone. Invece, secondo la ricostruzione degli investigatori, in porto non l'aveva visto nessuno. Si era invece diretto verso la Stazione Centrale dove aveva incontrato l'ungherese a Trieste da alcuni giorni e ormai senza una lira in tasca..

I due si sarebbero diretti subito verso Basovizza, non lontano dalla foiba. «Quando eravamo in macchina – ha dichiarato Lazlo Cseh alla polizia magiara – quella persona mi ha fatto dei complimenti e ha iniziato ad accarezzarmi. Io non volevo facesse questo. Mi sono arrabbiato. L'ho preso per il collo e ho iniziato a stringere. Non lo volevo uccidere. Ho simulato una rapina perchè avevo paura di ciò che era successo».

L'ungherese aveva gettato il corpo del tecnico tra gli alberi e si era impadronito di una catenina d'oro e di qualche banconota. Poi si era messo al volante della "Passat", puntando su Udine. L'auto era stata abbandonata in viale Venezia, all'altezza del civico 50. In una aiuola vicina – secondo le dichiarazioni rese sette mesi più tardi dall'ungherese – sarebbe stato possibile recuperare le chiavi della vettura. E così era accaduto.

Da Udine Lazslo Case aveva raggiunto in treno prima l'Austria, poi il suo paese. A sette mesi di distanza dalla fuga dall'Italia, mentre era detenuto per un altro reato, l'ungherese aveva confessato. Per quale motivo ancora oggi non è chiaro. Il difensore ieri non ha chiesto per il suo assistito il rito abbreviato. Il processo sarà dunque celebrato in Corte d'assise. Probabilmente entro giugno.

L'EX MANAGER FINTOUR VOLEVA 100 MILIONI

Non diffamò Cardarelli: esponente di Rc assolto

«Processatelo, mi ha diffamato». Questo aveva chiesto alla magistratura Quirino Cardarelli, già leader della fallita "Fintour". Ieri sul banco degli imputati si è seduto Dennis Visioli, l'esponente di Rifondazione comunista denunciato da Cardarelli. Il Tribunale lo ha assolto, ritenendo le sue affermazioni del tutto consone alla polemica politica. Visioli aveva parlato indirettamente di Cardarelli in una trasmissione televisiva della Rai, una delle tante "tribune" organizzate in occasione delle elezioni provinciali del maggio 1993.

«In quella trasmissione moderata dal giornalista Augusto Redavid, avevo fatto esplicito riferimento alle competenze della Provincia in materia di ambiente» ha spiegato l'imputato. «In dettaglio avevo parlato del compito di questo ente di risolvere i conflitti tra la tutela del territorio e la legittima attività imprenditoriale. In questo contesto ho criticato chi aveva governato e ho citato Quirino Cardarelli»

Il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ha chiesto la condanna di Dennis Visioli a 50 mila lire di multa. Quasi fosse un divieto di sosta. L'avvocato Angelo Scarpa, con cui l'ex ufficiale dei corazzieri si era costituito parte civile, ha rincarato la dose. Non solo l'esponente di Rifondazione andava condannato, ma avrebbe dovuto anche pagare cento milioni di risarcimento danni, "vista l'importanza sociale del soggetto diffamato".

Il difensore, l'avvocato Lucio Calligaris, si è battuto per l'assoluzione del suo cliente, inserendo il caso nell'ambito della normale, per quanto aggressiva, polemica politica. Il Tribunale presieduto da Mario Trampus si è ritirato in camera di consiglio per una manciata di minuti. Poi l'assoluzione. Cardarelli si è allontanato dall'aula cupo in volto assieme al figlio minore. Visioli intanto sorrideva.

c.e.

SPOSTATA A DOMANI L'ASSEMBLEA DELLA LPT

Il dilemma Lista blocca il Polo

Ancora incerta la candidatura per Trieste 2 offerta al Melone, che però non sembra disponibile

INCONTRO DEL GRUPPO CONSILIARE COMUNALE

«Economia sonnolenta»: il Pds rilancia lo sviluppo

Protocollo ancora «incompleto»

Dolenc: «Bisogna reindustrializzare l'area dell'ex Atsm, guardare alle piccole imprese e ripensare il credito

È una sorta di «sonnolento appagamento» il clima in cui sembra ripiombata la città dopo la grande battaglia per la salvezza della Ferriera. Un «sonno», in termini economici e di iniziative che secondo il Pds non può essere accettato. «Nessuna delle iniziative e degli accordi di programma esplicitati nel protocollo di intesa firmato ancora nel luglio del '94 - ha rilevato Igor Dolenc, consigliere comunale del Partito democratico della sinistra - sono stati concretamente avviati». Ferriera a parte, la cui salvezza giudicata «in se un fatto positivo ma non scontato», manca tutto il resto degli ingredienti del Protocollo. A cominciare dalle infrastrutture la cui assenza grava sulla competività del sistema portuale e di quello produttivo e che impedisce di connettere il territorio alle grandi linee di comunicazione.

Una riflessione variegata quella proposta dal gruppo consiliare del Partito democratico della sinistra, ieri in un incontro dal titolo "Gli enti locali per la promozione delle condizioni dello sviluppo economico e industriale di Trieste". Non solo una ricognizione, pur difficile e impegnativa, delle emergenze e delle priorità del territorio, ma anche un'occasione per suggerire linee e atteggiamenti di sviluppo.

«La scelta del Pds è quella sullo sviluppo, l'occupazione e l'economia come elementi di fondo per una strategia politica nei confronti della città - ha ricordato all'inizio il segretario della Quercia, Stelio Spadaro - proprio perchè la scelta dello sviluppo significa entrare nel merito delle questioni e l'interesse primario è la ripresa del settore industriale. Non perchè siamo malati di industrialismo ma perchè una città come Trieste deve avere una ripresa di questo tipo».

Ripresa che non si vede e che si accompagna a un fenomeno pericoloso: la «desertificazione industriale» l'ha definita Dolenc nella relazione, conseguenza della chiusura dell'esperienza delle Partecipazioni statali che, lasciando il territorio, hanno messo in evidenza «l'illusorietà dell'idea che sul posto lasciato libero dalle passate esperienze fosse possibile costruire un insieme di nuove e immediate opportunità di sviluppo».

Il clima comunque può essere invertito con «processi di privatizzazione e il riassetto delle ex-aziende pubbliche creando un'occasione per una risposta di sistema». E il Pds ha chiesto che sia messa in campo una «organica proposta di reindustrializzazione dell'area dell'ex Atsm, fortemente strutturata e interconnessa sul piano finanziario e manageriale che ne rilanci la vocazione industriale e marinara». Ma ha proposto anche la creazione di forme «cooperative o consortili di piccole e medie imprese già operanti nel settore navalmeccanico», l'istituzione concreta e funzionante della Conferenza degli enti preposti allo sviluppo dell'area triestina e l'adozione delle «necessarie misure di trasferimento dallo Stato alla Regione delle funzioni sull'ordinamento dell'Ezit». Da ultimo un nuovo rapporto tra banca e impresa, rivedendo completamente il ruolo del sistema del credito con nuovi strumenti e percorsi. Il presidente dell'Ezit, Francesco Slocovich ha ricordato cosa ancora manca all'ente ed è previsto nel protocollo di intesa: «La riforma e la realizzazione della Lacotisce Rabuiese che risolva la strozzatura di Aquilinia». Il presidente della Camera di Commercio Donaggio ha ribadito che vista la presenza sul territorio del terziario e del settore amministrativo non deve essere assolutamente trascurato questo aspetto rispetto al discorso industriale. Quello dell'Area di Ricerca, Domenico Romeo, invece, ha parlato su nuove forme di promozione della città. Idee e progetti che comunque debbono «trovare una sintesi comune e un dibattito coordinato» ha concluso il segretario della Cgil, Bruno Zvech ricordando che un riassetto sarà possibile solo se «Sarà mantenuta in vita l'idea di fondo di sviluppo che era alla base del salvataggio della Ferriera».

De Gioia coordinatore della Lista Dini, che raccoglie firme per il «proporzionale». Sorpresa nella Lega Nord: Polidori lascia il posto alla Piccioni in Trieste 1

Candidature, si riparte della Lista per Trieste. Che poi è come dire che si sta fermi, visto che il Melone ha deciso di spostare di altre 24 ore la propria assemblea, originariamente fissata per oggi. Si svolgerà invece domani, alle 17, nella sede di Corso Saba 6. Difficile resta comunque sapere cosa ne verrà fuori, alle luce dei ripetuti contatti con il Polo per cercare di far quadrare il cerchio dei candidati. Ieri sera si viaggiava attorno a un'ipotesi del genere: Niccolini (Forza Italia) al Senato, Menia (An) nel collegio di Trieste 1, mentre Trieste 2 sarebbe stato messo a disposizione della LpT.

Camber e Gambassini, peraltro, non sembrano aver fatto salti di gioia, anzi. In prima battuta perchè Trieste 2 non fa certo parte, storicamente, del loro zoccolo duro. Il consenso listaiolo, viceversa, è molto meglio radicato in centro città. In secondo luogo perchè lo stesso Camber, dovesse rientrare, non ambirebbe certo a un collegio a rischio, semmai preferirebbe una casella già opzionata: quella per il Senato. Incerta anche l'ipotesi Vascon. La signora forzista non intende entrare nel tourbillon

delle voci, e si è messa in un (polemico?) esilio. «Sto lavorando molto - fa sapere - con la coscienza tranquilla di chi è sicuro di aver fatto il proprio dovere. La Lista? Non entro nel merito, io comunque sono stata eletta come rappresentante di Forza Italia...». Una tacita conferma che di passare eventualmente come candidata "espressa" dalla Lista la Vascon non ha nessuna voglia.

Il rebus, dunque, resta. E, complici anche le impennate di Ccd e Cdu, potrebbe indebolire non poco l'alleanza di centro-destra.

Nessuna nuova, invece, dall'Ulivo, dove comunque manca all'appello ancora un candidato per Trieste 1, e le voci infondate si sprecano . Si muove, invece, il Rinnovamento italiano di Dini, che si appresta a varare una lista di candidature sostenute dal Patto Segni e dai socialisti del Sì. In tal senso è stato nominato coordinatore locale Roberto De Gioia, assessore regionale ed esponente del Sì. Oggi verrà avviata la raccolta di firme per il proporzionale. Si può sottoscriverla giornalmente nella sede del Circolo Salvemini di Corso Italia 12 dalle 17 alle 20.

Una mezza sorpresa, invece, ha caratterizzato la presentazione dei candidati della Lega Nord. Sul filo di lana Paolo Polidori, che è anche coordinatore provinciale, si è fatto da parte per lasciare il posto nel collegio di Trieste 1 ad Anna Piccioni, collega leghista nel consiglio regionale. Nessun giallo, assicura Polidori, ma scelta maturata alla luce della virtuale assenza di una presenza femminile nelle liste leghiste in Regione. Leghisti e "machisti"? Scherzi a parte, hanno invece trovato puntuale conferma i nomi di Massimiliano Coos nel collegio 2 per la Camera e di Manlio Giona per il Senato.

TRIBUNA APERTA

«Triestini-barboni, sondaggio sbagliato, ma dal professore»

«In Friuli c'è un atteggiamento che tende ad attribuire alla realtà culturale di quell'area solo connotati positivi»

E' stato per puro caso che il 1 marzo scorso, in occasione di una visita culturale presso la città di Udine, mi sia capitato di leggere sulla pagina di copertina del settimanale di informazione «Il Friuli», in bella mostra nella vetrina della sua Redazione, scritto a caratteri cubitali: «Meglio un barbone che un triestino» Sconcertanti risultati di un sondaggio tra gli studenti delle superiori. Per rendere più piacevole il messaggio una bella foto-montaggio a colori raffigurante la classica bilancia con il piatto che scende dove sta seduto il barbone e il piatto che sale dove seduto sta il triestino.

Non fosse stato il primo marzo avrei pensato al «pesce d'aprile». Sono entrata in redazione ed ho acquistato il settimanale.

In sintesi l'idea del sondaggio è di un insegnante delle superiori il quale ha preparato una scheda da riempire riportante venticinque voci che qui di seguito elenco: tossicodipendenti - fans «ultra» (teppisti) - femministe - preti - «vu cuprà» - usurai - prostitute - lecchini - portaborse - ebrei - punk, dark, ecc. - alcolizzati - matrimoni misti - obiettori di coscienza - barboni - lesbiche - pornodive - politici - zingari - mafiosi - napoletani - arrampicatori sociali - naziskin - triestini - maghi, cartomanti ecc. - omosessuali... con a lato tre possibili scelte: accettazione, rifiuto, indifferenza. Sono stati interpellati milleseicento studenti. Così con questa geniale idea il professore ci ha dato l'opportunità di conoscere lo stato d'animo dei nostri giovani nei confronti dei «magnifici venticinque».

Ma visto che ai giovani io ci credo, ho avuto invece l'opportunità di conoscere lo stato d'animo del professore il quale, dopo aver scritto alcune note esplicative ai risultati del sondaggio, si chiede dove abbiano maturato i nostri ragazzi le loro scelte. Sic! E allora io mi chiedo come il professore abbia maturato la scelta dei personaggi del suo sondaggio mescolando il sacro al profano, dimenticando le gravi responsabilità che pesano su coloro che hanno l'obbligo di preparare le nuove generazioni indirizzandole attraverso l'educazione alle facoltà morali e attraverso l'istruzione alle facoltà intellettuali?

E che dire della lettura del risultato del sondaggio? A me risulta che, in base ai dati riportati sul giornale, la percentuale media trova, in ordine di accettazione, i triestini al quinto posto seguiti dai napoletani al sesto posto e i barboni al decimo posto! I più amati dai friulani sono gli obiettori di coscienza seguiti dagli ebrei, dai matrimoni misti e dai preti. I meno amati sono i mafiosi e gli usurai.

Vorrei concludere riportando ciò che ha scritto Gian Paolo Gri sul problema dell'autoidentificazione.

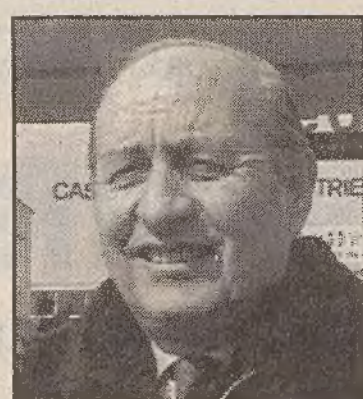
«Risulta perfino fastidioso ripetere oggi come anche dentro il Friuli sia ben presente un atteggiamento che attribuisce alla propria realtà culturale una serie di connotati esclusivamente positivi, e che rovescia sugli altri quelli negativi: l'attaccamento al lavoro, la serietà, la sobrietà, il fogolar e via dicendo; dall'altra parte, invece, starebbero i triestini, gli slavi, i trevisani, e giù fino ai «terroni». Ma esiste, come è facile immaginare, anche il rovescio della medaglia. Ecco come si narra, nella tradizione veneta, l'origine dei friulani: «Un giorno S. Pietro, andando a spasso col Signor, lo prega, dacché ha creato tante nazioni, di fare anche quella dei friulani; il Signore gli osserva che i friulani saranno cattivi e bestemmiatori, e per dimostrarlo discende da cavallo e col piede tocca dello sterco di cane, da cui salta fuori un Friulano. Pofardio (el dise sto furlan) so' qua ancia iò. Astu vistu, el Signor alora ghe dise a San Piero, se xe vero che i biastema? Ben, za che i ghe se, che i ghe staga anca lori. E cussì xe nata la nazion de' Furlani».

Caterina Micheleschi Padovan

PRESENTATO UFFICIALMENTE IL NUOVO SEGRETARIO DI MONTEBELLO

Dordoni, ecco l'uomo Fiera

Genovese, 64 anni, arriva dal settore vernici - Quattro appuntamenti per il '96

Prime dichiarazioni piuttosto polemiche sulle gestioni precedenti: «Si era - dice (foto) quasi giunti all'immobilismo. Ora dobbiamo recuperare il rapporto con la città»

Un anno di sperimentazione, con un «poker» in mano. Così, secondo le stesse parole del presidente Luca Savino, tenta il rilancio l'Ente Fiera che sta per varare il primo grande appuntamento annuale, la Fiera del mare, che scatterà il 28 marzo. Questa rassegna sarà poi seguita dagli altri tre appuntamenti clou: la Fiera d'estate, cioè l'ex campionaria, a giugno, la Fiera d'autunno, a ottobre, e la «4T» a novembre.

E il braccio operativo di un nuovo piano di sviluppo, su basi triennali, sarà Giorgio Dordoni presentato ieri come nuovo segretario dell'Ente. Dordoni, 64 anni, genovese, è dal giugno scorso vicepresidente della Fiera nel cui Consiglio generale opera da un anno su nomina del Comune di Trieste.

Dopo aver lavorato nel colorificio Brignola di Genova e nelle Vernici italiane standard, Dordoni è stato assunto nel '68 nella filiale di Genova della società Veneziani di Trieste. Nel '75 è stato trasferito nella nostra città come direttore della Divisione marina dell'azienda di cui nel '78 è diventato direttore commerciale. Nell'85 è stato nominato direttore generale e consigliere d'amministrazione.

Nel '90, l'azienda viene divisa in due e il settore marina è venduto al gruppo inglese della International Paint che già possiede, con sede a Genova, la International Paint Italia spa, di cui Dordoni diventa amministratore e direttore generale. Tra il '92 e il '94 è amministratore per le Strategie e progetti. Il suo ritorno a Trieste è dell'anno scorso e subito il Comune lo nomina proprio rappresentante all'interno dell'Ente Fiera.

«Ho subito avuto la sensazione di un Ente in gravi difficoltà, ma allo stesso tempo con ottime potenzialità da sviluppare -ha commentato Dordoni- e se non fossi certo di questo, non avrei accettato l'incarico.» Del resto il neosegretario ha avuto parole piuttosto dure per le ultime gestioni («Si era praticamente giunti all'immobilismo»), anche se non ha mancato di rilevare come una pesante crisi abbia recentemente investito tutto il settore delle Fiere.

«Il nostro compito -ha proseguito- è ora è di recuperare un buon livello di efficienza, che era finito piuttosto in basso, ma soprattutto di ricostruire un buon rapporto con la città. Sembra incredibile infatti, ma in certe fasce cittadine, c'è non solo indifferenza, ma addirittura ostilità nei confronti della Fiera.»

E se Savino ha ribadito che impegno inderogabile è quello di rappresentare la città intera, Dordoni ha detto che va sfruttata e migliorata la migliore arma che la Fiera di Trieste ha in mano: un ruolo di prestigio agli occhi dell'Est, inteso non solo in senso europeo.

MA LE ASSOCIAZIONI NON MOLLANO

Teatrino ex Opp, sgombero in vista

Grandi assenti i politici. Pochi i rappresentanti delle associazioni, una sessantina i giovani infreddoliti che hanno raccolto l'invito del Collettivo spazi sociali a partecipare alla pubblica assemblea indetta ieri sera all'interno dell'ex teatro dell'Opp occupato da sabato notte. E che oggi pomeriggio, a quanto è trapelato ieri dalla Provincia, sua proprietaria, verrà fatto sgomberare, nonostante il parere contrario espresso dalle varie associazioni, che si sono ampiamente intrattenute ieri sul tema del riuso delle aree e dei numerosi edifici cittadini dismessi e abbandonati al degrado, alcuni già in passato già al centro dell'attenzione del collettivo, come l'edificio di via Gambini, poi murato, o l'ex Archivio di Stato di via XXX Ottobre.

L' edificio, per il cui recupero Palazzo Galatti negli anni scorsi aveva stanziato 600 milioni, è fatiscente. I responsabili del Consorzio di cooperative che aveva vinto l'appalto vennero arrestati e la ditta di Udine, che a sua volta aveva ottenuto il subappalto, bloccò la prosecuzione del lavori perché non veniva pagata. Fu ultimato soltanto il ripannellamento del soffitto.

«Adesso non sappiamo neppure su chi rivalerci – ha detto ieri Maurizio Fogar, presidente del circolo "Miani" e membro della commissione di lavoro incaricata di reperire spazi da recuperare all'uso sociale e pubblico – ho chiesto una convocazione urgente della commissione (composta da rappresentanti di Regione, Provincia e Comune, ndr.) – ha aggiunto Fogar – per verificare se realmente esiste la volontà di concretizzare qualcosa».

I promotori dell'iniziativa invitano i triestini a mobilitarsi oggi pomeriggio facendo sentire la propria solidarietà anche semplicemente recandosi sul posto, per verificare le condizioni di abbandono. Sabato 16, infine, è prevista una manifestazione cittadina con partenza alle 16 da piazza Goldoni.

DOPO LA DECISIONE «APERTURISTA» DELL'ASSEMBLEA LOCALE

Ulivo, da Trieste la crociata gay

È diventata un caso nazionale una decisione in materia di coppie gay presa nel corso della recente assemblea di Trieste dell'Ulivo. Adesso l' Arcigay-Arcilesbica vuole coinvolgere la coalizione dell' Ulivo a favore delle coppie omosessuali e chiede a Gerardo Bianco, leader del Ppi, una smentita ufficiale a proposito dell' ipotizzato veto alla candidatura di esponenti gay nelle liste di centrosinistra.

Franco Grillini, presidente nazionale, ha ricordato in una dichiarazione che nell' assemblea dell' Ulivo di Trieste il presidente dell' Arcigay locale, Francesco Romano, ha presentato un emendamento, «approvato a larga maggioranza», alla tesi 75 («la famiglia come ricchezza civile») del programma della coalizione. In tale testo, viene specificato che «alle coppie omosessuali deve essere riconosciuta la possibilità di stipulare un nuovo negozio giuridico (senza modificare la vigente legislazione)» che gli permetta «di regolare i rapporti patrimoniali e giuridici fra i contraenti con riferimento a quanto disposto dalla legislazione nazionale».

Passato senza troppi scalpori nè problemi nella convention triestina, l' emendamento è adesso stato eretto quasi a simbolo della battaglia di gay e lesbiche. Non a caso sarà presentato in tutte le assemblee provinciali e a quella generale di Milano, ha anticipato Grillini e, se approvato, entrerà nel programma e nella campagna elettorale dell'Ulivo.

La richiesta di smentita riguarda notizie stampa secondo le quali il Ppi, scrive Grillini, avrebbe posto veti a candidature gay e avrebbe chiesto al centrosinistra di «scaricare» l' Arcigay. Un comportamento che, pur non ancora confermato, Grillini considera a priori come pesantemente discriminatorio. «Sarebbe penoso - ha concluso il presidente - che per puro calcolo di bottega ideologica qualcuno praticasse la politica dell' esclusione delle minoranze».

COMITATO

Un telex per Silvia

Un telegramma per il rimpatrio di Silvia Baraldini. E' stato inviato dal locale comitato di solidarietà all'ambasciatore degli Usa, Bartholomew, in città in questi giorni, affinchè lo trasmetta al suo governo. Nel testo si fa riferimento alla Convenzione di Strasburgo, sottoscritta anche dagli Stati Uniti, e si perora la causa dell'italiana, malata gravemente.

RAPPORTI FALSI IN PROCURA: SCATTA UNA NUOVA INCHIESTA SULLA SQUADRA MOBILE

Trafficante? No poliziotto

Operazione sospetta: cinque informazioni di garanzia, di cui una a Carlo Lorito, inviate dal sostituto Frezza

A MUGGIA

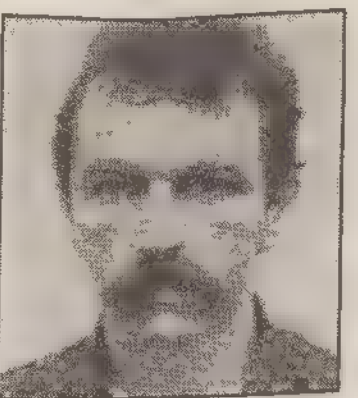
Cade in mare

Passeggia sul molo del porticciolo di Muggia. Un refolo di vento fa volare via il suo foulard. Tenta di afferrare il fazzoletto, ma scivola e finisce in acqua. Nerina Giannetti, 77 anni, via Pacinotti 5, si trova ricoverata per accertamenti a Cattinara. E' rimasta per oltre 15 minuti in acqua che in questa stagione non è certo calda. Nerina Giannetti è stata salvata dai vigili del fuoco di Muggia e quindi trasportata da un'ambulanza del 118 all'ospedale. Sul posto si è recata una pattuglia dei carabinieri.

Carlo Lorito, Bruno Vignanelli. E' di nuovo bufera per questi due investigatori della vecchia squadra mobile. L'ex dirigente, condannato pochi giorni fa a 5 mesi per falso e uno dei suoi più fidi collaboratori, sono nuovamente "indagati" per aver fornito, secondo l'accusa, informazioni non veriterie alla magistratura su un'operazione antidroga.

Analoghe informazioni di garanzia hanno raggiunto altri tre uomini della ex squadra mobile: Luigi Vitulli, Giovanni Cergol e Sergio Savarese. La loro posizione, al momento appare comunque più defilata.

I provvedimenti portano la firma del sostituto procuratore Federico Frezza che in questa indagine è affiancato dal collega Giorgio Nicoli. Come si comprende è una inchiesta difficile, uno dei tanti capitoli di quel libro che ha preso nome "veleni in questura".

L'operazione antidroga nel mirino della Procura porta la data dell'8 ottobre 1993. Erano stati sequestrati dalla mobile allora diretta proprio da Carlo Lorito (nella foto a sinistra) due chili di eroina, valore tre miliardi. Era finito in carcere Mladen Stepcic, un trafficante croato. Stepcic, (nella foto a destra) condannato a otto anni di carcere e tutt'ora rinchiuso al Coroneo, il 6 marzo scorso ha raccontato ai magistrati i retroscena dell'operazione. Ha riconosciuto in una foto esibitagli dagli inquirenti proprio il sovraintendente Bruno Vignanelli: «è lui l'uomo che mi ha fatto vedere i soldi per la droga». Ma questo particolare non risulta nel rapporto inviato nel 1993 proprio al sostituto procuratore Federico Frezza. Già in quella occasione il magistrato non aveva risparmiato un'aspra polemica nei confronti della mobile. «Altrochè coordinamento, mi hanno informato dell'operazione solo a cose fatte»

Nei prossimi giorni davanti al Gip il trafficante e l'investigatore si troveranno faccia a faccia in un confronto all'americana. Se risulterà positivo potrà essere chiarito anche il dubbio sul un secondo "trafficante" che incredibilmente nelle fasi più concitate dell'arresto di Stepcic, era riuscito a far perdere le proprie tracce tra un nugolo di agenti.

La Procura, anche in questa indagine, vuol fare chiarezza sulle cosiddette operazioni indotte. Un fatto è inserirsi in un traffico di droga già esistente e sgominarlo. Un altro è fingere di essere degli acquirenti, sollecitare il trasferimento dell'eroina in Italia e poi arrestare tutti, facendo fuggire gli eventuali informatori o agenti provocatori. Tacendone poi il nome ai magistrati, raccontando una versione di comodo.

Il cuore del problema è proprio qui. La Procura sospetta che l'ex squadra mobile più che inserirsi in un traffico preesistente, lo abbia indotto, ottenendo così risultati, benemerenze e denaro per gli informatori.

CONDANNATO A NOVE ANNI

Traffico di droga fra Albania e Italia: imputato latitante

Nove anni di carcere, 50 milioni di multa. Questa la pesante condanna inflitta ieri dal Tribunale a Shani Berisha, un albanese accusato di traffico di droga. La gabbia degli imputati era desolatamente vuota, perchè l'accusato è riuscito a eludere la sorveglianza dei finanzieri che dovevano controllarlo alla locanda "Alabarda" di via Valdirivo.

Quando era scappato e la Procura aveva chiesto spiegazioni, gli investigatori del Goa avevano detto che in quei giorni nel piccolo albergo del Borgo Teresiano c'erano due ospiti di nome Shani Berisha. Loro avevano controllato l'albanese sbagliato e l'altro era diventato "uccel di bosco", riparando a Tirana dove oggi gestisce un rinomato ristorante. Per l'imputato, il rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Giorgio Nicoli ha chiesto la condanna a 12 anni di carcere. «Era lui l'organizzatore»

Il processo conclusosi ieri era nato nell'aprile del 1995 quando la Guardia di Finanza aveva arrestato cinque persone, giunte a Trieste dalla Svizzera a bordo di due auto. Due non sapevano nulla e avevano partecipato al viaggio cogliendo l'occasione fornita da sedicenti amici. Tre erano invece i veri corrieri. Su una delle vetture erano nascosti due chili di eroina. Sembrava uno dei tanti colpi di fortuna degli inquirenti. Invece, come ha scritto il Gip Raffaele Morvay nella sentenza di condanna degli imputati giudicati con rito abbreviato, "l'operazione era ben più complessa, gestita dall stesso Goa e finalizzata a stroncare un consistente traffico di droga tra l'Albania e l'Italia"

Gli investigatori hanno utilizzato per le indagini agenti infiltrati, intercettazioni telefoniche, pedinamenti, controlli alberghieri. Shani Berisha, l'uomo condannato ieri a nove anni di carcere, e un altro trafficante albanese di cui non è stato accertato compiutamente nemmeno il nome e il cognome, sono stati i principali artefici del traffico di droga. Gli altri albanesi coinvolti e condannati a pene tra i tre anni e 10 mesi e i quattro anni di carcere, sono soprattutto vittime, strumentalizzate dai veri trafficati rimasti impuniti e gettate allo sbaraglio.

Hevzi Shabani, Nijazi Murtezi e Kasumi Agron, questi i nomi dei tre condannati, fin delle prime fasi delle indagini avevano "collaborato" con gli inquirenti e hanno contribuito a ricostruire tutto il quadro dell'operazione antidroga.

VERTICE SINDACATI-AZIENDA

Ferriera di Servola: da ieri 80 in «cassa» Incontro agli industriali

Ottanta in cassintegrazione alla Ferriera da ieri. La notizia risale alla scorsa settimana e il periodo di cassa, ordinaria, per tre mesi circa, è iniziato appunto da ieri. Dovuto a una congiuntura sfavorevole del mercato dell'acciaio nel primo trimestre e alle previsioni altrettanto negative del prossimo, aveva ribadito l'Azienda. A restare a casa saranno i lavoratori dell'acciaieria. Ma i sindacati, la scorsa settimana in una nota, hanno fatto sapere che non accetteranno di fare alcun accordo e di discutere di cassintegrazione senza che prima l'azienda abbia fatto chiarezza sugli investimenti e i programmi.

Un chiarimento che potrebbe giungere stamani, all'Assindustria, al termine dell'incontro convocato tra la Servola spa e le rappresentanze sindacali: Fim, Fiom e Uilm oltre al consiglio di fabbrica.

E un altro appuntamento in cui il sindacato vorrà fare chiarezza è quello del 15 prossimo, all'assessorato regionale all'industria. Dovrà essere un tavolo di garanzia per i rapporti tra sindacato e azienda. «Vorremmo sensibilizzare le istituzioni che si sono adoperate per la rinascita della Ferriera - diceva la nota del consiglio di fabbrica - i lavoratori sopportano una difficile situazione in fabbrica, hanno un lavoro duro e sperano sicuro nel tempo». Una preoccupazione forte quella dei lavoratori e del sindacato. L'azienda comunque ha fatto sapere che la «Lucchini non mai chiusu aziende» e che la Ferriera ha un «valore strategico».

INAUGURATI IN VIA ROMA BIBLIOTECA E MOSTRA DEL COMMERCIO USA

Sbarca l'industria americana

L'ambasciatore Bartholomew: «Trieste ci affianchi nell'export verso l'ex Jugoslavia»

L'ambasciatore Usa Bartholomew (sin.) si congratula con Bearz. A destra la biblioteca commerciale e la mostra di cataloghi.

L'industria americana è sbarcata a Trieste. L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Reginald Bartholomew, ha inaugurato ieri pomeriggio la Biblioteca commerciale che ha trovato collocazione stabile negli uffici dell'Associazione italo-americana di via Roma 15 e ha presentato una mostra di una sessantina di cataloghi di numerosi settori merceologici: in particolare informatica, elettronica, telecomunicazioni, macchine industriali e accessòri, imbarcazioni, prodotti di largo consumo. La manifestazione è stata presidiata da un ampio spiegamento di poliziotti in divisa e in borghese. Per due volte c'è stato un black-out, protrattosi per pochi secondi, dell'illuminazione, che ha suscitato qualche perplessità.

Tutti i cittadini possono visionare i cataloghi, con l'assistenza di esperti dell'Ufficio commerciale del Consolato generale americano a Milano, da oggi a venerdì tra le 9.30 e le 13 e tra le 15.30 e le 19. L'invito è rivolto in particolare a operatori industriali e commerciali di tutta la regione interessati ad allacciare rapporti di affari con le società americane espositrici e agli studenti interessati a frequentare corsi negli Stati Uniti.

La biblioteca invece, che verrà periodicamente aggiornata, ospita, tra l'altro, una serie di volumi del tipo «Pagine gialle» con gli elenchi, per esempio, dei medici, degli avvocati, di molte ditte specializzate degli Stati Uniti. Biblioteche del genere sono state allestite o sono in via di allestimento solo in altre cinque città italiane: Roma, Milano, Genova, Napoli e Firenze.

Con queste due iniziative le aziende americane intendono cogliere un'opportunità importante per ottenere «visibilità» in tutto il Friuli Venezia Giulia, ma anche oltre l'Adriatico. Sono segni tangibili questi dell'importante funzione strategica che Trieste esercita per gli Stati Uniti (testimoniata oltretutto dalla continua presenza di unità navali nel nostro porto) e che ha portato tra l'altro al conferimento all'agente consolare Paolo Bearz dell'incarico di referente locale della Camera di commercio italo-americana e alla consegna allo stesso Bearz del massimo riconoscimento previsto dal Dipartimento del commercio americano, a seguito dell'attività da lui svolta a favore dell'economia d'oltreoceano fin dal 1955.

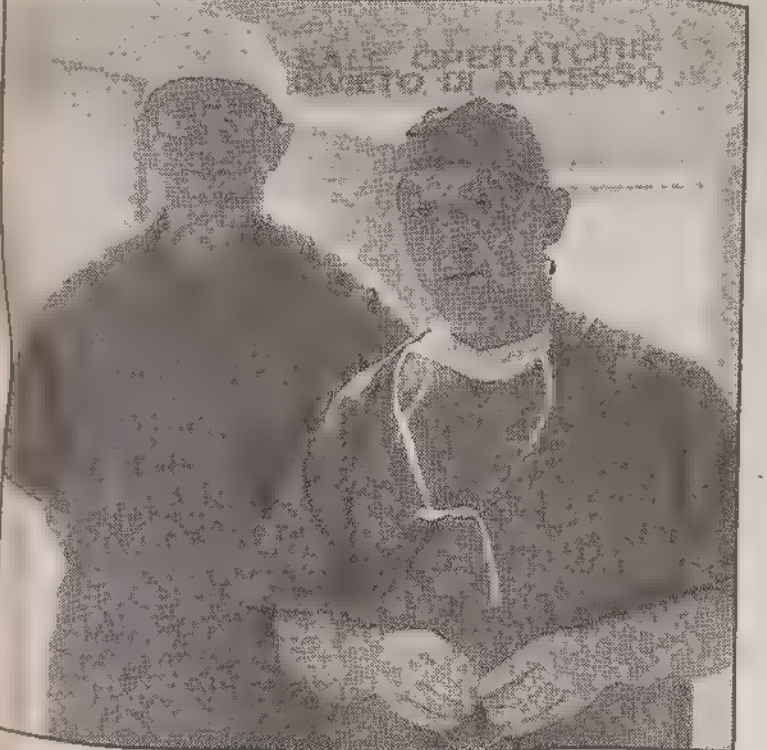
E' pluridecennale anche la storia dell'Associazione italo-americana di Trieste e Bartholomew in apertura del suo discorso, tenuto dinanzi a una piccola platea di autorità, personalità e operatori economici, ha rilevato come l'area territoriale che ha l'epicentro in Trieste rappresenti un ottimo mercato per i prodotti statunitensi, in particolare per il legname. Ma le esportazioni statunitensi verso l'intero territorio italiano, secondo dati forniti dallo stesso ambasciatore, sono aumentate nel '95 del 25 per cento.

In questo periodo storico però la nostra città può diventare un trampolino di lancio per le aziende americane soprattutto verso alcuni paesi dell'ex Jugoslavia, in particolare la Slovenia, la Croazia e forse anche la Bosnia.

«Ci auguriamo che gli imprenditori di Trieste, pionieri nei rapporti verso queste nuove nazioni -ha detto Bartholomew- ci facciano da partner per inedite iniziative comuni su queste direttrici.»

SPECIALE INTERVENTO DI CHIRURGIA PLASTICA AL SANATORIO

Ricreato il seno a due ragazze

Utilizzata l'innovativa tecnica della mammoplastica ideata dal brasiliano Bozola

I due chirurghi plastici: a sin. il prof. Antonio Roberto Bozola, e il dott. Franco Longato. (Sterle)

Sono bastate due ore di intervento, o poco più, per correggere la grave asimmetria mammaria di cui erano vittime, dall'età dello sviluppo, due ragazze di Grado e Udine; una malformazione rara e, senza dubbio, fonte di non pochi disagi; basti pensare all'imbarazzo di una giovane donna, costretta a convivere con una mammella di circa 350 centimetri cubici, e l'altra di 100/120: come dire, una terza e una prima misura di reggiseno, addosso alla stessa persona.

Nel Sanatorio triestino, le due pazienti (entrambe diciannovenni), sono state operate ieri dal dottor Franco Longato, specialista in chirurgia plastica, sotto la supervisione del professor Bozola di San Paolo del Brasile, ideatore dell'innovativa tecnica di mammoplastica, detta delle «minime cicatrici», utilizzata nel corso dell'intervento. «L'applicazione di una tecnica di chirurgia plastica alla ricostruzione della mammella – spiega Longato, che negli ultimi cinque anni ha seguito direttamente a S. Paolo l'attività del professor Bozola – apre nuove possibilità alle pazienti sottoposte a intervento; oggi una donna, infatti, attraverso questa tecnica, è in grado non solo di ridurre, ma anche di scegliere forma e volume della sua mammella.

È di questo avviso anche la quarantaquattrenne P.E., di Udine, che dopo una mastectomia, subìta nel 1988, e una successiva quadrectomia all'altro seno, ha annaspato in regione per sei anni, prima di trovare una soluzione soddisfacente per il suo problema. «Protesi non potevo portarne, anche a causa del duplice intervento. Dai medici che avevano seguito il mio caso, poche indicazioni e nessun incoraggiamento: "È troppo magra, non si aspetti grandi risultati: al massimo, si ritroverà una montagnola", hanno avuto il coraggio di dire. Invece, nel '94, il dottor Longato mi ha messo in contatto con un senologo di Düsseldorf, Mahdi Resai, che utilizza proprio la tecnica di Bozola. È il risultato mi ha permesso di ritrovare un buon rapporto con me e con gli altri».

VIA LIBERA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE A TRE NUOVI INSEDIAMENTI

L'Area di ricerca cresce

Si tratta di società specializzate nel settore dell'ingegneria e della salvaguardia ambientali

L'Area di Ricerca si ingrandisce. Il consiglio di amministrazione dell' Area Science Park di Trieste ha infatti autorizzato l' insediamento nel parco scientifico di tre società operanti nel settore della ricerca e dell' ingegneria ambientali, in particolare nello studio e sviluppo di tecnologie e sistemi di risanamento dell' aria dell' acqua e del suolo, di riciclaggio dei rifiuti e di monitoraggio delle risorse ambinetali. Si tratta della «Shoreline», della «Geokarst Engineering» e della «Hydrotech».

La «Shoreline» - come rileva un comunicato dell' Area di ricerca - intende realizzare un centro di ricerca sulla qualità dell' ambiente marino-costiero con studi nel campo dei biosensori marini, ricerche applicate a nuovi sistemi di maricoltura, sviluppo di nuovi mezzi di informazione e di divulgazione ambientale attraverso l' utilizzo di reti di comunicazione.

La «Geokarst Engineering» opera nella progettazione tecnologica di impianti di depurazione per acque civili e industriali, effettua indagini geotecniche, misure oceanografiche, piani di fattibilità di insediamenti produttivi, assistenza tecnologica a cantieri di lavoro speciali nel sottosuolo. La «Hydrotech» è invece una nuova società orientata alla risoliuzione di problemi ambientali che interessano le imprese e le pubbliche amministrazioni.

I tre nuovi insediamenti, si legge in un comunicato dell'Area, si inquadrano nelle strategie di sviluppo di Area Science Park «orientate a favorire la crescita di imprese private a carattere industriale che svolgano attività di ricerca, innovazione tecnologica e produzione di nuovi prodotti, processi e servizi.

MUGGIA / INTERVENTO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

«Scuole, contributi più equi»

L'approvazione, decisa dal Consiglio comunale di Muggia, di una convenzione che prevede contributi alle scuole materne autonome, rappresenta l'adempimento delle linee programmatiche per il triennio '95-'97, assunte già un anno fa dal Consiglio.

La decisione di adire allo strumento della convenzione trovava la sua motivazione nel fallimento della richiesta, rivolta dal Comune alle autorità scolastiche, di ampliare il servizio pubblico con l'apertura di una nuova sezione di scuola materna statale, e pertanto nella necessità di riconoscere, sia pur parzialmente, la funzione effettiva di supplenza svolta dalle scuole autonome.

La stessa legge istitutiva della scuola materna statale prevede il finanziamento alla scuola materna non statale ove non sia possibile attivare il servizio pubblico.

La natura dei contributi definiti dalla convenzione è sostanzialmente diversa, nelle finalità e nei criteri, da quelli che la Regione, attraverso la legge 14/91, assegna a beneficio delle scuole private, tra le quali non sono comunque indicate le scuole materne.

La legge regionale interviene a favore dei singoli alunni e incentiva la frequenza alle scuole private addossando alla collettività il pagamento di una parte consistente delle rette di iscrizione.

Il Comune di Muggia interviene invece, in base alla convenzione, su materie strettamente attinenti al diritto allo studio, come scuolabus, mense, materiale didattico e servizi collettivi (riscaldamento e pulizia dei locali), in misura proporzionale (75%) rispetto agli stessi contributi erogati a favore delle scuole materne statali, secondo un principio costituzionale di equità che non può distinguere tra alunni delle scuole pubbliche e non, in applicazione all'art. 34 della Costituzione.

Si tratta di integrazioni ai finanziamenti che la legge regionale 10/80 prevede, in misura del tutto inadeguata, per il diritto allo studio.

L'iniziativa referendaria sostenuta a livello regionale da Rifondazione comunista ha l'obiettivo di sopprimere la legge 14/91 e di convogliare tutti i contributi della Regione nella legge 10 che è più aderente al dettato costituzionale.

Diego Apostoli,
segretario del circolo
del Prc di Muggia

CON UN'ASSOCIAZIONE DI REGGIO EMILIA

Volontari gemellati nel nome della pace

La cerimonia del gemellaggio che si è svolta a Santa Croce. (Foto Sterle)

Un'amicizia che nasce dal dialogo e dalla solidarietà e con questi presupposti si rafforza e cresce coinvolgendo altri elementi della società civile. Con il gemellaggio ufficializzatosi domenica a Santa Croce tra il locale circolo «Brin» e il circolo «Casino dell'orologio» di Reggio Emilia, l'associazionismo privato, espressione di un volontariato che da tempo va operando al meglio nel campo del sociale, coglie un obiettivo decisamente importante.

L'amicizia tra i volontari emiliani e quelli triestini risale a un non lontano 1992, quando il circolo «Brin» offre agli operatori del «Casino dell'orologio» un supporto logistico per gli aiuti raccolti dai volontari emiliani destinati alle vittime della guerra nella ex Jugoslavia.

Le due associazioni hanno trovato dunque un rapporto di collaborazione per un comune obiettivo: aiutare il prossimo superando limiti ideologici e strutturali, attraverso il fondamentale meccanismo della solidarietà. «È in quest'ottica – ha puntualizzato il presidente del "Brin", Severino Sedmak – che gli amici di Reggio Emilia hanno cercato di aiutarci nel concreto concedendoci un prestito utile alla ristrutturazione della Casa del popolo di Santa Croce. Un gesto che contribuirà a rafforzare la crescita e a moltiplicare le iniziative del "Brin" sul territorio».

Insieme il circolo «Brin» e il «Casino dell'orologio»

«L'opera dei circoli sociali e di volontariato ha una solida e collaudata tradizione in Emilia-Romagna – ha precisato il sindaco di Reggio Emilia, Donatella Spaggiari, intervenuta alla manifestazione –. Un patrimonio di cultura e di forza aggregativa che le istituzioni devono saper cogliere e valorizzare al massimo nel rispetto delle rispettive competenze». «La sinergia tra pubblico e privato trova in ambito emiliano-romagnolo un modello di coerenza ed efficacia a cui rifarsi senza meno», ha affermato il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, presente al gemellaggio insieme agli altri due sindaci Tamara Blasina e Giorgio Depangher.

«Per queste ragioni – hanno ribadito Zdravko Bisin e Mario Guidetti, rispettivamente presidenti dei consigli circoscrizionali di Altipiano Ovest (Trieste) e di Reggio Emilia 3 – i Comuni debbono incoraggiare e appoggiare queste iniziative sia a livello politico sia a livello pratico».

Gli amici emiliani del «Casino dell'orologio» (un'autentica forza dell'associazionismo composta da 1700 aderenti che offrono lavoro, aiuti, consulenze sin nel lontano Mozambico) hanno condiviso con i gemelli del «Brin» pane e sale, offerti secondo la tradizione del borgo da una graziosa ragazza in costume rustico. Il coro maschile «Vesna», a conferma della solida tradizione canterina locale, ha offerto agli ospiti un saggio del proprio repertorio popolare.

Maurizio Lozei

OGGI SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Centraline antismog anche a San Dorligo

In discussione la convenzione con la Provincia per l'uso della struttura mobile - Progetto di un parcheggio

Seduta straordinaria del consiglio comunale di San Dorligo stasera alle 18.30 nella sede del municipio. Molto nutrito l'ordine del giorno, che tra i numerosi punti di ordinaria amministrazione presenta anche la discussione di importanti mozioni e indirizzi di spesa, oltre l'approvazione della convenzione per l'uso delle centraline antinquinamento. Riprende con intensità, stasera a San Dorligo, l'attività del consiglio comunale dopo l'approvazione del bilancio e delle modifiche alla pianta organica.

Tra i 16 punti all'ordine del giorno spicca la discussione per la convenzione con l'ente provinciale per l'uso della centralina mobile di rilevamento dell'inquinamento acustico e atmosferico. Si tratta di una decisione che interessa tutti i comuni minori della provincia, sprovvisti di centraline di rilevamento fisse e quindi decisi a convenzionarsi per contenere le spese.

Dopo una serie di votazioni per l'approvazione di piani particolareggiati, un altro punto importante riguarderà la votazione per gli indirizzi generali di spesa del Fondo Trieste, che una recente decisione della Corte dei conti delega ai consigli comunali e non solo al sindaco, come avveniva in precedenza. Si tratterà di esprimere l'opinione del Comune su come ripartire i 30 miliardi a disposizione per il 1996 e da dividere tra i vari enti e associazioni. In chiusura di seduta verrà poi discussa una mozione presentata dal consigliere del «Polo per San Dorligo», Renato Schettini, per un piccolo parcheggio nei pressi di Pese. In particolare la mozione prevede l'istituzione di un'area di sosta lungo la strada che porta al valico internazionale di Pese, destinata soprattutto agli acquirenti di oltreconfine. Il problema, di cui si discute da tempo, è quello di fornire un luogo adatto alla sosta, fornito di cassonetti, ai numerosi automobilisti sloveni e croati di ritorno dagli acquisti del centro città.

Riccardo Coretti

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Imprese a scuola di fisco

In relazione agli adempimenti per l'assistenza fiscale ai dipendenti per il 1996, l'Associazione degli Industriali di Trieste ha promosso, nei giorni scorsi, un incontro di preparazione alla compilazione del modello 730.

L'iniziativa – articolata in modo da coprire tutti gli aspetti operativi dell'assistenza fiscale – era rivolta a quelle imprese che, pur non essendo obbligate a prestare aiuto nella compilazione dei modelli 730 ai propri dipendenti, intendono comunque fornire agli stessi un valido supporto ed eseguire una verifica sulle dichiarazioni da consegnare al Caaf (Centro di assistenza fiscale), onde evitare un'eventuale restituzione della documentazioni errate.

I relatori dell'Assindustria e del Caaf hanno ampiamente illustrato ai numerosi partecipanti (gli addetti dele aziende che utilizzano il Caaf interregionale dipendenti) le varie tematiche, rispondendo ai molti quesiti posti dai presenti.

Nell'occasione è stato inoltre ricordato il successo del Caaf interregionale dipendenti, creato nel 1993 nell'ambito dell'organizzazione industriale e attualmente attivo in nove regioni, in collegamento con quaranta Associazioni territoriali appartenenti a Confindustria. Il Caaf sta ottenendo – è stato detto – ampi consensi per «la qualità, la puntualità e l'economia del servizio reso».

ORE DELLA CITTA'

Il Vietnam oggi

L'Arci nuova associazione invita soci e simpatizzanti oggi alle 20.30, al proprio circolo di Rozzol Melara, via Pasteur 44 a un «reportage di viaggio» sul Vietnam con proiezioni di diapositive per riflessioni e impressioni su quella realtà. Per i prossimi appuntamenti «Favole per la pace», «Le donne e l'Islam» e i tornei di giochi di ruolo e di magic telefonare al 913111 dalle 10 alle 12 il lunedì, mercoledì e venerdì.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del club Zyp, Associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Antonio Spazzal. Saremo ben lieti di incontrare persone che scrivono e tengono scritti nel cassetto. Per informazioni, telefonare al 365687, dalle 18 alle 19, tutti i giorni tranne il martedì.

Spazio consumatori

Trieste dopo il piano traffico. Ancora un argomento di grande interesse e attualità a movimentare lo spazio di oggi, dello sportello del consumatore aperto ogni martedì alle 17.30 da Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione tutela consumatori al caffè Tommaseo. Dalla parte del consumatore si occuperà infatti della recente entrata in vigore del nuovo piano traffico disposto dal Comune di Trieste, che è stato accolto con molte polemiche soprattutto dalle categorie economiche locali.

Staccami la spina

Il rock melodico dei Judy Lee in scena oggi, dalle 21 alle 22, al caffè Tommaseo in occasione della consueta serata all'insegna dell'unplugged nell'ambito della rassegna organizzata in collaborazione con Pag e Progetto musika. Al termine, dalle 22 circa, il consueto appuntamento con la musica e il calore tutto brasiliano del chitarrista Alberto Chicayban.

PICCOLO ALBO

I passanti che il 5 marzo, alle 21.05 hanno assistito all'incidente occorso in via Farneto fra un ciclomotore e una Fiat 126, e hanno soccorso la conducente del ciclomotore, sono pregati di mettersi in contatto con i numeri 231213 e 911806.

Smarrito l'8 marzo, zona via Puccini, Fiocco, gatto maschio sterilizzato, tipo siamese con occhi azzurri bisognoso di cure. Per eventuali notizie si prega di telefonare al 383880 e al 410819.

Perduta il giorno 8 dicembre (sera) spilla d'argento a forma di scimitarra presumibilmente zona Barriera-San Giacomo. Grande valore affettivo. Si prega il rinventore di telefonare al 637459, ore pasti.

Si ricerca Zip Piaggio Fais Raider 32 GRV rubato il 10 marzo. Tel. 228914 (Gubeila). Mancia adeguata a chi darà informazioni.

Rinvenuto in via Risano braccialetto ricordo maturità. Telefonare 826497.

L'Alpina sul Javornik

La commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza per domenica 17 marzo un'escursione nelle prealpi Giulie (Slovenia); dal paese di Potkraj m 800, si effettuerà la salita alla vetta del monte Javornik m 1240. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Pro Natura carsica

Per iniziativa di «Pro Natura carsica», in collaborazione con il Museo civico di Storia naturale, e il circolo delle Assicurazioni Generali, oggi, nella sala di Piazza Duca degli Abruzzi 1 (IV piano), il dott. Giorgio de Simon del dipartimento di Scienze geografiche e storiche dell'Università di Trieste tratterà il tema: «Discorrendo di geografia fisica». La conferenza sarà corredata da una serie di immagini. L'appuntamento è fissato alle 18.30. L'ingresso è libero.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si terrà a partire dalle 13 nella consueta sede del Jolly Hotel. Nel corso dell'incontro verranno trattati argomenti rotariani.

Pro Senectute club Rovis

Oggi «Escursione in Carso - Da Duino a Pese» (seconda parte). Una proiezione delle diapositive di Corrado Ballarin, commentate dall'autore. Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

Università Terza età

Oggi aula A, 9.30-12.30, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: II corso avanzato, conversazione e II corso; aula A 16-16.50, prof. N. Orciuolo, geografia turistica; aula A, 17-17.50, prof. R. Della Loggia, piante e salute; aula B, 16-16.50, prof.ssa D. De Rosa, sviluppo urbanistico di Trieste. Città vecchia; aula B, 17-17.50, prof. A. Sema, 1916: per arrivare a Gorizia. Esercito italiano ed esercito imperial-regio; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

Conferenza al Revoltella

Nel quadro delle manifestazioni complementari alla mostra «Arte d'Europa tra due secoli 1895-1914, Venezia e le Biennali e in collaborazione con la cattedra di Storia dell'arte medievale e moderna, istituto di Storia dell'arte, oggi, alle 17, all'auditorium del Revoltella, la prof.ssa Maria Grazia Messina, docente di Storia dell'arte contemporanea all'Università di Venezia, terrà una conferenza dal titolo «Le Biennali di Venezia dal 1895 al 1914».

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi culturali del Circolo della stampa organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) il poeta e scrittore Claudio Grisancich presenterà il libro «Trieste: porta d'Oriente» di Gabriele Crozzoli (con proiezione di immagini).

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio F. Petrarca invita i propri soci alla conferenza con diapositive della dott.ssa Grazia Bravar, conservatrice dei Civici musei, sul tema: «Arte greca a Trieste: pittura vascolare nelle raccolte civiche», che avrà luogo domani, alle 18, al liceo Petrarca di via Rossetti.

Mille anni di Casa Savoia

Prosegue il corso organizzato sui «Mille anni di Casa Savoia» nella sede dei «Monarchici triestini» di via Imbriani n. 4: oggi la terza lezione sarà dedicata ai re di Sardegna dal 1713 al 1870. Ingresso libero.

Il centenario di Tommasini

Per rispondere all'interesse suscitato dalla ricorrenza del centenario della nascita di Umberto Tommasini, è stata prolungata la mostra di documenti e di fotografie storiche sull'attività dell'anarchico triestino. La mostra si potrà visitare nei locali del Gruppo Germinal di via Mazzini 11, da oggi a venerdì dalle 18 alle 20. Venerdì alle 20, avrà luogo la proiezione del video-intervista a Umberto Tommasini, realizzato da Paolo Gobetti nel 1976 per conto dell'Archivio nazionale cinematografico della resistenza di Torino.

Panathlon International

Questa sera, alle 20.30, al Jolly Hotel, saranno ospiti del Panathlon club il campione Edy Orioli, il vicepresidente del comitato regionale del Coni e presidente regionale della Federazione motociclistica italiana, Giuliano Gemo, che tratterà il tema «Centauri su piste sabbiose di due continenti: alle 12 ore di Enduro di Lignano alla Parigi/Granada-Dakar».

Armonica diatonica

Primo corso per tre mesi. Gli interessati di qualsiasi età (anche senza conoscere la musica) possono presentarsi ogni mercoledì 16-19 e ogni venerdì 18-21 in via don Sturzo 2 (piazzale Rosmini). Tel. 422139. Alla fine del corso verrà rilasciato il diploma dalla associazione «Salvare la fisarmonica».

Un'autolettiga per il Gau

E' in fase di ultimazione l'allestimento di un'autolettiga. La spesa da sostenere ammonta a lire 9 milioni. Già molte persone ci hanno aiutato e lo potete fare anche voi con un'elargizione a favore del Gau o con un versamento sul c/c 1276/5/23 presso la Crup, intestato al Gau, Gruppo azione umanitaria.

Pasqua con l'Anla

La segreteria dell'Anla Fincantieri mercantile informa che sono disponibili gli ultimi posti per la gita pasquale con tour della Puglia e Marche da sabato 6 aprile a giovedì 11 aprile. Le prenotazioni si effettuano, per i soci, familiari e aggregati alla sede Anla - Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2 al 1.o piano (tel. 661212), ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 19 fino all'esaurimento dei posti.

Allround Kayak Club

L'Allround Kayak Club organizza dei corsi di avviamento alla canoa ed eskimo, nei mesi di marzo e aprile, alla piscina di Altura, ogni mercoledì dalle 21.30 alle ore 22.30: per programmi dettagliati e informazioni telefonare al 55311/632676.

Cappella Underground

La Cappella Underground organizza, a partire dal 21 marzo, «Videowatching», rassegna dedicata alle produzioni video più recenti, locali e non. Gli incontri si tengono nella sede di piazza Benco 4, il giovedì alle 20.30; l'ingresso è riservato ai soci. Per informazioni telefonare al 363637, da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19, e lunedì e giovedì, dalle 10 alle 13.

Associazione Serenade Ensemble

Sono aperti i corsi di perfezionamento per diplomati in strumenti a fiato. Per informazioni scrivere a: «Associazione Serenade Ensemble», via G. Mameli 3, 34015 Muggia (Trieste).

Capitani patentati

«La presidenza del Collegio di Trieste dei Patentati Capitani di L.c. & D.M. informa i soci che il giorno 18, alle 17, in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione, nella sala Baroncini in via Trento 8, è convocata l'assemblea ordinaria annuale. Il bilancio consuntivo '95 è in visione in segreteria. Viene raccomandata la presenza di tutti gli iscritti».

Lions Club San Giusto

Domani i soci del Lions club Trieste San Giusto con familiari e ospiti si riuniranno al Savoia Excelsior Palace alle 20, per la consueta riunione conviviale. Oratore della serata sarà il prof. Michele Lacalamita presidente dell'Autorità portuale che parlerà sul tema/service del corrente anno sociale «Per lo sviluppo della città (analisi dei problemi, nuovi modelli, energie impiegate e risultati conseguenti)».

Circolo Amici del dialetto

Domani nella sala Baroncini, in via Trento 8, alle 18 la signora Bruna Schreiber parlerà, in una chiacchierata informale, sul: «Gli ebrei: tradizioni e cucina ebraica».

Scaramella al caffè

Al caffè «Stella Polare» espone Aldo Scaramella fino al 31 marzo.

Medicina all'Irfop

Domani, alle 17.30, nella sede del Centro commercio e servizi dell'Irfop, scala dei Cappuccini 1, per gli incontri di medicina curati da Liliana Ulessi per gli allievi, interverrà la dott. Laura Mullich psicologa psicoterapeuta. Argomento di conversazione: «Il corpo, specchio della psiche».

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

STATO CIVILE

NATI: Ricucci Leonardo, Caputo Andrea Giulia.
MORTI: Fucka Antonia, di anni 85; Visintin Francesca, 74; Della Vedova Vanda, 84; Longo Nicolò, 83; Mauro Antonia, 77; Nacini Angela, 74; Cepach Amalia, 89; Belich Aurora, 86; Luksa Milena, 77; De Stark Giorgio, 84; Bidoli Luigia, 94.

MOSTRE

Galleria Cartesius

ALICE PSACAROPULO

«Ritratti nel tempo»

Applausi per il jazz americano degli «Ambassadors»

Un applaudito concerto svoltosi al palasport di Chiarbola ha concluso una giornata particolarmente intensa nel quadro dei rapporti italo-americani. Gli «Ambassadors», uno dei gruppi musicali della famosa banda dell'Aeronautica militare americana in Europa sono stati seguiti con particolare calore e salutati dagli applausi che hanno sottolineato in particolare i pezzi tratti dal repertorio di Glenn Miller, Count Basie, Woody Herman e Buddy Rich. E' stato lo stesso ambasciatore statunitense Raginald Bartholomew a presentarli dopo aver sottolineato come gli Stati Uniti intendano rendere più assidui i rapporti culturali e commerciali con Trieste e il Friuli Venezia Giulia.

DA OGGI AL TEATRO DEI FABBRI

Il dramma agrodolce di John & Gerry

Oggi alle 21, al teatro dei Fabbri, via dei Fabbri 2 (tel. 310420) lo spettacolo John & Gerry di Vittorio Amandola, proposto dalla compagnia I Luoghi dell'Arte di Roma. Interpreti lo stesso Vittorio Amandola, che ne ha curato la regia, e Paolo Buglioni, accompagnati dal sax di Alberto Agostinoni. Su un cavalcavia di una caotica città, il dramma agrodolce di due amici d'infanzia. Come si deve leggere il proverbio «Chi trova un amico, trova un tesoro?» E cosa significa: «L'amico si vede nel momento del bisogno»?

John e Gerry si ritrovano e scoprono che vent'anni possono aver cambiato tutto di loro, ma non certo il loro modo di essere uno per l'altro: uno ha bisogno, l'altro soccorre; uno usa, l'altro si lascia usare. La vicenda si svolge intensa, lungo due atti in cui le emozioni e la partecipazione dello spettatore sono inevitabili.

Vittorio Amandola e Paolo Buglioni sono due affermati attori di teatro e cinema (Amandola ha partecipato al recente «Il Mostro» con Roberto Benigni) e voci famose della radio e del doppiaggio. La compagnia de I Luoghi dell'Arte si è fatta conoscere dal pubblico triestino per aver partecipato a diverse edizioni del «La sera del dì di festa», la rassegna di teatro medievale organizzata nel borgo medievale, ottenendo i più importanti riconoscimenti nell'ultima edizione del '95. Con questo spettacolo, spiegano i promotori dell'iniziativa, si chiude il ciclo organizzato da Alceste Ferrari: 11 spettacoli in tutto che hanno visto acquistare al teatro un'identità precisa all'interno del panorama culturale cittadino». Si replica ogni sera, alle 21, fino a domenica 17 marzo (ore 17.30).

Vittorio Amandola (a sinistra) e Paolo Buglioni

DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.
C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.
p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.
p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.
p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La luna fa lume ai ladri.

Inquinamento

1,6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 0,8; temperatura massima gradi 6,7; umidità 48 per cento; pressione millibar 1013,4, in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Nord-Ovest a 9 km/h con raffiche di 33,8 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,2.

Le maree

Alta all'1.26 con cm 27 e alle 16.21 con cm 7 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.06 con cm 26 e alle 20.48 con cm 1 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 3.13 con cm 20 e prima bassa alle 11.02 con cm 29.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

IRRSAE Scuola e società dell'immagine Un convegno

Si svolge giovedì, con inizio alle 9.15, e venerdì, nella sala convegni del Goethe Institut di via Coroneo 15, un convegno seminario di studio dal titolo «Scuola, comunicazione, società dell'immagine», organizzato dall'Irrsae, l'Istituto regionale ricerca e sperimentazione aggiornamento educativi, in collaborazione con l'università degli studi e il Goethe institut. Scopo dell'assise è studiare, assieme agli operatori «sul campo», l'impiego pedagogicamente più corretto dei grandi media in ambito scolastico; e inoltre di individuare le opportunità per un rilancio, attraverso una strategia comune, dello sviluppo socio-culturale della regione, anche nell'ottica di una sua crescenteintegrazione nell'Europa.

Farmacie di turno

Dall'11 al 16 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Combi 17, via Flavia 89 (Aquilinia); Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gastone Bidoli nel LX anniv. (9/3) da Nadia ed Alberto Bidoli 20.000 pro Missione triestina nel Kenya - Iriamurai.
— In memoria di Lea Simonetti ved. Prister+nel XVI anniv. (10/3) da Anita, Tiziana e Mauro Simonetti 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Bandi e di Tina Ruta in Bandi da Rosetta e Iolanda e dalla nipote Laura 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edoardo Lipizer (11/3) da Lisa, Carlo, Marina e Michele 100.000 pro Gruppo M.T. Mondo Nuovo.
— In memoria di Anna Abram da Etta Saina 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Santo Burlo nel XXII (12/3) dalla moglie, figlia e genero 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Marco Fattovich nell'VIII anniv. (12/3) dalla moglie Edith e figlio Rodolfo 100.000 pro Astad.
— In memoria di Ruggero Fraternali (12/3) dagli zii Nora e Livio Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Lucchesi (12/3) dalla mamma 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Mario Novelli nel XXXV anniv. (12/3) dalla mamma 50.000 pro Associazione "La Marmotta".
— In memoria di Sergio Zogolini nel III anniv. (12/3) dai genitori 100.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion, 100.000 pro Chiesa S.Marco Evangelista.
— In memoria di Elena Barbieri da Lidia Masutti 30.000 pro Aism.
— In memoria di Remo Belloni dalle fam. Cosna, Govoni, Vidulli e Zuanni 120.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Iolanda Benvenuto da Enrica Rezzica 20.000 pro Casa S. Domenico.
— In memoria di Ines Boncel Fiegl dalla ditta Lodavico Szirak & Co 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bianca Cillia Illiasch dalle fam. Marega e Novel 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Carlo Corbato da n.n. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Bruno e Silva Premuda 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalla famiglia Gandusio 100.000 pro Ass.dc Banfield.
— In memoria di Giuseppina Danieli in Masè da Racchi, Barbato e Camicioli 150.000 pro Ass.malattie del sangue - Udine.
— In memoria di Giovanna De Carlo da Romana Rossani 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Mariagrazia Deponte dalle fam. Adri, Peharc e Serravallo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stellio Devescovi da Nora ed Alessandra 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Antonia Dussi ved. Casseler dalle fam. Casseler, Coccolo e Mervich 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Renato Ederle dalla moglie Lidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nereo Felici da Tullia e Berta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvia Fortunati dai condomini di via Sinico, 48 e gamiglia Mlatch 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Gelletti da Glauco e Grazia Decorti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Gobbo dalla famiglia Bucay 100.000 pro Fondo Luigi Cristiani.
— In memoria di Giovanni Groppazzi dagli amici di Scala Santa e Roiano 805.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Michele Lamanna dalle fam. Callegaris, Saviano e Gava 240.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermanno Lorenzi dalle cugine Etta e Marta 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Narcisa Loviscig ved. Sutter dai vicini di via Udine, 36 160.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lorenzo Mauri dai dipendenti del centro postale operativo di via Brigata Casale 210.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lina Montanari D'Andrea dalla famiglia Sevieri 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria del dott. Luigi Pacileo dagli amici del figlio Giorgio: Aldo P., Marzia, Oriana, Giorgio C., Antonietta, Francesca, Marina, Ofelia, Micaela, Fabiana, Giovanna, Giorgia, Marco, Domenico, Giampaolo, Fabrizio, Tony, Ricky, Alberto ed Emilio 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di don Giuseppe Passante da n.n. 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Savina Plossi da Nives Plossi 500.000 pro Airc.
— In memoria di Ercole Prisco dagli amici del ponte 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Redolfi ved. Benvenuto da Giuliana 50.000 pro Csa di riposo S. Domenico; da Lidia Mosetti 30.000 pro Casa di riposo S. Domenico.
— In memoria di Giuseppina Rinaldi da Pia Gregori 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Marisa Ruta in Cocolo da Fredy, Savron, Michele, nerina, Michele Di Bella e Steppo 170.000 pro Centro rianimazione - osp. Cattinara.
— In memoria di Liliana Sbisà da Isabella Conti 100.000 pro Keren Kayemeth Leisrael; da Mario ed Andrea Vocetti 100.000, da Wally Bossi 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Ita Semeraro Weiss dal fratello 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvano Valconi da Francesco Parisi casa di spedizioni spa 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Ospedale La Maddalena; dai colleghi della Francesco Parisi casa di spedizioni spa 360.000 pro Centro tumori Lovenati, 360.000 pro Ospedale La Maddalena.
— In memoria di Gaetano Valente da Livia, Giuliana, Licia e Renata 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Andrea Vattovaz dalla fam. Giovanna e Remigio Angelini 50.000 pro Aism.
— In memoria di Laudomia Venuti da Franca Clama 50.000 pro Piccola Casa di Padre Leopoldo.

APPUNTAMENTI A «SPAZIO ROSSETTI»

Giovani musicisti a 4 mani E viaggi nel cyberspazio

«DUE CITTA', DUE STORIE»

Grandinetti: Udine e il Friuli una società, i suoi caratteri

Giovedì, alle 18, nella sala del Circolo della stampa di corso Italia 13, nell'ambito del ciclo «Udine e il Friuli: una città, una società e i loro caratteri», il professor Roberto Grandinetti, dell'università di Udine, terrà una conferenza sul tema «Il Friuli tra sviluppo locale ed economia globale». La manifestazione fa parte di una serie di appuntamenti che, sotto il titolo «Trieste-Udine. Due città, due storie» vogliono presentare a Udine l'esperienza storica triestina ed allo stesso modo quella friulana a Trieste. «La difficile comunicazione fra Trieste e Udine - spiegano infatti gli organizzatori - è sotto gli occhi di tutti. Il fatto è evidente soprattutto a livello politico-istituzionale e a livello di interessi economici, ma si sta sedimentando più in profondità, grazie anche al peso esercitato dalla differente esperienza storica che negli ultimi cent'anni le due città hanno attraversato». Senza farsi illusioni «sulle virtù taumaturgiche della divulgazione storica», i promotori del ciclo propongono quindi «uno scambio incrociato di identità».

Proseguono, a «Spazio Rossetti», gli appuntamenti con i «Pomeriggi musicali con i ragazzi del Conservatorio», realizzati in collaborazione con il «Tartini» di Trieste. Oggi alle 18, nel foyer del Politeama si esibiranno Roberta Torzullo e Sara Radin (pianoforte a quattro mani), Domenico Sossai (sax alto), Elisa Ulian (piano) e Ilaria Vivan (arpa). In programma musiche di Ravel, Maurice, Albeniz, Hasselmans, Gombau e Salzedo. Il concerto fa parte della piccola ma significativa stagione curata dal maestro Ivano Cavallini e ospitata, fino alla fine di aprile, ogni martedì, nel foyer del Rossetti per presentare al pubblico alcuni giovani di sicuro talento. Questi «Pomeriggi musicali» rappresentano, inoltre, una prima, significativa collaborazione tra lo Stabile di prosa e il Conservatorio, e sono soprattutto rivolti ai giovani (giovani interpreti e giovani pubblico).

Oltre alla musica, il programma settimanale di «Spazio Rossetti» prevede, come sempre, nuovi interessanti appuntamenti per gli appassionati di Internet. Nel corso della settimana, rimane sempre attivato il collegamento con Internet, a ingresso libero, dalle 16 alle 19, nello spazio bar del Politeama.

Giovedì 14 marzo, alle 17.30, è in programma un incontro con Ernesto Calindri e la compagnia di «Gigi» (in scena al Rossetti fino al 17 marzo).

«Spazio Danza», venerdì 15 marzo alle 17.30, propone un incontro su «La danza nel musical», a cura di Maria Luisa Turinetti.

Domenica 17 marzo, alle 11, infine, non va dimenticato il secondo appuntamento con «Grandi e piccini a teatro», dedicato ai «bambini di tutte le età». Gli attori Maurizio Soldà e Roberto Cuppone saranno le simpatiche guide di questo nuovo viaggio nella magia del palcoscenico. Titolo: «Frizzi, lazzi, pizzi e zozzi». Tutte le iniziative di «Spazio Rossetti» sono a ingresso libero.

«Aperitivo in dialetto» dedicato alle donne triestine

Sul palcoscenico del Politeama «Spazio Rossetti» ha dedicato, per la festa della donna, il consueto «Aperitivo in dialetto» alle donne triestine, con poesie, dialoghi e ballate dall'Ottocento ad oggi, in una carrellata di scrittori che ha spaziato da Giulio Piazza, Flaminio Cavedali e Raimondo Cornet, alle scrittrici di ieri e di oggi: da Gilda Amoroso-Steinbach e Hydèe a Laura Borghi Mestroni. Il folto pubblico ha calorosamente applaudito tutti gli interpreti, coordinati da Liliana Bamboschek, gli attori Giuliana Artico, Tina Lange, Laura Bardi e Sergio Collini; il chitarrista Ferruccio Pacco e il fisarmonicista Roberto Daris (nella foto un'immagine dello spettacolo).

LA MOSTRA FOTOGRAFICA DI SEBASTIANA PAPA

Due volti dell'infanzia

Bimbi sorridenti dal mondo accanto alle piccole vittime della Shoah

«La lotta dell'uomo contro il potere è lotta della memoria contro l'oblio». Queste parole dello scrittore Milan Kundera aprono il catalogo della mostra fotografica di Sebastiana Papa intitolata «Tornerà la tua infanzia e giocheremo...», allestita da sabato scorso nella sala comunale d'arte di piazza Unità. In esposizione ci sono, oltre a 59 fotografie in bianco e nero di tanti bambini di tutto il mondo, ridenti, tristi, arrabbiati, scattate dalla Papa, una drammatica rassegna di 16 foto di bambini vittime della Shoah.

Le parole di Kundera si legano quindi alla volontà di testimoniare attraverso le istantanee crude e terribili di un'infanzia violentata nel suo diritto non solo a esprimersi in quanto tale ma soprattutto a vivere, la necessità di non dimenticare come il male possa insinuarsi anche nelle pieghe di una società che si definisce civile. La mostra (promossa dal comune di Trieste e allestita dai Civici musei di Storia e Arte con l'adesione della commissione del civico museo della Risiera di San Sabba, della comunità Ebraica di Trieste e del museo «Carlo e Vera Wagner») presenta così due sezioni unite dal comune denominatore dell'infanzia: da una parte i bambini del mondo, volti che sorridono, occhi che si sgranano, corpi animati dall'energia di una fanciullezza a volte triste a volte allegramente guascona, colta dall'obiettivo della Papa il cui taglio giornalistico è arricchito da uno sguardo affettuoso (le foto comprendono più di vent'anni di lavoro di questa fotografa schiva e riservata che si rifiuta alla facile notorietà pur potendo vantare prestigiosi riconoscimenti, e che ha viaggiato attraverso tutto il mondo con la sua Leica M3). Dall'altra, scenograficamente raccolte in uno spazio angusto, a suggerire il raccoglimento di fronte alla violenza delle immagini, le foto scattate nei campi di concentramento nazisti o per le strade del ghetto di Varsavia, mentre un pannello riporta le cifre del massacro: 500 mila furono i bambini zingari e 1 milione e mezzo quelli ebrei uccisi nei campi di sterminio nazisti.

Nel corso dell'inaugurazione, una suggestiva cerimonia cui hanno preso parte una decina di bambini della scuola elementare Duca d'Aosta coordinati da Mariella Terragni, ha simbolicamente voluto sottolineare il monito a non dimenticare il passato che una società autenticamente civile deve trasmettere alle nuove generazioni. E in questa direzione va intepretato il legame tra la mostra di Sebastiana Papa (che rimarrà allestita fino al 31 marzo, con orario feriale e festivo 10-13, 16.30-19.30) e quella attualmente presente alla Risiera di San Sabba, «La Gioconda di Lvov. Immagini spontanee e testi relativi allo sterminio».

p.mar.

DUE MANIFESTAZIONI IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA DONNA

Folclore e filatelia in rosa

Le tradizioni dei paesi latino-americani; una rassegna di francobolli al femminile

Festa internazionale al Tommaseo organizzata da Arcidonna e Udi. Da Afrodite alla donna moderna con l'associazione Trieste-Grecia

Un otto marzo internazionale quello vissuto al caffè Tommaseo nei ritmi e nelle culture afro e latino americana. Una festa-incontro promossa da Arcidonna e il Caffè delle donne-Udi che hanno voluto celebrare la festa della donna con la poesia, la musica, il folclore i costumi e le tradizioni di altri paesi. Donne del mondo che si sono raccontate ad altre donne attraverso le loro storie, le loro tradizioni, i loro canti e costumi tradizionali. Tre lettrici di colore di origine africana e latino-americana si sono susseguite nella suggestiva lettura di alcuni versi nelle loro lingue madri e si sono cimentate in canti tradizionali, dal blues agli spirituals. Una colonna sonora tutta al femminile, «un messaggio in rosa, spiegano gli organizzatori dell'iniziativa, nato dalle donne e diretto alle donne. Per l'occasione è stata allestita una piccola esposizione di abiti e oggettistica tradizionali dei paesi afro a latino-americani.

Dedicata alla donna anche la mostra filatelica, inaugurata alla presenza di un folto pubblico nella sala Franco della Soprintendenza ai Beni ambientali, architettonici e artistici di piazza Libertà 7, dal titolo «Donna: arte, poesia. Da Afrodite alla donna moderna». La rassegna, promossa dalla Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides», comprende 350 fogli per un totale di oltre 3500 esemplari, estrapolati dall'imponente collezione di francobolli di Ermelito Morterra. Una inedita panoramica che vede protagonista la donna in tutti i tempi e in tutti i settori, a cominciare da Afrodite, cantata dai sommi vati greci e latini, immoratalata nelle tele e nelle statue dei grandi maestri e dalla penna dei poeti, dall'antichità ai giorni nostri.

Nel portare il saluto del presidente del sodalizio, il prof. Giacomo Borruso, il vice presidente Dario Samer, ha ringraziato sia la Soprintendenza ai beni culturali che ha ospitato la mostra, sia il collezionista Morterra, filatelico di fama, che ha fornito il materiale per la rassegna.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 19 marzo e sarà visitabile il lunedì e il giovedì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Tutti gli altri giorni, il sabato compreso, la mostra sarà aperta dalle 9 alle 13. La domenica la rassegna resterà chiusa.

Nella foto in alto un'immagine dell'8 marzo al Tommaseo; in quella in basso l'inaugurazione della mostra filatelica alla sala Franco

LA FIGLIA DI GIORGIO JEGHER PRECISA

Un signore del trotto l'inventore del Totip

La Sisal forse sì, ma il Totip proprio no. La signora Rosella Augelli Jegher, ci ha pensato un po' e poi, dopo aver letto l'articolo in cui Massimo Della Pergola raccontava le sue avventure che hanno preceduto l'invenzione della Sisal (il futuro Totocalcio), ha voluto mettere i puntini sulle «i» in una vicenda che risale alla fine degli anni Quaranta.

«Della Pergola afferma – ha detto al nostro giornale la signora Augelli Jegher – di aver inventato il Totip per pagarsi gli avvocati che dovevano sostenere la causa contro il Coni che lo aveva espropriato della Sisal. Ma le cose non sono andate così. Il Totip è stato inventato da mio padre, Giorgio Jegher, un uomo che era sempre vissuto nel mondo dei cavalli e delle corse».

E così l'intervista ha riaperto una storia antica, che ha avuto anche numerosi risvolti giudiziari e il recupero di documenti ormai ingialliti. Anche la Cassazione, alla fine, ha riconosciuto che fu proprio Giorgio Jegher ad ideare il Totip, adattando il sistema della Sisal fatto di «1-X-2», alle corse dei cavalli. «Il processo contro il Coni per la gestione della Sisal – continua Rosella Jegher Augelli – fu sostenuto dai tre soci che costituirono la Sisal, mio zio Fabio Jegher e Geo Molo assieme a Della Pergola. Della Pergola, quindi non fu il solo ad ideare la Sisal, del resto è un adattamento di un gioco che esisteva già in Svizzera. Nel 1948 fu mio padre a suggerire un sistema di scommesse organizzato con l'1-X-2, ed esiste una dichiarazione scritta in cui Fabio Jegher, Geo Molo e Della Pergola riconoscono che mio padre diede il «suggerimento formale» e gli verrà riconosciuto anche l'1% dei ricavi del gioco».

Giorgio Jegher è stato uno dei «signori» del trotto italiano, appassionato di sport (in particolare d'atletica) e di cavalli, ha praticamente mantenuto in vita e rilanciato questo settore a Trieste gestendo l'ippodromo di Montebello. Nel '48 inventa il Totip, ma lo lascia, in cambio di una promessa scritta, ai tre «inventori» della Sisal e non entra in società con loro, «forse sbagliando», aggiunge oggi la figlia Rosella. «Ricordo che papà – continua la figlia di Giorgio Jegher – ha seguito per anni la schedina del Totip facendola a Trieste e portandola a Roma con l'aereo, che allora partiva dal piccolo aereoporto di Merna a Gorizia. Del resto mio padre è stato uno stratega del trotto ed ha organizzato corse per tutta la vita in tutta Italia, soprattutto nelle piazze e in piccoli ippodromi nel Veneto».

Dopo tanti anni le questioni legali relative alla Sisal e al Totip sono state risolte, sono state distribuite somme notevolissime e alla fine tutti dovrebbero essere rimasti soddisfatti dalle «ricadute» di quelle invenzioni geniali. Comunque quelle intuizioni, che continuano a distribuire agli italiani miliardi ogni settimana, sono nate a Trieste mezzo secolo fa, ma poi se ne sono volate via.

Franco Del Campo

Nino Perizi, l'artista scomparso all'inizio del '94.

Perizi, appello ai collezionisti per la grande mostra

Il museo Revoltella, com'è già stato annunciato, sta preparando una grande mostra dedicata all'opera di Nino Perizi, che sarà aperta alla fine di maggio e comprenderà una rassegna di una sessantina di opere circa tra olii, sculture e disegni, rappresentative di tutto l'arco della sua carriera.

È prevista la pubblicazione di un catalogo che conterrà testi critici, illustrazioni e una biografia artistica di Perizi analizzata per la prima volta in modo particolarmente accurato.

Malgrado la popolarità dell'artista e la diffusione dei suoi lavori non manca, però, qualche difficoltà nel reperimento delle opere da esporre, specialmente per quanto riguarda la fase giovanile e gli anni Cinquanta e Sessanta.

I curatori della mostra, Gianfranco Sgubbi e Maria Masau Dan, direttrice del museo Revoltella, hanno reperito fino ad ora una ventina di pezzi datati dal '42 al '60, ma non sono riusciti ancora a ricostruire un percorso completo della prima fase dell'artista, poiché risultano irreperibili le opere più significative di quel periodo. Ed è una grave lacuna poiché in quegli anni Perizi conobbe un successo notevolissimo contrassegnato da premi e riconoscimenti di ogni genere.

Il museo ha deciso perciò, di rivolgere un appello attraverso la stampa ai collezionisti triestini d'arte moderna, ma anche a coloro che possiedono opere di Perizi semplicemente perché furono suoi amici, affinché segnalino al Revoltella pezzi che possono essere ritenuti importanti esempi della sua attività a cavallo della seconda guerra mondiale e nel primo dopoguerra fino al 1960.

Le segnalazioni possono pervenire anche telefonicamente o via fax alla direzione del museo (telefono: 300938, fax: 302742) che ne prenderà nota per l'eventuale inserimento nella mostra.

GRUPPO 78 INTERNATIONAL

Seminario di danza-terapia

Il Gruppo 78 International contemporary art organizza per domenica 24 marzo un nuovo seminario intensivo di danza terapia nella palestra Arena S. Marco di via Italo Svevo 1. Il corso sarà tenuto da Lilia Bertelli, danzatrice, coreografa e danza-terapeuta, formatasi alla scuola di Maria Fux di Firenze. E l'iniziativa vuole essere appunto una prosecuzione del corso svoltosi nel gennaio scorso ad opera di Maria Fux, sempre promosso dal Gruppo 78, anche per soddisfare le tante richieste di continuità in questo settore, che attraverso un lavoro interdisciplinare con il suono, il ritmo e il movimento, fa giungere ad un approfondimento della conoscenza di sè per meglio avvicinanrsi agli altri.

L'orario del seminario è stato fissato dalle 9 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 16 per sei ore complessive. Le iscrizioni si raccolgono al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi 3, dalle 10 alle 13 di ogni giorno fino al 22 marzo (informazioni anche telefonando ai numeri 365119/567136).

LA «GRANA»

Bus, va ripristinato in piazza Venezia il capolinea della 10

Care Segnalazioni,

a nome di tutti i cittadini che gravitano nel rione di via Lazzaretto Vecchio e piazza Venezia, ci sentiamo in dovere di segnalare il vivo disappunto per la soppressione del capolinea dell'autobus n 10 in piazza Venezia. Ci stupisce che i responsabili di tale «novità» non abbiano valutato che, se si vuole incentivare il servizio pubblico, tale servizio deve andare incontro alle esigenze dei cittadini. In questo caso la fermata era quanto mai comoda non solo agli abitanti del rione, ma anche a tutti i giovani che si recavano all'Università, ai numerosi anziani che frequentano l'Università della Terza età, agli alunni dell'istituto Carli e a coloro che devono recarsi alla piscina comunale Bianchi, senza contare tutti gli habitué della tintarella, che d'estate hanno sempre fatto capo alla linea n 10 per recarsi agli stabilimenti. Numerose mamme e molti anziani hanno segnalato inoltre la notevole pericolosità di attraversare le Rive a piedi, nella eventualità di prendere altri autobus che si fermano sul lato mare della strada.

Seguono numerose firme

Il caffè «Stella Polare» nei primi anni del '900

La ottocentesca sala principale del rinomato caffè «Stella Polare», con i suoi inappuntabili camerieri. Era un ambiente abitualmente frequentato da mitteleuropei, personaggi della cultura e del commercio. Oggi il caffè è ubicato in via Dante Alighieri, che prima si chiamava via S. Antonio.

Ferruccio Zoldan

CAMPANILISMI / TRIESTE E UDINE RIVALI

Pericoloso ritorno al passato

Non sono purtroppo rari in Friuli certi «questionari», in cui il soggetto Trieste figura e ne esce non certo positivamente; ma indipendentemente dagli esiti di queste «ricerche», non dobbiamo affatto negare che tra le due etnie esista una quasi perenne rivalità di carattere campanilistico, come d'altronde in tutte le province delle regioni italiane.

In Toscana, Firenze, essendo il capoluogo della regione, è mal «digerita» dalle altre province toscane; in Emilia, Bologna è mal considerata dalle altre province emiliane, per non parlare delle città romagnole, le quali quasi annualmente chiedono a gran voce la separazione da Bologna, la «ladra», e la formazione di una regione autonoma, la Romagna; e di quei politici che vorrebbero spostare la capitale d'Italia a Milano o a Napoli, perché Roma è, secondo loro, indegna e anche lei «ladra». Dunque, il problema che noi discutiamo e che ci fa tanto discutere avvelenando quel poco sangue che ci resta, è che tutte le cento province italiane vorrebbero essere, per motivi, penso, d'orgoglio, a capo delle rispettive regioni, in modo di non sentirsi «inferiori» alle città capoluogo, città queste, senza offesa per le altre province, che per logica e non per calcolo, sono «capitali morali» delle rispettive regioni; è questo l'unico motivo per cui nel nostro Paese esiste questa insana rivalità tra le varie province. Chi non ricorda gli incidenti avvenuti in Calabria anni fa, quando si doveva scegliere il capoluogo, tra Reggio Calabria e Cosenza? Questi problemi, di carattere puramente campanilistico, nuociono gravemente all'unità nazionale, facendoci tornare indietro di quasi mille anni, al feudalesimo, e alle conseguenze che tale sistema ha provocato al nostro Paese.

Nella nostra regione, tali insani discorsi, sono portati avanti e fertilizzati, da una parte politica e da certi mass media i quali hanno capito, per i loro interessi, qual è il tallone d'Achille della gente, e quali sono gli argomenti che fanno più presa tra i cittadini. Le inchieste o i questionari di questo genere, molto più sentiti e attuati in Friuli che a Trieste, non fanno altro che peggiorare la situazione, divenuta troppo calda per poterla discutere serenamente tra la gente; quelle persone che alimentano tutto questo (ahimé, sacerdoti e magnifici rettori) e che si considerano delle persone di cultura, non fanno altro che rinfocolare certi sentimenti che queste popolazioni hanno potuto sperimentare sulla propria pelle, non proprio tanto tempo fa.

G. Franco Sartori

Cosa ne pensano i vecchi friulani

«Meglio barboni che triestini»: tali esternazioni suscitano pena. Non so se gli abitanti di Udine e della sua provincia, sino a pochi anni addietro classificata bonariamente «un borgo assonnato di venditori di cucchiai di legno...» ora possano gratificarci di tali battute. Tali parametri sono tipici di bimbi sazi cresciuti male da genitori arricchiti che si possono identificare non nel razzismo, bensì nella pochezza. Io sono un anziano pensionato che ha lavorato tutta la vita e che ha sempre stimato il popolo friulano per la sua tramandata operosità e serietà. Ora, invece, che la parola è un bene di consumo essa viene usata da questi infanti sazi o troppo poco o a sproposito. Mi piacerebbe ricevere una risposta da un friulano anziano, onesto e intelligente che si è sudata la sua vecchiaia come me.

Riccardo Wagner

Pattinaggio inagibile

Mi rivolgo al sindaco per proporgli una piccola miglioria che richiede davvero solo un pizzico di buona volontà.

Sono una giovane mamma, affezionata frequentatrice fin dall'infanzia, del parco giochi di Villa Revoltella, che ospita una pista di pattinaggio né enorme, né perfetta, ma più che sufficiente per divertirsi all'aperto.

Per molti anni vi ho pattinato, senza troppe pretese e speravo potesse farlo anche mio figlio, ma negli ultimi anni, purtroppo, questa sta diventando davvero impraticabile: non tanto per via delle piccole «magagne» delle piastrelle o del cemento, quanto a causa della ghiaia circostante, che viene buttata sulla pista dai bambini più piccoli. Bimbi, che ovviamente sono sempre accompagnati da genitori che permettono o addirittura incentivano il lancio di sassolini.

Evidentemente, le persone che li lasciano fare non sono dei pattinatori e non sanno (e non ne faccio loro sicuramente una colpa) che a volte basta un solo sassolino sotto alle ruote dei pattini per bloccarle e provocare rovinose cadute. Così, poiché nessuno dà mai una buona spazzata, la pista viene abbandonata dai pattinatori ed è un vero peccato.

Basterebbero un paio di cartelli con il divieto di buttare sassolini ed eventualmente uno stilizzato disegno simbolico per spiegare il perché del divieto stesso (chi è intelligente e civile capirebbe) e una buona, quotidiana passata di ramazza da parte dei custodi.

Non mi sembra che ci voglia poi tanto, vero? Così riavremmo, se non proprio splendida, perlomeno agibile, la nostra cara vecchia pista di pattinaggio.

Marina Rismondo

Chi fu nel giusto

Il signor Sergio Borme esprime in data 4 marzo, riferendosi alla precedente segnalazione del signor Giuseppe Pecenko, il concetto che solo dopo il Trattato di Osimo del 1975 sia l'Italia sia l'allora Jugoslavia divennero pienamente sovrane sulle rispettive Zone A e B del cessato Territorio Libero di Trieste, per cui gli atti effettuati in Zona B dal governo di Belgrado, prima di questa data, come la nazionalizzazione dei beni abbandonati dopo il 1954 (data del memorandum d'Intesa di Londra) vanno considerati prepotenti e illegali.

Chiedo allora al signor Borme di spiegare perché e in base a quale legislazione nazionale i giovani triestini negli anni '50 e '60 furono obbligati a prestare il servizio militare (allora piuttosto lungo e disagiato) nei corpi armati italiani, dato che secondo il lettore il governo di Roma divenne veramente sovrano (quindi con piena estensione delle proprie leggi, comprese quelle sulla coscrizione dei giovani di leva) solo dopo il 1975.

Chi fu nel giusto o nell'errore, allora? La Jugoslavia, l'Italia, ambedue o nessuna?

Fabio Ferluga

Mense scolastiche Controlli seri

Sono il presidente del XII Circolo didattico di Trieste. Ho saputo che la recente gara d'appalto per le mense scolastiche è stata vinta da una ditta che ha offerto il servizio a un prezzo molto inferiore rispetto alle altre ditte concorrenti. Di fronte alla prospettiva di cambiamento di gestione di un servizio così importante per i nostri figli, esprimo la mia forte preoccupazione in quanto ritengo assai difficile che a queste condizioni la qualità possa mantenersi a livelli accettabili anche in rapporto alla funzionalità di una diversa sede centrale della suddetta ditta, ancora da collaudare se non addirittura da istituire ex novo. Ricordo che in altre città italiane (vedi Torino) dove le amministrazioni comunali hanno voluto risparmiare sui costi della refezione scolastica, si sono venute a creare situazioni molto gravi per la salute dei bambini (cibi scadenti, condizioni igienico sanitarie inadeguate, casi di salmonellosi..). Non vorrei che anche ai nostri figli succedesse la stessa cosa o peggio. Già con i nuovi appalti delle pulizie si è visto che spendendo meno le scuole sono molto più sporche di prima. Chiedo pertanto al sindaco di fare fin da ora tutto quello che è in suo potere affinché la salute dei nostri figli sia tutelata attraverso un serio controllo dei requisiti basilari per la concessione definitiva dell'appalto del servizio in questione.

Mauro Micheluzzi

TRAFFICO / PROPOSTE IN MERITO ALLA NUOVA ORDINANZA

Parcheggi ridotti in centro e gratis in periferia

Intendo rispondere all'appello in merito al referendum e rivolgere un pubblico invito ai concittadini affinché si sveglino dal torpore prima che sia troppo tardi, ovvero una volta che l'astuta ordinanza nel traffico diventi effettiva e non serva più a nulla lamentarsi dei disagi o della chiusura di una propria attività per mancanza di lavoro.

Sono contrario al bollino blu perché ritengo che gli strumenti di misura non posseggono l'omologazione e il collaudo della pubblica amministrazione, così come lo è il Multanova o l'Autovelox; inoltre non può un privato cittadino applicare una legge o una ordinanza in quanto sarebbe comunque arbitrario sia per la differente professionalità sia per le differenti tarature delle strumentazioni.

Ultima obiezione è quella inerente al pretestuoso pagamento semestrale delle 20.000 lire per il bollino blu, paghiamo già a sufficienza balzelli di ogni tipo e queste sono rubate senza benda sugli occhi. Se il Comune o la Camera di Commercio assieme alla Associazione artigiani vogliamo aumentare il lavoro alle autofficine non lo faranno certo a spese del contribuente già vessato da innumerevoli tasse da regime che non sto qui a elencare ma che tutti conosciamo.

Quindi, signori concittadini, svegliatevi e opponetevi prima che l'irreparabile vi blocchi con le macchine perennemente in colonna fuori dalla porta di casa e con la beffa del bollino della banana Cichita. Se il Comune desidera risolvere i problemi del traffico può farlo usando il cervello e non i nostri soldi.

Propongo quindi: 1) tutti i parcheggi che sono stati costruiti con i finanziamenti della legge Tognoli, tutti quelli del Comune dati in gestione alle varie cooperative di posteggiatori, dovrebbero applicare una tariffa comunale proposta dal Comune stesso. tale tariffa (circa 800 lire l'ora) dalle 7 alle 20.30 sarebbe un valido incentivo al residente e i parcheggi non ci rimetterebbero ugualmente; 2) sI potrebbero creare dei parcheggi gratuiti per i pendolari in zone periferiche, come a Domio, presso la Grandi Motori, piazzale quasi inusato, manifatture Tabacchi idem, terrapieno di Barcola, tutto il porto che sta andando in rovina da 20 anni, la spianata dei Mobili Lanza, ex discarica della defunta superstrada, il parcheggio del nuovo stadio, ecc. Collegando opportunamente con la città questi siti, attraverso l'Act si solleverebbe ulteriormente il traffico cittadino di un buon 40 per cento ed ecco che di smog si parlerebbe poco; 3) infine, basterebbe mantenere assolutamente sgombere quelle direttrici che oggi vedono il vigile a malapena: via Rossetti, Fabio Severo, Coroneo, viale D'Annunzio, viale Sanzio, via Giulia, Udine, S. Giacomo in Monte, corso Italia, via Imbriani e infine tutte le rive dalla stazione a Campo Marzio. Quando dico sgombere intendo divieto di fermata e sosta dalle 7.30 alle 20.30, applicando i massimali più alti del tariffario delle contravvenzioni (solo toccando il suo portafoglio l'automobilista si sente in pericolo e preferisce un parcheggio a pagamento «ridotto» che non multe da 200.000 lire e rimozioni altrettanto salate).

Non sono un urbanista, né un ingegnere, ma credo che elaborando queste mie povere indicazioni si potrebbe risolvere brillantemente il problema del traffico senza penalizzare i cittadini residenti che son quelli che hanno più diritto a circolare nella propria città senza limitazioni alla libertà personale.

Teodoro Vida

Acquisti e affari

Non sempre i nostri acquisti si rivelano un buon affare. Può capitare infatti che ciò che abbiamo acquistato (una lavatrice, un impianto stereo, un'automobile ecc.) dopo qualche tempo non funzioni più, o riveli caratteristiche diverse da quelle promesse. Eppure al momento dell'acquisto tutto sembrava funzionasse a dovere.

Ecco come ci dobbiamo comportare per risolvere il problema: pretendere che l'oggetto sia riparato, oppure sostituito; che ci venga restituito il prezzo pagato, se non troviamo un accordo con il negoziante, oppure in alternativa, una riduzione del prezzo dell'oggetto; che ci vengano risarciti eventuali danni o lesioni provocati dal cattivo funzionamento dell'oggetto. Per poter rivendicare una di queste possibili soluzioni del nostro problema, l'oggetto acquistato (nuovo o usato) deve presentare un difetto grave e difficile da scoprire al momento dell'acquisto, e di cui non potevate comunque accorgervi.

Quando si acquista qualcosa, si ha sempre il diritto a una garanzia, due sono le garanzie possibili: quella contrattuale, nella quale con l'oggetto vi viene consegnato un tagliando da spedire al fabbricante, con la data di acquisto, il timbro del negoziante e a volte la firma dell'acquirente. Se rispedite questo tagliando, accettate la garanzia contrattuale. Quella legale, quando l'oggetto non prevede una garanzia contrattuale. In tal caso per far valere la garanzia è indispensabile avere lo scontrino che comprovi l'acquisto.

Sergio Ramani,
resp. provinciale
Lega consumatori Acli

Un grazie allo staff

Desidero ringraziare tutto lo staff di «Aria fresca» per avermi invitata al loro programma trattandomi in maniera principesca.

Paola Furlanetto

In una città senza posteggi il cliente straniero se ne va

Mi permetto di scrivere al sindaco, per esporlgli le mie perplessità e le mie grandi paure sul provvedimento preso per combattere l'inquinamento nella nostra città.

Innanzitutto mi permetto di far notare che, a detta della persona responsabile dell'Usl che il mattino del 6 marzo stava controllando i dati riguardanti l'inquinamento dalla «centralina» situata alla fermata degli autobus in viale d'Annunzio, mai come in questo ultimo periodo l'inquinamento era stato così basso in questa zona; penso che anche il sindaco converrà con me che è alquanto contraddittorio prendere provvedimenti così drastici quando il problema non si pone, o quanto meno si colloca ai livelli minimi registrati.

In secondo luogo mi sembra che il provvedimento vada come minimo contro logica: infatti, nonostante gli studi che spero abbiano svolto persone più qualificate di me, forse non ci si è resi conto che, chiudendo arterie come v.le d'Annunzio e via Carducci, invece di sveltire il traffico (quindi con minor inquinamento) si arriva al punto di intasare letteralmente le vie limitrofe dove sarà possibile circolare, contribuendo così ad innalzare enormemente il tasso d'inquinamento in tali zone.

Infine, un problema legato all'attività commerciale e lavorativa di Trieste: forse non ci si è resi conto di quanto triestini, sloveni e croati abbiano già incominciato a rivolgere la loro attenzione per gli acquisti ad altre città e zone della regione e del vicino Veneto. Non più solamente al sabato, ma ormai anche durante la settimana si può vedere come la «camionale» e il successivo raccordo autostradale siano trafficati da tanti clienti persi da Trieste e dai suoi commercianti e acquisiti dai vari centri commerciali friulani e veneti, dove ci si può recare tranquillamente con la propria autovettura, e dove si trova parcheggio senza problemi. Qui da noi, a Trieste, invece, i parcheggi sono stati sempre un grosso problema e ora, come se ciò non bastasse, sarà un grossissimo problema anche circolare con la macchina (o meglio sarà praticamente impossibile).

Quindi, da ora in poi, ci si prepari a una ulteriore e sostanziosa perdita di clienti e di lavoro. Però a rimetterci questa volta non saranno solo i commercianti, ma anche Trieste, che diventerà sempre più una città di vecchi, una città morta, senza futuro. Inoltre credo che i commercianti, a causa delle ingenti perdite subite, pagheranno sempre meno tasse (meno lavoro = meno tasse) senza pensare a quante attività di minor entità saranno costrette a chiudere.

Io non faccio parte della categoria dei commercianti e degli artigiani che in questi giorni hanno giustamente fatto sentire la loro voce; sono invece semplicemente un dipendente, e come tale sono profondamente preoccupato per il mio futuro in quanto, quando le varie attività cominceranno a sentire i primi sintomi della crisi, i primi a perdere il posto saremo noi dipendenti. Nei negozi si vedranno sempre meno clienti e quindi sempre meno personale.

Per non parlare poi dell'iniquità del provvedimento che colpisce ferocemente chi si trova nelle zone off-limits, facilitando invece chi ne resterà fuori. In questi tempi in cui si sente parlare di par condicio mi sembra che così si sia commessa una vera e propria discriminazione. Io la mia prima decisione drastica l'ho già presa: andrò ad abitare fuori provincia, a Ronchi dei Legionari, così intanto Trieste comincerà a incassare un po' di tasse in meno (Ici, rifiuti, ecc.). E penso che l'amministrazione sia già a conoscenza di quanti ex triestini abbiano comprato casa a Monfalcone e dintorni. Inoltre sto cercando di convincere il mio titolare a spostare la sua attività fuori provincia.

Credo che i frutti di questa grande pensata si raccoglieranno molto presto: tasso di inquinamento invariato (anzi moltiplicato nelle zone libere), svalutazione economica, turistica e commerciale della città: tutti andranno fuori Trieste, a vivere, comprare e a lavorare.

Luca Spangher

Un documento collettivo

In merito alla segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 9 marzo a firma di Mauro Silla, desideriamo precisare che, per errore, tale messaggio è stato inviato come firmato esclusivamente dal sig. Mauro Silla mentre aveva il carattere di una mozione collettiva e, in quanto tale, esprimeva il pensiero di molti utenti del Bbs del Lis tra i quali anche il sig. Mauro Silla. La segnalazione (alla quale peraltro è stato dato molto rilievo inserendola come «La grana» rappresentava dunque un documento collettivo firmato sulla Bbs (rete telematica del Lis) da 42 utenti sostenitori del Lis.

1917: foto di famiglia quando papà era in guerra

Nel 1917, mio padre era in guerra, e la nostra famiglia si fece ritrarre in questa foto. Dei cinque figli, quattro sono ancora viventi: mia sorella Linda (novantenne) nella foto a destra, mia sorella Ida (86 anni) a sinistra; accanto mio fratello Umberto (84 anni). La più piccola sono io che ho 81 anni. Ogni settimana ci ritroviamo tutti insieme. Mio fratello Bruno, il maggiore, a destra, e la mia dolce e indimenticabile mamma non ci sono più.

Doris Paoletti, vedova Valle

Primi fiori di primavera sul Carso

Nonostante il freddo sono cominciati a spuntare i primi fiori di primavera sul Carso. Le primule di questa foto, che ci ha inviato una nostra lettrice, Roberta Obersnel, stavano sbocciando all'inizio di febbraio, quando bora e temperature rigide imperversavano ancora, nei boschi sotto Opicina.

ANIMALI

Ciuco massacrato alla fiesta spagnola

Il cuore protezionista dell'astrofisico Margherita Hack non si smentisce mai: sono già tre anni che contribuisce all'invio di zoofili italiani alla tremenda festa di Vossanueva de la Vera, dove in febbraio, per festeggiare l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, un asinello viene barbaramente seviziato. A sensibilizzare la nazione spagnola ha contribuito anche l'attrice Lea Massari con un appello lanciato da Rete4. Anni fa, la fiesta toccò il top della crudeltà con lo sventurato animale ubriacato e torturato talvolta sino alla morte. Lo scorso febbraio, il ciuco è stato nuovamente ingozzato di alcolici, cadeva ogni tre passi, e la gente ubriaca lo tempestava di pugni e calci. Dopo due ore di allucinante passeggiata, l'animale, con la coda ridotta a un grumo di sangue, è crollato a terra e attorno a lui si è riversata una folla di protezionisti, molti dei quali anche del luogo, perché non tutti gli spagnoli approvano queste mostruose tradizioni.

■ Arcibaldo, soriano grigio, testa piuttosto grossa, è scomparso in Scala Bonghi, a Trieste. Chi lo notasse è pregato di telefonare allo 040/947153 o 040/398105. In via dell'Istria, a Trieste, si è eclissata Cesira, gatta bianco-nera; se qualcuno la vedesse è pregato di chiamare lo 040/312180. Da via Cordaroli è sparita una gatta bianco-nera; chi la notasse è pregato di telefonare allo 040/369400. Rimasta sola dopo la morte della sua padrona, una gatta bianco-nera, 12 anni, sterilizzata cerca un po' d'affetto; tel. 040/307523. Gattina bianco-tigrata, sterilizzata, cerca una casa di buoni; tel. 040/577436. Due cagnetti, un maschio e una femmina, che vivono su un fondo di Opicina, si sono trovati senza sostegno dopo la morte della donna che li accudiva; chi avesse un terreno e li volesse chiami lo 040/215220 o 040/211878. Argo, gatto tigrato grigio perla è sparito dalle parti di via Franca, a Trieste; chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/300352. Al canile dell'a.s. triestina è stata adottata una cagnetta e attendono un padrone 14 fido, tra i quali un charplanine e altri giovani di taglia medio-piccola. Per averli, chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, ci sono 25 cani e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

■ Per incentivare i giovanissimi ad amare e rispettare gli animali, Luigi Macoschi, presidente e fondatore della Lega antivivisezionista nazionale, invita tutti i ragazzi a scrivere una storia sulle bestiole e inviarla alla sede della Lega, in piazza Libertà 36/R - 50129 Firenze, o al quotidiano La Nazione, via Paolieri 2 - 50100 Firenze. A tutti verrà inviata una copia del volume di Macoschi «Il romanzo di un cane», che è più appassionante di un romanzo e narra il grande affetto tra Beniamino e Tasso, un bastardino.

■ Alcune settimane fa una signora regalò una cucciola di pastore tedesco a un giovanotto, Sergio, che abita dalle parti di Rozzol, a Trieste. Di lui non sa altro e poiché avrebbe urgente bisogno di parlargli lo prega di chiamarla durante il giorno allo 040/764844 e di sera allo 040/52315.

■ Gattofilia è il periodico edito dalla Sezione regionale della Federazione felina riservato ai soci. Nel primo numero riporta notizie che interessano gli allevatori, gli amanti dei mici in genere e un ampio resoconto della giornata nazionale del gatto festeggiata per la prima volta a Trieste per interessamento della Lega antivivisezionista nazionale, la Confesercenti e la Felina stessa.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Nella valle del Vipacco

Una gita che tocca anche la chiesa seicentesca di San Nicola (554m)

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 17 marzo un'escursione da Majcni (370 m) a Vipacco (104 m), passando per i paesi di Grize (412 m), Jakovce (535 m), Orehovica (200 m), Podnanos-San Vito (175 m), toccando la chiesa seicentesca di S. Nicola (554 m) e infine Gradisce (191 m).

Il percorso, a guardarlo sulle carte topografiche, può sembrare lungo, ma i dislivelli, sempre modesti, aiutano a capire che anche questa volta l'escursione non sarà faticosa, anche se si tratterà di scendere nella Val Rassa, risalire a Grize, superare il lungo dosso montano, che si estende da Senosecchia quasi fino a Gorizia, scendere nella valle del Vipacco per salire alla romantica chiesetta di San Nicola e ancora scendere tranquillamente a Vipacco e alla sua splendida piazza, che ospita il palazzo dei Lantieri. Da Grize, un largo sentiero risale dolcemente il fianco destro orografico della valle e porta a Veliko Polje e poi a Jokovce. A un tratto si ha la visione del Nanos, che appare più alto e imponente da questa inusuale prospettiva, poi ci si inoltra in una grande pineta, che taglia a metà il monte e si esce sull'altro versante: zone queste sconosciute ai più e note solamente ai rari cacciatori locali. A Jakovce una asfaltata sale alla chiesa fortificata di Tabor, l'altra scende verso la valle del Vipacco, passando per il piccolo paese di Vrabce. Ormai si vede l'ampia valle, che sembra ancora distante, ma basta proseguire per incontrare un sentiero che porta rapidamente a Orehovica e a Podnanos. Con un sentiero segnato si giunge alla chiesa di San Nicola. La vista si apre su gran parte della vallata del Vipacco, con di fronte tanti paesini appostati fra boschi e campi, con le chiese sulle vette dei colli: un sentiero montano corre nel bosco e porta a Gradisce. Con l'ultimo tratto sull'asfalto, ma tutto in discesa, si giunge alla piazza di Vipacco, dove fra statue settecentesche smozzicate dal tempo e dai vandali, s'erge il bel palazzo dei Lantieri, dalla facciata elegante e ben mantenuta. La costruzione, chiaramente settecentesca, riflette la vita opulenta dei nuovi signori della Valle, che non avevano più nemici da temere, ma solo da trascorrere la vita nella maniera più piacevole. Ne fu testimone anche il giovane Carlo Goldoni, che ebbe modo di sedere alle ben imbandite tavole dei Lantieri e assaggiare il famoso vino «Fafiglioli» o «Kindermacher», che probabilmente non era altro che il buon vino del Vipacco, che allora era bevuto solamente dai ricchi. Poco distante, su una ripida collina, ci sono ancora le rovine dell'antico castello, eretto quando per difendere l'ubertosa valle bisognava tenacemente combattere.

Capogita: Pia Pipolo. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8; arrivo a Majcni alle 9; a Grize alle 10; a Jakovce alle 12.30; a S. Nikolaj alle 14 sosta; a Vipacco alle 16; a San Daniele alle 18; a Trieste alle 20.30 circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Prenotazioni solo al lunedì e il mercoledì dalle 18.30 alle 20.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

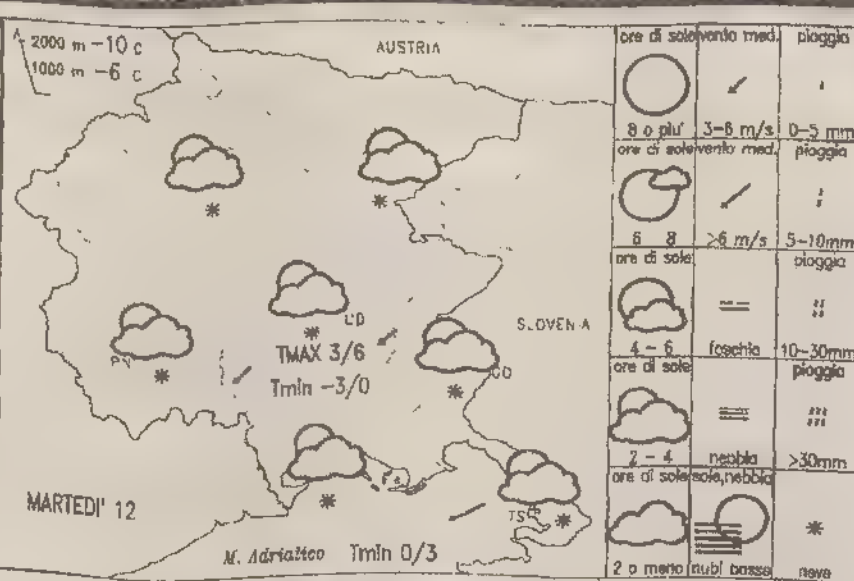
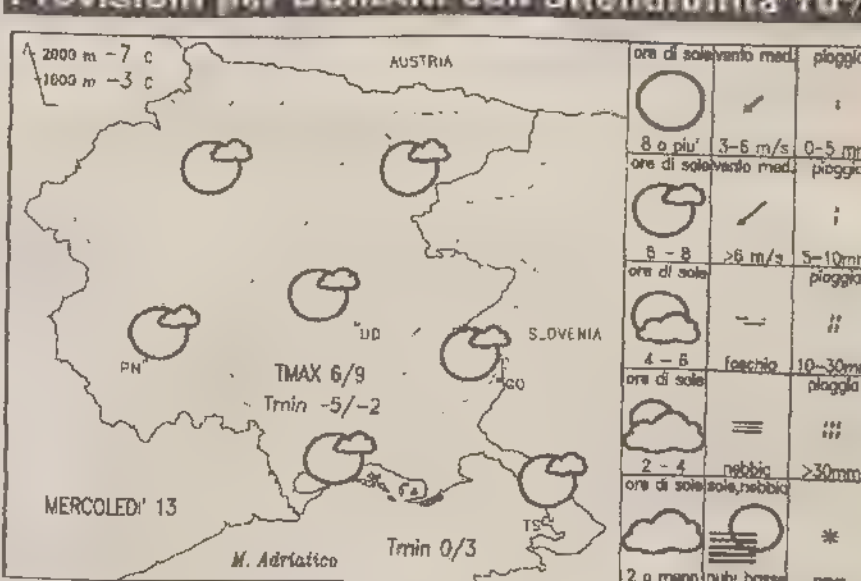
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/3	6.00	Sy GHADA	Fiume	35
12/3	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
12/3	9.00	Bu SOZOPOL	Gela	44
12/3	9.00	Ho ZAHER I	Pireo	rada
12/3	10.00	Le IBRAHIM	Pireo	rada
12/3	11.00	It ISOLA BLU	Odessa	Siot
12/3	19.00	Li IST	Es Sider	Siot
12/3	20.00	It EGIZIA	Venezia	23
12/3	22.00	Sv CITY OF MOSCOW	Chioggia	45

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
12/3	13.00	AL FLINDERS	ordini	Siot 4
12/3	13.00	Tw EVER GLEAMY	Jeddah	50
12/3	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
12/3	15.00	It AGIP NAPOLI	ordini	S. Sabba
12/3	15.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
12/3	18.00	Gr NISSONS SIKINOS	ordini	Siot 1
12/3	18.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
12/3	21.00	Rm CRISTIAN B.	Monfalcone	S.L.B.
12/3	22.00	It SOCAR 4	Venezia	52
12/3	24.00	It EGIZIA	Ancona	23

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di qualche debole nevicata. Vento di Bora moderato in pianura, più forte sulla costa. Possibili anche schiarite e, su pianura e costa, deboli piogge.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	1	6
Atene	variabile	5	9
Bangkok	sereno	26	33
Barbados	pioggia	22	30
Barcellona	variabile	6	13
Belgrado	variabile	-2	2
Berlino	sereno	-5	4
Bermuda	pioggia	14	21
Bruxelles	sereno	-1	12
Buenos Aires	sereno	18	27
Caracas	sereno	17	30
Chicago	variabile	-10	-3
Copenaghen	neve	-3	2
Francoforte	sereno	-2	8
Gerusalemme	sereno	6	14
Helsinki	sereno	-4	9
Hong Kong	pioggia	11	13
Honolulu	sereno	18	27
Istanbul	n.p.		
Il Cairo	sereno	11	26
Johannesburg	variabile	12	26
Kiev	nuvoloso	-6	-1
Londra	sereno	4	11
Los Angeles	nuvoloso	13	27

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	5	12
Manila	nuvoloso	23	32
La Mecca	variabile	19	34
Montevideo	variabile	17	26
Montreal	n.p.	-16	-8
Mosca	nuvoloso	-4	-2
New York	sereno	-9	-4
Nicosia	pioggia	7	16
Oslo	sereno	-5	5
Parigi	sereno	0	9
Perth	nuvoloso	19	24
Rio de Janeiro	pioggia	22	35
San Francisco	sereno	14	23
San Juan	variabile	23	31
Santiago	sereno	11	27
San Paolo	nuvoloso	15	30
Seul	nuvoloso	-2	7
Singapore	sereno	24	33
Stoccolma	sereno	-4	5
Tokyo	sereno	4	12
Toronto	sereno	-14	-5
Vancouver	nuvoloso	9	12
Varsavia	sereno	-10	0
Vienna	sereno	-3	5

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **166.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MARTEDÌ 12 MARZO — S. TEOFANE MARTIRE

Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 18.07
La luna sorge alle 00.40 e cala alle 10.34

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	0,8	6,7	MONFALCONE	-3,8	8,5
GORIZIA	-1,4	6,9	UDINE	-2,9	6
Bolzano	-5	12	Venezia	-3	8
Milano	-3	15	Torino	-5	12
Cuneo	-3	9	Genova	4	13
Bologna	-3	9	Firenze	3	13
Perugia	0	9	Pescara	3	6
L'Aquila	0	4	Roma	4	12
Campobasso	-2	1	Bari	4	8
Napoli	6	8	Potenza	-1	1
Reggio C.	11	16	Palermo	10	16
Catania	10	16	Cagliari	9	15

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali peninsulari e sulla Sicilia orientale, cielo molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, anche nevose al di sopra dei 600/700 metri. Dal pomeriggio progressiva attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni a cominciare dalle zone tirreniche. Sulle regioni Nord-orientali, sull'Emilia Romagna, e sulle Marche cielo nuvoloso con precipitazioni che potranno assumere carattere nevoso anche a quote relativamente basse. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile. Dopo il tramonto formazione di locali banchi di nebbia.

Temperatura: in diminuzione al Centro-Nord in particolare sul settore orientale. In lieve aumento sulle restanti regioni.

Venti: deboli-moderati da Est sulle regioni settentrionali e su quelle orientali con rinforzi sul basso Adriatico.

Mari: mossi o molto mossi i bacini centro-meridionali.

Previsioni a media scadenza.

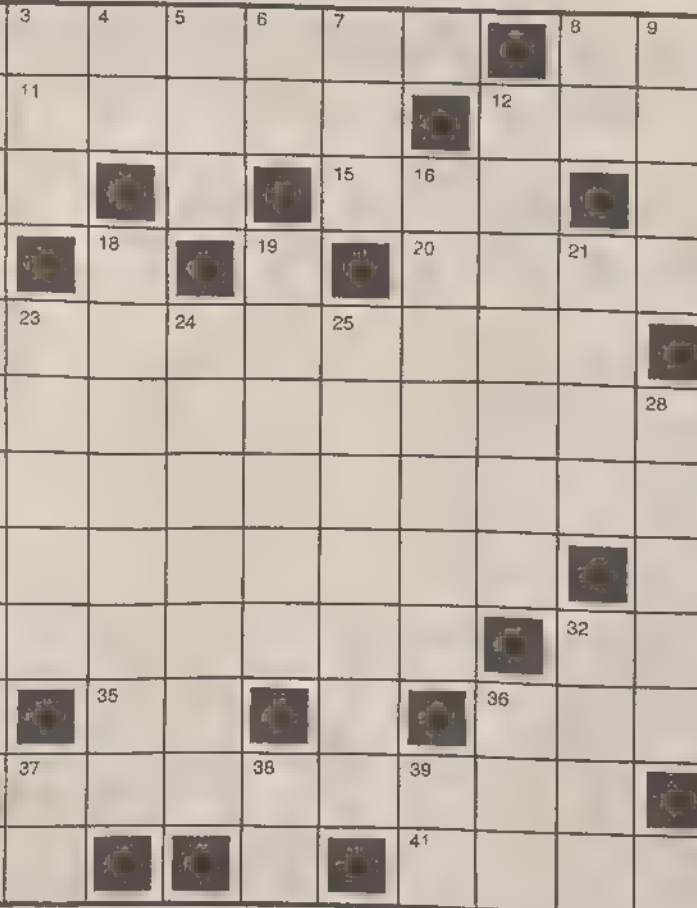
DOMANI: su tutte le regioni condizioni di variabilità con locali addensamenti associati a precipitazioni sparse più probabili sul settore nord-occidentale.

Temperatura: in lieve aumento al Sud.

Venti: deboli meridionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Poco sportivo - 8 Iniziali di Gotta - 10 Bollettino Ufficiale - 11 Il lido di Roma - 12 Storica Porta romana - 13 Fu re d'Israele - 15 Con i costumi - 17 Liquore giamaicano - 20 Un fiume infernale - 22 Presi... dal demonio - 26 Misericordiosi - 29 Studia... i delitti - 30 Appare in cielo dopo la pioggia - 31 Un alcol esavalente - 32 Compact Disc - 33 Risuona nella vallata - 35 Iniziali di Capolicchio - 36 In mezzo - 37 Lo sono molti amici - 40 La Oxa cantante - 41 Si mandano con i saluti.

VERTICALI: 1 Raccogliere le proprie cose e andarsene - 2 Un tipo di orologio - 3 L'attore Lowe - 4 In mezzo alla corsia - 5 Somma di primavere - 6 Simbolo del titanio - 7 Una lettera greca - 8 L'ultima nota - 9 Impegnano gli atleti - 12 Caritatevole, misericordioso - 14 Ha per simbolo Am - 16 Frane di neve asciutta - 18 Palco dove si esegue la condanna a morte - 19 Li usano le sarte - 21 Può andarci il flipper - 23 Il Boccanegra di un'opera verdiana - 24 Parti mobili delle morse - 25 Tessuto usato in sartoria - 27 Arrivi con tre lettere - 28 Misura lineare inglese - 32 Solleva l'auto - 34 Preposizione semplice - 36 Rosa giallognola - 37 Simbolo del calcio - 38 Se lo scambiano i colleghi - 39 Nota Bene.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (3,6,1,7)

LIFTING

Max

CRITTOGRAFIA A FRASE (7,9 = 5,11)

SISTEMI LE GESTANTI

Baldassare

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto iniziale sillabico: fato, faro = toro

Indovinello: il campionato di calcio

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Evitate di approfittare della fortuna degli astri senza un minimo di cautela: qualcuno trama contro di voi. L'amore vi ispira tanta tenerezza.

Toro 21/4 – 19/5
Nell'ambiente di lavoro evitate di essere polemici e invadenti se le cose non vanno come avete progettato. Rapporto sentimentale spensierato.

Gemelli 20/5 – 20/6
Con i vostri superiori non dovete temere scontri o grosse tensioni: ormai hanno capito il vostro valore. Cercate di cambiare «giro» di amicizie.

Cancro 21/6 – 21/7
Nei rapporti di lavoro non dovete temere di discutere per chiarire divergenze d'opinione. In amore gli atteggiamenti di superiorità non pagano.

Leone 22/7 – 23/8
Per mantenere le posizioni conquistate nel lavoro occorre molta costanza. Un incontro imprevisto deciderà di tutta la vita sentimentale, ma non sarà facile.

Vergine 24/8 – 22/9
Una discussione nell'ambiente di lavoro vi rivelerà una volta per tutte chi è davvero dalla vostra parte. In amore dovreste investire maggiori energie.

Bilancia 23/9 – 22/10
Un problema che vi assilla da giorni sarà risolto a patto di usare molta decisione. Vi sentirete molto meglio, in amore, dopo una coraggiosa decisione.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel lavoro accettate i consigli di chi è più preparato di voi, eviterete così di correre rischi irragionevoli. Amore: il vostro cuore freddo si scalderà.

Sagittario 23/11 – 21/12
Miglioramenti in vista nel lavoro: saranno accompagnati da buoni guadagni. In amore scegliete la strada soft: la dolcezza aggiusta molte cose.

Capricorno 22/12 – 20/1
Pensate a lavorare sodo, evitando di farvi coinvolgere in discussioni deleterie. Cercate di vivere intensamente i sentimenti che sono esplosi in voi.

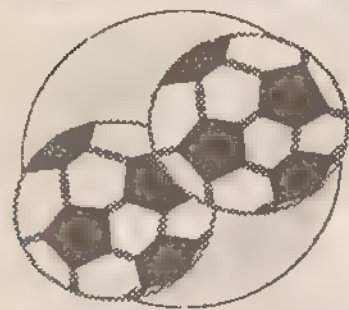
Aquario 21/1 – 19/2
Nel lavoro è meglio essere diplomatici evitando di rimarcare in ogni momento che avevate ragione voi. In amore cercate di capire davvero cosa accade.

Pesci 20/2 – 20/3
Un progetto di lavoro un pò folle andrà inaspettatamente in porto. D'ora in poi mostratevi cauti. Situazione amorosa assolutamente irragionevole.

CALCIO

L'AIC HA RIBADITO LA PROTESTA, CAMPIONATO FERMO PER SABATO E DOMENICA PROSSIMI

E' proprio sciopero, oscurata la A

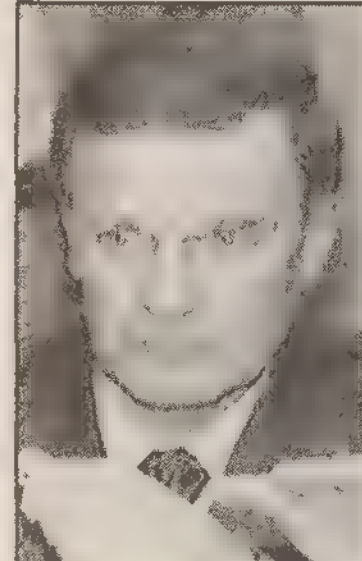
L'accusa principale: la Figc inadempiente per la copertura del fondo di garanzia - Domani non ci sarà l'incontro con Matarrese

SINDACATO

Campana confermato presidente dell'Aic

MILANO — Sergio Campana è stato riconfermato alla presidenza dell'Aic. L'assemblea ha eletto i componenti del consiglio direttivo nazionale, che risulta composto da Demetrio Albertini (Milan), Emiliano Bigica (Fiorentina), Sergio Campana, Domenico Di Carlo (Vicenza), Fabrizio Fabris (Nocerina-C/2), Ciro Ferrara (Juventus), Leonardo Grosso, Silvano Maioli, Luca Marchegiani (Lazio), Lorenzo Minotti (Parma), Giacomo Modica (Ancona), Fabio Pecchia (Napoli), Gianfranco Serioli (Cittadella-C/2), Gianluca Vialli (Juventus), Enzo Zanin (Como-C/1). Consiglieri onorari, con diritto di partecipare al consiglio, sono stati nominati Ciro Raimondo e Walter Zenga.

Sullo sciopero della serie «A» per domenica prossima deciso dall'Aic, il presidente della Lega Calcio, Luciano Nizzola ha detto: «Sul problema del fondo di garanzia mi risulta che il presidente della federazione abbia inviato una lettera con l'impegno di onorare le quote del '92-'93, '93-'94, '94-'95 e perfino '95-'96. Inoltre, Matarrese ha garantito il proprio impegno a trovare una soluzione concreta per il futuro. Sull'abolizione dei parametri, la Lega non è di principio contraria al fatto che avvenga con effetto immediato, perchè siamo in una situazione paradossale: in Europa l'abolizione totale da subito, in Italia il mantenimento dei parametri».

MILANO — L'assemblea dell'Aic ha confermato lo sciopero dei calciatori di serie «A» proclamato per domenica prossima, 17 marzo, e ha deciso di non partecipare all'incontro convocato dalla Figc per domani a Roma. Lo sciopero era stato indetto il 5 febbraio scorso, dopo una riunione del Consiglio direttivo dell'Assocalciatori, per quello che era stato definito un atteggiamento di totale chiusura della Figc nei confronti dell' Aic in particolare sulle inadempienze sulla copertura del fondo di garanzia, sull'azzeramento dei parametri anche in Italia dopo la sentenza Bosman e sulla scarsa attenzione di Federazione e Leghe per gli episodi di violenza verso i calciatori. L'Aic lamentava anche una mancata risposta alla richiesta sul diritto di voto nell'assemblea elettiva e nel consiglio federale.

«La discussione è stata serena e decisa, tanto che allo sciopero avrebbero voluto partecipare anche i calciatori di serie C. Ho dovuto frenarli, ma se ci sarà la necessità di continuare a lottare ad oltranza coinvolgeremo senz'altro anche i giocatori di B e di C». Così Sergio Campana, presidente dell'Associazione Italiana Calciatori ha riassunto l'assemblea svoltasi ieri a Milano.Uno, in particolare, il motivo che ha portato l' Associazione a confermare lo sciopero e a prendere la decisione di non incontrare la Federazione. E' la «totale chiusura degli organi federali ai problemi della categoria».

Sergio Campana

«Lo sciopero – hanno precisato i calciatori e Campana – non è per quel 20% di giocatori che ha molte certezze, ma soprattutto per il restante 80% che non ha sicurezze. Il riferimento è ai 200 calciatori che da circa due anni attendono di riscuotere le loro prestazioni da società che hanno avuto problemi economici o sono incappate addirittura in fallimento».

«Continui ritardi, inadempienze, mancate o tardive risposte a nostre lettere: questo atteggiamento non è più tollerabile» ha detto Campana, che aveva al suo fianco il vice presidente dell'associazione allenatori, Dolci, il quale ha garantito sostegno alla lotta dei calciatori. «E' probabile – ha aggiunto il presidente dell'Aic – che dopo domenica la controparte (Federazione, Leghe e Coni) attenda gli eventi e allora non è escluso che la protesta possa andare avanti ad oltranza. Vogliamo che cambino i rapporti e questo è possibile solo se anche i calciatori entreranno nell'assemblea elettiva e nel Consiglio federale». Il diritto di voto è uno degli argomenti chiave della questione insieme al fondo di garanzia.

CAUSA LO SCIOPERO

Domenica salta la schedina Un danno di 70 miliardi

ROMA — Se i calciatori dovessero scioperare nel prossimo turno salterebbero le partite della 26/a giornata di serie A: Cagliari-Milan, Juventus-Udinese, Padova-Roma e Parma-Cremonese anticipate a sabato per gli impegni di Coppa, e Atalanta-Bari, Inter-Sampdoria, Lazio-Fiorentina, Napoli-Torino e Piacenza-Vicenza, programmate per domenica.

Se non si dovesse giocare la domenica di serie A, sarebbe la prima volta che salterebbe il Totocalcio, che tuttavia si fermò anche il 5 febbraio 1995 per la giornata anti-violenza (stop a tutta l'attività sportiva) proclamata dal Coni dopo l'uccisione del tifoso genoano Spagnolo. In quella circostanza le schedine Totocalcio già stampate furono recuperate per il concorso della domenica successiva e, su autorizzazione del Ministero delle Finanze, si poterono giocare nei giorni successivi pur se datate 5/2/95. Stavolta, invece, la schedina potrebbe saltare del tutto dato che in essa sono inserite otto partite di C (la serie B riposa) regolarmente in calendario.

Il Coni, in attesa di decidere come affrontare la nuova situazione, ha calcolato che il danno, per spese già fatte di stampa e distribuzione dei 100 milioni di schedine di questa settimana, ammonterebbe a circa mezzo miliardo di lire (la stampa della schedina costa infatti 5 lire a pezzo). Se saltasse il concorso, tuttavia, il danno sarebbe di circa 70 miliardi (l'incasso medio settimanale di Totocalcio e Totogol, detratti i relativi montepremi).

Sullo sciopero, il presidente della federcalcio, Antonio Matarrese, ha dichiarato: «E' sconcertante vedere un organismo rifiutarsi di partecipare ai lavori con le altre Leghe. La scorsa settimana ho convocato le parti perchè si iniziasse ad approfondire soprattutto il tema degli effetti della sentenza Bosman, il tema più delicato. Sono sconcertato perchè una parte importante rifiuta di partecipare e di lavorare nell'interesse generale del calcio italiano. L'avv. Campana dice di avermi sollecitato un incontro sull'argomento Bosman ma noi abbiamo girato l'Europa alla ricerca di soluzioni all'interno dell'Uefa. Questo atteggiamento dell'Aic mi pare una mancanza di fiducia».

Calcio Mondo

Juve: sta guarendo Vialli ma si blocca Ravanelli

TORINO — Mentre Vialli è sulla via della guarigione (oggi gli verranno tolti i punti di sutura alla ferita al collo del piede destro), si ferma Ravanelli. L'attaccante bianconero, che domenica ha risentito dolore al tendine d'Achille già infiammato qualche settimana fa, è stato visitato dai sanitari bianconeri, che gli hanno applicato un tutore elastico per impedire che il tendine sia sollecitato. Ravanelli salterà gli allenamenti per due-tre giorni e poi verranno verificate le sue condizioni.

Quindici tifosi denunciati dopo Salernitana-Avellino

SALERNO — Quindici tifosi, tra salernitani e avellinesi, sono stati denunziati alla magistratura per resistenza, danneggiamento e lesioni, per gli incidenti avvenuti sabato sera prima e dopo il derby tra Salernitana e Avellino, disputato allo stadio Arechi.
In seguito ai tafferugli, sedici, tra carabinieri e agenti di polizia, sono dovuti ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso. Anche dodici tifosi di entrambi gli schieramenti si sono fatti medicare all'ospedale San Leonardo. Sono risultati seriamente danneggiati i servizi igienici della curva nord, occupata dai tifosi irpini, mentre stamane sedici pullman dell' azienda municipalizzata di trasporto sono rimasti nel deposito per i seri danni subiti sabato sera durante gli incidenti. La posizione dei tifosi denunziati è al vaglio della magistratura.

Catania: con i numeri della morte di Massimino vincite-record al Lotto

CATANIA — Centinaia di vincite a Catania (350 nella sola ricevitoria della centrale via Etnea) per chi ha giocato i numeri della «morte» del presidente della squadra di calcio Angelo Massimino, 69 anni, vittima lunedì scorso di un incidente sull' autostrada Catania-Palermo. I numeri giocati – 17, 90 e 48, ossia «disgrazia», «paura» e «uomo morto» – sono usciti tutti sulla ruota di Palermo. Gli appassionati si sono sbizzarriti nell'interpretazione degli altri due numeri usciti a Palermo, il 47 (il «morto che parla») e il 77 («antenato, anziano»). Secondo alcuni il 77 potrebbe essere legato alla morte della madre di Angelo Massimino, Santa Leone, di 97 anni, scomparsa cinque giorni dopo il figlio. Numerose le vincite per terno secco – quattro milioni per ogni mille lire giocate – e appassionati pronti a ripetere le giocate per il terno 17-90-48 con l' aggiunta di altri due numeri, il 52 («madre morta») o il 5 («madre»). Tra i vincitori il commento è stato unanime: «Massimino è stato generoso anche dopo morto».

Lazio: Casiraghi multato per l'espulsione di domenica

ROMA — Pierluigi Casiraghi pagherà con una multa, quella prevista dal regolamento interno della Lazio, l'espulsione di Torino nata da proteste contro l'arbitro Messina, che ha costretto la squadra di Zeman all' inferiorità numerica quando era in vantaggio. Il presidente Zoff ha chiarito ieri mattina che la sanzione inflitta al giocatore «rientra nei termini del regolamento interno». Non è cioè un atto di punizione particolare, ma stigmatizza l' atteggiamento di Casiraghi.

OGGI L'AVVOCATO AGNELLI COMPIE 75 ANNI

Di Platini il primo ritratto nella sua «pinacoteca»

TORINO — Oggi l'Avvocato fa 75. Da tutto il mondo piovono sul tavolo di Gianni Agnelli telegrammi e fax beneauguranti. I segretari sono al lavoro per selezionare una autentica montagna di auguri che ha, come mittenti, uomini di stato, star dello spettacolo, i titolari dei più svariati imperi economici e industriali, i rappresentanti della cultura e gli sportivi. I moltissimi messaggi provenienti dal mondo dello sport, lo hanno molto interessato e poi commosso perchè lui ha sempre affrontato con spirito sportivo anche la vita ed ha sempre avuto una particolare predilezione per i campioni capaci non solo di vincere ma anche di divertire. Michel Platini è stato in assoluto il suo beniamino più caro, perchè fu proprio in forza delle sue insistenze che Boniperti si decise ad acquistarlo per la Juventus, ma il francese ha solo il ritratto più grande in una galleria di personaggi che comprende Omar Sivori, Zibi Boniek, Marco Tardelli, Roberto Baggio. Per un niente in quella pinacoteca applicata al calcio manca Maradona che l'Avvocato, nel 1979, raccomandò molto ai dirigenti juventini di allora dopo aver sentito un suo amico argentino cantare lodi addirittura sperticate per il «pibe de oro». L'amore per lo sport, tuttavia, non si ferma al calcio, perchè Gianni Agnelli ha praticato in prima persona automobilismo, vela e sci.

La Juventus, di cui è presidente onorario dopo esserne stato presidente effettivo dal 1947 al 1954, è naturalmente la sua grande passione . Fu lui ad impostare la grande squadra dei Boniperti, degli Hansen, dei Parola dei Praest che lo gratificò di due scudetti.

UNDER 21 / DOMANI A LISBONA

Maldini mette le mani avanti: «Potrei cambiare modulo»

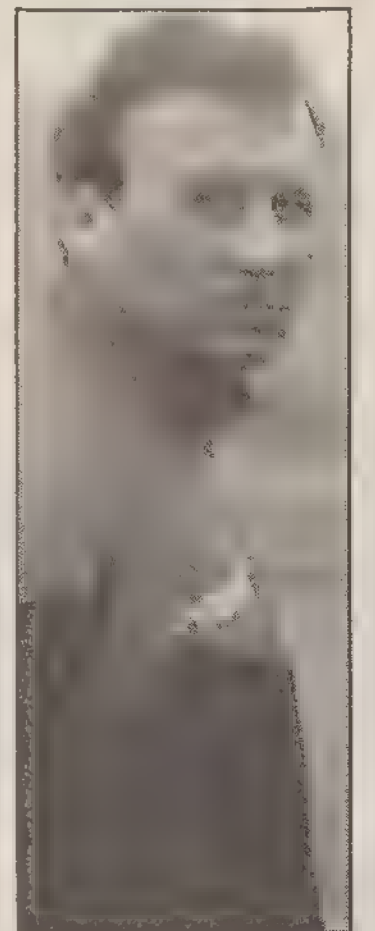
ROMA — C'è nell'aria qualcosa di antico nel ritiro della nazionale italiana under 21. Domani gli azzurri giocheranno a Lisbona contro Portogallo l'andata dei quarti di finale dell'europeo, sfida che ha anche valore di qualificazione olimpica diretta: e Cesare Maldini, tecnico che ha portato la sua squadra al successo nelle ultime due edizioni ed ha in questo ciclo una squadra con stelle e stelline (Del Piero, Panucci, Cannavaro, Galante) esterna presagi malinconici. Lo fa sempre, quando l'impegno è duro e lo costringe a qualche mossa della quale non va fiero ma che ritiene necessaria. Sarà per le non perfette condizioni di Alessandro Del Piero, uomo guida designato o forse anche per il risentimento agli adduttori che ha tolto di mezzo Francesco Totti, costringendo il tecnico a chiamare all'ultima ora Dionigi. Fatto sta che Maldini si fa prendere la mano sul filo della preoccupazione. Gli serve forse a giustificare un cambio di modulo di gioco, lui che in passato più volte si è vantato della sua coerenza, con quel fisso 5-3-2 nel quale andavano indovinati solo i giocatori, non la disposizione in campo. Stavolta no, forse si cambia. E certo non è un segno di forza. C'è un difensore in più che pende sulla squadra azzurra, c'è una difesa ad oltranza, in attesa del ritorno a Palermo il 27 marzo, nel deja vu di Maldini.

«E' un momento difficile per molti giocatori di questa squadra – spiega Maldini, e la sua pare un pò un'arringa a difesa di un atteggiamento mentale comunque legittimo – Penso a quelli di Milan e Parma, ma anche agli juventini. Chissà, magari saremo costretti a cambiare modulo».

UDINESE / ZACCHERONI FESTEGGIA

Contratto blindato grazie ai tre punti

UDINE — Tre punti per festeggiare. Tre botti – guarda caso grazie ai gemelli del gol in bianconero: Poggi e Bierhoff, ovvero 19 reti in due, mica uno scherzo – per salutare la conferma di Alberto Zaccheroni su quella che fino a pochi mesi fa era considerata la panchina più calda d'Italia. Giampaolo Pozzo era noto in tutta la penisola per essere un presidente mangia allenatori. In dieci anni alle sue dipendenze sono passati De Sisti, Giacomini, Milutinovic, Lombardo, Sonetti, Mazzia, Marchesi, Fontana, Buffoni, Scoglio, Fedele, Bigon, Vicini e Galeone. Ora, l'Alberto Zaccheroni da Cesenatico. Che non solo conclude la stagione in corso ma è già stato confermato per il prossimo anno.

Miracolo bianconero? Quasi. Quasi, perchè il Giampaolo Pozzo di oggi, tra un viaggio e l'altro in Spagna, è ben diverso dal Giampaolo Pozzo che dieci anni fa prese in mano le redini della Spa friulana rilevandola da Lamberto Mazza. E Zaccheroni, l'unico tecnico debuttante quest'anno in serie A, ha saputo stregare il numero uno bianconero con una stagione che, pur con qualche scivolone, ha offerto spesso e volentieri un calcio piacevole, divertente, valorizzando al massimo un parco giocatori senza prime donne, anzi, visto alla vigilia, con qualche punto interrogativo.

Alberto Zaccheroni

Tanto che più di qualcuno immaginava che proprio la panchina bianconera fosse poi la prima a saltare nel corso della stagione: ricordate certe facili ironie estive da parte degli osservatori calati in Friuli con una valigia di luoghi comuni appresso? E invece, non solo sono saltati prima tecnici molto più illustri (ad esempio quel Trapattoni battuto da Zac all'esordio in campionato), ma il tecnico bianconero ha anche già strappato la conferma per il prossimo anno, con tanto di raddoppio dello stipendio annesso.

Nuovo corso all'Udinese, quindi. Nuovo corso che potrebbe coincidere con la prima salvezza tranquilla dell'era Pozzo. Con 34 punti in classifica i friulani hanno dieci punti di vantaggio sulla quart'ultima (il Torino dell'affabulatore Scoglio, capace di magnificare le doti dei suoi anche dopo il rovescio di Vicenza che ha allargato ancor più le porte per la discesa all'inferno della B), con 34 punti sono a sei/sette punti dalla quota salvezza. Con nove gare ancora davanti non è certo un traguardo impossibile.

Intanto, il calendario riserva ora ai friulani l'appuntamento di Torino con la Juventus: prima della proclamazione dello sciopero da parte sindacato calciatori, la partita era in programma sabato, dovendo poi le zebre di Lippi preparare con cura il ritorno di Coppa al Delle Alpi con il Real Madrid. E subito dopo ci sarà un doppio appuntamento casalingo: prima con la rinata Inter dell'ex Marco Branca, poi, in posticipo serale, con la Sampdoria. L'occasione per rendere un po' più ricca una classifica già sufficientemente comoda.

g. bar.

CALCIO

TRIESTINA / DOPO L'IMPRESA DI TERNI

L'Alabarda si merita i play-off

La squadra di Roselli è ora chiamata a ripetersi domenica contro il Giorgione

TERNI — Passata la legittima euforia, dopo la vittoria di Terni (1-0, gol di Pavanel) per la Triestina si pongono alcuni interrogativi. La lucidità nell'applicazione degli schemi, lo spirito di gruppo e la personalità dimostrata proiettano adesso l'alabarda in una prospettiva nuova in questa stagione. La squadra di Roselli con la prestazione di domenica è come se avesse sottoscritto una promessa solenne di raggiungere i play-off, che non possono più essere considerati «solo» come un obiettivo. D'accordo che la Ternana è una squadra in grave difficoltà, ma attenzione che la Triestina ha mostrato doti impensabili, soprattutto nelle partite precedenti la sosta. Roselli, con i suoi ottimi collaboratori, è stato bravo a rigenerare la squadra. Ora però viene il difficile: ripetersi.

Se è vero che il ragionamento dell'allenatore ha una sua logica tecnica («Questa squadra è competitiva solo se tutti i singoli girano al massimo»), è altrettanto logico supporre che se i singoli, e quindi la squadra, sono in grado di giocare come a Terni, dall'Alabarda allora ci si deve aspettare come minimo il rendimento di domenica.

La Triestina perciò dovrà fare i conti con altre assenze (Pivetta, infortunato alla caviglia, Zanotto, squalificato), ma ci sono rincalzi sui quali ci si può fidare ciecamente. Uno su tutti, ad esempio, è Camporese, autore a Terni di una gara molto intelligente anche se scalfita da alcuni eccessi caratteriali che l'arbitro avrebbe potuto punire con maggior severità. Camporese ha creato molto movimento in attacco, suggerendo passaggi o creando corridoi buoni per i compagni. È stato bravo a tenere il pallone dopo il vantaggio e a imporre fantasia e velocità ai diversi e pericolosi contropiedi portati dalla Triestina nel primo tempo.

L'alabardato Polmonari (Foto Lasorte).

In effetti, parlare dei singoli dopo una vittoria come quella di Terni (esperienza da citare quando si riflette sul contenuto di gioco di squadra) rischia di essere ingeneroso per gli altri. Ragazzi che hanno dimostrato di essere uniti, umili e battaglieri quanto basta per essere una vera squadra capace di badare al sodo (i giusti palloni calciati in tribuna da Zocchi nei momenti difficili) e anche di pensare all'estetica del calcio. Come la punizione di Marsich che ha colpito la traversa. Proprio il Condor (a proposito, anche la Ternana ne ha uno: Maurizi) è stato il più gettonato dai colleghi umbri nel dopopartita, memori della doppietta dell'andata.

«A Terni abbiamo centrato una partita fondamentale della nostra stagione – è stata l'analisi di Marsich –. Ora anche noi abbiamo un'opinione più chiara delle nostre possibilità». Del resto è la classifica a parlare chiaro: terzo posto con la Ternana, ma, a differenza degli umbri, morale e prospettive opposte. Roselli non avrà una settimana facile: dovrà fare di necessità virtù per le numerose indisponibilità e mantenere sotto carica la truppa.

L'impressione è che la Triestina possa regalare ancora soddisfazioni. Magari al «Rocco», davanti a coloro che, in un modo o nell'altro, saranno chiamati a pianificare il futuro dell'Alabarda. Infine un paio di cose della Ternana. La sconfitta con la Triestina ha provocato le dimissioni in massa: del tecnico Spinosi, del direttore sportivo Fabiani e del preparatore atletico Colucci. Dovrebbe tornare Silva a furor di popolo. Il presidente Fedeli è stato invitato da 2.799 paganti ad andarsene.

ro.co.

Del Sabato stacca i fili La società si è isolata

TRIESTE — Mentre la squadra sta volando verso i traguardi che si era prefissata all'inizio della stagione, la società sembra preferire l'isolamento totale. Giorgio Del Sabato ha ormai definitivamente tagliato i fili che collegava l'Alabarda ai mezzi di comunicazione locali. Chi non è con lui viene praticamente cancellato. Da tempo sono difficili e molto precari i rapporti tra il nostro giornale e il numero uno della Triestina; ma adesso Del Sabato ha dichiarato guerra anche all'unica emittente televisiva privata rimasta in città. Giocatori e tecnici hanno il veto a partecipare alla trasmissione sportiva del lunedì dopo i commenti troppo critici di alcuni ospiti del programma.

SERIE D / SANVITESE O.K.

«Pro», troppi rovesci Le magie di Tortolo sul Palmanova

TRIESTE — **Fiori e... dolori.** I primi per il Palmanova, che infila un'altra perla nella sua collana vincendo a Lendinara contro una squadra imbattuta da sette domeniche (15 punti conquistati), e per la Sanvitese, che reagisce alla trascorsa settimana nera e torna al successo, ipotecando la partecipazione al play-off. I secondi per la Pro Gorizia, terza sconfitta consecutiva, sia pure su rigore e sul campo della Luparense seconda in classifica, e per il Sevegliano, incapace di battersi sul ritmo, unica arma a disposizione per affrontare con qualche speranza una stanca capolista Mestre dopo il tour de force compiuto in settimana.

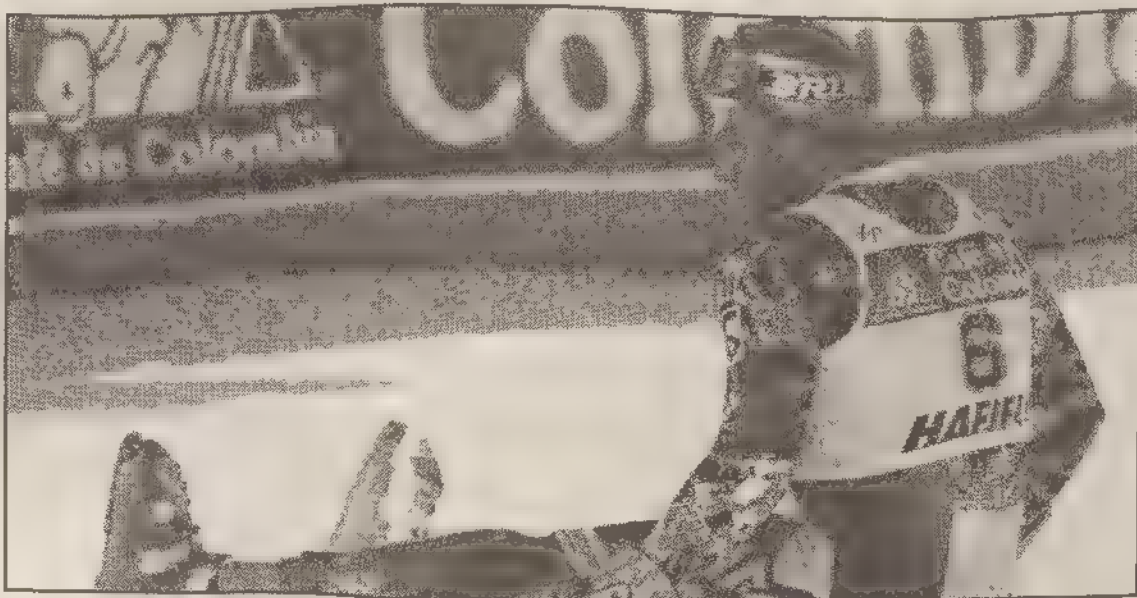
Nemo propheta in patria. Il detto non si addice a Gianni Tortolo che è nato, abita e allena a Palmanova. Il mister, a conferma che quasi tutto quello che tocca diventa oro, «aggiustata» in corsa la squadra con gli scarti novembrini della Pro Gorizia (Grillo e Giulieni) più Sandrin mette in linea di volo gli amaranto e fa lievitare, tra l'altro le quotazioni di due attaccanti, Carpin e Di Donato, provenienti dalle serie inferiori, rispettivamente dalla Promozione e, addirittura, dalla Prima categoria. Escludendo gli anni e le vittorie passati nei settori giovanili, in nove campionati Tortolo conquista cinque promozioni ma, forse, l'impresa maggiore la compie nel primo campionato Interregionale (oggi nazionale Dilettanti) disputato con il Sevegliano guidando la squadra al settimo posto.

Corsi e ricorsi. A Gorizia, dopo una buona partenza di campionato (9 punti in 5 partite), tre sconfitte consecutive bruciarono la panchina di Corosu. Una rendimento non del tutto soddisfacente con 18 punti in 13 partite, ma soprattutto un gioco giudicato «involuto», bruciarono anche quella di Gerolin. Tre sconfitte consecutive, dopo due pareggi e due vittorie iniziali, se non ci si chiamasse Giacomini farebbero già sentire odor di bruciato.

Le cifre. Ben 4 vittorie esterne contro 3 interne e 2 pareggi; 20 reti segnate, con Cinello in rete per la quarta domenica consecutiva. Marcatori. 17 reti: Grassi (Mestre) e Cinello (Sanvitese).

FINITA LA STAGIONE, SI APRONO GLI INTERROGATIVI

I dubbi di Tomba

Alberto è stanco ma lo staff tecnico fa capire che continuerà

LILLEHAMMER — Da Lillehammer sono partiti tutti, anche Alberto Tomba, che è andato via di primo mattino, contrariamente alle sue abitudini. Aveva fretta di tornare a casa. Adesso dovrà decidere cosa fare, ha promesso di scogliere l'enigma entro la fine di questa settimana, ma forse lo farà al termine del mese, prima di volare verso gli States. Sono in molti a pensarla in maniera pessimistica, il Tomba rassegnato di sabato e domenica potrebbe autorizzare a ritenere che non lo si vedrà più in gara nella prossima stagione di Coppa del Mondo.

Ma sono anche in molti che non ci credono, e con questi in prima fila quelli del suo staff tecnico che lo conoscono molto bene e che sovente hanno avvertito le sue incertezze, i suoi scoramenti, le sue dichiarazioni di resa, i «non posso andare avanti così, devo sopportare troppa pressione attorno a me».

In effetti bisogna anche capirlo, il campione: non può muoversi che lo circondano, a decine, i tifosi, i curiosi. Lo martellano di richieste, e lui riesce anche ad essere gentile, quando può firma autografi per tutti. Ma. Sempre più spesso, avrebbe bisogno di respirare, di starsene in pace, o di godere della compagnia di qualche amico.

Da tempo Alberto Tomba è schiavo della popolarità che ha creato e fatto crescere con le sue maiuscole imprese agonistiche e i comportamenti disinvolti, quella popolarità che statunitensi e giapponesi si disputano a peso d' oro per pubblicizzare le loro organizzazioni.

Adesso Tomba è solo con la sua margherita, un rebus che tutti cercano di interpretare, di risolvere. Che cosa farà? Ha detto che fra giorni decide e farà sapere, ma è probabile che tenga un po' sulla corda tutti. Anche perchè in questi giorni deve digerire il congedo dall' Arma dei Carabinieri, alla quale, si sa, è molto attaccato.

Chi lo conosce bene, e ricorda che altre volte aveva parlato di abbandono, crede che, come in passato, appunto, Tomba non si ritirerà. Perchè, se è vero che guadagnerebbe miliardi anche senza gareggiare, è anche vero che si diverte a gareggiare, ad esibirsi con o senza sci.

Se dovesse invece smentire tutti, anche se stesso, ritirandosi davvero, per lo sci maschile italiano sarebbe la crisi, se non il dramma, soprattutto nel settore degli slalom che, anche a Lillehammer, ha evidenziato vistose carenze. Con o senza Tomba il settore affidato a Helmut Schmalzl sarà probabilmente ristrutturato. Il problema dei giovani - che non vengono avanti - è molto sentito e preoccupa le sfere dirigenziali della Federsci.

F.1 / È VILLENEUVE IL PERSONAGGIO DEL GIORNO

Erede anche in pista

Dopo Melbourne Prost non ha dubbi: «Jacques ricorda Gilles»

Primo podio per Jacques Villeneuve.

MELBOURNE — Jacques meglio di Gilles al debutto in Formula uno. Per il giovane Villeneuve non c'è soltanto la rivalità con Damon Hill ma anche quella a distanza con il padre, indimenticato «aviatore» tanto amato dal Drake e dal popolo della Ferrari. Quel soprannome Gilles se l'era conquistato perchè erano più le volte che finiva fuori pista di quelle in cui concludeva la corsa. Aveva fama di sfasciamacchine, per questo quando arrivò in casa Ferrari molti lo considerarono un azzardo, poi naturalmente si dovettero rimangiare tutto.

Jacques invece fa qualche calcolo in più ma affondare il pedale è un «vizio» di famiglia (anche il nonno Seville amava la velocità). Neanche cotanto padre seppe fare meglio al debutto in F1, avvenuto nel '77 a Silverstone. Fu l' unica volta che tradì la Ferrari (alla «rossa» approdò a fine stagione), la sua McLaren infatti giunse 11.a, a tre giri da Hunt, che vinse quel Gp d'Inghilterra davanti a Lauda.

Jacques invece, se non ci fosse stato un problema alla pressione dell'olio ... Tanto che, giustamente, è considerato lui il vincitore morale, non Hill, che in un modo o nell'altro trova sempre qualcuno a fargli ombra. Fino all'anno scorso era Schumacher, quest'anno il nemico n.1 se lo ritrova in casa. «Mi ricorda Gilles - dice Alain Prost del canadese - prende le cose con lo stesso distacco. Credo in lui e penso che questa possa essere la sua stagione».

E i giornali australiani sono tutti per lui e per la sua impresa. Chi non si scompone è proprio lui: parla con distacco, lo stesso di cui parla Prost, come se la cosa non lo riguardasse. «Se Damon fosse stato avanti alla partenza - racconta - avrei avuto certamente molti problemi a passarlo. E' normale: abbiamo macchine talmente veloci che se non fossimo arrivati ai primi due posti non sarebbe stato normale». Però perfino un freddo come lui non sa tradire una punta di delusione: «Ma in un certo senso è stato un bene. In questo modo adesso sono più rodato. Ho imparato molto durante questo Gp».

Ma anche in casa Ferrari non mancano motivi di soddisfazione. Dopo i non pochi problemi dei test la nuova F310 alla prima occasione si è dimostrata affidabile. Anche se in ritardo (con Irvine) di oltre un minuto su Hill le rosse con Schumacher nei primi giri hanno saputo tenere testa. «Il nostro ritardo è stato certamente di natura tecnica - dice Antonio Ghini, resposabile delle relazioni esterne Ferrari - e non certamente drammatico. Melbourne per noi era più un supplemento di prove che una gara vera. Non ci facevamo illusioni visti i test precedenti. Era giusto essere prudenti, quasi pessimisti. Ora non dobbiamo esaltarci, sappiamo di avere un buon materiale, anche se le Williams sono ancora più veloci».

Tennis: l'austriaco Muster torna in vetta alla classifica Atp

MONTECARLO — L'austriaco Thomas Muster ha ripreso il primo posto in vetta alla classifica dell'Associazione dei tennisti professionisti dopo la vittoria negli Open di Messico, detronizzando Pete Sampras che si è giocato la corona a causa di una slogatura alla caviglia che l'ha obbligato ad abbandonare i quarti di finale del torneo di Rotterdam. Primo degli italiani Andrea Gaudenzi 34mo con Stefano Pescosolido al 70mo.

Più soddisfatto della prima volta l'austriaco: il 22 febbraio divenne il n. 1 del tennis mondiale grazie a uno scherzo di calendario: sorpassò Andre Agassi perchè l'americano perse i punti conquistati nel 1995 vincendo il torneo di San Josè, evento che quest'anno si è tenuto una settimana più tardi. Ma una settimana dopo dovette lasciare il posto a Sampras.

Ciclismo: Parigi-Nizza vittoria e maglia a Nelissen

AUBUSSON — Il belga Wilfried Nelissen si è aggiudicato ieri la seconda tappa della Parigi- Nizza di ciclismo, Dur sur Auron-Aubusson di km 158, battendo in volata il suo connazionale Tom Steels e l' italiano Mario Cipollini, seguiti dal grosso del plotone. Nelissen ha anche conquistato la maglia bianca del comando.

Basket: il presidente di Riva (B2) intende querelare la Federazione

RIVA DEL GARDA — Battista Cantonati, presidente della squadra di basket Gs Riva, che milita in B2 ed è in corsa per la B1, si è dimesso dall' incarico per protestare contro il trattamento riservato a lui e alla sua squadra sabato scorso a Siena in occasione dell' incontro con la squadra Virtus Siena. Secondo Cantonati, che ha minacciato di ricorrere alle vie legali, la sua squadra sarebbe stata lasciata nel palazzetto dello sport senza alcuna protezione da parte delle forze dell' ordine ed avrebbe dovuto subire gli insulti dei tifosi.

Ciclismo: domani la Tirreno-Adriatico Rominger rinuncia, Fondriest forse

MILANO — La Tirreno-Adriatico perde Toni Rominger. L'elvetico primatista dell'ora - ha annunciato oggi la Mapei Gb - non potrà essere al via domani alla corsa a tappe per l'insorgere di fastidiosi disturbi respiratori. Buone notizie invece sulle condizioni di Franco Ballerini. Il toscano è guarito dall'influenza che lo aveva costretto a rinunciare alla Parigi-Nizza e potrà dunque disputare la corsa dei due mari. Per la Mapei Gb sarà al via, tra gli altri, anche Adriano Baffi, mentre non partirà Daniele Nardello. Sarà decisa solo stamani, dopo un'ulteriore visita a Brescia, la partecipazione di Maurizio Fondriest alla Tirreno-Adriatico. L'atleta risente di una contusione e di un'infiammazione ai legamenti del ginocchio sinistro, dopo la caduta nella seconda tappa delle Vuelta di Murcia.

BASKET

ILLYCAFFE' / IN ATTESA DI RICEVERE SIENA

Si carica l'«orologio» recuperando Tonut

TRIESTE — Domenica non ha vinto, anzi per dirla tutta non ha nemmeno giocato, eppure ieri in casa Illycaffè c'è scappato un mezzo sorriso. Le liete novelle sono il nuovo stop della Cx e della Teorematour, che permette di coltivare ancora speranze di salvezza sul campo, e il recupero di Tonut.

Con lo stop di Milano2, i biancorossi hanno la garanzia di terminare la regular season al tredicesimo posto. Grazie alla caduta di Siena, crollata in casa di fronte alla Madigan priva per giunta di uno straniero, adesso Trieste intravede la possibilità di chiudere la prima fase con sei punti di ritardo dalla Cx (battendo Siena a Chiarbola domenica, s'intende) e qualche chance in più da spendere nella «fase a orologio».

Le date della seconda fase devono ancora essere definite. Esistono due schemi di ipotesi, condizionati all'eventuale qualificazione della Benetton alle Final four dell'Euroclub. In buona parte nebulosi anche gli accoppiamenti. Sicuramente l'Illycaffè riceverà la Teorema e dovrà recarsi a Siena. La formuletta dell'«orologio» prevede infatti gare casalinghe con la 14° (Milano2), la 2°(Teamsystem, probabilmente) e la 4°classificata mentre in trasferta i triestini se la vedranno con la 12° (Siena, appunto), la decima (Mash o Olitalia, deciderà lo scontro diretto di domenica) e l'ottava.

Gli interrogativi maggiori sono legati ai nomi della quarta e dell'ottava. A quota 30 c'è il quartetto Benetton, Cagiva, Nuova Tirrena e Madigan ma domenica potrebbero finire nel mucchio anche l'attuale terza (la Stefanel, 32 punti, attesa alla non facile trasferta di Varese) e la Scavolini, ora a 28 punti. Un papocchio che potrà essere decifrato solo domenica sera.

Condizione essenziale per qualsiasi speranza da parte dell' Illycaffè è non sprecare l'occasione interna con la Cx. «Siena sta attraversando un momento difficile - osserva Mauro Stoch - ma sa che vincendo a Trieste sarebbe pressochè matematicamente salva. Avrà motivazioni fortissime. Non possiamo permetterci di considerarla una formalità».

Dopo un mese e mezzo i biancorossi riavranno Tonut. I medici hanno dato via libera. Naturalmente il capitano non potrà essere in condizioni ottimali, il recupero del tono muscolare richiede comunque una decina di giorni, ma già averlo al 70 per cento sarebbe un gran bel rinforzo rispetto alle ultime settimane.

INCONTRO

Orioli, il re della Dakar, ospite al Panathlon

TRIESTE — Il re della Dakar al club triestino del Panathlon International. Stasera con inizio alle 20.30 al Jolly Hotel la riunione conviviale sarà dedicata al motociclismo. Parteciperà Edy Orioli, reduce da un nuovo successo nella classica del deserto, partita quest'anno da Granada.

Il tema dell'incontro è «Centauri su piste sabbiose di due continenti: dalla 12 ore di Enduro di Lignano alla Parigi-Dakar». Con Orioli interverrà il vicepresidente del comitato regionale del Coni e presidente regionale della Federazione motociclistica italiana, Giuliano Gemo.

BASKET / LE COPPE

Gara-due tra Treviso e Panathinaikos Domani c'è la Stefanel

MILANO — AssegnAazione di due coppe e definizione delle quattro protagoniste della final four parigina di Euroclub: Stefanel (Korac) e Don Rizzo Alcamo (Ronchetti) chiudono la loro stagione internazionale, comunque vadano le cose, la Benetton spera di chiuderla solo il mese prossimo.

Euroclub: stasera, al Palaverde, la Benetton è obbligata a vincere contro il Panathinaikos per pareggiare la sconfitta di Atene e rimandare alla «bella» di giovedì, ancora a Treviso, la decisione su chi accederà alla final four. All'andata, la squadra di D'Antoni ha dimostrato di poter ribaltare la situazione anche se, in Euroclub, gioca con una formazione diversa da quella del campionato perchè Rusconi non è utilizzabile.

Coppa Korac: domani sera finale di ritorno al Forum fra Stefanel ed Efes Pilsen. I milanesi partono da -8, uno svantaggio non incolmabile se non avessero dimostrato, in quest' ultima settimana, di essere in un momento-no (tre sconfitte di seguito). Inoltre ci sono Blackman e Fucka in condizioni fisiche precarie.

Coppa Ronchetti: sconfitta di 18 punti in casa, la Don Rizzo non ha speranze a Tarbes.

Ieri intanto sono state presentate le final four di Coppa Italia in programma al Forum di Assago il 22 e 23 marzo. Tremila abbonamenti sono già stati venduti.

BASKET / REGGIO CALABRIA

La Viola si difende, il blitz della Dia ha già conseguenze

REGGIO CALABRIA — «Nella Viola, sia per la qualità dei soci che per tipo di flussi finanziari avuti, non esistono problemi di mafia. Purtroppo c' è qualche denuncia che penso abbia reso obbligatoria la Procura Distrettuale ad indagare e alla Dia, attraverso la perquisizione fatta mercoledì scorso, di approfondire l' aspetto societario della Viola». E' quanto ha detto l' amministratore unico della società reggina, l' ing. Gianni Scambia, che, ieri con i giornalisti ha ribadito la trasparenza della gestione della Viola in questi anni.

Scambia, in merito alla notizia sulla perquisizione della Dia, ha detto che le conseguenze «saranno tragiche» per la società visto che una sponsorizzazione è stata sospesa e c' è il rischio che banche e fornitori chiudano i crediti. «Credo che i fatti capitati in questo momento - ha detto Scambia - siano scolvolgenti e mi turbano. Posso assicurare, però, che non c' è nulla di illecito e lo dico io che dall'80 ad oggi, prima come vicepresidente, e poi come amministratore unico, ho avuto il controllo della gestione finanziaria».

L' amministratore unico della Viola ha aggiunto che la Dia ha effettuato i controlli mercoledì sia nell' impianto di Modena che negli spogliatoi del Palazzetto, acquisendo 50 casse di documenti tra conti bancari, pagamenti di forniture, acquisti di giocatori, sponsor, sovvenzioni, dall'86 ad oggi.

IPPICA / A SAN SIRO

La Tris aspetta Stolen Crown

MILANO – Sono 22 i trottatori impegnati questo pomeriggio a San Siro nella Tris Premio Fiesse. Si rivede l'americano Stolen Crown, diretto da Pippo Gubellini, e pur con il numero di partenza più alto, questo importato dovrebbe risultare il cavallo da battere in una corsa dove non figurano grossi nomi.

L'altra americana Great Carr'e è pure essa bene in corsa, mentre degli altri, Rillero, se non rompe, può starci, come del resto il solito Picador, Riscone, Oxygen Bi, e Roxi Sir e Milkland che possono fornire le sorprese.

Premio Fiesse, lire 30.000.000, metri 2060 = 2100, corsa Tris. **A m. 2060:** Roxi Sir (De Felice); 2) Oxer Trio (Carro); 3) Orfeo Negro (Pasini); 4) N'Americano (Monte); 5) Ocman (Procino); 6) Passatore (De Lorenzo); 7) Prodal (Vezzani); 8) Milkland (Meneghetti); 9) Pulchra Dr (Restelli); 10) Lemon Suice (Gio. Fulici).

A m.2080: 11) Oxygen Bi (Orlandi); 12) Omast (Castaldo); 13) Rillero (Nuti); 14) Ola di Jesolo (F. G. Fulici); 15) Lancelot (Canzi); 16) Penta Sol (Milani); 17) Riscone (Marigliano); 18) Prinz Lady Vg (Pasolini); 19) Picador (Milani). 20) Ovett di Casei (Baroncini). **A m. 2100:** 21) Great Carr'e (Sciarrillo); 22) Stolen Crown (Gubellini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 22) STOLEN CROWN. 21) GREAT CARR'E. 13) RILLERO. Aggiunte sistemistiche: 19) PICADOR. 12) OMAST. 8) MILKLAND.

m. g.

IPPICA / OGGI RIUNIONE A MONTEBELLO

Tutto da scoprire il tedesco Gecko As come cacciatore

TRIESTE – Si corre nel ricordo di Oliviero Waschl quest'oggi a Montebello dove, al centro di un nutrito programma, figura un «doppio chilometro» a vantaggi nel quale vedremo all'opera il 4 anni tedesco Gecko As, portacolori della Scuderia Hbd. Terzo all'esordio sulle piste italiane, il figlio di Diamond Way detiene un record di 1.15.3, ottenuto sulle piste di casa, e oggi, assieme all'americano Keystone Graham, sarà chiamato a rendere 20 metri alla finlandese Woodhill's Silk, e 40 metri agli indigeni Rina di Sgrei, Paribast, Night Dancer (suo compagno di scuderia), Pegaso e Principe Bart.

Tutto da scoprire questo Gecko As che, tuttavia, assieme al compagno di nastro, va giocoforza inserito nella lista dei possibili protagonisti. Certo non sarà semplice rendere una duplice penalità a un soggetto che nel periodo sta gareggiando con innegabile regolarità e buon profitto. Alludiamo a Principe Bart, senz'altro il più convincente fra i partenti allo start, uno start dove anche Rina di Sgrei, con il miglior numero, dovrebbe poter fare bene, mentre Night Dancer, probabilmente, correrà in appoggio al teutonico di Vecchione, e Paribast e Pegaso, assieme a Woodhill's Silk, avranno compito duro.

Quindi Gecko As, Keystone Graham e Principe Bart al vertice delle previsioni nel centrale, mentre il contorno risulta quanto mai ammantato di incertezze. Si parte alle 15 con i 3 anni alle prese sul doppio chilometro. Qui il pronostico è a direzione unica, quella che porta a Timo di Jesolo lanciatissimo nel periodo. Per le migliori piazze, i candidati sono nell'ordine Tai Pan Bi, e Trio Fior in ascesa. Piace Sindra, che a Montebello si è sempre ben comportata, nel successivo miglio per i 4 anni. Dalla femmina di Paolo Bezzecchi, Sugar Queen, e Sausalito Bi saranno comunque avversari di non poco conto. Anche una «reclamare» per i 4 anni, e qui Susegana Dra e Scherzetto si fanno preferire al resto della compagnia, come Thelma Bi appare la favorita d'obbligo nella successiva infornata di 3 anni che conta anche su Trevor Bi, Tagikistan e Toby quali possibili primattori.

Ruggero, al momento, si fa preferire a Oscar Max nel miglio di Categoria F riservato ai «gentlemen», corsa che conta fra i partenti anche la regolare Popsy Box, e il finisseur Robur Gas, oltre alla novità Pucarla. Pacific Sound ha fatto un botto di recente quando ha intitolato una corsa Totip con piglio autoritario. Stavolta, partenza dietro l'autostart, Pacific Sound potrebbe avere qualche problemino, me è ugualmente il più atteso.

Rimo, in favorevole posizione, potrebbe far suo il miglio di minima categoria, corsa nella quale anche Plali, Pontebba Jet, Oblaze e Raumer hanno le loro buone chances. Chiusura con un «doppio chilometro» riservato ai 4 anni che potrebbe veder splendere l'ospite Sole.

Mario Germani

I nostri favoriti.
Premio Adamantina: Timo di Jesolo, Tai Pan Bi, Trio Fior.
Premio Ellenica: Sindra, Sugar Queen, Sausalito Bi.
Premio Leone Cancellieri: Susegana Dra, Scherzetto, Sellin.
Premio Mirmidone: Thelma Bi, Trevor Bi, Tagikistan.
Premio Fucsia: Ruggero, Oscar Max, Popsy Box.
Premio «Oliviero Waschl»: Gecko As, Keystone Graham, Principe Bart.
Premio Costarica: Pacific Sound, Revine Dra, Rosinbela Fra.
Premio Brasiliana: Rimo, Pontebba Jet, Plali.
Premio Iraniano: Sole, Suele di Sgrei, Sabmission.

Derby dei 4 anni In nove al via

TRIESTE – Nove cavalli sono stati dichiarati partenti al Gran Premio Presidente della Repubblica - Derby dei 4 anni, in programma domenica all'ippodromo di Montebello. Fra i nove, spiccano le presenze del derbywinner Sec Mo, e di Solerid, il dernier cri di Roman Kruger che, proprio la settimana scorsa, ha imposto l'alt al campione della generazione 1992. **Gran Premio Presidente della Repubblica** - Derby dei 4 anni, lire 200.200.000, m. 2060. 1) Scorfano (Rossi); 2) Sec Mo (Bellei); 3) Soberania (Baveresi); 4) Sofocle Egral (Baroncini); 5) Solerid (Paal); 6) Segusino Dra (G. C. Baldi); 7) Snappy Trio (Korpi); 8) Sorvegliato (P. Esposito jr.); 9) Smerria Trio (Pollini).

CANOTTAGGIO / PRIMA USCITA REGIONALE A SAN GIORGIO DI NOGARO

La «vernice» monopolizzata dal duello Ravalico-Saturnia

TRIESTE — La regata di domenica scorsa a S. Giorgio di Nogaro aveva il compito di tastare il polso alle 11 società regionali che si sono confrontate nelle 28 regate della manifestazione organizzata dalla Timavo. Il leit-motiv in campo seniores è anche per quest'anno il confronto il Ravalico e il Saturnia, con le cose migliori fatte vedere dai pompieri che, potendo contare su un gruppo di vogatori in predicato di vestire l' azzurro (Vascotto, Della Valle, Bonetti, Paoli e Novel), seppur di misura, sono prevalsi in tre delle 5 gare in programma. In particolare evidenza Luca Vascotto e Bonetti tra i p.l. Sempre tra i «leggeri» va segnalata la prestazione del misto Sgt/Saturnia (Bertoli-Gleria). E per quest'ultimo club, le soddisfazioni maggiori sono venute da Matteo Montagnini nel singolo. In campo femminile scontata superiorità per Orzan (Cmm) e Rosso (Saturnia) nel doppio, e affermazione della skiffista della «Sauro» nella barca più corta.

Risultati: Singolo jun. femm. 1) Skerlavaj (Saturnia), 2) Kocman (Sgt), Cumin (Nettuno); 7,20 all. C. masch.: 1) Petrucco (S. Giorgio), 2) Carboni (Pullino), 3) Cozzarini (Cmm); singolo sen. m.: 1) Montagnini (Saturnia), 2) Bonetti (Ravalico), 3) Fermo (Nettuno); Singolo jun. m.: 1) Furlani (Ravalico), 2) Candotti (S. Giorgio), 3) Pestrin (S. Giorgio); Doppio jun. m.: 1) Zollia-Morganti (Timavo), 2) Standari-Antonione (Sgt), 3) Weingartler-Del Puppo (Saturnia); Doppio sen. f.: 1) Rosso-Orzan (Saturnia/Cmm), 2) Bruno-Gleria (Saturnia), 3) Ghizzo-Pacorig (Timavo); Singolo rag. m.: 1) Tremul (Ravalico), 2) Bidoli (Sgt), 3) Jerian (Sgt); 7,20 cad. m.: 1) Rotello (Pullino), 2) Donato (Sgt), 3) Lazarevic (Nettuno); 7,20 all. B f.: 1) Ustolin (Saturnia), 2) Indrigo (Saturnia), 3) Tomaduz (Timavo); 7,20 all. B m.: 1) Lazarevic (Nettuno), 2) Pierobon (Nettuno), 3) Fasolo (Pullino); 7,20 all. B m.: 1) Fonda (Pullino), 2) Manzoni (Sgt), 3) Tolloi (Trieste); Doppio sen. m. 1) Vascotto-Della Valle (Ravalico), 2) Paoli-Novel (Ravalico), 3) Hrovatin-Iersettig (Saturnia); 7,20 all. C f:: 1) Giannaccaro (Cmm), 2) Paliaga (Timavo), 3) Chert (Sgt); 7,20 all. C m.: 1) Ghizzo (Timavo), 2) Marra (S. Giorgio), 3) Mecchia (Sgt); Singolo sen. f.: 1) Orzan (Cmm), 2) Pelos (Pullino), 3) Bruno (Saturnia); Doppio p.l. m.: 1) Gleria-Bertoli (Sgt-Saturnia), 2) Paoli-Brazzach (Ravalico); Singolo rag. f.: 1) Mariola (Sgt), 2) Pellegrini (Timavo), 3) Meneghello (Timavo); 7,20 cad. f.: 1) Forzoni (Cmm), 2) Peraino (Cmm), 3) Bertoli (Saturnia); 7,20 cad. m.: 1) Valente (Saturnia), 2) Sergas (Saturnia), 3) Sandonato (Nettuno); 4 di coppia jun.: 1) Lovrecic-Albertella-Antonione-Stadari (Sgt), 2) Cetin-Weingartler-Del Puppo-Lorusso (Saturnia), 3) Colli-Degrassi-Lucchese-Franco (Saturnia); 7,20 cad. m.: 1) Zucca (Saturnia), 2) Saccari (Saturnia), 3) Visini (Saturnia); Doppio rag. m.: 1) Bidoli-Jerian (Sgt), 2) Tremul-Derisola (Ravalico), 3) Lollis-Vitiello (Timavo); Singolo p.l. m.: 1) Bonetti (Ravalico), Bertoli (Sgt), 3) Gleria (Saturnia); Doppio jun. f.: 1) Skerlavaj-Kocman (Saturnia), 2) Cumin-Cuban (Nettuno); 4 di coppia sen. m: 1) Vascotto-Della Valle-Novel-Paoli (Ravalico), 2) Hrovatin - Iersettig - Montagnini - Urbani (Saturnia). Singolo masters: 1) Cristin (Timavo), Sansone (Timavo), Rojc (Adria). Società: 1) Saturnia 362, 2) Sgt 218, 3) Timavo 182.

Maurizio Ustolin

IL PAREGGIO CON LA FORTE CORMONESE APPAGA GLI UOMINI DI COSTANTINI

San Sergio, punto d'oro

Il San Luigi non demerita con la capolista ma non rimpingua il proprio forziere

TRIESTE — Anche un punto può bastare. Il pareggio ottenuto dal San Sergio al cospetto della capolista Cormonese, nell'ambito dell'incontro di cartello del campionato di Eccellenza, consente ai triestini di proseguire la serie positiva rimpinguando efficacemente il forziere che custodisce i progressi della stagione. La parola sconfitta è da tempo bandita dal lessico dei triestini, la squadra denota salute dal punto di vista atletico e per quanto concerne l'equilibrio tra i reparti, l'allenatore Costantini non può che essere in sintonia con i risultati raggiunti.

«Sono soddisfatto, noi siamo stati in difficoltà solo all'inizio – afferma il tecnico – ma già nel primo tempo abbiamo creato alcune serie occasioni da rete. Meritavamo senz'altro di più – aggiunge – e consideriamo pure un rigore netto non concesso. Mi aspettavo forse di più dalla prima della classe, i miei ragazzi sono stati invece bravi non solo per il continuo impegno ma pure per aver insistito con tranquillità dopo essere passati in svantaggio».

La «vecchia guardia» dei lupetti si è messa in mostra sullo scenario del Grezar; sugli scudi il trittico Cotterle, Lotti e Michelazzi, quest'ultimo anche a bersaglio. Note grame invece in Promozione dove le triestine segnano entrambe il passo. Il San Luigi incappa in una sconfitta di misura in casa della capolista Rivignano. Molti plausi per la formazione di Cattonar ma nessun punto; i biancoverdi non sono apparsi dimessi, non hanno accusato oltremodo il cozzo con la prima della classe ma la saccoccia dei punti è rimasta vuota. Vuota come quella del Ponziana, a secco nella gara con il San Canzian. Questa volta il tecnico biancoceleste preferisce non toccare i tasti d'una sinfonia d'accusa nei confronti degli arbitri. Gli accordi giusti ci starebbero anche questa volta ma il tecnico opta per la sottolineatura dei dati positivi. Tra questi lo schieramento del gladiatore Rossi – solitamente stopper – nei panni di centravanti a guisa di ariete per aprire spazi a Giorgi. Esperimento riuscito. Rossi ha combattuto bene ma è venuto a mancare il supporto del compagno di linea.

La girandola di avvenimenti della Prima categoria ravvisa il successo dell'Edile Adriatica sull'ostico Gonars. Ombre e luci nel quadro del clan di Lenarduzzi. Le ombre sono legate all'eccessivo nervosismo; le decisioni arbitrali vanno stemperate con maggior acume. Le luci sono alla stregua del 14.o sigillo di Derman, del gran gol di Schiraldi e dei due capolavori di capitan Vatta, dedicati, tra l'altro, a Tesevic, allenatore del Costalunga quale benevola ripresa per l'esito dell'ultimo derby. Restiamo in casa del Costalunga. Il gioco può attendere ma i punto no, devono fioccare copiosi; e sotto questo profilo la missione di Cibin e soci è brillantemente compiuta.

Positivo anche il punto incamerato dal San Giovanni a Villanova, così l'allenatore Ventura: «Il pareggio ci sta bene. Loro ci hanno aggredito con maggior agonismo, ma noi abbiamo gestito bene l'incontro su un terreno dalle condizioni irregolari e difficili». Perde terreno il Muggia ma la rivincita è già fissata per domenica prossima con il decisivo scontro con il Lignano. Lo Zaule trova in Roberto Valzano, estremo difensore, un desueto bomber; i viola ringraziano la bora e rimandano i propositi per domenica con l'atteso derby con il San Giovanni.

Nel girone C brillano Vesna e Zarja. Cosa succede all'Opicina? Le condizioni ambientali e del terreno sono alibi vaghi e improbabili. Dalla Seconda gli echi di rilievo giungono dal versante del Sant'Andrea che firma un sussulto di estremo orgoglio battendo la Sangiorgina con due frustate di Luiso. È il segnale della riscossa?

Francesco Cardella

1.a Girone «B»	
Lucinico	43
San Giovanni	42
Capriva	42
Lignano	39
Edile	39
Muggia	37
Futura	36
Zaule	33
Palazzolo	30
Fincantieri	30
Gonars	25
Costalunga	25
Villanova	24
Lavarianese	20
Pro Cervignano	18
Isonzo	16

1.a Girone «C»	
Primorje	42
Zarja	41
Basaldella	37
Vesna	36
Forgaria	34
Medeuzza	34
Reanese	33
Union 91	32
Pagnacco	31
Torreanese	31
Cividalese	30
Opicina	29
Buiese	26
Tavagnacco	22
Pradamano	15
Aurora B	15

Eccellenza	
Cormonese	50
Pordenone	48
Manzanese	40
Pozzuolo	39
San Sergio	38
Sacilese	36
Centro del Mobile	34
Gradese	33
Sangiorgina	29
Itala San Marco	28
Pro Fagagna	28
Trivignano	26
Aquileia	22
Ronchi	21
San Daniele	11
Gemonese	5

Promozione «B»	
Rivignano	42
Juventina	41
Staranzano	39
Sovodnje	38
Aiello	37
Mossa	37
Manzano	34
Maranese	34
San Canzian	33
Ponziana	32
Flumignano	31
Cussignacco	29
San Luigi	27
Ruda	18
Torviscosa	11
Pro Fiumicello	10

2.a Girone «C»	
San Lorenzo	.47
Corno	46
Domio	42
Pro Romans	37
Medea	37
Mariano	35
CGS	29
Azzurra	24
Moraro	24
Portuale	23
Villesse	19
Primorec	19
Roianese	15
Campanelle Prisco	14

2.a Girone «E»	
Isonzo San Pier	47
Monfalcone	42
Risanese	41
Chiarbola	37
Audax	37
Sistiana	35
Sangiorgina	32
Pro Farra	32
Stock	25
Olimpia Ts	20
Donatello	18
Piedimonte	15
Poggio	15
Sant'Andrea	14

MONFALCONE E GRADESE: TRATTATIVA ANCORA TOP SECRET

Piccolo giallo sulla fusione

Manzanese e Aiello irrefrenabili soltanto nel secondo tempo

TRIESTE — Sembra sempre più sicuro che c'è una trattativa in corso per una fusione tra Monfalcone e Gradese. Qualcuno dice che è già saltata, ma da Monfalcone dicono che non è vero. Il forte vento ha condizionato tutte le partite, ma di risultati clamorosi non c'è traccia. Forse sorprende che la Manzanese ha chiuso il primo tempo con la povera Gemonese sullo 0-0 (5-0 finale).

Anche l'Aiello con la spacciata Pro Fiumicello era sullo 0-0 nella prima frazione (4-0 il finale con Zuccheri tornato al gol). Non ce l'ha fatta il San Sergio a rendere ancora più appassionante la lotta per il primato tra la lepre Cormonese e il segugio Pordenone.

Tutti si aspettavano una vittoria dei lupetti di Costantini che essendo di Trieste sono gli unici che sanno giocare anche con la bora, ma la maturità della squadra di Battistutta non si scopre certo ora. Invece il Pordenone non è stato molto fortunato a Sacile.

I ramarri di Da Pieve hanno fatto una gran partita di attacco schierando tre punte, sono passati in vantaggio con un rigore cercato, trovato e realizzato dal «vecchio» Pentore, ma nel momento migliore, il capocannoniere Coan ha fatto lo stesso impedendo il riaggancio in vetta.

Il Centro del Mobile con il settimo gol di Rauti in dodici partite (ancora una volta a tempo scaduto) ha fatto fuori la Sangiorgina. Probabilmente, visti i risultati, con questo giocatore in campo dall'inizio di stagione la formazione di Della Pietra parlerebbe un'altra lingua in classifica. I gol a tempo scaduto sono diventati normali. Anche a Gradisca ha vinto l'Itala San Marco al 93' e a segnare è stato Cresta che è rientrato da un lungo infortunio e ha fatto perdere il terzo posto al Pozzuolo. Tolloi della Manzanese ha segnato gli ultimi due gol della sua tripletta alla Gemonese al 88' e 90'.

In Promozione si è accorciata di nuovo la classifica di testa. Grazie allo Staranzano che «giocando» ha costretto al pari la Juventina e alla Maranese che ha fermato il Sovodnje. Ne ha tratto beneficio il Rivignano che ha vinto senza il gol di Lepore ma con fortuna e soprattutto grazie all'incapacità di far gol del San Luigi (cosa già sentita da Cattonar).

Ottima la partita di San Canzian, diversi pali e un rigore parato da Spadaro prima del 13.o gol del neo capocannoniere Trevisan seppure insieme a Lepore.

Oscar Radovich

LA FORMAZIONE IDEALE

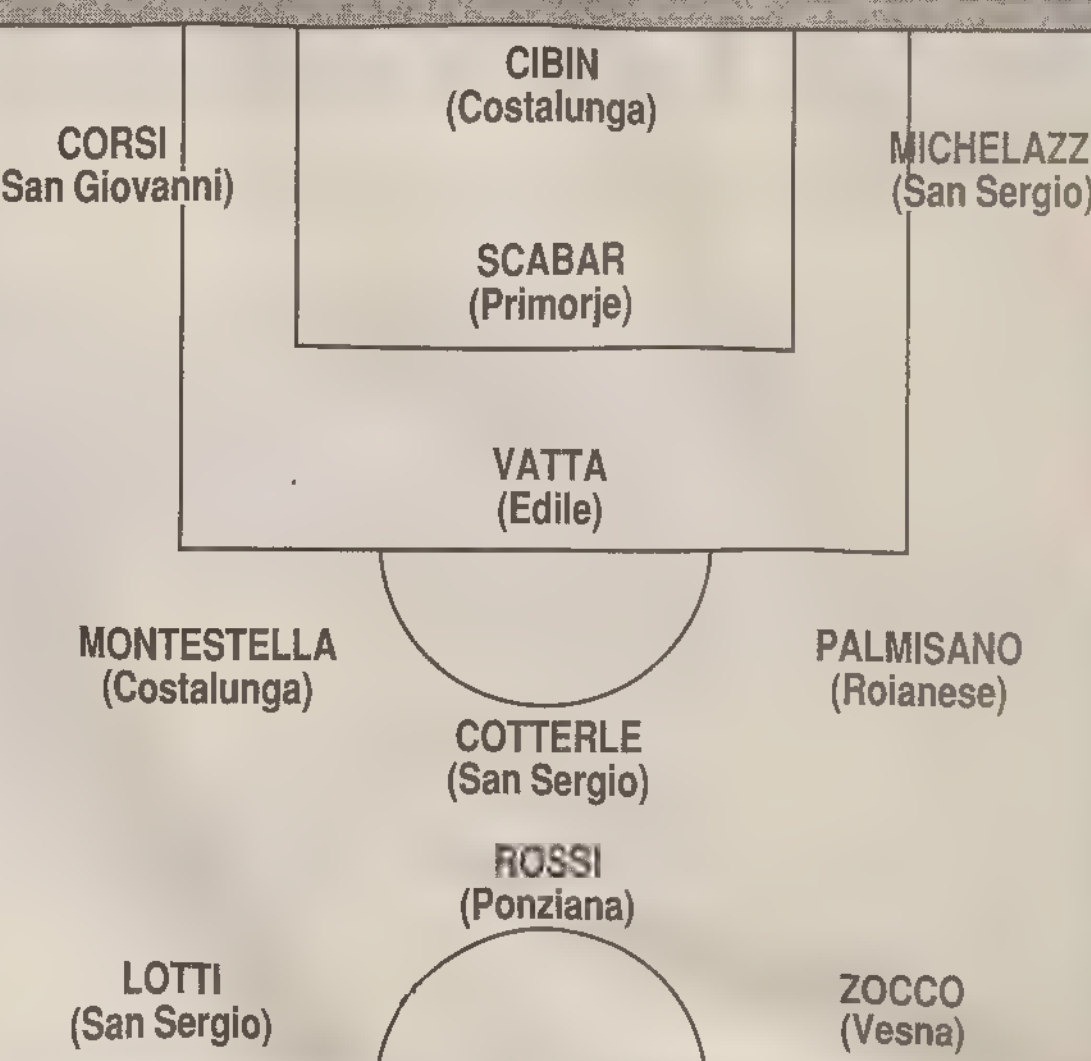
CIBIN (Costalunga)

CORSI (San Giovanni) — SCABAR (Primorje) — MICHELAZZI (San Sergio)

VATTA (Edile)

MONTESTELLA (Costalunga) — COTTERLE (San Sergio) — PALMISANO (Roianese)

ROSSI (Ponziana)

LOTTI (San Sergio) — ZOCCO (Vesna)

LA SORPRESA

TRIESTE - Vesna e Zarja ravvivano il quadro preposto alle note liete emerse nell'ultimo turno. La formazione di Santa Croce ha rispettato appieno le consegne facendo secco il Primorje nell'ambito d'un derby dal profumo dell'alta classifica. Il Primorje mantiene la vetta ma il successo del Vesna riapre il discorso legato ai sogni di promozione; tutto è ancora da definire, tanto più che il Vesna ha messo sulla bilancia un grosso riscontro sul piano caratteriale e la conferma d'un'arma offensiva al pari d'un ispirato Zocco, ancora tra i migliori. Lo Zarja invece ha tramutato in tre punti di platino la trasferta di Torreano; per il tecnico Palcini potrebbe rappresentare una sorta di svolta per iniziare la galoppata vincente sino alla fine delle ostilità. I presupposti non mancano. Lo Zarja paventa un organico di lusso, debite ambizioni e una guida tecnica come Palcini, autentico segno di garanzia in chiave di competitività ed esperienza. La ricetta ideale insomma per coronare le stagioni.

LA DELUSIONE

TRIESTE - Ultras o pseudotifosi privi del consueto acume sportivo e civile? Alludiamo alla scarna quanto patetica frangia di supporter presente alla gara Costalunga-Isonzo (Terni era troppo lontana?) che ha pensato bene di ribadire lo squallore alla stregua dei dettami etici della tifoseria più «accesa». L'episodio riguarda il lancio di alcuni oggetti sul terreno di gioco, un fatto che poteva pregiudicare sensibilmente, anche in chiave di giudizio arbitrale, il lavoro del Costalunga, volto, in questo delicato scorcio di stagione, alla permanenza in Prima categoria. La società tende naturalmente a sottolineare la totale estraneità all'episodio, rimarcando che il sodalizio giallonero ripudia ogni accenno di intemperanza. Il cammino del Costalunga è scandito solamente da un paziente e aspro lavoro da parte di tecnici, dirigenti e atleti. L'obiettivo è la salvezza sul campo. Tutto il resto, per quanto moda epocale, è oggetto di rifiuto e condanna.

QUESTO POMERIGGIO LA CONSEGNA DELLE STELLE E DELLE MEDAGLIE

Il Coni premia i più bravi

I riconoscimenti ad atleti, dirigenti e società che si sono distinti negli ultimi due anni

FOOTBALL AMERICANO

Al via la «Silver League»: esordio amaro degli Stars

TRIESTE — Debutto amaro per i Crazy Bull Stars che nella prima giornata della Silver League sono stati sconfitti a Firenze per 18-8 dalla compagine locale dei Renegades. L'incontro è stato giocato su buoni livelli dalle due formazioni che hanno fatto vedere buone cose in tutti i reparti. Alla fine sono risultati più concreti i padroni di casa capaci di sfruttare al meglio le occasioni che la partita ha presentato loro.

Da segnalare infine le buone prestazioni di Chellini, Pribaz, Lonzar e del rookie Blaskovich in difesa mentre in attacco senza dubbio buona la prestazione della linea offensiva alterna nel rendimento invece la batteria dei running back e del quarter back Kerstich che non è riuscito a dare continuità nel gioco aereo dell'attacco triestino.

TRIESTE — Oggi, alle 18, nel palazzo della Marineria, si terrà la cerimonia di consegna delle stelle al merito sportivo e delle medaglie al valore atletico del Coni. I riconoscimenti riguardano i risultati sporivi ottenuti da atleti, dirigenti e società sportive nell'ultimo biennio. Ospite d'onore della manifestazione sarà il vice presidente della giunta nazionale del Coni e presidente della Federazione italiana nuoto Bartolo Consolo. A Roma, nelle scorse settimane, erano state consegnate le stelle d'oro al merito sportivo a Cottur, Del Castello, Felluga, Giustolisi e Zafred.

Questi gli atleti che verranno premiati con le **stelle al merito sportivo: 1993 - argento**: Salvatore Aleffi, Giuseppe Esca; **bronzo**: Bruna Chiandussi, Tullio Turk, Oscar Verona, Gianfranco Viatori, Livio Zamperlo, Oma Pallavolo, Società ciclisti amatori, Trieste Cicli Capponi, Pall.Interclub Muggia, Breg Pallavolo, Sokol Pallavolo; **1994 - argento**: Bruna Rossi, C. S. internazionale 1904, S. S. Polet pattinaggio, S. S. San Giovanni; **bronzo**: Cesare Capato, Antonia Cattonar, Franco D'Agostini, Rodolfo De Mattia, Francesco Finocchiaro, Narciso Fonda, Mario Mezzar, Fausto Toffoli, Circolo pescatori sportivi «De Stradi»; le **medaglie al valore atletico: 1993 - argento**: Samo Kokorovec, Alberto Lonza, Gianfrano Noè, Elena Pesle, Francesca Pitacco, Emanuela Sossi; **bronzo**: Arianna Bogatec, Ljubomir Bosniak, Claudia Coslovich, Claudio Kavrecic, Samo Kokorovec, Marco Lo Duca, Paolo Marion, Ivan Mestriner, Martina Orzan, Giorgio Oveglia, Antonio Pastorelli, Elena Pesle, Francesca Pitacco, Claudio Schina, Piero Sivini, Emanuela Sossi, Alessandro Tarafino, Valentina Tauceri, Vasco Vascotto, Nino Velinik, Renata Zocco; **1994 - argento**: Alessandro D'Agostino, Ettore Malorgio, Hubert Perfler, Elena Pesle, Vasco Vascotto; **bronzo**: Arianna Bogatec, Ljubomir Bosniak, Francesco Cerisola, Bruno Cocciolo, Claudia Coslocih, Bruno Crea, Renato Del Castello, Samantha Gori, Claudio Kavrecic, Marco Lo Duca, Paolo Marion, Ivan Mestriner, Alberto Michelini, Giuseppe Moletta, Martino Orzan, Giorgio Oveglia, Antonio Pastorelli, Hubert Perfler, Claudio Schina, Piero Sivino, Emanuela Sossi, Alessandro Tarafino, Valentina Tauceri, Valentina Turisini, Nino Velinik.

OGGI E DOMANI I SUPER-G DI COPPA DEL MONDO CITTADINI

Grande sci a Piancavallo

Fissate anche le gare dei campionati gemellati della regione e del Lazio

TRIESTE — Il «grande» sci torna a Piancavallo: la stazione sciistica pordenonese, infatti, ha offerto la propria disponibilità alla Federsci internazionale per il recupero (oggi e domani) di due superg di coppa del mondo cittadini, gare che non avevano potuto svolgersi ad Obereggen, in Alto Adige, a inizio stagione. Da oggi, quindi, sulla pista nazionale si affronteranno i più forti atleti «cittadini» del mondo e, tra questi, il sappadino Oskar Pacner, che guida la classifica di coppa. Le due prove saranno seguite da altri due superG e da due discese libere, valevoli per i campionati regionali «gemellati» di Friuli-Venezia Giulia e Lazio.

L'appuntamento clou del fine settimana degli appassionati di sci regionali sono stati i campionati regionali di gran fondo della Val Saisera, dominati dagli atleti carnici e dallo Sc Lussari. La 30 km tl seniores è stata vinta dal tarvisiano Loris Macor, primo in 1h17'43"1, che ha staccato di 2'17" il secondo arrivato, il carnico dell'Aldo Moro Ermanno Puntel, e di 2'40" Gianni Rupil del Weissenfels, primo ai campionati regionali 15 km tc.

Tra le donne, impegnate per 15 km, podio per Stefania D'Andrea della Fornese (50'31"4) e per le lussarine Antonella Bidinot (5'26"6) e per Miriam Buzzi (53'20"). Tra gli juniores primato per Jorghe Primus del Timaucleulis (45'19"6 sui 15 km) e nell'uguale categoria femminile prima Paola Romanin del Camosci (31'45"2 sui 10 km). Tra gli aspiranti, vittoria maschile, sui 15 km, per Osvaldo Primus del Timaucleulis in 46'02"02 e tra le ragazze, sui 10 km, prima Daniela Marassi dell'Aldo Moro (33'02"5).

Per lo sci alpino Forni di Sopra ha ospitato i campionati goriziani, Piancavallo i provinciali pordenonesi e Ravascletto i campionati carnici e del Tarvisiano. Nella gara riservata agli sciatori isontini il podio tra i seniores per Giulio Russiani (Sc Gorizia), primo in 50"80, per Marco Cella dell'Us Acli Monfalcone (51"80) e per Alessandro Madon dello Sc Gorizia in 52"75.

In campo femminile primato di Raffaella Delai del Nordico 88 in 62"37, seconda piazza per Annalisa Gardenal dell'Us Acli Monfalcone (66"74) e terza Alessandra Blasizza dello Sc Calvario in 67"13. Tra i pordenonesi i titoli sono andati a due atleti dello Sc Pordenone: Anna Solari, che si è imposta su Marzia Fellet e Chiara Tomasini, e Nicola Martini, primo di un soffio su Giampiero Schnaider e Max Bertello.

Anna Pugliese

NUOTO PER SALVAMENTO / EXPLOIT DELLE JUNIORES DELL'UNIONE '95

Doppietta iridata delle fantastiche quattro

TRIESTE — È di Elena Aversa, Sara D'Aniello, Martina Furlan e Valentina Pino dell'Unione Nuoto '95 B.N:L: di Trieste sia il titolo italiano a squadre che quello di staffetta categoria junior. A Imperia, nel campionato italiano di categoria nuoto per salvamento, le quattro atlete triestine della neonata U.N. '95 (creata dalla fusione di Circolo lavoratori portuali, Vigili del fuoco e Altura sporting club) guidate dal coach Luca Giacomini, si sono distinte tra i 400 ragazzi provenienti da 29 società italiane. Insieme ai loro compagni di squadra (erano in 11 in trasferta a Imperia) sono riuscite a far salire la loro società al 2.o posto nella classifica nazionale relativa alle società private e all'8.o nella classifica totale (fra i partecipanti c'erano anche i «mostri sacri» della specialità).

Fra i ragazzi portati a Imperia da Giacomini c'erano appunto l'Aversa, la D'Aniello e Piergiorgio Moncini che hanno vestito le divise dei nazionali l'anno scorso. In questa occasione nei 100 stile sottopassaggio Sara D'Aniello ha fatto un'ottimo 1.08, Elena Aversa è arrivata terza nei 100 manichino con pinne e si è classificata al sesto posto in classifica generale juniores avrà perciò una convocazione nazionale per gli europei giovanili che si svolgeranno a Berlino in maggio. Martina Furlan segue le orme della blasonata sorella già nazionale di salvamento piazzandosi 22° pur essendo il primo anno in categoria juniores.

Nel settore maschile il migliore è stato senz'altro Marco Volterrani che si è piazzato fra i primi 10 in ben 4 prove (in totale gli atleti ne disputavano 5 più 2 staffette). Luca Visintin (nato nel l'80) ha gareggiato fra i senior, categoria superiore alla sua e ha meritato un ottimo piazzamento fra i primi trenta nonostante la giovane età. Piergiorgio Moncini (che ha all'attivo già tre presenze in nazionale) ha dimostrato una netta ripresa di forma dopo i recenti problemi di salute.

Isabella Grandi

BASKET / GUERRA TRA CONCA D'ORO, SAN VITO E OMNIA COSTRUZIONI IN VISTA DELLA FASE FINALE

Lotta a tre per un posto al sole nei play-off

TRIESTE — A due giornate dalla conclusione della fase regolare continua la lotta a tre al comando della classifica. Conca d'Oro, San Vito e Omnia Costruzioni stanno producendo il massimo sforzo in vista dei play-off. La Conca d'Oro ha fermato 90-83 il Panificio Rosandra. Partita sempre in discussione con i ragazzi di Lagoi incapaci di piazzare un break definitivo. Nonostante questo Bevitori e compagni sono sempre sembrati in grado di controllare l'avversaria e alla fine il successo è apparso legittimo. Più agevole il 79-57 con cui il San Vito ha fermato gli Skyscrapers. Risultato in discussione solo nel corso della prima frazione chiusa sul 33-29 a favore dei ragazzi di Vesnaver. Nella ripresa Gregori e compagni hanno incrementato il vantaggio fino al +22 finale.

Lorenzo Gatto

PAN. ROSANDRA-CONCA D'ORO 83-90
Panificio Rosandra: Salich, Cernivani M., Floridan 23, Astolfi 11, Farosic 8, Depase 3, Brancia, Martone 17, Ceccotti 8, Cernivani P. 13. All.: Milan.
Conca d'Oro: Bevitori 11, Di FeliceAntonio 13, Elia 13, Di Bacco 7, Krizman, Caponetti 12, Serafini 2, Bembich 18, Ursich 12, Depase 2. All.: Lagoi.

GODIVA-OTTICA ZIGLIO 64-94
Godiva: Buda, Grisoni 31, Bonazza 10, Favento 6, Stefani 8, Giansante 7, Cadum 2. All.: Marchegiani.
Ottica Ziglio: Innocente 16, Macuz 15, Emili 4, Biasatto 6, Pocecco 16, Boscolo 6, Guidoboni 4, Ledda 9, Simonetti 13, Gorza 5. All.: Golinelli.

OMNIA COSTR.-VIALE SPORT 96-83
Omnia Costruzioni: Del Ben 26, Zadeo 9, Toscano 6, Severi, Gori 20, Fuligno, Zuballi 11, Mohovich 4, Zullich 11, Busdon 6. All.: Zerial.
Viale Sport: Ruffini 10, Moro G. 11, Ussai 6, Moro F. 15, Han 16, Iurkic, Maiola 1, Eva 1, Scrigner 4, Crucitti 19. All.: De Gioia.

SKYSCRAPERS-SAN VITO 57-97
Skyscrapers: Bratos P. 1, Colic 4, Degrassi 6, Fraulini 19, Florean 13, Maraspin 3, Scaramuzza 4, Bratos F. 7. All.: Delia/Martone.
San Vito: Masci 10, Mancini 6, Vatta, Turus 4, Piacentini 7, Gregori 23, Travisan 6, Iacaz 16, Corsi 5, Peresson 2. All.: Vesnaver.

Classifica: Conca d'Oro e San Vito 28; Omnia Costruzioni 26; Skyscrapers 18; Viale Sport 14; Ottica Ziglio 14; Polet e Breg 8; Virtus e Godiva 6.

POLET-BREG 63-76
Polet: Berdon 9, Doles 6, Leghissa 4, Presel, Lesizza, Pertot 20, Malalan 6, Taucer 4, Klavschek 14, Spazzal.
Breg: Colusso 23, Schiulaz 13, Pregarc 12, Malalan, Bandi 12, Paolizza 14, Gobbo 1, Varini 1, Pintarelli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

Impiego e lavoro
richieste

A.A.A. ECCARDI via D'Alviano recente piano alto ascensore ingresso cucina soggiorno tre stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo. Ottime condizioni 225.000.000. 040/634075.

VENTIDUENNE motorizzata offresi per fattorino anche mezza giornata. Telefonare 040/942532 ore pasti.

Impiego e lavoro
offerte

A.W.T. struttura turistica cerca animatori/trici. Inserimento regolato da contratto di categoria. 0432/231107. (G.UD)

AGENZIA cerca giovani per spot pubblicitari, sfilate, fotoromanzi. Formazione per inesperti. Tel. 1678/47087.

ALBERGO cerca aprile ottobre portiere notte conoscenza tedesco e computer più barista pratico con conoscenza tedesco. Inviare curriculum Grand Hotel Astoria 34073 Grado. (G2438)

ASSUMIAMO 23-30 anni automuniti per lavoro di ricerca e selezione modelle/i presso discoteche e ritrovi in Friuli-Venezia Giulia. Fisso più premi. Telefonare 040/639273.

AZIENDA leader offre (anche part-time) lavoro facile, stabile, stimolante, altamente remunerato (fisso mensile possibile). Se veramente vuoi lavorare (anche dove risiedi), telefona subito. 040/944098. (A099)

CERCASI apprendista assistente alla poltrona età 15-18 anni per studio odontoiatrico scrivere a casella n. 21/P Publied 34100 Trieste. (A2839)

CERCASI apprendista estetista con diploma manicure pedicure viso corpo presentarsi giovedì 14/3 ore 14.30 Corso Saba 28 Trieste I piano. (A2889)

CERCASI pizzaiolo per ristorante pizzeria in Germania. 0049/49/563800. Telefonare preferibilmente la sera.

IL lavoro non ti soddisfa? Stai cercando una buona attività indipendente? Ci servono subito persone chiave in tutte le zone in cui operiamo. Chiama lo 040/7782334 0481/481828. (C00)

MONFALCONE cercasi studente universitario, discreto inglese, lavoro part-time, ambiente confortevole, orario concordare, residente Monfalcone mandamento. Scrivere Publied cassetta n. 13 P 34100 Trieste. (C0208)

MULTINAZIONALE settore comunicazione per propria azienda cerca 2 ambosessi anche prima occupazione per attività promozionale max 35enni. Offre formazione gratuita, compenso medio 1.600.000 mensili, carriera. Richiede: serietà, dialettica, disponibilità. Telefonare per appuntamento 040/364557.

STUDIO dentistico cerca assistente esperta. Richiedesi serietà ed efficienza scrivere a casella n. 20/P Publied 34100 Trieste. (A2839)

Rappresentanti

A. FORTISSIMA richiesta Grizzly Spa inserisce 2 venditori industriali in zona. Esclusività, clientela acquisita, affiancamento permettono guadagno 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 1670-14923.(G213912)

AZIENDA elettronica cerca ambosessi venditori dopolavoristi guadagni immediati alte provvigioni 0360/580466.

PRODUTTORE articolo esclusivo larghissimo consumo ricerca agenti procacciatori introdotti per province Gorizia Trieste solo provvigioni. Telefonare 10-15 0434/868617. (GUD)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere tel. 040/412201-382752.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A2963)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot - Mariano del Friuli - tel. 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTO vuoto per residenti ampia metratura ascensore 700.000 altro arredato due stanze cucina bagnetto 700.000 tel. 040/567004. (A2954)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 centro affittasi ufficio circa 90 mq ottime condizioni 900.000 mensili. Altri Sistiana.

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo, prestiti fiduciari, mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (GPD)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994 - 424186. (GPd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (A00)

A LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G099666)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
TAEG 15/50
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

CORMONS ADRIA 0481/413150 cedesi avviata attività di birreria paninoteca con monopolio tabacchi.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione quinto risposta immediata. 049/8626190. (G230563)

CREDIT EST srl
PRESTITI ANCHE PICCOLI
EROGAZIONE DIRETTA
ESITO IN GIORNATA
RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste

Case-ville-terreni
acquisti

RABINO 040/368566 cerchiamo appartamento di 110-130 mq da ristrutturare preferibilmente escluse zone periferiche. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo per nostro cliente referenziato appartamento a Roiano composto da soggiorno cucina camera bagno definizione immediata. (A00)

RABINO 040/368566 per nostro cliente cerchiamo appartamento zona stazione 60-70 mq anche di metratura diversa. (A00)

RABINO 040/368566 urgentemente cerchiamo per nostra cliente a Grado Pineta appartamento con terrazzo vista mare possibilmente fronte spiaggia. (A00)

URGENTE! Cerchiamo per selezionati clienti soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Zona Fiera, Rozzol, San Giovanni. Pagamento rapido. Cuzzot 040/636128. (A2857)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI via D'Alviano recente piano alto ascensore ingresso cucina soggiorno tre stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo. Ottime condizioni 225.000.000. 040/634075. (A2916)

BIBIONE Spiagga 7 posti riscaldato. Uniamo catalogo estate '96 gratis. Agenzia Sabina 0431/439515. (A2761)

BIBIONE Spiaggia 7 posti riscaldato. Uniamo catologo estate '96 gratis. Agenzia Sabina 0431/439515. (A2761)

GORIZIA ADRIA 0481/413150 via degli Scogli ultima villa singola con ampio giardino privato ottime rifiniture visita cantiere 14.30-17 vendita diretta.

IMPRESA vende direttamente sul posto via Commerciale 146/1 alloggi 2, 3, 4 stanze eventuale mansarda o taverna. Box, posti auto. Tel. 040/44608 dalle 16 alle 19. Fuori orario tel. 0338/6053573. (A00)

IN recente villa trifamiliare vendesi appartamento cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ampie terrazze, cantina, lavanderia, box, giardino, il tutto ottimamente rifinito e curato, località Puglie di Domio. Tel. 0336/901136.

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 appartamentino 1 camera perfette condizioni autometano 80.000.000.

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 appartamento III piano 3 letto garage ottime condizioni.

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 centro appartamenti I piano ottimi uso ufficio 3 stanze + cucina e bagno 185.000.000.

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 S. Pier d'Isonzo appartamento in palazzina recente 2 letto cantina garage 145.000.000.

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 Staranzano appartamento primoingresso 3 letto doppi servizi 150.000.000.

RABINO 040/368566 lbero ad. D'Annunzio appartamento piano alto con ascensore in stabile recente composto da ingresso cucina camera matrimoniale bagno terrazzo 95.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libera Roiano in zona tranquilla casetta disposta su 3 livelli in buone condizioni con riscaldamento autonomo 220.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero ad. L.go Canal appartamento con cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 76.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Muggia appartamento in centro storico composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale ripostiglio soffitta cortile 68.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Roiano occasione appartamento con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno cantina 87.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Colautti appartamento con cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno cantina 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Crispi appartamento con riscaldamento autonomo a metano composto da ingresso salone camera matrimoniale bagno adatto uso ufficio 80.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Piccardi appartamento in stabile d'epoca composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale camerino bagno 107.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero zona Università appartamento composto da soggiorno + angolo cottura camera bagno ripostiglio cortile 50.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 occasione libera via Vecellio mansarda in buone condizioni composta da cucina abitabile camera matrimoniale bagno ascensore 57.500.000. (A00)

RABINO 040/368566 occasione libero L.go Sonnino appartamento in stabile recente piano alto con ascensore vista aperta composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo 113.000.000. (A00)

VILLE accostate in località Duino, residence esclusivo pronta consegna. Sala, cucina, 3 matrimoniali, stanzetta, 2 bagni, taverna, cantina. Giardino alberato, postoauto coperto. Direttamente impresa 040/309105. (A00)

Diversi

MAESTRO Ciarly cartomante psicoveggente astrosensitivo magia esoterica. Trieste 040/762114 - 0336/644513. (A2390)

Borsa	Dollaro	Marco
9433 -1,41%	1566.51 +0.26	1057.03 +0.08

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Acq De Ferr r	1963	0 00	1950	1963	0
Acq De Ferrari	4750	1 60	4750	4750	5
Acqua Marcia	525	0 96	525	525	8
Acque Pot To	5400	0 00	5400	5400	3
Aedes	8239	0 00	8200	8239	0
Aedes rnc	3863	0 00	3863	3870	0
Alitalia	712 2	1 82	700	724	28
Alitalia Pr	396 5	-1 22	390	408	24
Alitalia Ri	502 5	-1 47	500	510	20
Alleanza	13363	-2.32	13200	13700	22390
Alleanza rnc	10580	-3 19	10410	10700	1740
Alleanza rnc W	-	-	-	-	-
Allianz Suba	9992	2 85	9700	10235	60
Ambroveneto	4079	-4 36	4050	4150	2594
Ambroveneto rnc	2302	-2 08	2280	2340	1257
Ansa do Trasp	2276	2 86	2240	2335	544
Assitalia	7000	-0 48	7000	7000	119
Att mm	1601	2 79	1595	1615	96
Ausiliare	5000	0 00	5000	5000	5
Auto To Mi	8800	1 01	8800	8800	9
Autogr Fin	1719	-2 72	1700	1754	791
Autostrade Pr	1698	-2.[illegible]	1685	1720	1613
Avirfin	12508	-4 73	12350	13000	200
Banca Roma	1412	-6 30	1390	1448	6202
Banca Roma wB	76 9	-6 33	75	78	12
Banco Chiavari	2948	-0 81	2930	2970	81
Bassetti	5450	-4 39	5450	5450	11
Bastogi	76 5	0 66	76	77	8
Bayer	487500	1.05	487500	487500	24
Bca Agr Mn	11081	0.42	10980	11190	205
Bca Agricola Mi	8528	-0.30	8450	8600	43
Bca Briantea	9350	0 54	9350	9350	5
Bca Carige	10690	-0.04	10690	10690	11
Bca Fideuram	2021	3 26	2000	2055	768
Bca P Bg-Cr Var	24636	-2 73	24450	24850	2599
Bca Pop Bg W 00	573	-4 15	565	585	853
Bca Pop Brescia	9127	-1 01	9100	9150	210
Bca Pop Milano	7043	-1 25	7000	7135	3360
Bca Toscana	2839	-1 36	2810	2845	163
Bco Desio	2663	2 06	2650	2700	33
Bco Legnano	5923	-0 20	5905	5950	148
Bco Napol.	662 4	-1 28	657	670	26
Bco Napoli rnc	415	2 12	410	420	66
Bco Sanpaolo To	8901	-2 81	8815	9090	7851
Bco Sardegna rn	11635	0 87	11635	11635	35
Benetton	17843	-3 40	17620	18200	3694
Beni Stabili	-		-	-	-
Berto Lamet	4440	-1 62	4420	4500	22
Binda	52 4	1 13	51 5	53	16
Bna	1033	-1 34	1025	1040	44
Bna Pr	566 7	-2 12	556	575	10
Bna Rnc 1/1/94	600	-1 64	600	600	9
Bna rnc	604 6	-2 59	603	605	8
Bnl r	12476	2 29	12300	12600	1391
Boero	9600	0.00	9600	9600	0
Bon Siele	32700	0 00	32700	32700	0
Bon Siele rnc	7850	0 00	7850	7850	0
Brembo	20456	0.36	20350	20750	174
Brioschi	243	0 00	243	243	0
Broggi War	91 1	0 00	90	91.1	0
Bulgari	17030	-2 49	16950	17400	1243
Burgo	8415	-0 98	8375	8500	1725
Burgo Pr	11190	2 36	11190	11190	1119
Burgo rnc	9000	0 00	9000	9000	0
CAB	10541	-0 71	10500	10735	116
Caffaro	1564	0 82	1530	1585	164
Caffaro Ri	1730	0 00	1730	1740	0
Calcestruzzi	5413	3 97	5400	5450	27
Calp	7287	1.21	7200	7440	313
Caltagirone	1303	0 15	1300	1320	39
Caltagirone rnc	953	0 00	953	953	0
Camfin	1990	0 00	1990	1990	0
Cantoni	2050	0 39	2050	2050	5
Cantoni Ri	1977	-3 09	1895	2070	25
Carraro	6230	-1.72	6185	6350	1445
Cem Augusta	2300	0 00	2300	2300	6
Cem Barletta	4450	1 14	4450	4450	4
Cem Barletta rn	2670	0 00	2670	2670	0
Cem Sardegna	3100	0 00	3100	3100	0
Cem Siciliane	3010	-4 29	3010	3010	8
Cementir	1245	1 27	1232	1265	81
Cent Z nelli	107.2	2 78	105	108 5	75
Ciga	671 2	1 87	666	680	403
Ciga rnc	870	-1 17	870	870	17
Cir	894	-2 98	890	900	297
Cir rnc	454	-1 77	450	460	155
Cirio	756 3	-0 64	747	765	26
Cm	3623	-0 93	3550	3680	82
Cofide	548 4	-4 34	545	552	132
Cofide rnc	347	-3.21	345	350	64
Comau	2133	-0 42	2100	2145	373
Comit	3275	-2.99	3240	3320	18386
Comit rnc	3187	-1 18	3160	3200	89
Commerzbank	363500	0 00	363500	363500	0
Costa	2861	0 52	2850	2900	257
Costa Ri	1740	-0.40	1695	1789	39
Costa Rnc War	236 4	2 11	233	240	47
Cr Bergamasco	18064	-1 83	18000	18200	63
Cr Fondiario	2167	4 58	2050	2200	180
Cr Lombardo	3680	0 00	3680	3680	0
Cr Valtellinese	13219	1 18	13100	13540	159
Credit	1777	-3 06	1755	1810	14100
Credit W 97	366 8	-3 78	362	374	1508
Credit rnc	1578	2.14	1523	1599	55
Crespi	5065	-1 69	5035	5120	527
Cucirini	1431	0.00	1431	1431	0
Dalmine	346 1	1 64	338	353 5	562
Danieli	11913	-1.55	11810	11950	488
Danieli War	1528	-2.11	1501	1539	244
Danieli rnc	5923	-0 42	5800	5980	628
De Favero	-		-	-	-
Edison	7655	-3 00	7550	7820	12837
Editoriale	540	1.89	540	540	3
Eni spa	5724	-2.77	5675	5845	77755
Enichem Aug	3080	0 00	3080	3080	0
Ericsson	22117	4.46	21700	22450	3616
Erid Beghin	261200	-2.76	260000	263000	131
Espresso	3665	0 89	3650	3680	220
Euromobil	1500	-2 09	1500	1500	4
Euromobil rnc	1690	-0 12	1690	1690	17
Faema	3835	0 00	3835	3835	0
Falck	4390	-1 39	4300	4440	1295
Falck Ri	4455	0 00	4455	4455	0
Ferfin	832 8	-3 87	821	845	2854
Ferfin 11-98 W	181.2	-4 18	180	184	22
Ferfin 2-98 W	140 7	-4 80	138	143	44
Ferfin rnc	531 3	2 83	528	550	193
Ferraresi	13970	0 14	13970	13970	14
Fiar	4750	0 00	4750	4750	0
Fiat	5004	-0 34	4965	5070	60774
Fiat Pr	2881	-1 74	2850	2920	2993
Fiat R	2796	-1 72	2760	2850	1831
Fidis	4275	-0 58	4265	4295	428
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar rnc	-	-	-		-
Finanza Futuro	6695	0.00	6695	6695	0
Finarte Aste	1190	0 00	1190	1190	12
Finarte Ord	1117	-1 67	1090	1140	134
Finarte Pr	456	-5 34	450	460	11
Finarte rnc	526 7	-4 76	520	530	16
Fincasa	216 3	6 24	208 5	223	25
Finmecc	702 8	-0 17	694	711	77
Finmecc R	732	4 57	730	734	7
Finmecc W 97	67.7	-8 64	67	68	1
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex R	-	-		-	-
Fisia	1079	0 00	1079	1079	0
Fmc			-	-	
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tosi	11501	-2 88	11020	11700	150
Franco Tosi W97	202 5	0.00	202 5	210	0
Gabetti	1250	-2 72	1250	1250	6
Gajana	3150	0 00	3150	3150	0
Garboli	1250	0 00	1250	1250	0
Gemina	623 2	-3 02	612	640	4964
Gemina rnc	557 6	0 20	550	570	20
Generali	36097	2 02	35750	36500	79612
Generali War	32482	1 41	32150	32750	1437
Gewiss	22177	-1 59	22000	22500	288
Gifim	230 5	-3 96	221	240	5
Gilard-Mar rnc	1800	3 15	1800	1800	9
Girard-Marelli	2181	-1 31	2140	2195	431
Gim	1358	0 15	1340	1389	255
Gim Rnc	1250	-2.80	1250	1250	3
Gim W 97	75 7	0 00	75	75 7	0
Gott Ruff	-		-	-	
Grassetto	405 2	-5 28	400	419	154
Ifi Pr	15550	2 84	15450	15850	4813
Ifil	4900	-2 53	4815	4990	3915
Ifil R	2625	2 67	2610	2675	1420
Ifil W 96	1380	-4 63	1350	1405	431
Ifil W 99	1368	-7 13	1350	1398	33
Ifil r W 99	720	-2 15	710	730	29
Ima	12033	-3 42	12000	12200	241
Imi	10494	-2 55	10440	10600	15405
Imm Metanopoli	1047	-0.76	1040	1050	16
Impregilo	1239	-1.90	1230	1280	415
Impregilo W 01	387 1	-4 14	379 5	399	118
Impregilo W 97	410 3	-4 65	402	420	154

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Impregilo W 99	456 7	-1 97	450	470	27
Impregilo rnc	907 3	-0 84	900	912	14
Ina	2039	-2 02	2020	2075	17156
Ind Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-		-	-	-
Interbanca Pr	25100	-6 69	25100	25100	6
Intermob	2395	-0 25	2380	2400	66
Ipi	7530	-3 60	7420	7640	15
Isefi	410	0 00	410	410	0
Isvim	-	-	-	-	-
Italcem	10564	-1 34	10450	10690	861
Italcem R War	652 1	-2 39	640	668	59
Italcem W 96	167 9	2.55	165	170	25
Italcem rnc	4114	-3 34	4085	4250	854
Italfond	27000	0 00	27000	27000	0
Italgas	4727	2 80	4680	4850	8022
Italm Ri War		-	-		-
Italmobil rnc	12542	-2 28	12400	12650	596
Italmobil rnc W	730 9	-4 79	700	750	16
Italmobiliare	23093	-2 25	23000	23500	289
Jolly Hotel R	7850	0 00	7850	7850	0
Jolly Hotels	5875	8 80	5875	5875	6
La Doria	7071	-2 62	6900	7250	255
La Fond rnc	3295	-2 83	3225	3365	33
La Fondiaria	7058	-3 00	7000	7150	5671
La Previdente	9637	-1 65	9600	9650	145
Linificio	613 3	-0.11	590	630	98
Linificio rnc	608 7	-7 04	600	620	12
Maffei	2749	-1 54	2740	2765	69
Magona	6500	0 54	6500	6500	7
Marangoni	6034	-3 50	5950	6100	166
Marzotto	10662	0 85	10500	10900	171
Marzotto Ri	11286	0 00	11286	11400	0
Marzotto rnc	6500	0 00	6500	6500	0
Mediobanca	10139	-2 63	10070	10290	14347
Merloni	3209	0 22	3200	3250	128
Merloni rnc	1575	0 32	1568	1599	55
Milano Ass	5245	-3 21	5205	5360	168
Milano Ass rnc	2417	-1 99	2400	2440	80
Mittel	1355	0 00	1355	1355	0
Mittel War	78	-4 88	78	78	2
Mondadori	13920	-0.93	13870	14000	1496
Mondadori rnc	6200	0 00	6200	6200	3
Montedison	936 7	-1 79	927	955	24799
Montedison Ri	1076	-0 37	1075	1080	43
Montedison W	80 5	-4 62	79 5	82 5	1212
Montedison rnc	762 9	-1 46	750	775	870
Montefibre	1049	-0 10	1038	1060	210
Montefibre rnc	850	0.99	850	850	9
Nai	228 5	-0 65	227	230	5
Necchi	960	0 00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	5600	0 00	5600	5600	0
Olcese	-	-	-	-	
Olivetti	820 8	-4 45	815	848	18267
Olivetti Pr	1266	0 80	1250	1270	16
Olivetti rnc	679 5	-2 31	670	718	36
Pagnossin	10058	-3 17	9950	10350	935
Parmalat	1471	-3 41	1435	1508	6509
Parmalat w	780.3	-2 22	770	790	129
Perlier	280	0 00	280	280	0
Pininfarina	14810	-2.35	14470	14990	44
Pininfarina Ri	14000	0 00	14000	14000	0
Pirelli & C	2012	-2 42	1990	2050	800
Pirelli & C rnc	1332	-1 55	1325	1340	13
Pirelli Spa	2171	-0 05	2125	2220	12559
Pirelli Spa rnc	1664	-2 52	1655	1690	374
Poligrafici	3280	0 00	3280	3280	0
Premafin	422 7	-6 38	411	440	118
Premuda	1340	-3 39	1340	1340	3
Premuda R	1271	0.00	1271	1271	0
Raggio Sole	439	0 00	439	439	0
Raggio Sole rnc	120	0 00	120	120	0
Ras	15980	-1.24	15855	16395	18325
Ras War 97	6120	-3 82	6000	6220	4290
Ras r War 97	2846	-4 46	2800	2915	1131
Ras rnc	8080	-1 60	8020	8190	2654
Ratti	3015	-0 50	3000	3030	15
Recordati	15214	2 18	14850	15400	1674
Recordati rnc	8190	-1 76	8000	8250	729
Reina	12000	0 00	12000	12000	0
Reina Rnc	41340	0 00	41340	41340	0
Repubblica	1950	3 17	1870	1990	15
Rinascente	10380	-0 71	10270	10500	1931
Rinascente Pr	4107	-1 68	4070	4160	49
Rinascente War	1172	-4 01	1102	1220	70
Rinascente r W	283 7	-1 83	282	289	25
Rinascente rnc	4727	-0 59	4650	4770	90
Risanamento	19425	0.00	19400	19425	0
Risanamento rnc	10100	0 00	10100	10100	0
Riva Fin	4695	2 07	4650	4700	103
Rodriquez	-	-	-	-	-
RoloBanca pr95	10325	-4 14	10025	10650	15
RoloBanca pr96	10444	-1 16	10200	10720	157
RoloBanca1473	10303	2 15	10050	10500	2354
Rotondi	395	0 00	395	395	0
Saes Getters	31800	-3 56	31700	31950	48
Saes Getters P	19850	-0 64	19850	19850	10
Saes Getters R	21216	0.00	21216	21371	0
Saffa	3190	-4 97	3100	3250	40
Saffa Ri	3760	0 00	3760	3760	0
Saffa rnc	1590	-1 18	1590	1590	4
Safilo	26708	1 56	25850	27200	481
Safilo rnc	14000	0 00	14000	14000	0
Sai	15016	-2 16	14830	15300	1907
Sai rnc	6377	-2 22	6320	6500	1361
Saiag	6350	0 00	6350	6350	0
Saiag rnc	2877	-3.16	2850	2900	79
Saipem	4888	0 02	4840	4925	2420
Saipem rnc	2540	0 00	2540	2540	0
Santavaleria	390	0.00	390	390	0
Santavaleria R	119 9	0 59	109	120	131
Sasib	6232	-0 86	6150	6250	1053
Sasib R War	224 2	1 45	220	225	3
Sasib War	410	0 00	410	410	0
Sasib rnc	3437	0 06	3420	3500	598
Savino Del Bene	3624	3 02	3585	3680	504
Schiapp War	14	0 00	14	14	0
Schiapparelli	130 7	0 00	130	130 7	0
Sc	255	-1 81	250	260	3
Serfi	6150	-0 81	6150	6150	31
Serono	15479	-0 22	15310	15500	132
Simint	2409	-3 37	2400	2410	132
Simint pr	1150	0 00	1150	1150	0
Sirti	9364	-2 45	9250	9525	5412
Sisa	1411	0 00	1402	1411	0
Sme	1602	-0 19	1595	1650	473
Smi	645 1	-2 76	637	650	224
Smi rnc	641 4	-3 52	632	654	167
Snia Bpd	1374	2 90	1362	1400	1656
Snia Bpd Ri	1490	0 00	1490	1490	0
Snia Bpd rnc	939	-1.54	937	940	14
Snia Fibre	621 8	-6 36	615	639	93
Sogefi	3751	0 91	3680	3820	263
Sondel	2268	-2 33	2250	2285	159
Sopaf	1760	-2 22	1720	1800	18
Sopaf W rnc	36.7	-14 65	35	40	3
Sopaf War	25 1	0 00	25 1	26	0
Sopaf rnc	1379	-2 48	1370	1380	48
Sorin	4748	-0 65	4690	4820	617
Standa	20100	0 00	20000	20100	0
Standa rnc	4140	-1 83	4100	4200	10
Stayer	2082	-1 28	2040	2100	81
Stefanel	2037	-2 68	2000	2090	97
Stefanel War	423.3	-1 56	420	430	3
Stet	4577	-3 21	4535	4650	53677
Stet W A	25016	-5 73	24600	25600	5597
Stet rnc	3426	3 27	3405	3480	19708
Tecnost	2483	-0 32	2480	2500	292
Teknecomp	1070	-3 34	1056	1100	599
Teknecomp rnc	845 7	-3 74	840	871	262
Teleco	5000	0.00	5000	5100	0
Teleco rnc	3577	-3 30	3510	3600	61
Telecom It	2478	3.65	2435	2520	51165
Telecom It R	2176	-2 47	2155	2210	14753
Terme Acqui	1040	0 00	1040	1040	0
Terme Acqui rnc	550	0 00	550	550	0
Texmantova	1300	0 00	1300	1300	0
Tim	2722	-2 86	2690	2760	40347
Tim rnc	1696	1 91	1672	1710	3422
Toro	20523	-1 84	20400	20600	503
Toro p	9106	-2 05	9050	9150	150
Toro rnc	8865	-2.22	8800	9050	248
Trenno	3005	-0 23	3000	3010	180
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9971	-1.77	9850	10100	618
Unicem rnc	4402	-3.10	4305	4500	167
Unipol	12022	-1.82	11900	12250	505
Unipol Pr	7220	-2.56	7050	7400	267
Vetrerie Ita	-	-	-	-	-
Vianini Ind	690	-6 97	690	690	3
Vianini Lav	2500	-1 15	2500	2500	13
Vittoria	6929	-0 87	6920	6950	49
Volkswagen	570000	0.00	570000	570000	0
Westinghouse	2785	-5 59	2785	2785	3
Zignago	9477	-4 27	9450	9600	180
Zucchi	7500	0 58	7500	7500	38
Zucchi rnc	3850	0 00	3850	3850	0

PIAZZA AFFARI
Un bilancio pesante per i titoli Olivetti

MILANO — Giornata di passione in Piazza Affari che, insieme alle altre Borse europee, ha atteso con il fiato sospeso l'apertura di Wall Street. Dopo il forte ribasso accusato venerdì scorso dalla piazza americana, analisti e operatori avevano temuto un «lunedì nero» per la gran parte dei mercati internazionali. E nella mattinata le Borse europee sono rimaste schiacciate da una puntuale pioggia di vendite ma, contro ogni previsione, nel pomeriggio è arrivata la schiarita.

Grazie all'apertura sostanzialmente positiva di Wall Street quasi tutti i mercati europei sono rimbalzati e la Borsa italiana che perdeva quasi il 3% ha dimezzato le perdite in chiusura all'1,41% a quota 9.433 punti. La lira ha segnato un lieve rialzo e i Btp future hanno recuperato una lira dai minimi.

Tra i titoli guida del listino, Fiat e Montedison hanno invertito la tendenza per terminare in crescita rispettivamente dello 0,58% a 5.070 lire e dello 0,87 a 955. Bilancio pesante, invece, per le Olivetti (meno 3,91 a 820) penalizzate dalla battaglia dei prezzi in corso sul mercato dei personal computer e per i telefonici. Tra gli altri, le Mediobanca hanno ceduto l'1,05 a 10.255, le Credito italiano il 3,37 a 1.779, le Comit il 2,57 a 3.265, le Eni il 2,44 a 5.720. Scambi per 761 miliardi di controvalore.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
Autostrade Mer	3735	3735	+0.00
Base Hp	500	500	+0.00
Bca Pop Com Ind	18250	18350	0.54
Bca Pop Crem	10520	10510	+0 10
Bca Pop Crema	70000	70900	1 27
Bca Pop Emilia	108500	108500	+0 00
Bca Pop Intra	12600	12600	+0 00
Bca Pop Lodi	12030	12050	0 17
Bca Pop Lui-Va	14810	14525	+1 96
Bca Pop Nov	6000	6110	-1 80
Bca Pop Sirac	15000	15000	+0 00
Bca Pop Sondrio	27150	27150	+0 00
Bca Prov Na	3100	3130	-0 96
Borgosesia	700	700	+0 00
Borgosesia rnc	323	323	+0 00
Broggi Izar	600	600	+0 00
CBM Piast	44	44	+0 00
Calzatur Varese	320	319	+0 31
Carbotrade p	1050	1050	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	
Creditwest	-	-	-
Fem partecip			-
Ferr Nord Mi	1020	1020	+0 00
Finance		-	-
Frette	3905	3905	+0 00
Gildemeister It	5250	5250	+0 00
Ifis p	450	450	+0 00
It Incendio	14895	15195	1.97
Napoletana Gas	2100	2100	+0 00
Novara Icq	3300	3300	+0 00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1385	1385	+0 00
Terme Bognanco	-		
Zerowatt	6400	6400	+0.00

BORSE ESTERE

New York	+0,41%	Parigi	-1,34%
Londra	-0,96%	Zurigo	-1,22%
Francoforte	-2,48%	Tokio	-1 78%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1566 51	1562.4	Franco sv	1304.12	1299 08
Fiorino ol.	944 25	943 42	Sterlina	2386 11	2387 82
Yen	14 89	14.8	Corona sved	228 52	229 53
Marco ted.	1057 03	1056 18	Scellino	150 29	150.16
Franco fr.	308.43	308.23	Corona dan	273 53	273.34
Franco bel.	51.42	51.38	Corona norv.	243	242 78
ECU	1956.57	1958.47	Dracma	6 46	6 47
Dol. canad.	1145.53	1139.77	Escudo port.	10 21	10 18
Dol. austral.	1201 98	1198.05	Marco finl	339 92	339 8
Peseta	12.57	12.56	Lira irl.	2454.09	2453.44

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19 950	19.990
Argento (per kg.)	276.400	277.600
Sterlina (v.c.)	143 000	162.000
Sterlina (n.c.)	145 000	164 000
Sterlina (post.74)	144 000	163 000
Marengo italiano	121 000	138 000
Marengo svizzero	115 000	127 000
Marengo francese	114 000	125 000
Marengo belga	114 000	125 000
Marengo austriaco	114 000	125 000
Krugerrand	620 000	700 000
20 Marchi	143 000	165 000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	95	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	123.61	-0.32
B P Com In 95-01 TV	103.5	-0.24	Gifim 94-00	90 42	+0.08
B P Com In 94-99 6%	110.2	-0 27	Medio Ita mob 93-99	91 12	-0 76
B P Emi 94-99 5,75%	96 45	+1 21	Medio Unic r 2000	90 9	-0.54
B P Emi 94-99 6%	112 75	+0 00	Medio Unic 2000 4,5%	92 77	-0.28
B Pop Intra94-99 6,5%	113.5	-0 44	Medio Alleanza 93-99	108 75	-0 97
B Agr-Mn 2001 7%	97 49	-0.09	Medio Sai R 95-02 6%	90 42	-1 14
B Agr-Mn 94-99 6,3%	102	+0.00	Olivetti 93-99	108 15	0.53
Bca Carige 95-02 7,7%	99 77	+0.61	Pirelli Spa 94-98 5%	93 32	-0.47
Centro Saffa O 91-96	99 48	+0.00	Pop Bg/Cr Var 94-99	125 94	-1.62
Centro Saffa R 91-96	99 47	+0 00	Pop Bg/Cr Var 95-00	104 81	1 20
Cir 94-99 Cv 6%	83.4	-0.39	Pop Bs 93-99	128 5	-0 76
Cr Fond 94-01 6,5%	88	-0 48	Pop Milano 93-99	131 73	1 54

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Crist Colombo	21306	21781	-2.18
Fondersel Am.	13392	13721	2 40
Genercomit Am	24699	25369	-2 64
Gestielle Am	9964	10149	-1 82
Gestnor Amer	19939	20417	-2 34
Gestnor Am USD	12 762	13 078	-2 45
ING Svil Amer	18860	19358	-2 57
Imi West	19421	19946	2.63
Invest Amer	22381	22833	-1 98
Oasi New York	11092	11360	-2 36
Prime M Amer	21205	21727	-2 40
Roloamerica	13003	13104	-0 77
S Paolo H Ame	10171	10418	-2 37
Select America	12819	13189	2 81
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat F East	13183	13160	0 17
Arca Az Far E	11073	11185	1.00
Arca Az F Ea Y	748.34	755 28	-0 93
Azimut Pacif	10829	10749	0 74
Centr Estr Or	11292	11274	0 16
Centr Es Or Y	763 12	761 29	0 26
Fer Magellano	11165	11193	0 25
Fondersel Or	12292	12275	0 14
Genercomit Pac	10107	10108	-0 01
Gesfimi Pacif	9894	9858	0 37
Gestielle F E	10113	10068	0 45

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Cisa pino Redd	15887	15897	-0.02
Cliam Liquid	10959	10961	0 00
Comit Reddito	10247	10247	0 00
Euromoney	12715	12715	-0 01
Fondicri 1	11347	11348	-0.51
Fondimpiego	24095	24219	0 00
Genercomit Mon	16788	16788	-0 17
Geporend	11163	11182	-0 12
Gestielle Liq	16726	16746	-0 01
Gestivita	10190	10191	0.00
Ginevra Mon	10394	10394	0 00
Grifocash	10735	10735	-0 04
Interban Rend	28724	28735	-0 13
Intermoney	12946	12963	0 94
Oasi Btp Risk	11765	11655	-0 01
Oasi Mon Ita	12211	12212	0 47
Oasi Obb Ita	15678	15604	-0 10
Personal Lira	13322	13336	0.14
Pitagora	14713	14693	-0.14
Quadrif Obb	18439	18464	-0 01
Rend fit	12295	12296	0.00
Rolomoney	14283	14283	-0.03
S Paolo Vega	11911	11915	
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	20227	20364	-0.67
Azimut Ren Int	11193	11246	-0 47

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
OBBLIGAZ. ALTRE SP.			
Arca Bond Yen	684 74	680 57	0 59
Arca B Yen Lir	10132	10079	0 53
Aureo Gestiob	11457	11475	-0 16
Azimut Gar Val	9830	9820	0 10
Azimut Tr.Val	9914	9920	-0 06
ING Svil Em.M.	11627	11828	-1 70
Oasi Fr.Sv L	9412	9398	0 15
Oasi Yen Lire	9405	9414	-0 10
Vasco De Gama	17684	17784	-0 56
ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire	
Capital Italia (Dlr)	74632	47 79	
Fonditalia (Lit)	140038	140038	
Interfund (Dlr)	74964	47 98	
Intern.sec.fund (Ecu)	70427	35 96	
Italfort. A (Lit)	79402	79402	
Italfort. B (Dlr)	21183	13 68	
Italfort. C (Dlr)	19217	12.41	
Italfort. D (Ecu)	22748	11 68	
Italfort. E (Lit)	11279	11279	
Italfort. F (Dlr)	11134	7,19	
Euroras Bond (Ecu)	67628	34 49	
Euroras Equity (Ecu)	54314	27 70	
Rom Italbonds (Lit)	209339	209339	
Rom Short Term (Ecu)	342360	174,81	
Rom Universal (Ecu)	54289	27,72	

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Mag 96	99.880	-
Btp Giu 96	99 980	-
Btp Giu 96	99.900	-
Btp Ago 96	100.040	-
Btp Set 96	100.400	-
Btp Ott 96	99.750	-
Btp Nov 96	100 810	-
Btp Gen 97	101.160	-
Btp Gen 97	99 300	-
Btp Apr 97	99.230	-
Btp Mag 97	102 010	-
Btp Giu 97	102.590	-
Btp 16 Giu 97	102.850	-
Btp Ago 97	98.560	-
Btp Set 97	102.570	-
Btp Nov 97	103.570	-
Btp Dic 97	99.690	-
Btp Gen 98	103.450	-
Btp Gen 98	104.000	-
Btp Mar 98	104.670	-
Btp 19 Mar 98	103 130	-
Btp 15 Apr 98	101 440	-
Btp Mag 98	103 270	-
Btp Giu 98	102 280	
Btp 20 Giu 98	104 180	-
Btp 15 Lug 98	101 650	-
Btp Ago 98	100 710	-0.99
Btp 18 Set 98	104 620	-
Btp Ott 98	98 800	1 01
Btp Nov 98	101 850	-0.98
Btp Gen 99	97 500	-
Btp 17 Gen 99	104 810	-0 95
Btp Feb 99	99 500	1 00
Btp Apr 99	97 280	1 02
Btp 18 Mag 99	105 730	-
Btp Ago 99	96.300	-1 03
Btp Dic 99	99 050	-1 00
Btp Apr 2000	101 580	-0 97
Btp 15 Lug 2000	101 500	-0 97
Btp Nov 2000	101.900	-0 97
Btp Feb 01	98.340	-1 01
Btp Mar 01	108.880	-0.91
Btp Giu 01	107 100	-0.93
Btp Set 01	107 030	0.93
Btp Gen 02	107 090	-0.92
Btp Mag 02	107 130	-0.92
Btp Set 02	107 650	-0.92
Btp Gen 03	107 930	-0 92
Btp Mar 03	105 690	-0 94
Btp Giu 03	103 230	-0 96
Btp Ago 03	98 700	1 00
Btp Ott 03	93 160	-1 06
Btp Gen 04	90 000	-1 09
Btp Apr 04	89 800	-1.10
Btp Ago 04	88.850	2 21
Btp Gen 05	94 090	-2 09
Btp Apr 05	99 560	-1 98
Btp Set 05	99 450	-1 98
Btp Feb 06	93.550	-2,10
Btp Nov 23	84.140	-2.32
Cct Apr 96	99 970	-
Cct Mag 96	100 100	-
Cct Giu 96	100 320	-
Cct Lug 96	100 390	-
Cct Ago 96	100.370	-
Cct Set 96	100 500	-
Cct Ott 96	100 550	
Cct Nov 96	100.550	-
Cct Dic 96	100.950	-
Cct Gen 97	101 050	
Cct Feb 97	100 990	-
Cct 18 Feb 97	101 050	-
Cct Mar 97	100.740	-
Cct Apr 97	100.450	-
Cct Mag 97	100 690	-
Cct Giu 97	100 950	
Cct Lug 97	100.850	-
Cct Ago 97	100 850	-
Cct Set 97	101.350	-
Cct Gen 98	103 600	-
Cct Mar 98	101 050	-
Cct Apr 98	100 900	-
Cct Mag 98	100 910	-
Cct Giu 98	101 110	-
Cct Lug 98	101.180	-
Cct Ago 98	101 150	-
Cct Set 98	101.100	-
Cct Ott 98	101.040	-
Cct Nov 98	100 950	
Cct Dic 98	101.150	-
Cct Gen 99	101 230	-
Cct Gen 99 Cl	99 350	-
Cct Feb 99	101.250	-
Cct Mar 99	101.230	-
Cct Apr 99	100 990	-
Cct Mag 99	101.070	-
Cct Giu 99	101 240	-
Cct Ago 99	101.250	
Cct Set 99 Cl	99 000	-1 00
Cct Nov 99	101 170	-
Cct Gen 2000	101 390	
Cct Feb 2000	101 300	
Cct Mar 2000	101 300	-
Cct Mag 2000	101 390	
Cct Giu 2000	101 400	
Cct Ago 2000	101 490	-
Cct Ott 2000	100 190	-
Cct Gen 01	100 380	-
Cct Apr 01	99 980	-
Cct Ago 01	100 150	-
Cct Ott 01	99 870	-
Cct Dic 01	99 730	-
Cct Feb 02	99 490	-
Cct Apr 02	99 580	
Cct Giu 02	99 720	-
Cct Ago 02	99 480	-
Cct Ott 02	99 590	-
Cct Nov 02	99 650	-
Cct Dic 02	99 750	-
Cct Feb 03	99 650	
Cct Ecu Lug96	100 520	-
Cct Ecu Nov96	102 000	-
Cct Ecu Mar97	102 310	-
Cct Ecu Mag97	106 000	-
Cct Ecu Mag98	102 510	-0 97
Cct Ecu Giu98	104 310	-
Cct Ecu Lug98	105 000	-
Cct Ecu Set98	104.100	-
Cct Ecu Set98	102.250	
Cct Ecu Ott98	104.000	
Cct Ecu Nov98	104 800	-
Cct Ecu Gen99	104 000	0 95
Cct Ecu Feb99	102 500	
Cct Ecu Feb99	101 890	-
Cct Ecu Lug99	102 500	
Cct Ecu Nov99	107 750	+2 86
Cct Ecu Mag00	109 710	
Cct Ecu Set00	104 000	-
Cct Ecu Feb01	105 200	+2 94
Cto Mag 96	100 000	-
Cto Giu 96	100 270	
Cto Set 96	100 760	-
Cto Nov 96	101 280	-
Cto Dic 96	100.000	+1.01
Cto Gen 97	101 890	-
Cto Apr 97	102 550	
Cto Giu 97	102 500	-
Cto Set 97	103.200	-
Cto Gen 98	103.600	
Cto Mag 98	104 000	-0 96

PER BANKITALIA L'INFLAZIONE DEVE CALARE ALMENO AL 4 PER CENTO

Fazio: «Basta, non calo i tassi»

Il governatore spazientito a Basilea: «Il malato non è guarito se la temperatura è scesa soltanto da 41 a 39»

BASILEA — L'inflazione italiana nel 1996 può e deve scendere almeno al 4% in media d'anno. Parlare di calo dei tassi ufficiali prima di questo risultato è fuori luogo. Il Governatore della Banca d'Italia **Antonio Fazio**, a Basilea per la consueta riunione mensile con i colleghi dei dieci Paesi più industrializzati del mondo (G-10), vuole *toccare con mano* il calo delle tensioni sui prezzi. E non nasconde la sua disapprovazione verso chi, ritenendo sufficiente l'ultimo dato sull'inflazione, scesa al 5% a febbraio, mostra di non capire, o di non voler capire, la posizione di via Nazionale, ribadita in numerose occasioni.

Il disappunto verso le richieste di abbassamento dei tassi, giunte numerose negli ultimi giorni da politici, imprenditori ed esponenti del Governo, viene raccolto dai cronisti dopo la conclusione di una riunione notturna del G-10, davanti all'Hotel Schweizerhof. Alla prima domanda sulla possibilità di un abbassamento dei tassi Fazio risponde: «*Ho preso una posizione molto netta il 31 maggio dello scorso anno con le Considerazioni finali; poi l'ho ripetuta al Forex e anche nell'ultimo Bollettino Economico. Bisogna smettere di parlare di queste cose, io ne ho già parlato abbastanza. E' tutto chiaro: ricordate quello che ho detto ai mercati e a tutti questi che parlano. Sono stato precisissimo: ho detto 4% come obiettivo non come previsione. L'ho ripetuto e lo voglio toccare con mano*».

Intende dire, il Governatore di Bankitalia, che fino a quando l'inflazione non scenderà a quei livelli i tassi ufficiali non caleranno? «*Voglio essere tranquillo*», conferma Fazio che aggiunge: «*Voglio misurare la febbre al malato non perchè la temperatura scenda da 41 a 39. Deve scendere a 36 e mezzo*». Una metafora che non lascia dubbi sulla persistente anomalia di un'inflazione italiana così elevata in un contesto internazionale decisamente più favorevole. Del resto, esattamente un mese fa a Basilea Fazio aveva rimarcato che «*rispetto agli altri paesi europei stiamo peggio, come sempre, per l'inflazione che all'estero resta molto bassa, attorno al 2%, a livelli cioè da cui noi siamo lontanissimi*».

Se questa è la situazione attuale, vale anche la pena di andare a riesaminare le ultime prese di posizione ufficiali della Banca d'Italia. Partiamo dall'ultimo Bollettino Economico nel quale via Nazionale conferma una politica monetaria «rigorosamente orientata» in senso antinflazionistico che «è reso necessario, in questa fase di perduranti incertezze sul cambio e sui prezzi, dal permanere di un elevato divario tra l'inflazione italiana e quella degli altri Paesi europei». Come mettere a segno, quest'anno, un'inflazione al 4%? Lo stesso documento, al riguardo, sottolinea che l'obiettivo «può essere raggiunto a condizione che si posseggano una politica dei redditi e una politica di bilancio coerenti e che il cambio non torni a deprezzarsi». E chiede di «dare certezza» all'obiettivo di fabbisogno statale fissato per quest'anno a 109. 400 miliardi«.

Al Congresso Forex, lo scorso 20 gennaio, Fazio aveva segnalato, a quest'ultimo fine, la necessità di una manovra aggiuntiva. E aveva battuto con forza sul tasto della politica dei redditi, di tutti i redditi.

LE PREVISIONI DELL'INFLAZIONE

Situazione internazionale dell'inflazione con incrementi annui dei prezzi al consumo e previsione per gli anni 1996-1997.

	Tasso annuo di inflazione		Inflazione prevista '96	'97
Australia	5,1%	(4° trim)	3,7%	3,4%
Austria	1,8%	(Dic.)	2,1%	2,4%
Belgio	1,9%	(Feb.)	2,1%	2,1%
G. Bretanga	2,9%	(Gen.)	2,5%	3,2%
Canada	1,6%	(Gen.)	1,9%	2,2%
Danimarca	1,7%	(Gen.)	2,1%	2,5%
Francia	2,0%	(Gen.)	1,9%	1,8%
Germania	1,5%	(Gen.)	1,7%	2,1%
ITALIA	5,0%	(Feb.)	4,8%	4,4%
Giappone	-0,3%	(Dic)	0,1%	1,1%
Olanda	1,9%	(Gen.)	2,0%	2,1%
Spagna	3,9%	(Gen.)	3,8%	3,9%
Svezia	2,0%	(Gen.)	2,3%	2,5%
Svizzera	1,5%	(Gen.)	1,4%	1,8%
Usa	2,7%	(Gen.)	2,7%	2,9%

Fonte: The Economist e Istat Italia — P&G Infograf

DOPO WALL STREET / L'EUROPA TIENE

Mercati asiatici: un lunedì di paura

ROMA — Dopo il venerdì nero, e nonostante le perdite, non c'è stato il lunedì nero tanto temuto.

Almeno in Europa. Sì, perchè come cavalcando su una gigantesca ola, gli effetti del tonfo di Wall Street ieri si sono fatti sentire in Asia. L'impatto, pesantissimo, è stato reso più devastante dalla critica situazione politico-militare che sta coinvolgendo Taiwan, la Cina e gli Stati Uniti d'America. I venti di guerra stanno cominciando a spazzare la regione, così forte che la Borsa di Taiwan ha perso il 2% nonostante il governo locale avesse appena varato un fondo di sostegno del mercato azionario pari a 7 miliardi di dollari. La situazione non è certo migliorata con la notizia dell'invio di una seconda portaerei Usa verso l'isola e dell'insistenza con cui Pechino minaccia un attacco armato.

Morale gli investitori hanno venduto. «Tutti ci aspettavamo che oggi saremmo andati giù, ma non fino a questo punto», commentava un operatore. Ci sono stati momenti di panico e la giornata asiatica è terminata con un terribile -7,3% alla Borsa di Hong Kong, il terminale più sensibile delle tensioni all'est. Singapore, Sydney e Bangkok hanno perso il 3,5%; Tokyo l'1,8%; Shangai lo 0,9%. Appuntamento a oggi, per valutare anche l'andamento di Wall Street.

La Borsa di New York ha aperto all'insegna della massima cautela. Ne è derivato un andamento particolarmente altalenante, carico di incertezze e dal profilo contraddittorio. Per esempio, l'indice Dow Jones (raccoglie i 30 titoli più importanti) che aveva ceduto terreno alle prime battute e si era successivamente ripreso, ha avuto un contraccolpo subito dopo la diffusione dei dati di gennaio sulla vendita di case in Usa. Ci si aspettava un calo del 3,5% e invece: sorpresa, c'è stato un aumento del 4,2%.

La cosa ha inevitabilmente spiazzato osservatori e operatori, come del resto era accaduto venerdì quando l'occupazione è risultata inaspettatamente in crescita, e il Dow Jones ha perso qualche punto. Poi, in linea con la giornata un pò particolare, ha recuperato qualcosa, e a metà seduta risultava abbastanza in crescita da far scattare il blocco automatico degli acquisti.

Invece, l'Europa non si è fatta granchè onore, attanagliata dal timore di farsi trovare spiazzata dalla seduta americana. Fatta eccezione per Helsinki, tutte i listini sono rimasti con il segno negativo. Gli operatori hanno preferito tenersi bassi, nel timore che il pomeriggio americano riservasse qualche brutta sorpresa.

E del resto, gran parte dei singoli Paesi ha qualche scheletro nell'armadio con cui fare i conti sulle piazze azionarie. Basterebbe fare due soli esempi, come l'inflazione alta e l'incertezza politica in Italia, o la disoccupazione eccezionale in Germania. «Non vediamo crisi per i mercati finanziari, perchè i fondamentali economici sono buoni», ha cercato di rassicurare Hans Tietmeyer, presidente della Bundesbank (Banca centrale tedesca). A Milano l'indice Mibtel ha ceduto l'1,41%.

Zurigo e Parigi l'1,3%. Francoforte il 2,48%. Londra lo 0,96%. Amsterdam l'1,28%.

Roberta Sorano

LA REPLICA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DAL VERTICE ECOFIN

Dini: «Ma l'inflazione scenderà»

Il rientro della lira nello Sme: «Sarà una questione che affronterà il nuovo governo dopo le elezioni»

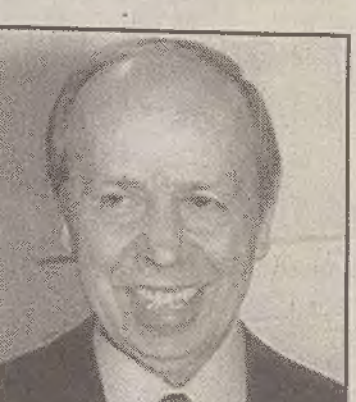
Dini (a destra) sottolinea comunque che Bankitalia è autonoma: «E' una valutazione che bisogna rispettare». La crisi sui mercati: «Niente allarmi»

BRUXELLES — «Attendere la discesa dell'inflazione prima di abbassare i tassi? Questa è una valutazione della Banca d' Italia e dobbiamo rispettarla».

Così il presidente del Consiglio, **Lamberto Dini**, ha risposto ai giornalisti che, a margine della riunione dell'Ecofin a Bruxelles, gli chiedevano un commento sulle dichiarazioni di **Fazio**. Dini ha comunque aggiunto che «l'inflazione scenderà, sia che i tassi di interesse restino così sia che vengano abbassati».

Il presidente del Consiglio ha proseguito sottolineando che «le valutazioni sull'inflazione non sono solo quelle del governo, ma anche di istituti di ricerca e tutte indicano che il costo della vita sta scendendo e che continuerà a scendere». Dini, ribadendo che «siamo sulla buona strada», ha comunque sottolineato che «il governatore e la Banca d'Italia hanno tutti gli strumenti per formare un giudizio che è da rispettare. Con la riduzione dell'inflazione, certamente i tassi di mercato scenderanno».

Dini, prendendo proprio spunto dalla discesa dell'inflazione, ha ricordato che durante la colazione di lavoro dell'Ecofin, si è parlato della situazione economica europea: «Non ci sono - ha detto - particolari preoccupazioni per l'andamento economico del '96. C'è, sì, qualche rallentamento in alcuni paesi che è da sorvegliare, ma la politica macro-economica resta ferma verso il risanamento. Questo - ha concluso - non significa certo che la politica monetaria non possa essere d'aiuto».

Dini ha anche escluso un imminente rientro nello Sme: «Non credo che sia una questione da porre ora. Questo non è infatti il momento di pensare ad un eventuale rientro». Dini ha infatti ricordato che la questione «era stata già aperta con i nostri partners a settembre-ottobre del '95 quando ancora non si sapeva che ci sarebbero state le elezioni politiche in Italia. Dopo le elezioni - ha aggiunto - la questione dello Sme sarà la questione che il nuovo governo dovrà affrontare».

Intanto il crollo delle principali borse europee non preoccupa il presidente del Consiglio: «L'Europa sta subendo gli effetti dell'onda di Wall Street». Il crollo della borsa di New York (che ieri ha recuperato posizioni, ndr.) secondo Dini, «riflette la forza e non la debolezza economica degli Stati Uniti. Le cifre dell'economia nordamericana - ha spiegato - sono positive e anche sul fronte dell'occupazione si sono registrati dati in miglioramento».

Proprio questo - ha concluso - ha convinto i mercati che la Federal Reserve non avrebbe abbassato i tassi e l'aspettativa mancata ha fatto cadere la borsa».

NELLA IPOTESI DI UNA POSSIBILE SOSPENSIONE DEL CONTRIBUTO

Condono per coprire il «buco» del 10% Inps

Un progetto allo studio di Treu, secondo i sindacati, per inserire i 2600 miliardi previsti nel maxi-decreto previdenziale

ROMA — Un nuovo condono previdenziale potrebbe essere lo strumento per dare copertura finanziaria ad eventuali correzioni o sospensioni del contributo del 10%.

L'ipotesi, in quanto tale, è stata anche ventilata, secondo fonti sindacali - dal ministro del Lavoro, **Tiziano Treu** a Cgil, Cisl e Uil. La riapertura dei termini del condono, ma non si esclude che la possibilità valga anche per le modifiche allo stesso contributo del 10%, potrebbe essere inserita nel maxi decreto previdenziale con cui il governo intende avviare i rimborsi degli arretrati relativi alle sentenze della Consulta sulle pensioni integrate al minimo e sulle reversibilità.

Al momento però non c'è alcuna indicazione ufficiale, anche perchè ogni decisione sul contributo - come ha annunciato il presidente del Consiglio - deve essere oggetto di una valutazione con i gruppi parlamentari.

I termini del condono previdenziale si sono chiusi il 31 marzo '95 e la sanatoria (che ha fruttato 3.207 miliardi) riguardava i periodi contributivi maturati fino al 31 agosto del '94. L'ipotesi allo studio è quella di estendere i periodi condonabili fino a tutto il '95 (un anno e mezzo in più), per compensare, nel bilancio Inps, le riduzioni di entrate derivanti da possibili modifiche del contributo del 10% (il cui gettito complessivo è stimato in 2.600 miliardi per il '96).

Tuttavia il nuovo condono previdenziale potrebbe essere inserito nel decreto anche come copertura del pagamento, da parte dell'Inps, delle quote correnti relative alle sentenze della consulta (2.077 miliardi la variazione di bilancio ipotizzata, su cui le sentenze pesano per oltre 1.500 miliardi). L'istituto previdenziale in realtà sembra in grado di apportare autonomamente la variazione di bilancio, ma in questo modo ci si cautelerebbe comunque da possibili «buchi» dovuti al procrastinarsi di una situazione di incertezza sul contributo del 10%. La possibilità di riaprire i termini del condono non è stata giudicata negativamente dalla Cisl. «E' un modo - ha detto il segretario confederale **Lia Ghisani** - di ampliare le possibilità di regolarizzazione, visto che il precedente condono è stato molto utilizzato». Intanto l'Inps attende ancora la direttiva annunciata dalla presidenza del Consiglio che gli consenta di mettere in pagamento le quote correnti e che potrebbe avere il via libera contemporaneamente al varo del maxi decreto sugli arretrati. Questi ultimi, come è stato già anticipato, saranno rimborsati tramite una apposita emissione di titoli di Stato, rateizzata in cinque anni, per un ammontare complessivo di oltre 20 mila miliardi. I titoli avranno scadenza quinquennale e saranno immediatamente negoziabili. Le prime tranche dovrebbero essere riservate ai pensionati più anziani.

Il ministro Treu

Fondi comunitari: il 22% sono a rischio di frode

BRUXELLES — Il 22% dei fondi comunitari rischia di cadere nelle maglie di attività criminose e di essere utilizzato per frodi ai danni della stessa Unione Europea. E' questo uno degli aspetti più allarmanti che è stato affrontato dal vertice dell'Ecofin a Bruxelles. Una breve relazione del presidente della Corte dei Conti europea, Friedman, che ha svolto una panoramica sul bilancio '94 della Comunità e sulla cosiddetta dichiarazione di affidabilità, ha infatti introdotto l'argomento che registra «un sempre alto rischio di abuso e sprechi dei contributi europei per investimenti. Rischio che - ha aggiunto - si mostra comunque in calo rispetto agli anni precedenti». Friedman ha sottolineato l'importanza di proseguire nella lotta alle frodi «agendo principalmente sul concetto di collaborazione tra stati membri e corte dei conti e modificando alcune disposizioni legislative».

IMMATRICOLAZIONI

Mercato dell'auto in leggera ripresa: in febbraio +3%

ROMA — Continua la lieve ripresa per il mercato automobilistico italiano. A febbraio, infatti, la motorizzazione civile ha immatricolato 158 mila nuove autovetture con un aumento del 2,97% rispetto al febbraio del 1995. A febbraio le immatricolazioni di auto italiane sono state in tutto 73.500 pari ad una quota di mercato del 46,02%, di cui 56.000 Fiat, il 2,12% in più rispetto a febbraio 1995, in testa alla classifica delle vendite.

FLOTTA E PORTI: MERCOLEDI' INTENSO, CECOTTI INCONTRA I FRANCESI, IL GOVERNO DECIDE SUGLI «ESODI»

Degano sul Lloyd: con Cma un incontro, non un impegno

Cristiano Degano

TRIESTE — Si annuncia un «mercoledì da leoni» per l'economia marittima giuliana. Domani alla ribalta Lloyd Triestino e porto di Trieste.

Cominciamo dalla compagnia «liner». Il parere del Cipe, primo passo verso la realizzazione del piano Finmare elaborato dal governo, dovrebbe ormai «rollare» sulla pista di decollo. Si delineano i movimenti dei soggetti interessati, a vario titolo, alla privatizzazione: Finmare, mediante la progettata ricapitalizzazione del Lloyd con i soldi di «Sidermar trasporti costieri», punta evidentemente ad alzare il prezzo di vendita della società; domani mattina, invece, il presidente della giunta regionale, Cecotti, ascolterà le proposte di Jacques Saadè, «timoniere» della compagnia francese Cma, che fin dall'anno scorso ha fatto un pensierino sul Lloyd. L'incontro con Cecotti non ha tuttavia valore vincolante: ci tiene a chiarirlo Cristiano Degano, vice-presidente della giunta, il quale precisa che in questa fase la Regione parla con tutti e non si impegna con alcuno; la vendita del Lloyd - puntualizza Degano - riguarda prima di tutti Tesoro, Iri, Finmare, fermo restando l'interesse regionale a una partecipazione all'assetto azionario lloydiano.

Fronte del porto: la tensione, accesasi nelle scorse settimane in seguito al duplice problema degli «esodi» e delle imprese di facchinaggio operanti all'interno dello scalo, sembra si sia parzialmente attenuata. Tuttavia molto dipenderà dalla riunione del Consiglio dei ministri prevista domani, durante la quale il governo dovrebbe discutere l'ormai celebre decreto legge sui prepensionamenti. I numeri - da quanto è dato sapere - sarebbero: 850 «esodi» alle Compagnie, 150 alle Autorità portuali; un'operazione che, qualora varata, costerebbe alle casse statali 500 miliardi circa.

Sul secondo fattore di nervosismo - regolamentazione del lavoro portuale, convivenza tra Compagnia e cooperative di manodopera - sta lavorando un gruppo di lavoro paritetico composto da Oscar Bullo, Federico Pacorini, Dino Fonda. I sindacati hanno presentato un loro documento, la commissione consultiva dovrà riunirsi e analizzare la vertenza, entro il 31 marzo l'Autorità dovrà preparare la documentazione, entro il 30 aprile dovrà essere varato il regolamento.

I sindacati sperano, inoltre, che a Bruxelles il ministro Caravale riesca a ottenere lo «sblocco» dei 100 miliardi stanziati dalla legge 343/95 a favore delle Compagnie. Il titolare dei Trasporti è impegnato anche sul versante delle «reti transeuropee», le grandi arterie di comunicazione continentale: cercherà di mediare le posizioni di Commissione e Parlamento Ue. Una faccenda interessante, perchè riguarda da vicino le prospettive di realizzazione del Corridoio Adriatico.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 LA MIA PATRIA TRA LE MONTAGNE. Film. Di Alfred Solm. Con H. Erhardt, C. Erber.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 MUOVERSI
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI.
15.45 SOLLETICO.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA"
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 TIGRE IN AGGUATO. Film (avventura '63). Di N. Tokar. Con B. Keith, V. Miles.
22.25 TG1
22.30 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: MAESTRISSIMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 I FRATELLI MARX AL COLLEGE. Film (commedia '32). Di Norman McLeod. Con Groucho Marx, Chico Marx.
2.55 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
3.30 TG1
4.00 DOC MUSIC CLUB.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 CLASSIC ANIMATION
7.15 FLINTSTONE KIDS
7.40 HEIDI
8.05 PINGU
8.10 TARZAN. Telefilm. "Charity Jones"
8.40 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con S. Giuliani e F. Oppini.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 IL MARESCIALLO ROCCA. "La vendetta"
22.30 MIXER
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI. Telenovela.
2.20 SEPARE' CON MILVA, MEL FERRER
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 RETI LOGICHE, LEZIONE 33. Documenti.
3.30 COMUNICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 33. Documenti.
4.15 METODI MATEMATICI PER L'INGENGERIA, LEZIONE 33. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.10 L'ASTRONAVE ATOMICA DEL DOTTOR QUATERMASS. Film (fantascienza '55). Di Val Guest. Con Brian Donlevy, Jack Warner.
10.30 VIDEOSAPERE - INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 PRIMA DELLA PRIMA: UN BALLO IN MASCHERA. Documenti.
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 AUTOMOBILISMO: RALLY STORICO "COPPA DEI FIORI"
16.00 ATLETICA: CORSA CAMPESTRE XXIII TROFEO INVERNALE
16.15 SCHERMA: FIORETTO FEMMINILE
16.35 HOCKEY PISTA: COPPA LATINA
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con Michele Mirabella, Toni Garrani.
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO? Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA: IL MATRIMONIO SEGRETO. Documenti.
0.30 TG3
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm. "Il giorno della crisalide"
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. "La grande scommessa"
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Un brutto affare"
13.00 TMC ORE 13
13.10 PRIMO PIANO DONNA
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 SI PUO' ENTRARE?. Film (fantastico '50). Di George Seanton. Con Clifton Webb, Joan Bennet.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.15 SPECIALE ELEZIONI
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 I DUE CRIMINALI PIU' PAZZI DEL MONDO. Film (commedia '85). Di Sam Raimi. Con Louise Lasser, Paul Smith.
22.10 TMC SERA
22.30 L'ASSOLUZIONE. Film (drammatico '81). Di Ulu Grosbard. Con Robert De Niro, Robert Duvall.
0.50 TMC NUOVO GIORNO
0.55 TMC SPEED
1.25 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.25 TMC NUOVO GIORNO
2.40 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.40 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. (R)
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 VIAGGIO FANTASTICO
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 CARTA E PENNA CON BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 SE UN GIORNO MIO FIGLIO NON TORNASSE. Film tv (drammatico '94). Di Jorge Montesi. Con Linda Gray, David Lipper.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. (R)
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. (R)
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 VILLAGE
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 RE PER UNA NOTTE. Con Gigi Sabani.
23.00 FX 2 - REPLAY DI UN OMICIDIO. Film (poliziesco '91). Di Richard Franklin. Con Bryan Brown, Brian Dennethy.
0.00 FATTI E MISFATTI (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.10 SPECIALE RALLY
1.40 ITALIA 1 SPORT
1.45 STUDIO SPORT
1.55 ITALIA 1 SPORT
3.00 IL GATTO MAMMONE. Film (commedia '75). Di N. Cicero. Con Lando Buzzanca, Rossana Podesta'.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

RETE 4

6.00 I JEFFERSON. Telefilm.
6.30 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 A CUORE APERTO. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.00 BRUCIANTE SEGRETO. Film (drammatico '88). Di Andrew Birkin. Con F. Dunaway, K. M. Brandauer.
17.15 PERDONAMI.
18.00 GIORNO PER GIORNO.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 LO STRANIERO SENZA NOME. Film (western '73). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Verna Bloom.
22.45 MUSIC BOX - PROVA D'ACCUSA. Film (drammatico '89). Di Costantin Costa Gavras. Con Jessica Lange, Frederick Forrest.
23.30 TG4 NOTTE
1.20 RASSEGNA STAMPA
1.30 NATURALMENTE BELLA.
1.45 DESIDERANDO GIULIA. Film (drammatico '86). Di Andrea Barzini. Con Serena Grandi, Sergio Rubini.
3.00 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
11.50 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 BASKET: LATTE CARSO UDINE - PRONTO AMICI CAMPLI
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
16.05 I QUATTRO GRANDI
16.25 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 QUA LA ZAMPA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
21.00 SCIENZA CONTRO CRIMINE. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 QUA LA ZAMPA
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.20 GLI ENZIMI IN MEDICINA. Documenti.
20.30 SLOVENIA TODAY
21.00 DIALOGHI. Con Ezio Giuricin.
22.00 TUTTOGGI
22.15 SCONFINI. Film.
23.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.30 SAIGON. Film (drammatico). Di L. Fenton. Con Alan Ladd, Veronica Lake.
8.00 LA SETTIMA LUNA. Con A. Valcic.
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 IL PANE E' IL MIGLIORE AMICO DELL'UOMO
20.30 VIVA LE COPPIE!
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 REPORTAGE
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.45 SAIGON. Film (drammatico). Di L. Fenton. Con Alan Ladd, Veronica Lake.
5.10 TELEFRIULINOTTE
5.40 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 SHANGAI. Film (drammatico '32). Di Josef von Sternberg. Con Marlene Dietrich, Clive Brook.
9.00 SHANGAI. Film.
11.00 SHANGAI. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA PRECEDENTE20.50
+3 NEWS
21.00 SERATA "CLASSICA"
21.00 "THE CREATION" DI F.J. HAYNON
23.07 SINFONIA N. 38 K504, W.A. MOZART
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 RANMA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 CERCASI MOGLIE DISPERATAMENTE. Film (commedia '86). Di Larry Yust. Con Jonathan Winters, Art Hindle.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 CACCIATORI DELL'OCEANO. Film (avventura). Di Carl Schultz. Con Hardy Kruger, Greg Rowe.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
20.30 DIECI ITALIANI PER UN TEDESCO. Film (drammatico '62). Di Filippo Walter Ratti. Con Gino Cervi, Andrea Checchi.
22.30 TG REGIONALE
23.15 IRONSIDE. Telefilm.
0.00 VIVIANA. Telenovela.
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.
3.30 SI MUORE SOLO UNA VOLTA. Film (spionaggio '67). Di Giancarlo Romitelli. Con Ray Danton, Pamela Tudor.
5.00 LA LEGGE DELLA VIOLENZA. Film (western '69). Di Gianni Crea. Con G. Greenwood, Igli Villani, Angel Aranda.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Tendenze; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.20: I mercati; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.25: Radio sport: Donne e sci; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Ballando, ballando; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Mosca cieca; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Ci vorrebbe un gospel; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Roccella Jonica Jazz; 23.43: Radiomania; 24: Musica classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Giornale radio; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Alla ricerca di una patria più grande; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Panorama culturale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Pavle Zidar: «Un racconto umoristico per tutti i giorni», originale radiofonico; 18.25: Soft music; 19: Gr.

Radioattività

Notiziario: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino Giuliano: ore 8.30, 12.30, 18.30.
7.30: Radio Trafic e Meteo; 8.37: Radio Trafic - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - Viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime. Le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - Viabilità; 19.30: Radio Trafic e Meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste: «Francesca da Rimini», balletto di Beppe Menegatti, musica di Piotr Ilic Ciaikovski. Interprete principale Carla Fracci. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Giovedì 14 marzo ore **20** (turno A), venerdì 15 marzo ore **20** (turno B), sabato 16 marzo ore **17** (turno S), domenica 17 marzo ore **16** (turno D), martedì 19 marzo ore **20** (turno C), mercoledì 20 marzo ore **20** (turno E), giovedì 21 marzo ore **20** (turno F), venerdì 22 marzo ore **20** (turno H), sabato 23 marzo ore **20** (turno L), domenica 24 marzo ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste. Incontro con Carla Fracci e Beppe Menegatti. Sala Tripcovich, domani mercoledì 13 marzo ore **17**. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Tuttoteatro «Gigi» di Alan Jay Lerner, regia di Filippo Crivelli, con Ernesto Calindri. In abbonamento: spettacolo 16-Azzurro. Turno prime. Durata 2 h 30. Spazio Rossetti: ore **16**, Internet: ore **18**, Pomeriggi Musicali con i ragazzi del Conservatorio «Tartini» (secondo appuntamento). Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Enrico IV» di L. Pirandello (dal 19/3 al 24/3).

TEATRO DEI FABBRI: Tel. 310420. Ore **21**, Vittorio Amendola e Paolo Buglioni sono John & Gerry. Fino a domenica.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.30, 22: «Ragione e sentimento». Candidato a 7 Oscar e vincitore dell'Orso d'oro a Berlino. Con Emma Thompson e Hugh Grant. Dal romanzo di Jane Austen il nuovo capolavoro di Ang Lee. Dolby stereo.

ARISTON. Secondo mese di successo. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Va' dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini, con Virna Lisi e Margherita Buy. **N.B.**: ingresso ridotto alle signore e alle ragazze (9.000 sotto i 60, 8.000 sopra i 60). Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ingresso 7.000. Ore **17.35, 19.55, 22.15:** «Sabrina» con Harrison Ford e Julia Ormond. Solo giovedì 14 marzo «Braveheart».

EXCELSIOR. Ingresso 7.000. Ore **16, 18.45, 21.30:** «Strange days» con Ralph Fiennes e Angela Bassett. Ultimi giorni. Abbonamenti per 2 sale 60.000, scadenza 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Abbracci, carezze e corna». Sensazionale con Rocco Siffredi. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dracula morto e contento» di Mel Brooks con Leslie Nielsen. Si può morire dal ridere? Sì! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Jumanji» con Robin Williams. L'avventura più fantastica di tutti i tempi! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nelly e Mr Arnaud» il nuovo capolavoro di Claude Sautet, il regista di «Un cuore in inverno». Con Emmanuelle Beart e Michel Serrault. Vincitore di 2 César 96 (miglior regia, miglior attore). Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Othello» con Kenneth Branagh. Il capolavoro di Shakespeare rivisto come un thriller passionale a sfondo erotico. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «I laureati» con Gianmarco Tognazzi, Maria Grazia Cucinotta e Alessandro Haber. Il previsto film «Mon oncle d'Amerique, in versone originale francese, sarà programmato in data da destinarsi.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.15: «007 Goldeneye», con Pierce Brosnan nel ruolo di James Bond.

L'AIACE AL LUMIERE. Il cinema della ex Jugoslavia. Domani «Prima della pioggia» di M. Manchevski. Per tutti.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.15:** «L'ussaro sul tetto». Il capolavoro di Jean Paul Rappeneau con Juliette Binoche e Olivier Martinez. Ultimo giorno.

CINEMA S. GIOVANNI. Via San Cilino 101. Mercoledì ore **20, 22:** film sul tema della ex Jugoslavia «Ti ricordi di Dolly Bell?» (Jug. 1981) di Emil Kusturica. Leone d'oro a Venezia.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa '95/'96. Oggi e domani ore **20.30** la Cooperativa Argot a r.l. presenta «Romeo e Giulietta» di William Shakespeare. Regia di Maurizio Panici, con Micol Pambieri, Massimiliano Franciosa, Bruno Armando, Alessandra Costanzo, Rolando Ravello. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa '95/'96. Mercoledì 20 e giovedì 21 marzo ore **20.30** la Compagnia Mario Chiocchio presenta «La governante» di Vitaliano Brancati. Regia di Giorgio Albertazzi con Giorgio Albertazzi, Paola Pitagora. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO - Gorizia, via Brass, 20. Casa di cultura. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B, Bratko Kreft «I commedianti». Regia di Zvone Sedlbauer.

CORSO. 18, 20, 22: «Va' dove ti porta il cuore», con Virna Lisi e Margherita Buy.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO: REGIONE

Micol recita Giulietta

La Pambieri protagonista del dramma, oggi e domani a Monfalcone

MONFALCONE — Mentre questa sera, al Politeama Rossetti di Trieste, debutta «Gigi» di Alan Jay Lermer con l'ottantaseienne Ernesto Calindri attesissimo protagonista, insieme con Gianluca Guidi e Isa Barzizza, oggi e domani al Comunale di Monfalcone la Cooperativa Argot presenterà il celebre dramma shakespeariano **«Romeo e Giulietta»** per la regia di Maurizio Panici. Ne sono protagonisti Micol Pambieri e Massimiliano Franciosa (nella foto) nei ruoli di Giulietta e Romeo e poi, tra gli altri, Bruno Armando, Alessandra Costanzo e Rolando Ravello, che domani, alle ore 18, al caffè Teatro di Corso del Popolo 35 incontreranno il pubblico.

Il lavoro, presentato con successo al festival di Borgo Verezzi con scene e costumi di Tiziano Fario, è impostato non tanto sull'esteriorità quanto sul linguaggio, adattato a una realtà adolescenziale che obbedisce ai riti di una «tribù» di oggi: i personaggi, infatti, pur vestendo costumi d'epoca, parlano come ragazzi di bande rivali.

Dalla tragedia alla comicità, trasferendoci a Udine, dove, mercoledì 13 e giovedì 14 marzo, al cinema Cristallo, nell'ambito della stagione di «Contatto Comico» organizzata dal Css, andrà in scena **«Amlieto, il principe non si sposa»**, un'opera surreale e grottesca scritta da uno degli autori doc della nuova comicità italiana: Stefano Benni. L'«Amlieto» di Benni, allestito dal Teatro dell'Archivolto per la regia di Giorgio Gallione, è una specie di Rocky Horror Picture Show, che s'intreccia alle tinte fosche del teatro elisabettiano. Interpreti ideali dello spettacolo sono i Broncoviz (ovvero Marcello Cesena, Maurizio Crozza, Ugo Dighero, Mauro Pirovano e Carla Signoris), che si lanciano a capofitto in un mondo surreale dove ogni protagonista, come in «Doctor Jeckill e Mr Hyde», incarna un personaggio e contemporaneamente il suo doppio.

Infine, il Teatro popolare La Contrada di Trieste ha comunicato ieri che, a causa di problemi di origine tecnica, è stato annullato lo spettacolo **«Nottataccia»** di Duccio Camerini, prodotto dal Teatro Sannazaro di Napoli e in programma, fuori abbonamento, dal 15 al 17 marzo al Teatro Cristallo.

La Contrada informa che «non sono previsti spettacoli sostitutivi».

MUSICA

Ruggeri in tournée

ROMA — Un nuovo album, «dedicato alle luci e alle ombre della vita» e un nuovo tour: con questi due nuovi progetti riparte la carriera di Enrico Ruggeri, dopo la parentesi sanremese. «Fango e stelle» è il titolo del disco, il 16.mo della sua carriera, in cui concilia le due anime della sua personalità artistica, quella del cantautore e quella del rocker.

Il tour partirà il 18 marzo da Torino. Tra le tappe: Genova il 22 marzo, Roma il 25, Milano dal 28 al 31 marzo, e, forse, anche Trieste, il 20 maggio.

CONCERTO: TRIESTE

Sì, è musica ribelle

Assalti Frontali nel teatro (occupato) di San Giovanni

TRIESTE — Serviva qualcosa di forte. Non la solita pappetta musicale, ma un assalto sonoro ad alto voltaggio ideologico. Un concerto, insomma, capace di portare nel vecchio teatro dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni, occupato sabato sera dai giovani del Collettivo spazi sociali di Trieste, speranza e rabbia. Voglia di lottare e di sognare. E l'illusione che si possa ancora fermare la folle corsa di un'Italia ottenebrata dalla corruzione, dall'arrivismo, dal menefreghismo.

Non poteva sbarcare a Trieste gruppo migliore degli Assalti Frontali. Romani, esponenti di punta di quella cultura musicale nata, negli anni Novanta, attorno ai centri sociali autogestiti, hanno dato voce al disagio di chi ripudia la filosofia del «non pensare, goditi la vita» in due ottimi dischi: «Terra di nessuno», uscito nel 1992, e «Conflitto», distruibuito da poco più di un mese.

Gli Assalti Frontali non giocano a fare i rivoluzionari. Credono a quello che dicono, veramente. Agiscono cercando di non rinnegare mai le proprie idee. Prova ne sia che, tuttora, autoproducono i loro album, vendendoli a prezzi bassissimi. E rifiutano di consegnarsi, anima e corpo, a qualche importante etichetta discografica. Non a caso uno dei loro primissimi pezzi si intitolava «Batti il tuo tempo per fottere il potere».

«Siamo venuti a Trieste per sostenere quest'occupazione»: dal palcoscenico del teatro di San Giovanni gli Assalti Frontali hanno voluto lanciare un messaggio forte e chiaro. Per dire che la lotta dei ragazzi di Trieste assomiglia a quella di tanti altri gruppi di giovani sparsi per l'Italia. Che hanno fatto nascere i centri sociali: spazi liberi dove trovarsi per discutere e stare assieme, ascoltare musica, vivere. Territori autonomi in cui rifugiarsi per sfuggire alla solitudine, all'emarginazione, all'alienazione.

Tra tanti gruppi schierati politicamente, gli Assalti Frontali sono tra quelli più disposti a mettersi sempre in discussione. Anche musicalmente. Prova ne sia che, usciti dai territori dell'hip-hop, hanno poi virato verso un rock che sfiora l'hardcore. Pur conservando, nel canto, le cadenze promordiali del rap. Il loro impatto sonoro, con chitarra-basso-batteria-tastiere dei Brutopop, risulta potente. A partire da «Dispersi nel caos», brano d'apertura del concerto che fa da apripista anche al nuovo album «Conflitto». Un invito a non alzare mai bandiera bianca: «Il cervello va mantenuto sempre in allenamento».

Poche parole, tanta musica. Gli Assalti Frontali non fanno i fighetti della musica. I loro concerti sono tutta sostanza. Domenica sera hanno lanciato un ponte tra passato e presente, snocciolando, in rapida successione, «In movimento» («Avrei voluto una rivoluzione, per il momento faccio movimento per il movimento»), «Sud», «Terra di nessuno» («Conosco il prezzo alto della coerenza in questa terra»), «Conflitto», «Assalto frontale». E ancora, «Devo avere una casa per andare in giro per il mondo» («Non c'è solidarietà senza rivolta»), «Questione d'istinto».

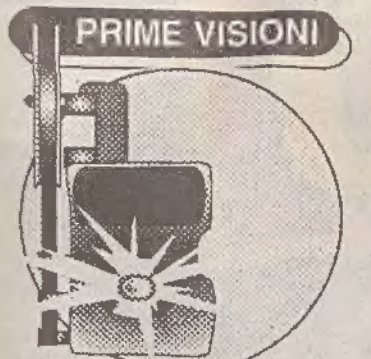
In chiusura non potevano mancare «Batti il tuo tempo», «Gocce di sole» («Speriamo che questo teatro occupato sia una goccia di sole per Trieste», ha detto Militant A), «Verso la grande mareggiata», «Sotto botta», «Fascisti in doppiopetto («Perchè ci si abitua a tutto, anche ai fascisti, assassini sullo sfondo, doppiopetto in primo piano») e la tellurica «Hc».

In un'Italia troppo disposta al trasformismo, gli Assalti Frontali assomigliano a mosche bianche. E chi l'ha detto che non si può rivoltare il mondo come un calzino cantando e suonando?

a.m.l.

CINEMA / RECENSIONE - 1

Sautet, le ragioni del cuore

Sottile gioco di seduzioni nel film «Nelly e Mr. Arnaud»

NELLY E MR ARNAUD
Regia di Claude Sautet
Interpreti: Emmanuelle Béart, Michel Serrault, Jean Hugues Anglade.
(Francia 1995)

Recensione di
Cristina D'Osualdo

«Nei miei film gli incontri avvengono troppo presto o troppo tardi e mai al momento giusto» ha dichiarato il settantenne regista francese Claude Sautet rilanciato alcuni anni fa in Italia con il gelido e intenso «Cuore in inverno». Con questa nuova «commedia» dei sentimenti (premiata a France Cinema lo scorso novembre e segnalato dal Sindacato nazionale critici) ci muoviamo negli stessi territori delle emozioni frenate, mai completamente esplicitate o vissute.

L'enigmatico protagonista è un giudice settantenne, Monsieur Arnaud (interpretato da un inedito Michel Serrault) misogino, separato da vent'anni, cordialmente sopportato dai figli. Si scopre improvvisamente filantropo e, poi, affascinato e incantato dalla bellezza semplice e introversa di Nelly (Emmanuelle Béart), a cui ha pagato sei mesi di affitto arretrato e poi offerto un lavoro: digitare sul computer («con memoria ma senza un ricordo») il libro delle memorie giovanili, quando esercitava la professione di giudice nelle colonie francesi.

A poco poco, mentre il libro è trascritto e corretto, scopriamo la personalità di questo vecchio che troppo tardi si scopre innamorato, e osserva con gelosia e distacco la giovane Nelly chiusa nei suoi problemi di cuore e con una separazione in corso. Tra i due nasce un'intesa sottile, un affetto profondo turbato solo dalla breve relazione di Nelly con il giovane editore.

Il film, costato 10 miliardi, ne ha già incassati il doppio, e in Francia si è guadagnato il Premio Delluc e due «César» per la miglior regia e per il miglior protagonista, confermando la vitalità e la freschezza di questo maestro, abile nel mettere in scena il sottile gioco della seduzione, nel rivelare le psicologie e le trame dei sentimenti.

Sautet, non senza qualche nota ironica e con una perfetta orchestrazione degli attori e dei loro sguardi, costruisce una sceneggiatura esemplare (con il fidato Jacques Fieschi), in cui le passioni rimangono sotterranee, appena sussurrate o affiorano delicate sulla pelle.

Gli attori si muovono perfettamente in questa partitura di voce e sguardi. Michel Serrault (protagonista de «Il vizietto») rivela le sue poliedriche capacità drammatiche e restituisce un personaggio da antologia, complesso e ricco di sfumature. Emmanuelle Béart è come sempre incantevole: una bellezza disarmante, sensuale e irraggiungibile.

Emmanuelle Béart, sempre incantevole, è l'introversa Nelly.

TELEVISIONE

I FILM

Bruciante segreto

Dramma con Faye Dunaway su Retequattro

Il più bel film della giornata si vede alle 15 su Retequattro. E' **«Bruciante segreto»** di Andrew Birkin (fratello di Jane) e mette in scena un adulterio in località termale visto con gli occhi di un ragazzino dodicenne. Nel cast Faye Dunaway e Klaus Maria Brandauer per una «prima tv» da non perdere nonostante l'orario. In serata:

«Lo straniero senza nome» (1973) di e con Clint Eastwood (Retequattro, ore 20.40). Pistolero misterioso in California sistema i banditi usando stella da sceriffo e la pistola. Con Verna Bloom.

«I due criminali più pazzi del mondo» (1985) di Sam Raimi (Tmc, ore 20.30). Commedia horror in chiave demenziale su due derattizzatori che ogni tanto liberano il mondo anche dai loro simili. Raimi si confermava un talento dell' assurdo ma poi ha spesso tradito le promesse.

«Tigre in agguato» (1964) di Norman Tokar (Raiuno, ore 20.50). Vecchio film di buoni sentimenti su uno sceriffo che bracca una tigre scappata dallo zoo. Con Brian Keith e Sabù.

«Se un giorno mio figlio non tornasse» (1995) di Jorge Montesi (Canale 5, ore 20.40). Guerra aperta agli eccessi della goliardia per la mamma Linda Gray a cui uccidono il figlio (David Lipper) durante una festa delle matricole. In «prima tv» per il ciclo «Storie di ragazze e di ragazzi». Se ne consiglia la visione ai bambini solo se in compagnia dei genitori.

Faye Dunaway, interprete del film «Bruciante segreto», in prima tv alle 15 su Retequattro.

Raidue, ore 0.30

Si parla della vecchiaia a «Tenera è la notte»

Il tema della vecchia sarà al centro della puntata odierna di «Tenera è la notte». L'angoscia e la speranza, il senso di inutilità e l'emarginazione, la saggezza e la ricchezza interiore frutto dell'esperienza saranno gli argomenti di cui discuteranno Alvaro Agrumi, presidente dell'associazione anziani Auser; Mario Barucci, psichiatra e geriatra; Elena Giannini Belotti, scrittrice; Sandro Bernardini, sociologo; Mario Giordana, segretario generale della federazione italiana pensionati; Massimiliano Finazzer, sociologo; Rosario Mattace, geriatra; Sandra Petrignani, scrittrice e Alberto Spagnoli, neuropsichiatra.

Raiuno, ore 0.30

«Maestrissimo» intervista Zubin Mehta

Oggi a «Maestrissimo» sarà presentata un'intervista di Enrico Castiglione a Zubin Mehta. In scaletta anche un servizio sul pianista Paul Badura Skoda, capofila dell'utilizzo del pianoforte digitale, in grado di riprodurre autonomamente le esecuzioni.

Canale 5, ore 23.15

Walter Veltroni al «Maurizio Costanzo Show»

Il direttore de «L'Unità» e numero 2 dell'Ulivo, Walter Veltroni, sarà il protagonista oggi della prima parte del «Maurizio Costanzo show», confrontandosi con un pubblico di artigiani e piccoli imprenditori.

Gli ospiti della seconda parte saranno: Sandro Ciotti; Simona Ventura; Maurizio Mosca; Maria Silena Mancilla e Afef, modelle; Gianluca Catapano, campione di body building; Franceso Marsili Feliciangeli, medico chirurgo, musicista, compositore e pittore; Claudio Perosino, cabarettista.

TV

Castagna nove milioni, oltre sette per la Venier

ROMA — Quinto successo consecutivo d'audience per «Stranamore» e oltre 7 milioni di spettatori per la seconda parte di «Domenica in».

Il programma di Canale 5 con Alberto Castagna ha raccolto domenica 9 milioni 4 mila spettatori, con oltre 20 milioni di contatti, e ha consentito alle reti Mediaset di aggiudicarsi l'audience del «prime time» (14 milioni 631 mila spettatori contro i 10 milioni 642 mila della Rai).

«Donna», lo sceneggiato di Raiuno con Ottavia Piccolo, ha avuto 5.823.000 spettatori.

TV

Telemania alla polacca: trentasei ore in 7 giorni

VARSAVIA — Un polacco medio passa davanti alla televisione 36 ore e 40 minuti alla settimana. Lo ha scritto la «Gazeta Wyborcza» all'indomani del messaggio del Papa che invita all'«astinenza televisiva».

Il sondaggio, realizzato dall'agenzia specializzata Obop fra il 26 febbario e il 3 marzo su un campione di 1420 persone, ha rivelato che un polacco medio osserva la tv 7 ore la domenica, 6 e mezzo il sabato e 4 nei giorni feriali.

In Polonia la Tv pubblica ha due canali che coprono rispettivamente il 99 e il 96 per cento dell'audience azionale.

CINEMA / RECENSIONE - 2

Quell'Othello è un esercizio di stile

Riuscita la rilettura shakespeariana, con bravissimi attori, di Oliver Parker

Kenneth Branagh interpreta Jago nell'«Othello» di Shakespeare diretto da Oliver Parker.

OTHELLO
Regia di: Oliver Parker
Interpreti: Larry Fishburne, Kenneth Branagh, Irene Jacob.
(Gran Bretagna, 1996)

Ennesima e immancabile messa in scena della tragedia shakespeariana complice l'esuberante enfant prodige del cinema inglese Kenneth Branagh, qui nei panni del perfido Jago che con ghigno sublime aizza la gelosia del moro Othello interpretato dall'attore Larry Fishburne.

Il prode Othello è mandato dalla Repubblica di Venezia a comandare la roccaforte di Cipro. Dopo aver sposato la bella Desdemona (Irene Jacob) e sconfitto i turchi, il moro sceglie Cassio come suo luogotenente.

Jago, geloso di quel ruolo «soffia» sulla gelosia del moro facendogli credere che Desdemona è segretamente innamorata del giovane Cassio.

Convinto e logorato dal dubbio, Othello soffoca la moglie e poi, scoperta la verità, si uccide.

Cinema in costume, dunque, con nobili antecedenti letterari, teatrali e cinematografici a cui attingere. Tenendo presente la versione operistica di Arrigo Boito (a cui si era ispirato il grande Orson Welles) che privilegia il personaggio di Jago come vero protagonista della tragedia.

L'esordiente Oliver Parker costruisce un film accademico nella messa in scena e si adegua ai ritmi (più da commedia) e alle performance della prima donna Branagh-Jago vero e proprio artefice del racconto che si esibisce come un giocatore di scacchi che muove attento le sue pedine seguendo un diabolico disegno. Così si spiegano gli insistenti primi piani sul suo volto irriverente che interviene come voce narrante con ripetuti sguardi in macchina che spesso infastidiscono.

Nessuna rilettura o adattamento audace, un esercizio di stile sufficientemente riuscito per regista e attori comunque di indiscutibile bravura.

Cristina D'Osualdo

TEATRO: DIALETTO

«Tuto e gnente» ha una trama inconsistente

TRIESTE — La compagnia dialettale «Il Gabbiano» ha messo in scena al «Silvio Pellico» la commedia «Tuto e gnente» di Osvaldo Mariutto, per la rassegna dell'«Armonia».

Il lavoro ha una trama inconsistente e, in questo, sembra essere in piena coerenza col titolo, sette amici, ormai intorno alla quarantina, si ritrovano dopo vent'anni, nell'appartamento in cui avevano trascorso ore spensierate da ragazzi; s'incontrano a questo strano appuntamento ma loro stessi non sanno perché, richiamati tutti dall'invito di un misterioso bigliettino. Due di loro, Paolo e Monica, si sono sposati ma gli altri non si sono più rivisti e l'incontro è un pretesto per ricordare il passato, per ritrovare il filo di simpatie e antipatie, per vedere cos'è cambiato, soprattutto con lo scopo di ridere e scherzare, di creare delle battute che aiutino a passare un'ora divertente.

Gli amici hanno una gran voglia di prendersi in giro e di tornare nell'atmosfera di studenti liceali; in gran parte ci riescono, perché quello spirito scherzoso è rimasto vivo in loro. Così sembra di tornare negli anni '70 e si indossano perfino gli abiti di quel tempo (che, ahimé, vanno un po' stretti), si ascolta qualche ballabile e, se salta la luce, si diventa romantici al lume di candela. E anche per l'unico personaggio che ha avuto dei problemi, nel frattempo, è pronta una soluzione; per Fulvia, che ha perso la memoria, basterà un provvidenziale colpo in testa, e tutto tornerà normale.

Allegri e svitati, questi sette personaggi che non riescono a risolvere il dilemma fondamentale: cosa ci fanno in quella casa e da chi sono stati chiamati; spigliati anche gli attori. Del tutto inconsistente la commedia, che, dopo il primo atto in cui sono state sparate tutte le cartucce, affonda nel secondo per mancanza di idee. Vale il discorso, fatto altre volte, a proposito di quelle opere amatoriali che difettano di capacità costruttive.

Si replica fino al 17 marzo.

Liliana Bamboschek

CONCERTI: TRIESTE

«Curve pericolose» e serata di musica latino-americana

TRIESTE — Duplice appuntamento, questa settimana, al «Jammin» di Trieste. Domani, alle ore 22.30, si esibirà un complesso tutto femminile, fin dal nome: **«Curve pericolose»**. Le componenti del gruppo (nella foto) sono Marina Balestrieri (voce e tastiere), Rossella Coci (voce e chitarra), Paola Torriani (tastiere) e Paola Devoti (basso).

A due anni dall'esordio e del successo televisivo - prima al fianco di Marisa Laurito, poi alla Fininvest e la glorificazione in «Seconda serata» di Alessandra Casella e Gioele Dix - le «Curve pericolose», appena terminata la tournée, si dedicheranno all'incisione di un lp, in cui proporranno le grandi cover del passato, pezzi rielaborati, i successi del momento, in un cocktail di femminilità e di buonumore.

Venerdì, sempre alle 22.30, serata con la musica latino americana, che avrà come ospite **Carlos Ugueto**, leader del gruppo **«Immagine Latina»**. Venezuelano di Caracas, Ugueto da 15 anni vive in Italia e può essere definito il creatore della «nuova onda tropical de la musica latina», che in questi ultimi tempi sta investendo il mondo dello spettacolo, del ballo, della musica e del costume nel nostro paese.

Grande esperto di ritmi latino-americani, Carlos Ugueto è stato tra i primi a diffonderli come disc-jokey dai microfoni della Rai e ha contribuito a portare in Italia i più grandi artisti della musica salsa e merengue.

Artista e musicista, autore e cantante lui stesso, Carlos Ugueto con il nuovo gruppo proporrà dal vivo a Trieste i brani del suo primo album solista, «La vida es una comica».

Dal 5 al 23 marzo

ANZIANI Viziati & Scontati

DA 60 ANNI E PIÙ

Euromercato

Euromercato

SCONTO 20%* ALIMENTARI

SCONTO DAL 10%* AL 30%* NON ALIMENTARI

* SONO ESCLUSE LE PROMOZIONI E GLI ARTICOLI CHE NEL PERIODO, PER LEGGE, NON POSSONO USUFRUIRE DI SCONTI.

Euromercato

COSTA MENO

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI: MARTEDÌ 9.15-19.15 MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ 9.15-12.45 e 15.15-19.15 VENERDÌ 9.15-12.45 e 15.15-21.00 SABATO 9.15-19.00 LUNEDÌ CHIUSO.